Anno 97 - Numero 60

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/29110): anno L. 10.000, sem. 5300; trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.000, semestre 9200, trim. 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee)

LA STAMPA

Martedì 12 Marzo 1963

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 3, telefono 686-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Il prezzo pagato a Mao?

Perché Kruscev riabilita Stalin

Non un rigo apparve il 5 marzo sulla stampa sovietica, a commemorare il decennale della morte di Stalin; sembrava così suggellata per sempre la seconda e definitiva morte del dittatore, decretata dal XX e dal XXII congresso del Pcus. Appena quattro giorni dopo, invece, Kruscev ha compiuto un inatteso atto di riparazione, in sede altamente qualificata: alla riunione tenutasi al Cremlino tra le alte gerarchie dello Stato e del partito e circa seicento dei maggiori rappresentanti dell'*intellighentia* sovietica. Il discorso di Kruscev è assai più e peggio di una delle tante battute d'arresto nel processo di destalinizzazione; è un vero e proprio colpo di scena, che investe insieme le questioni culturali e l'intera linea politica del comunismo sovietico.

Cominciamo dalle questioni culturali, cioè dal dibattito tra fautori e avversari del «disgelo». Kruscev ancora nel '59, al congresso degli scrittori, aveva riconosciuto che le sue competenze in fatto d'arte e di letteratura erano limitate, poiché doveva leggere rapporti diplomatici anziché romanzi; ora ha mutato completamente registro, trinciando i più severi giudizi di condanna su numerosi letterati e artisti e su singole opere del «disgelo», compreso il romanzo di Ehrenburg che nel '54 diede il nome alla nuova fase. Possiamo anche comprendere il rifiuto e persino la rivolta di Kruscev di fronte a opere astratte o informali; il gusto suo, e della quasi totalità dei dirigenti sovietici, è pur sempre il gusto popolare ottocentesco, legato alla rappresentazione «bella» e fedele della realtà naturale, il cosiddetto «realismo socialista».

Ma non si tratta solo di gusto, bensì anche, e soprattutto, di impostazione ideologica: «Le arti e la letteratura appartengono alla sfera della ideologia». Ossia, tradotta da Kruscev stesso in termini pratici: «L'arte è un'arma del partito e il partito tiene ad averla sempre affilata e pronta all'uso». L'argomento non fa una grinza, secondo i canoni politico-estetici del comunismo; ne consegue, rigorosamente, che la libertà dell'artista e dell'intellettuale non può esistere in un regime comunista, almeno se il termine «libertà» conserva il senso normale e comune, senza tanti arzigogoli per condizionarla o specificarla. Anche il più blando sistema di censura colpisce alla radice la libertà, che o è piena e intera, oppure non è affatto; ma dalle parole di Kruscev sembra addirittura che vengano evocati gli spiriti nefasti di Stalin e di Zhdanov.

Si spiega quindi come il *premier* sovietico abbia potuto logicamente collegare la stretta di freni culturale con una parziale riabilitazione della figura e dell'opera di Stalin. Questo secondo aspetto del suo discorso è certamente molto più grave, perché segna un passo indietro rispetto al XXII congresso e, per certi versi, anche rispetto al XX; tanto grave e inopinato che lo stesso Kruscev ha sentito il bisogno di mettere le mani avanti, prevenendo l'obiezione che facilmente gli sarebbe stata fatta. Le sue parole, tuttavia, non consentono interpretazione diversa, tanto chiara ed esplicita, a tutte lettere, è la rivalutazione di Stalin come «un marxista... fedele al comunismo», colui che «diresse coraggiosamente la lotta per ripulire il Paese dai congiurati».

Il giudizio sull'opera di Stalin è ormai consegnato alla storia. Nei trent'anni del suo dominio l'Unione Sovietica si è industrializzata e ha vinto la seconda guerra mondiale; ma questi due imponenti risultati furono pagati con gli eccessi, i crimini, le lacrime e il sangue. I popoli sovietici sono sufficientemente maturi per ricevere un simile bilancio storico, serio e onesto; invece Kruscev li sottopone ancora al sistema della doccia scozzese, scrivendo e riscrivendo la storia, secondo le mutevoli opportunità della vicenda politica.

Quali sono, dunque, i motivi che hanno indotto Kruscev a quest'ultimo, brusco rovesciamento? Se li cerchiamo, come si deve, sul piano dell'attualità politica, tutto porta a stabilire un collegamento con la violenta disputa ideologica in corso con i comunisti cinesi; tanto più che costoro devono certamente contare sull'appoggio di correnti «staliniane» in altri partiti comunisti, forse anche in quello sovietico. Può darsi che Kruscev voglia rafforzare il fronte interno, eliminando i recenti sbandamenti sul piano culturale, appunto in vista del confronto decisivo con i cinesi; oppure che voglia costituirsi un alibi di purezza ideologica, sempre per meglio affrontare i cinesi.

Oppure ancora, più semplicemente, Kruscev potrebbe aver sentito la convenienza di rettificare un corso troppo sbilanciato in un senso, per trovare un punto di intesa intermedio con i suoi critici, e così evitare possibilmente una crisi dannosissima all'intero comunismo internazionale. Il corso a zig-zag della linea krusceviana, ad ogni modo, non significa la fine della destalinizzazione; questo è un processo storico irreversibile, che non dipende dall'arbitrio di un uomo. E' da presumere, quindi, che il disgelo continuerà, anche se la corrente impetuosa sarà ridotta a un rivolo e dovrà farsi strada a fatica tra i nuovi, ingombranti lastroni di ghiaccio.

Ferdinando Vegas

All'alba di ieri nel forte di Ivry presso Parigi

Fucilato il colonnello Bastien-Thiry che tentò di assassinare De Gaulle

Aveva 35 anni, padre di quattro figli - All'ultimo momento ha chiesto che l'esecuzione fosse sospesa: «La condanna è illegale. Il mio ricorso al Consiglio di Stato è ancora pendente» - L'istanza subito respinta - Bastien-Thiry è andato davanti al plotone con il rosario tra le mani, pregando - Il governo vieta ai giornali di pubblicare il resoconto della fucilazione - Il capo dello Stato ha concesso la grazia agli altri due condannati a morte - L'Oas minaccia un nuovo attentato a De Gaulle

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 11 marzo.

Jean-Marie Bastien-Thiry, che la Corte militare di giustizia aveva condannato a morte lunedì scorso per l'attentato contro il generale De Gaulle, è stato fucilato stamane all'alba. I suoi complici, Alain de Bougrenet de la Tocnaye e Jacques Prévost, che avevano subito la stessa condanna, sono stati graziati dal Presidente della Repubblica, il quale ha commutato la pena di morte nella reclusione a vita.

Si prova sempre un senso di orrore alla notizia dell'esecuzione d'un condannato a morte. In Francia, il movimento per la soppressione della pena capitale acquista un'ampiezza sempre maggiore ed è probabile che si arriverà presto all'abolizione; però, fin tanto che questa pena esiste, non si può fare a meno di riconoscere che pochi l'hanno meritata come Bastien-Thiry.

L'ex colonnello aveva 35 anni, era sposato e padre di quattro ragazzi. Era figlio di un professore della scuola mineraria di Nancy ed era stato lui stesso un allievo molto brillante del politecnico. Ingegnere nel corpo dell'aeronautica col grado di tenente colonnello, era generalmente considerato uno degli ufficiali francesi tecnicamente più preparati, destinati ad una carriera di grande avvenire.

L'esecuzione dell'ex colonnello è stata rapida. Stamane, un po' prima delle cinque, i tre avvocati difensori di Bastien-Thiry sono arrivati alle carceri di Fresnes, dove si trovavano già il procuratore generale e un giudice militare che sostituiva il presidente della Corte. E' stato l'avvocato Tixier-Vignancour che, alle cinque, ha svegliato il condannato a morte, il quale si è vestito rapidamente in borghese e ha indossato il cappotto da ufficiale dell'aeronautica, senza gradi.

Ha poi chiesto di ascoltare la Messa e di comunicarsi. Dopo la breve funzione nella cappella delle carceri, il condannato a morte è stato accompagnato nel refettorio, dove ha bevuto una tazza di caffelatte. Era ormai arrivato il momento di partire per il luogo dell'esecuzione, ma a questo punto Bastien-Thiry ha annunciato di dover fare una importante dichiarazione.

Introdotto allora nell'ufficio del direttore delle carceri, ha dichiarato: «Chiedo che la mia esecuzione venga sospesa, a causa prima di tutto del fatto che il mio ricorso davanti al Consiglio di Stato non è stato ancora giudicato e si trova tuttora in corso d'istruzione, e, poi, a causa dell'arresto del presidente Bidault, che costituisce un fatto nuovo suscettibile di provocare la revisione del mio processo. Sono stato condannato illegalmente e la mia esecuzione sarà un assassinio. Protesto la mia innocenza davanti ai miei figli e davanti ai miei concittadini».

I difensori hanno appoggiato la richiesta, ma essa non aveva nessuna probabilità di venire accolta, tanto più che l'arresto di Georges Bidault era già stato smentito. Il giudice militare che sostituiva il presidente della Corte di giustizia ha infatti emesso seduta stante un'ordinanza respingendo i motivi invocati dal condannato.

Il convoglio, scortato da numerosi camion carichi di polizia, è uscito poco dopo dalle carceri diretto, sotto la pioggia, al forte d'Ivry. Nel furgone, durante tutto il percorso, Bastien-Thiry ha pregato, con un rosario fra le mani. Anche quando è arrivato al forte e gli sono stati ammanettati i polsi dietro la schiena, ha chiesto che gli fosse lasciato il rosario.

Faceva ancora buio e continuava a cadere la pioggia. L'esecuzione è stata annunciata da questo comunicato del ministero delle Forze Armate: «Essendo stato respinto dal Presidente della Repubblica il suo ricorso di grazia, Bastien-Thiry è stato passato per le armi l'11 marzo alle ore 6,40».

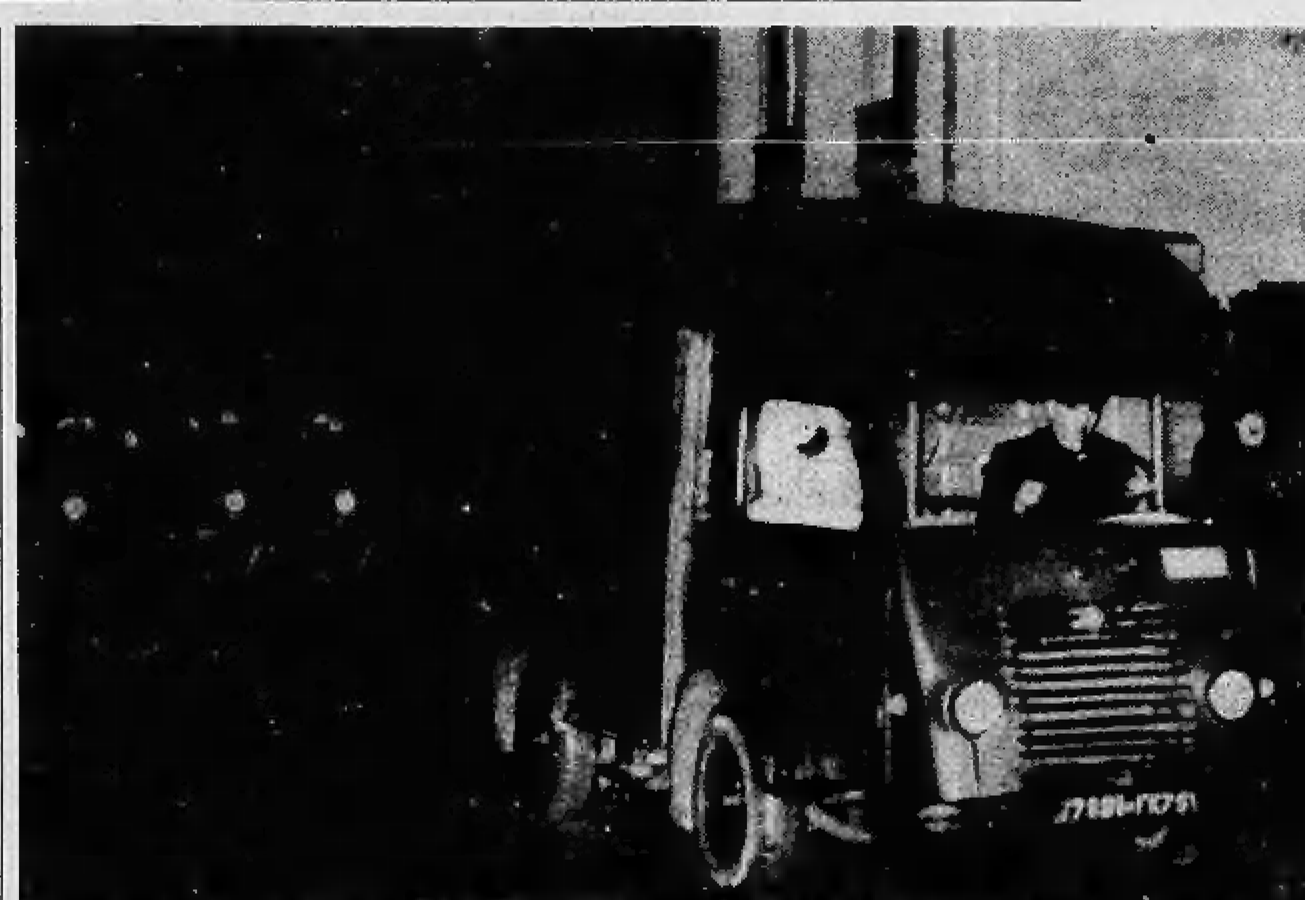
Più tardi, con un nuovo comunicato, lo stesso Ministero ha ricordato a tutti gli organi di informazione che l'art. 15 del Codice Penale vieta la pubblicazione nella stampa di ogni resoconto di esecuzioni capitali e prevede sanzioni per i contravventori. Uniformandosi a questa prescrizione legale, i giornali non hanno pubblicato le dichiarazioni con cui gli avvocati difensori hanno riferito gli ultimi momenti del giustiziato, dichiarazioni che, d'altronde, non contenevano nessun elemento di particolare interesse.

Poco prima dell'esecuzione di Bastien-Thiry, il C.N.R., ossia l'organizzazione clandestina fascista che Georges Bidault dirige dalla Germania Occidentale, per conto della quale il giustiziato aveva organizzato l'attentato contro il generale De Gaulle, ha diffuso un manifestino per affermare che la Corte militare di giustizia è illegale. Nel foglietto si dichiara: «Ogni individuo, militare o civile, qualunque sia il suo grado, che partecipi a un'azione contro la vita degli ufficiali e soldati condannati dal tribunale di Vincennes sarà, per il fatto stesso e senza alcuna possibilità di appello, considerato come fuorilegge e giustiziato». Qualche giorno fa, un comunicato firmato Georges Bidault aveva già messo in guardia il Capo dello Stato, con la minaccia che, se Bastien-Thiry non fosse stato graziato, il C.N.R. non avrebbe graziato, quando fosse venuto il momento, il generale De Gaulle.

Sandro Volta



Jean Marie Bastien-Thiry, l'ex colonnello fucilato (Tel.)



L'esecuzione è avvenuta: il furgone che trasporta la salma del condannato lascia la fortezza di Ivry (Telefoto)

I particolari della esecuzione nel racconto degli avvocati

Parigi, 11 marzo.

I particolari dell'esecuzione di Bastien-Thiry sono stati resi noti dagli avvocati, che hanno assistito alla fucilazione.

Gli avvocati Tixier-Vignancour, Le Coroller e Richard Dupuy sono giunti alla prigione di Fresnes alle 4,45. Alle 5, accompagnati dal direttore della prigione, dall'avvocato generale Gerhoffer, dal colonnello Floch e dal giudice Reboul — quest'ultimo rappresentava il generale Gardet, presidente della Corte militare di Vincennes — sono entrati nella cella di Bastien-Thiry.

Il condannato ha subito compreso che la grazia era stata rifiutata. Neppure per un momento egli ha manifestato una qualsiasi emozione o nervosismo. Si è vestito con calma, e poi ha chiesto: «*Sarò il solo ad essere giustiziato?*». Dopo la risposta affermativa, Bastien-Thiry ha chiesto: «*Gli altri sono graziati?*». «*Sì*», è stata la risposta.

Nel cortile del Fort di Ivry, dove era schierato il plotone d'esecuzione, Bastien-Thiry ha percorso rapidamente, con passo molto calmo, i pochi metri che lo separavano dal luogo dell'esecuzione. Erano esattamente le sei e quarantacinque quando il comandante del plotone ha ordinato il «fuoco».

La salma del giustiziato è stata poi posta in una bara e trasportata al cimitero di Thiais, dove Bastien-Thiry è stato inumato nel «settore dei fucilati». (*Ansa*).

I cinesi accettano l'incontro con i russi

L'annuncio delle «Izvestia» - La proposta dei colloqui a due era stata fatta da Mosca il 21 febbraio - Pechino ha accolto l'invito sabato scorso, mentre Kruscev faceva l'elogio di Stalin

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 11 marzo.

I comunisti cinesi hanno improvvisamente accettato l'offerta di un incontro bilaterale con i rappresentanti del pcus. Le «Izvestia», che pubblicano stasera in prima pagina la notizia sullo scambio di messaggi avvenuto tra i due partiti in polemica, lasciano chiaramente capire che Mosca, nonostante la violenta offensiva scatenata da Pechino, considera ancora valida la sua proposta di negoziato bilaterale fatta il 21 febbraio.

La notizia risulta ancora più sorprendente da una ricostruzione degli ultimi retroscena della controversia, che, in parte, può essere fatta in base alle stesse rivelazioni contenute nella nota delle *Izvestia*. Il 21 febbraio il Comitato centrale del pcus inviava al Comitato centrale cinese una lettera in cui ribadiva la posizione assunta da Kruscev a Berlino al congresso dei comunisti tedeschi: immediata sospensione della polemica e avvio di contatti fra i due partiti.

Mao, caso straordinario, abbandonava la sua residenza di campagna, arrivava a Pechino e convocava d'urgenza, il 23 febbraio, l'ambasciatore sovietico Cervonenko; lo stesso giorno l'ambasciatore cinese a Mosca, Pang Tzi-Li, chiedeva di essere ricevuto da Gromyko. Dato che la sospensione della polemica era stata posta dai sovietici quale premessa all'avvio del negoziato, e dato che tale premessa non è stata poi, come si è detto, rispettata dai cinesi, si può dedurre che Mao prepose all'incontro condizioni che i russi rifiutavano. Infatti, a tre giorni dal sondaggio a livello ambasciatoriale, esattamente il 26 febbraio, i cinesi, anziché rispondere all'offerta, montavano contro le posizioni di Mosca e contro Kruscev personalmente un contrattacco che nella sua totalità si configurava addirittura come il lancio di un nuovo manifesto comunista.

Tranne una timida risposta dei francesi, nessuno degli altri partiti comunisti, benché invitati da Pechino a riprodurre i testi della controversia e a ribattere o a scusarsi, rispondeva. La *Pravda* taceva e, stranamente, si metteva a pubblicare brevi notizie sulla vita interna cinese; un vago accenno polemico si riscontrava il 7 marzo, quando, celebrando il quarantacinquesimo anniversario del VII congresso del partito bolscevico, l'organo del pcus bollava genericamente i «dogmatici» e i «comunisti di sinistra». Mosca evitava la battaglia campale, si arroccava sulla difesa, si mostrava desiderosa di non rompere ancora i ponti.

Nel frattempo, come ha mostrato il recente incontro di Kruscev con gli intellettuali culminato in una parziale riabilitazione di Stalin e in una violenta condanna del riformismo in arte e in letteratura, maturavano spostamenti decisivi all'interno dell'Urss.

E' in questo mutamento di clima e di rapporti di forza all'interno dell'Urss che si è avuto un nuovo e ultimo abboccamento russo-cinese: il 9 marzo, il giorno stesso cioè in cui le rotative della *Pravda* già stampavano il discorso di Kruscev con le clamorose parole di lode a Stalin, il segretario generale del comitato centrale cinese, Den Siao-Pin, notificava all'ambasciatore Cervonenko l'assenso di Pechino al negoziato bilaterale.

Il fatto sembra dimostrare una cosa: che i cinesi, analizzata la svolta avvenuta in questi giorni all'interno dell'Urss non hanno giudicato più opportuno risollevare le loro condizioni preliminari all'incontro. Hanno giudicato sufficiente, alla loro propria posizione, la renitenza russa a rispondere a giro di posta al loro attacco. Hanno giudicato vantaggioso, alle loro tesi, il ripiegamento di Kruscev nel processo di destalinizzazione e, in particolare, il fatto che Kruscev si sia affrettato a sottolineare i meriti di Stalin nello stesso momento in cui Pechino ricollocava il tiranno al suo posto fra i classici del marxismo.

La posizione di Kruscev, dopo tutto quanto è successo, appare per la prima volta seriamente lesa. Il convegno con gli intellettuali, per le massime istanze del partito convenute al Cremlino dal centro e dalle repubbliche, ha avuto il carattere di un vero congresso, ed è stato un congresso di revisione del revisionismo. Kruscev, al limite, è stato costretto a leggere un rapporto antikrusceviano. E' stata poi notata con stupore la continua assenza di Mikoyan tra i membri del pcus riuniti al convegno: Mikoyan, il più convinto dei krusceviani, è l'uomo del compromesso cubano, l'uomo che ha dovuto lottare una settimana per ridurre alla ragione Castro.

La *Pravda* odierna porta una ulteriore testimonianza sul mutamento di clima sopravvenuto. In una serie di articoli esibiti in prima pagina, gli scrittori Simonov e Ciakovski, il cineasta Pyriev, lo scultore Vucetic, il compositore Dankevic, protestano squallidamente la loro fedeltà alle ultime decisioni con le quali il partito ha negato ogni libertà di espressione agli artisti.

Nella stessa *Pravda* l'editoriale, che rinnova gli attacchi a Ehrenburg, il quale si è ritirato nella sua dacia di campagna e versa in uno stato di abbattimento profondo, scrive: «In tutto il mondo si svolge un'aspra lotta tra le due ideologie. In queste condizioni è indispensabile tenere l'arma potente dell'arte sempre pronta all'uso. Nella descrizione degli anni del culto della personalità è errato usare soltanto il colore nero, senza accorgersi dell'eroica lotta condotta dal popolo in quel periodo».

Enzo Bettiza

Kruscev e Mao Tse-tung si incontrano in India?

New York, 11 marzo.

Secondo l'autorevole rivista americana Newsweek, Kruscev coglierebbe l'occasione di un viaggio in India e in Cambogia per incontrarsi in primavera con Mao Tse-tung.

Bidault, capo dell'Oas chiederà asilo politico a Bonn?

Poliziotti armati sorvegliano la villa in cui vive «libero» in Baviera

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 11 marzo.

Georges Bidault, il capo dell'Oas, otterrà probabilmente asilo politico nella Germania di Bonn. Il nemico numero uno di De Gaulle potrà restare nella Repubblica federale per un certo tempo (pare tre mesi) con libertà di movimenti limitata e con l'obbligo di non svolgere attività politica. Poi Bidault dovrà trasferirsi in un altro paese.

L'ex presidente del Consiglio francese dovrà dire ora se accetta o meno queste condizioni e presentare quindi una formale richiesta di asilo. Dopodiché le autorità tedesche faranno conoscere ufficialmente le loro decisioni.

«Bidault ha buone probabilità di ottenere l'asilo politico», ha dichiarato stasera alla televisione il ministro degli Interni bavarese, dopo una giornata di colloqui fra l'ex premier francese e il procuratore generale della Baviera, dottor Berard.

Adenauer, a cui il capo dell'Oas aveva scritto una lettera, ha respinto la missiva senza neppure aprirla. Lo ha dichiarato un portavoce del governo. L'ex primo ministro ha fatto sapere che il messaggio non conteneva una richiesta d'asilo vera e propria: egli pregava il Cancelliere di comunicargli a quali condizioni sarebbe stata subordinata la concessione di un permesso di soggiorno nella Germania federale.

Il portavoce ha insistito sul fatto che il destino di Bidault può essere deciso ora solo dalle autorità regionali della Baviera. Egli ha ricordato che il nome dell'esponente dell'Oas figurava, fin dallo scorso agosto, su una lista di stranieri «indesiderabili». Ciò tuttavia non avrà conseguenze sulla richiesta di asilo politico. Egli ha aggiunto che Bidault, evidentemente, non fu riconosciuto quando entrò in territorio tedesco; altrimenti, l'ingresso gli sarebbe stato negato.

Gli interrogatori di Bidault sono avvenuti nella centrale di polizia di Hersching, un paese non lontano da Steinbach (Baviera) dove egli si è fatto «sorprendere» ieri dalla polizia tedesca.

La villa che ospita il Presidente del «Consiglio Nazionale della Resistenza» è circondata da poliziotti armati di pistole mitragliatrici. Da quando gli agenti del servizio segreto francese - i *barbouzes* - hanno rapito il suo collaboratore, colonnello Argoud, a Monaco di Baviera, Bidault teme per la propria incolumità. E' per questo che l'ex presidente del Consiglio si è risolto ieri a mettersi sotto la protezione delle autorità tedesche. Bidault è uscito dalla villa poco prima delle 8,30 di stamani in mezzo ad un'imponente scorta di agenti in motocicletta diretto ad Hersching.

Il capo dell'Oas è rimasto nell'ufficio del procuratore Berard fino a mezzogiorno. Poi ha raggiunto la villa per la colazione. Gli interrogatori, ripresi alle 3 del pomeriggio, si sono protratti fino alle 18,30. In attesa delle decisioni definitive delle autorità, Bidault resterà un uomo libero o quasi. Egli non si trova né in stato di fermo né, tanto meno, sotto arresto. Lo hanno semplicemente «invitato a mostrar comprensione per le misure di sicurezza disposte attorno alla sua persona». Può muoversi liberamente, ma sempre in compagnia di poliziotti.

Contro i rapitori di Argoud — cinque persone già identificate — la Procura della Repubblica bavarese ha spiccato oggi mandato di cattura. Il terrorista fascista non potrà essere giustiziato fino al chiarimento della romanzesca vicenda. Che il colonnello — il quale era il capo militare dell'Oas — sia stato portato oltre il confine tedesco in maniera illegale, lo conferma la rivista *Der Spiegel*, in un lungo articolo di rivelazioni apparso quest'oggi.

Secondo la rivista, Argoud e i suoi rapitori attraversarono la frontiera con la Francia nei pressi di Strasburgo, a bordo di due auto. Le macchine portavano la targa delle forze armate francesi. Come in tutti i casi del genere, i doganieri non controllarono i passeggeri delle due macchine militari. La cattura di Argoud sarebbe opera del capo dei *barbouzes*, Alexandre Sanguinetti.

m. c.

Il ritorno di Segni a Roma



Il Presidente della Repubblica, a sinistra, riceve dall'on. Fanfani il primo saluto al suo ritorno da Rabat. Ancora in viaggio, l'on. Segni aveva inviato un cordiale messaggio a re Hassan II per ringraziarlo delle calorose accoglienze ricevute durante la sua visita in Marocco (Telefoto - Vedere a pagina 12 il nostro servizio)

CRONACA CITTADINA

Il problema della sicurezza

Ladri d'auto

Nella provincia di Torino circolano 220 mila auto - Ogni giorno nella sola città ne vengono rubate da 15 a 20 - Per la maggior parte sono di gente che lavora e che ha comprato l'auto con sacrifici - Un'interrogazione del segretario della dc: occorre un più ampio sforzo di uomini e di mezzi per porre un argine ai furti

Il furto d'auto è diventato il reato più frequente. Si sente dire: «Via, non è un furto che debba preoccupare troppo. Quasi sempre, prima o poi, la macchina si ritrova». Fanno questa considerazione quelli che non hanno l'automobile e la ritengono ancora un «genere di lusso». Ma da molto tempo, ormai, l'auto è diventata un mezzo di lavoro. Ce ne sono 220 mila nella provincia di Torino — una ogni otto persone — e quasi tutte quelle che si vedono circolare in un giorno feriale sono di gente che lavora. Di operai e impiegati che abitano lontano dalla fabbrica o fuori Torino; di commercianti e rappresentanti; quella che vedete con il distintivo dell'ordine dei medici sta correndo per una chiamata urgente.

Un mezzo di lavoro. Per qualcuno è abbastanza facile procurarselo; per altri significa anni di sacrifici. Si potrebbe fare un'indagine — e darebbe risultati sorprendenti — sui sacrifici e sulle rinunce che stanno dietro alla maggior parte delle utilitarie. Prendiamo un caso: un operaio che abita con moglie e figli in uno dei molti centri della provincia vicini o lontani da Torino. Per venire in città con gli insufficienti servizi di treni o di pullman deve partire all'alba; torna soltanto a sera inoltrata. Finisce per non vedere quasi più la famiglia. Allora pensa all'auto e si consiglia con la moglie. E' gente che non vuol mettersi nelle cambiali e stabilisce un piano di risparmio per arrivare alle 450 mila lire della «500». Quest'anno, niente villeggiature; i vestiti si portano al limite del possibile; si fa a meno delle sigarette e non sempre c'è la frutta sul tavolo; il cinema quasi mai e i bimbi non chiedono nulla per Natale.

Finalmente arriva la macchina. E' festa in famiglia. Si scherza talvolta sul troppo attaccamento che hanno gli italiani per la loro auto, sulla mania di tenerla sempre lucida, senza il granello di polvere sul parafango. Forse questo avviene perché in Italia, più che in altri paesi, sono molti che, per arrivare all'auto, hanno sopportato i sacrifici dell'operaio che abbiamo citato.

Poi avviene che a quest'operaio rubano la «500». Il furto è sempre inammissibile, ma il furto d'auto, proprio per i motivi cui abbiamo accennato, è forse uno dei reati più irritanti. Quest'operaio derubato lasciava la sua utilitaria in strada perché le 5-6 mila lire al mese dell'autorimessa erano troppe per il suo bilancio, e aveva giudicato forte anche la spesa dell'assicurazione contro il furto. Ora la sua «500» è una delle 15-20 auto che vengono rubate ogni giorno a Torino.

Si può immaginare il suo accoramento, i commenti e i propositi. Il pensiero delle privazioni che lui e la famiglia hanno sopportato, si confonde con quello del danno patito. Per alcuni giorni in quella casa si vive di sconforto nel pensiero della macchina rubata. «La troverai» tentano di consolare gli amici. Sì, ma come? La trovano in un prato della periferia senza ruote, senza portiere e sedili e altro. Un danno di centomila lire. Un altro piano di risparmi e sacrifici per ripararlo.

A Torino si rubano più di cinquemila auto all'anno. Quante sono le situazioni come quelle che abbiamo descritto? Naturalmente, tutto questo non giustifica l'automobilista che imbraccia il fucile per cercare la sua auto, ma spiega lo stato di esasperazione che si è diffuso in città. I furti d'auto sono ormai tanti, che sono diventati ordinaria amministrazione. Si denuncia il fatto. Un agente distratto prende nota della targa. Basta. Tutto è finito. Più nessuno se ne preoccupa. Ma se si accetta questo principio con indifferenza, con una scrollata di spalle, dove si arriverà? Dove si arriverà è facile prevederlo.

Segnaliamo il problema per richiamare l'attenzione delle autorità. Anche se, prima o poi, la maggior parte delle macchine vengono ritrovate — spogliate e ammaccate, oppure no — il furto è grave anche perché, spesso, le auto sono rubate per compiere un altro reato: lo scippo o l'assalto alla vetrina.

La delinquenza colpisce la città con tecniche nuove da quando può valersi di auto rubate. Questa situazione ha provocato ieri un'interrogazione al Sindaco del segretario della dc Borgogno, e del consigliere dott. Cerruti. Essi «*vivamente impressionati dall'improvvisa recrudescenza della delinquenza e dei numerosi atti di banditismo verificatisi in questi giorni, chiedono se l'autorità comunale sia intervenuta ed abbia sollecitato dalle autorità competenti un più ampio ed efficace sforzo di uomini e di mezzi per fermare un fenomeno sociale deteriore, che si sviluppa in tutta la sua gravità in una grande città quale Torino*». Analoga interrogazione hanno presentato i consiglieri socialisti on. Castagno e dott. Di Pietrantonio.

L'azione della Polizia per reprimere i reati

In cinque mesi 1953 persone arrestate e 1510 denunciate

Le cause dell'aumento della delinquenza e delle sue nuove forme — si afferma in Questura — sono dovute ad una crisi di crescenza della città. L'aumento della feccia è proporzionato all'aumento della popolazione. La polizia lotta contro il crimine con forze che — si afferma — sono sulla media internazionale: due agenti ogni mille abitanti. Questa è la proporzione che si ha, per esempio, in città come New York e Parigi.

L'opera della polizia è repressiva e preventiva. Ecco i risultati ottenuti negli ultimi cinque mesi:

Repressione: 1510 persone denunciate a piede libero e 1953 arrestate; 135 minorenni denunciati, 381 consegnati alle famiglie per atti di teppismo e 254 rimpatriati.

Prevenzione: 1069 persone rimpatriate e 307 diffidate. Oltre ai servizi fissi di vigilanza, 150-200 agenti hanno svolto, con turni, un servizio di pattugliamento ventiquattro ore su ventiquattro. Blocchi stradali, controlli: ogni notte sono state fermate e interrogate dalle 400 alle 500 persone. Frequenti pattugliamenti straordinari hanno impiegato ogni volta 400 uomini e una cinquantina di automezzi. In questi cinque mesi la «Volante» è intervenuta su 1382 chiamate.

Uno dei reati che impegnano maggiormente la polizia per la difficoltà di trovare la prova contro il colpevole, è lo sfruttamento della prostituzione. Tuttavia, in un anno la Questura è riuscita a provare la colpevolezza di 70 sfruttatori, che sono stati arrestati. «E' forse il numero più alto d'Italia», ha affermato il Questore.

Il tassista scampato alla morte

La pallottola del rapinatore è passata tra nervi e arterie senza ledere organi vitali - Ci ha raccontato la sua storia, il duro lavoro per rilevare la licenza di tassista e l'auto - Gli abbiamo portato in dono 200 mila lire



Antonino Bono non ha rancore verso il giovane rapinatore che gli ha sparato

Ieri siamo andati a trovare, nella sua cameretta del reparto otorinolaringoiatrico all'ospedale Maria Vittoria, il tassista Antonino Bono. Il protagonista della drammatica avventura di dieci giorni fa — quando uno sciagurato giovane, il ventiduenne Albino Crose, al momento di pagare la corsa gli aveva sparato a bruciapelo un colpo di pistola trapassandogli il volto dalla tempia alla gola — è in via di guarigione. I medici sperano di rimandarlo a casa forse oggi stesso, pur riconoscendo che la sua salvezza ha del miracoloso. Il grosso proiettile della *P 38* è passato tra nervi ed arterie senza ledere organi vitali. Per una frazione di millimetro il tassista ha evitato di restare per sempre cieco e muto, o di morire dissanguato.

Quando siamo entrati nella sua camera, Antonino Bono stava leggendo *La Stampa* di domenica, satura — purtroppo — di episodi di delinquenza: rapine, aggressioni, scippi, furti. Scuoteva il capo, desolato. Nell'apprendere che lo scopo della nostra visita era anche quello di consegnargli 200 mila lire — alle 30 mila offerte dall'«Unione artigiana» di via Cernaia e dal delegato per il settore «trasporti e tassisti», *Specchio dei tempi* aveva aggiunto un contributo di 170 mila —, il ferito si è commosso fino alle lacrime.

Le spese di degenza sono a carico della mutua, ma Antonino Bono dal momento della tragedia non ha più guadagnato un soldo e dovrà restare inattivo almeno un mese. Soltanto da tre giorni è in grado di parlare, si nutre a fatica, il suo organismo è ancora debilitato. Durante il ricovero, il padre non ha quasi mai lasciato il suo capezzale.

Con voce offuscata e incerta, il tassista ha rievocato quella terribile notte: «Io sono un tipo mite, piuttosto ottimista. Se quel giovane mi avesse confessato di non poter pagare la cifra che segnava il tassametro, mi sarei accontentato della metà, anche meno. Capita di imbattersi in clienti del genere. E se avesse solo mirato ai pochi soldi che avevo in tasca, glieli avrei dati senza discutere. Gli avrei dato anche l'orologio d'oro, pur di salvare la pelle. Ma il Crose non mi ha chiesto nulla, appena sceso dalla macchina mi ha puntato la pistola e ha sparato. Ho sentito una vampata di calore, mi girava la testa, avevo il braccio destro paralizzato. Credevo di morire. Non riesco ancora adesso a rendermi conto di quello che è avvenuto dopo: sono uscito dal taxi, ho fatto qualche passo barcollando, sono caduto a terra, pensavo che oltre alla pallottola avrebbe potuto uccidermi anche il freddo. Mi sono trascinato di nuovo verso l'auto, non ricordavo più come si faceva ad avviare il motore. Finalmente vi sono riuscito, ho svoltato l'angolo, le forze mi hanno tradito e accasciandomi sul volante il clacson si è messo a suonare. Si è avvicinato un uomo, attraverso il velo di sangue lo distinguevo appena».

Antonino Bono, di famiglia siciliana, ha 33 anni, fin da ragazzo ha cominciato a lavorare da elettricista. E' un giovane serio, puntiglioso. Risparmiando fino all'osso, quattro anni fa aveva potuto realizzare la sua aspirazione con l'aiuto del padre: rilevare una licenza di auto pubblica, rendersi indipendente. Tutto quel che aveva, era stato assorbito dall'acquisto della licenza e dell'auto. Dodici ore di servizio, dalle sette di sera alle sette del mattino. Inerme di fronte ai «clienti» come il Crose, esposto al rischio di incontrare individui prepotenti o ubriachi. Per un soffio non ha perduto la vita, eppure non serba rancore verso il criminale che gli ha sparato. «Ho letto sul giornale che, essendo giovane e fino a poco tempo fa onesto e volonteroso, si spera di recuperarlo. Glielo auguro, ma ne dubito. Troppi ragazzi d'oggi vogliono vivere di espedienti, non si rassegnano all'esistenza modesta. I genitori gli comprano la "Giulietta", credono di redimerli viziandoli. Poi, succede quello che succede».

Il mistero delle importazioni e dei prezzi

Chi finora ha guadagnato col burro giunto dall'estero

In tre mesi sono entrati in Italia 400 mila quintali di burro - «Gli importatori - afferma il presidente delle cooperative - hanno ottenuto un utile di dodici miliardi di lire» - Nessun vantaggio per i consumatori

La cittadinanza ha seguito con interesse quanto *La Stampa* ha pubblicato sulle importazioni di generi alimentari di maggior consumo. I lettori sono rimasti colpiti dal forte divario tra i prezzi di acquisto all'estero e quelli che i torinesi pagano quando fanno la spesa. Perché finora le importazioni non hanno fatto diminuire i prezzi al dettaglio?

Prendiamo in esame la questione del burro. E' un grosso affare, nessuno può negarlo. L'importazione di questo prodotto è stata massiccia già nei mesi scorsi; eppure il prezzo al consumo ha continuato ad aumentare. Chi ha tratto vantaggio dagli acquisti all'estero? Non certo i consumatori.

Ecco alcuni dati. Negli ultimi tre mesi sono stati importati in totale in Italia 400 mila quintali di burro. Gli importatori l'hanno pagato all'estero dalle 350 alle 510 lire al chilo. Si tratta di grossi pani di 25-30 chili che devono ancora subire un'ultima fase di lavorazione. Questo consente agli importatori di ricavare un vantaggio di almeno 300 lire al chilo sulle quotazioni del burro nazionale all'ingrosso. Le massaie, il burro straniero non lo hanno mai visto, o meglio lo hanno acquistato fuso con quello di produzione nostrana al prezzo di 1250-1500 lire. Il presidente dell'Alleanza italiana delle cooperative di consumo, Cerreti, ha affermato al recente convegno sul costo della vita che i grossi importatori hanno guadagnato sul burro estero «la bellezza di dodici miliardi di lire».

Il 5 marzo il Consiglio dei ministri ha deciso di aumentare le importazioni. Il provvedimento era necessario perché il prezzo del burro, già elevato, minacciava di salire ancora a causa della scarsità di olio. Ma i nuovi quantitativi, nelle intenzioni del governo, non devono soltanto frenare i prezzi, devono farli diminuire.

Non sono ancora giunte a Torino notizie ufficiali sulla assegnazione dei nuovi contingenti. Si sa però che il presidente dell'Alleanza cooperativa torinese avv. Zanetti ha chiesto una licenza di importazione di una prima partita per 600 quintali. Li metterebbe in vendita al minuto a 900 lire al chilo. Ma la licenza non è ancora stata concessa. Si dovrà ancora aspettare molto?

«*Gli enti di vendita che hanno uno scopo sociale* — sostengono i competenti — *sono gli unici che possono calmierare i prezzi. Gli importatori privati non hanno nessun interesse a far scendere le quotazioni*».

«*L'esperienza* — dicono i dirigenti dell'Alleanza cooperativa torinese — *ci ha suggerito di chiedere alle autorità locali il permesso di aprire 3 supermercati. Vogliamo estendere la nostra influenza calmieratrice in tutte le zone della città, soprattutto in quelle dove ancora limitato è il numero dei negozi*». L'assessore all'annona comm. Bartoletti ha assicurato che presto sarà autorizzata l'apertura di due spacci e in seguito il numero dovrebbe aumentare.

Il Consiglio discuterà domani la legge 167

Soltanto nove i ricorsi accettati - Iniziato il dibattito sulla Azienda elettrica municipale

Il Consiglio comunale avrebbe dovuto esaminare ieri sera i ricorsi presentati dai proprietari di aree contro l'applicazione della legge n. 167. Com'è noto, i ricorsi furono 275, ma solo 9 sono stati accolti dal Comune.

Il piano definitivo deve essere presentato al Provveditorato delle opere pubbliche entro giovedì 14. Il termine sta per scadere, tuttavia la minoranza ha chiesto d'usufruire di due giorni per esaminare i ricorsi prima del voto. L'assessore al patrimonio dr. Mina ha intanto spiegato i motivi per cui la maggioranza dei ricorsi è stata respinta.

Tra chi ha presentato opposizione figurano i ministeri della Difesa e delle Finanze per la zona delle Casermette S. Paolo e dell'Aeritalia; inoltre l'Arcivescovado per l'ubicazione di alcuni servizi religiosi. Quest'ultimo risulta fra quelli accettati. L'assessore ha confermato che verranno istituiti nuovi uffici municipali per la legge n. 167 e per le cooperative previste. La discussione è rinviata a mercoledì.

Pure ieri sera al Consiglio ha avuto inizio l'esame del bilancio preventivo dell'Azienda elettrica per il '63. Il documento, già illustrato a suo tempo, si presenta in pareggio sulla cifra di circa 15 miliardi. L'on. Sulotto (pci) ha polemizzato contro l'eventualità di nazionalizzare l'azienda, lasciandola assorbire dall'Enel e ricavandone fondi da stanziare per altre opere pubbliche.

Il prof. Lamberio (pli) ha difeso la nazionalizzazione dell'azienda dichiarando che allo stato attuale non sarebbe possibile aumentarne l'efficienza. Ha quindi parlato l'avv. Peyron (dc), elogiando la struttura del bilancio preventivo e facendo una disamina obiettiva del problema della nazionalizzazione. «*Io difendo l'azienda elettrica* — egli ha detto — *anche come ex-sindaco della città. Ma non dico di tenerla ad ogni costo, e neppure di cederla senz'altro. Non conosciamo ancora le norme esatte che dovranno regolare la materia, limitiamoci quindi ad auspicare il meglio: cioè la sopravvivenza dell'azienda*». La discussione proseguirà domani sera.

La difesa del giovane ferito sull'auto rubata

«Sono innocente, ero su quella macchina per caso»

Silvano Piovan, 21 anno, è stato interrogato ieri dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Piacopo. Egli ha mantenuto la versione già resa alla polizia: sostiene di non aver rubato la «1500» sulla quale fu sorpreso dopo il drammatico inseguimento che si concluse con il suo ferimento e l'amputazione della gamba. Il Piovan insiste nell'affermare di aver chiesto un passaggio ad un individuo che non conosce assolutamente. «Sono salito su quell'auto solo per non fare la strada a piedi fino a casa, da Cavoretto».

Il racconto del giovane non appare convincente, non soltanto per i precedenti del Piovan in materia di furti d'auto, ma anche perché, al momento dell'incidente, sembra che la «1500» fosse proprio guidata da lui. Lo «sconosciuto», quindi, avrebbe dovuto essere così condiscendente da concedergli non soltanto il passaggio, ma da affidargli la sua automobile. L'inchiesta, intanto, continua. Il feritore del Piovan, Angelo Vallinotto, è stato denunciato a piede libero.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 7
MINIMA	+ 2,9

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media + 4,5; press. 736,1; umid. 58 %. Cielo nuvoloso. Previsioni: Cielo sereno. Temp. stazionaria. Temp. a Caselle: mass. + 6,2; min. — 1,4; med. + 2,2.

La straziante agonia di una donna

Bruciata viva nel suo chiosco di carburante che va in fiamme

A mezzogiorno in corso Orbassano - Esplode un bottiglione di benzina accanto ad una stufetta elettrica - La sventurata balza fuori dallo stanzino con i capelli e le vesti incendiate - L'autista di un pullman le spegne il fuoco con la schiuma d'un estintore - Ma le sue condizioni sono gravissime

Una donna è bruciata viva, investita da un getto di benzina infiammata: giace all'ospedale in fin di vita, piagata da terribili ustioni. Si chiama Maria Tosetti, ha 65 anni, abita con il marito Filippo di 63 anni in via Paolo Gaidano 101. Vivono soli. L'unico figlio, Prospero di 39 anni, è sposato da tempo, abita con la moglie Maria in via Bidone 33.

Per Filippo e Maria Tosetti, la vita è stata dura. Hanno conosciuto tempi migliori: emigrati in Francia, avevano avviato, a prezzo di molti sacrifici, una piccola impresa di autotrasporti. Stavano bene, vivevano agiatamente: la guerra ha inghiottito tutto. Dal naufragio, è stato possibile salvare qualche risparmio. Una modesta somma che, tornati a Torino, i Tosetti hanno investito nella gestione di una bottiglieria di via Sacchi. E' andata male: nel 1960, il negozio ha dovuto chiudere. Marito e moglie si sono trovati senza pensione, senza un soldo da parte.

Non erano più giovani, rifarsi una vita a sessant'anni è difficile. Hanno accettato un incarico modesto, che dava loro appena di che vivere: addetti al distributore di benzina di Delfino Accossato, in corso Orbassano 262. Un minuscolo chiosco di legno e di vetro, largo un metro e lungo due; le colonnine dei distributori, una cisterna sotterranea per il carburante. Ieri verso mezzogiorno Maria Tosetti sedeva dietro la vetrata. Fa ancora freddo, aveva acceso una stufetta elettrica. Le resistenze incandescenti rosseggiavano sotto uno scaffale di legno, contenente le latte di olio e un bottiglione da due litri, pieno di benzina. Lo aveva portato il



Maria Tosetti, di 65 anni

giorno prima un cliente, pregando di riempirlo. Poi, aveva dimenticato di ritirarlo. Il bottiglione era rimasto sullo scaffale. A mezzogiorno, il calore l'ha fatto scoppiare. Maria Tosetti era a mezzo metro di distanza.

«E' stata un'esplosione», ha raccontato l'autista Giovanni Billotto, 33 anni, corso Sebastopoli 57. Stava avvicinandosi, al volante di un pullman della linea «B», e il chiosco era proprio davanti a lui. «L'ho visto — ha detto — avventarsi sotto l'impeto delle colonne di fuoco, che erompevano dopo aver mandato in pezzi i vetri, sprigionando dense nuvole di fumo nero. Come proiettata dalla violenza dell'esplosione, una donna è uscita urlando. Era avvolta dalle fiamme. Ha fatto pochi passi ed è caduta, dibattendosi disperatamente».

Il Billotto frena di colpo e scende, con in pugno l'estintore a schiuma del pullman. Ma più pronto di lui è un giovane decoratore che sta lavorando nello stabile di fronte: Pietro Picciau, 27 anni, abitante in corso Moncalieri, immigrato da Sestu in provincia di Cagliari.

Maria Tosetti ha le vesti e i capelli in fiamme, la benzina le arde sul viso, tra le dita contratte in una inutile difesa. Il Picciau le butta la giacca sul capo, cerca di spegnere a mano le lingue di fuoco che serpeggiano tra i vestiti. Un istante dopo, Giovanni Billotto è accanto a lui, dirige il getto di schiuma sul povero essere che si dibatte e urla. Poi, corre a fermare un'altra vettura della linea «B», si fa dare un secondo estintore. S'è raccolto un cerchio di curiosi: donne, bambini. Mentre si trascina via il corpo di Maria Tosetti, il chiosco continua a ardere paurosamente: le fiamme sono alimentate dalle latte d'olio, minacciano di surriscaldare le colonnine dei distributori e la cisterna sotterranea.

Il Billotto fa allontanare i curiosi, preme il bottone dell'estintore. Poco dopo, giungono anche i vigili del fuoco, l'incendio viene definitivamente domato. Una ambulanza raccoglie Maria Tosetti e parte verso il Mauriziano. Era priva di sensi, non si è più riavuta. Ha ustioni di secondo e terzo grado al viso, alle braccia, alle gambe. Secondo i medici, la sua vita è appesa a un filo.

— Il gerente del chiosco di benzina di corso Vittorio Emanuele 158 è stato trovato cadavere da un automobilista che si era fermato per il rifornimento. Dopo avere suonato inutilmente il clacson, il cliente scendeva dalla macchina e si avvicinava al benzinaro, che era seduto nel gabbiotto. Constatava, con raccapriccio, che l'uomo non dava segni di vita: era stato fulminato da un infarto mentre consumava il pranzo. I vigili del fuoco hanno forzato la porta del chiosco, con essi erano accorsi sul posto un sottufficiale del commissariato di borgo San Paolo e un medico municipale. Lo sventurato è Nicola Calbi, 61 anni, via Vanchiglia 6.

Cambia la ruota all'automobile e il tram gli schiaccia una mano

Mentre stava cambiando la gomma bucata della propria vettura un commerciante in automobili ha avuto la mano dilaniata dalle ruote del tram. Il raccapricciante episodio è accaduto l'altra sera alle 21 in via Garibaldi all'altezza della chiesa di San Dalmazzo. Il signor Emilio Zerbino, di 47 anni, abitante in piazza Gallimberti 29, aveva lasciato in sosta la sua «Giulietta» a un metro dalle rotaie. Tornato dopo qualche tempo si accorgeva che la gomma posteriore sinistra era afflosciata. Lasciava passare due tram, poi, estratto il cric, cominciava la manovra per sostituirla. Stava già montando la gomma di scorta quando improvvisamente il cric si spostava e l'auto, sfuggita al sostegno, ricadeva a terra. Il brusco incidente sbilanciava lo Zerbino che era chino vicino alla macchina. Nel tentativo di mantenersi in equilibrio poggiava istintivamente una mano a terra. Purtroppo proprio sul binario e proprio nell'istante in cui stava giungendo una vettura della linea «4» diretta verso piazza Statuto.

Le ruote della pesante vettura gli hanno spappolato tutte le dita della mano sinistra. Lo Zerbino soccorso da alcuni passeggeri dello stesso tram è stato trasportato al «pronto soccorso» del Maria Adelaide dove i medici gli hanno amputato quattro dita.

— Alle 14 e 30 mentre lavorava in un palazzo in costruzione di via Chiesa della Salute e si trovava su un'impalcatura all'altezza del quarto piano Danilo Papparella, 24 anni, precipitava probabilmente per la rottura di un'asse; piombava sulle impalcature del terzo piano e fortunatamente invece rimbalzato nell'interno evitando una caduta disastrosa. Ha comunque riportato ferite e contusioni, è stato ricoverato al Martini e trattenuto in osservazione.

Un giovane maggiordomo ruba e tenta di rivendere la refurtiva ai padroni

Saccheggia le auto degli ospiti - Licenziato, offre agli ex padroni gli oggetti rubati dicendo di averli trovati al "Balôn" - Arrestato

Il maggiordomo Giuseppe Pulinsegni di 30 anni, nato a Vercelli, svaligiava le auto degli ospiti della famiglia dell'ing. Crida, via Lodetto 10, presso la quale prestava servizio. Un mese fa l'industriale milanese dottor Rodolfo Parodi si recava a visitare l'ingegnere. Risalendo sull'auto lasciata in sosta davanti alla casa constatava che erano spariti un registratore, un giradischi portatile ed una cinepresa di notevole valore.

Dopo l'ing. Crida apprendeva che alla cameriera erano mancati dei soldi. Insospettito, licenziava il maggiordomo. La settimana scorsa però il Pulinsegni si rifaceva vivo. Telefonava alla moglie dell'ing. Crida: «Signora, io non conservo rancore per quanto è successo. Ho già trovato un altro lavoro. Volevo soltanto avvertirla che al «Balôn» ho visto in vendita una cinepresa identica a quella sparita dalla macchina del dott. Parodi. Costa 30 mila lire». La signora rispondeva: «Per cortesia me la acquisti. Le farò avere il danaro». Due giorni dopo un'altra telefonata. Questa volta il Pulinsegni aveva visto il giradischi.

L'ingegnere Crida avvertiva il dott. Sgarra della Mobile che convocava il maggiordomo. Insieme vagavano inutilmente tra i banchetti del «Balôn» alla ricerca del giradischi. Naturalmente non c'era. Messo alle strette il maggiordomo confessava. Presso la famiglia che l'aveva assunto per ultima venivano ritrovati il giradischi e il registratore. Il Pulinsegni è stato arrestato e denunciato per furto ed estorsione.

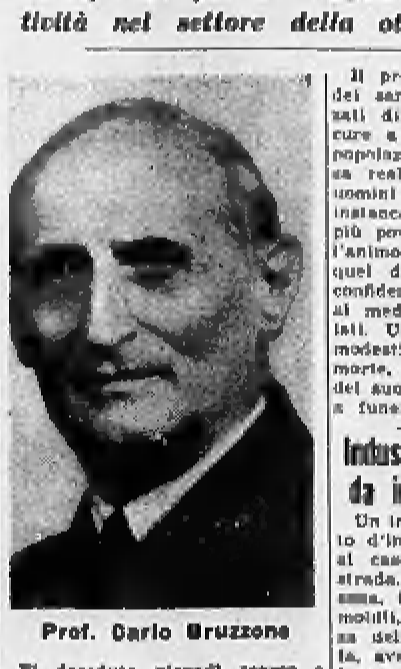
Una ragazza si frattura la testa al «Luna Park»

Un incidente ad una ragazzina è accaduto ieri pomeriggio nel parco di divertimenti in corso Massimo D'Azeglio angolo corso Dante. Verso le 17 arrivava, accompagnata dalla mamma Wanda, la piccola Susanna Sobrero di 8 anni, abitante in via Ormea 133, nei pressi del baraccone degli auto-scooters (quelle automobiline elettriche che si scontrano con violenza) essa incontrava un suo compagno di scuola, Edoardo Tegani pure di 8 anni, che era assieme al padre.

Cinque minuti dopo i bambini salivano su una vetturetta. Guidava Edoardo. S'erano appena mossi che entrambi s'accorgevano della presenza di un sasso sul fondo; Edoardo diceva a Susanna: «Prendilo... dà fastidio». La bambina si chinava e proprio in quel momento avveniva un cozzo frontale con un altro autoscooter: curva com'era, Susanna andava a sbattere d'impeto il cranio contro il inaccorrente d'acciaio e con un urlo s'accasciava, sanguinando; la madre interveniva terrorizzata lanciandosi tra le macchine in movimento; veniva staccata la corrente, tutto si fermava. All'ospedale infantile è stata ricoverata con prognosi riservata per frattura del capo.

Morto il prof. Bruzzone

Aveva 81 anni - Primario emerito del San Giovanni, noto per la sua lunga e capace attività nel settore della otorinolaringoiatria



Prof. Carlo Bruzzone

E' deceduto giovedì scorso a 81 anni il prof. Carlo Bruzzone, primario emerito dell'ospedale S. Giovanni dove aveva percorso tutta la carriera nel reparto otorinolaringoiatrico. Nel 1954 aveva interrotto l'attività di primario per limiti di età. Combattente della prima guerra mondiale e decorato al valore, fu per 30 anni presidente dell'ospedale Birago di Vische e per dieci dell'Amedeo di Savoia.

Il prof. Bruzzone è stato uno dei sanitari più noti e apprezzati di Torino. Prodigò le sue cure a larghissimi strati della popolazione, fu medico della Casa reale, di artisti, industriali, uomini politici, dedicò la sua instancabile attività alle classi più povere. Sapeva giungere all'animo dei sofferenti attraverso quel dialogo intimo che ispira confidenza ed è indispensabile al medico per la cura dei malati. Un'ultima prova della sua modestia volle darla sul letto di morte, disponendo che la notizia del suo decesso fosse comunicata a funerali avvenuti.

Industriale milanese ucciso da infarto sull'autostrada

Un industriale di Milano è morto d'infarto sulla sua macchina, al casello di Settimo sull'autostrada. Si chiamava Riccardo Desana, titolare di una fabbrica di mobili, abitante a Meda in piazza della Stazione 8. Tre giorni fa, aveva compiuto 51 anni. Ieri è venuto a Torino per affari, sull'automobile guidata dall'autista personale. Ha sostato per il pranzo al ristorante dell'autostrada, presso Novara, poi è ripartito. Aveva appena superato il casello, quando l'autista l'ha visto impallidire. «Sto male, portami all'ospedale», ha avuto il tempo di sussurrare. Poi si è rovesciato sul sedile. L'autista lo ha trasportato al Martini, ma ormai ogni soccorso era vano.

Specchio dei tempi

I tempi sono cambiati: l'umanità del Papa ha vinto anche il gelo della steppa - Dato il dono, pubblichiamo - "Scusi, signor Fellini, non ho capito proprio nulla" - "Ho visto la partita, mi pare che *La Stampa* sia stata equa nei suoi commenti" - C'è lavoro per tutti

Un noto astronomo ci scrive da Firenze:

«La visita dei coniugi Agiubei a Sua Santità fa venire in mente il seguente ricordo: nel lontano 1936 quattro italiani si trovavano nella steppa russa, ai piedi degli Urali, per osservare l'eclisse di Sole di quell'anno. Ad eclisse trascorso furono gentilmente invitati dagli abitanti di un vicino villaggio ad una festa campestre. Arrivati sul luogo, nell'attraversare il villaggio furono seguiti da un corteo di donne che biascicava una specie di ritornello. Incuriositi ne domandarono all'interprete la traduzione, che fu testualmente: "Quando vi deciderete a mandare via il Papa da Roma?"».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Mi permetto di esprimere la mia opinione su "Le penitenze date dal confessore" (*Stampa* del 7 c. m.). Non sarebbe meglio aiutare i cattolici a crearsi una vera coscienza cattolica? Se siamo consapevoli che con una "semplice Ave Maria" ci rivolgiamo direttamente alla Purissima Madre di Gesù mi pare che mi sia più che sufficiente per sprofondarci nel più sentito pentimento dei nostri peccati e delle nostre debolezze. Starà poi in noi l'offrire una rinuncia ma deve essere spontanea, non imposta, altrimenti cadiamo nella dittatura anche in chiesa.

«Il confessore potrebbe tutt'al più suggerire una tal cosa per alcuni giorni o per qualche tempo, secondo il suo giudizio (che varia fortemente da un confessore ad un altro perché anche in essi affiora l'umanità, in alcuni sotto forma di bontà, comprensione, longanimità; in altri di eccessiva severità... del resto è così difficile giudicare che davvero solo Iddio può illuminarli!).

«Grata se vorrete pubblicare, invio una preghiera (magari una "semplice Ave Maria") per chi cura la rubrica "Specchio dei tempi"».

Emma Gallo

Un lettore ci scrive da Vercelli:

«Tramite questa rubrica, desidererei fare una domanda all'egregio signor Federico Fellini. Trovandomi in provincia, alcune sere fa, mi sono recato al cinematografo dove stanno proiettando il suo nuovo film, Ovvero: *Fellini 8½*.

«Sono certo che lei scuserà la mia ignoranza o la poca intellettualità. Ma che significato ha questo film? Che cosa voleva esprimere? Ad essere sincero non ci ho capito proprio nulla. Ho avuto l'impressione di trovarmi fra personaggi irreali, e che forse esistono solo in mente. Bella solo la fotografia.

«Certo della sua cortesia la prego di gradire distinti saluti».

Enrico Rustichelli

Un lettore ci scrive da Biella:

«In *Specchio dei tempi* del 9 corrente ancora una volta un tifoso granata si scaglia contro *La Stampa* per una pretesa eccessiva predilezione verso la Juventus; e parlando del recente *derby* torinese accusa violentemente il giornale ed i suoi giornalisti sportivi come colpevoli di efferato delitto.

«Egregio geometra, non si potrebbe essere meno faziosi, più ragionevoli? Non sono un tifoso juventino, ho visto la partita e me ne intendo un poco, non certo quanto lei: spassionatamente — se pure sommessamente — trovo che su *Stampa Sera* di lunedì 4 marzo i resoconti erano normali, equilibrati, scritti da persone serene e non da energumeni bianconeri.

«L'intonazione generale non era affatto anti-granata; basterebbe l'articolo di Pozzo, improntato come sempre ad obbiettività e buon senso. In tutti i campi, egregio geometra, le esagerazioni stonano. Questa volta ha vinto il Torino (non "umiliando" affatto la Juve): un'altra volta vinceranno i juventini: stia calmo, e non minacci *La Stampa* di togliergli l'abbonamento, poverina!».

Luciano Rumello

Un lettore ci scrive da Varallo:

«La questione che mi sta a cuore dovrebbe interessare un gran numero di lettori. Mentre vasti e importanti settori dell'industria torinese (ritengo che sia anche il caso di tutte le altre città industriali del Nord-Italia) si trovano in grave crisi per la scarsità di personale, soprattutto di mano d'opera comune, i disoccupati nella sola provincia di Torino, stando alle cifre pubblicate dai giornali, ammonterebbero a oltre dodicimila.

«Io non sono un industriale, ma un semplice dipendente che è costretto ogni giorno dalla sua particolare attività (addestramento del personale e relazioni umane) a imbattersi in situazioni inverosimili, come quella (una fra tante) di un padre di famiglia quarantacinquenne e totalmente analfabeta, con dieci figli a carico fra i tre mesi e i quattordici anni, senza un quattrino avendo speso i pochi risparmi per affrontare un viaggio di migliaia di chilometri, il quale poche ore (!) dopo l'assunzione, rinuncia al lavoro "perché nel reparto c'è troppo rumore". Altri ancora vi rinunciano "per il cattivo odore che toglie l'appetito", o per aver sentito dire nel bar del paese "che il lavoro può a lungo andare anche danneggiare la salute".

«Vi scrivo per due motivi: prima di tutto desidero far sapere a quei disoccupati che sinceramente desiderino trovare un lavoro sereno e continuativo, che decine di stabilimenti industriali, vicini a Torino e comodamente raggiungibili dal centro della città, sono disposti ad assumerli anche se del tutto privi di qualifiche professionali. In secondo luogo vorrei convincere quelle persone, sensibili ma forse un po' troppo superficiali, che ancora si commuovono alla patetica vista del giovane e valido disoccupato pieno di prole, che la loro pietà è oggi molto mal riposta, perché il lavoro c'è e basta soltanto cercarlo».

Segue la firma

Funerale celebrato a Settimo col furgone della spazzatura

A Settimo, vivaci commenti ha suscitato un episodio riportato dal settimanale locale. Un feretro — quello dell'operaio Evangelista Arduini, 26 anni, abitante in via Garibaldi 6 — morto di infarto — è stato trasportato al cimitero con il furgoncino della nettezza urbana. Molti hanno potuto notare la bara, sull'automezzo scoperto, attraversare la centralissima via Italia.

«Il carro funebre — si è giustificata l'Amministrazione comunale — era troppo alto e largo. Avrebbe potuto urtare contro i balconi o i muri di via Garibaldi, che è piuttosto angusta. E' stato necessario provvedere diversamente: il furgone, del resto, solo occasionalmente è stato usato per la nettezza urbana. E' l'automezzo di cui il Municipio si serve per diversi compiti: attualmente è adibito all'installazione dei ponteggi elettorali».

Oggi si decide lo sciopero dei dipendenti del Comune

Oggi alle 16 i dipendenti comunali si riuniscono in assemblea al teatro Carignano per discutere le controdeduzioni che l'Amministrazione civica presenterà al Prefetto in difesa del nuovo organico respinto dalla Giunta provinciale. Non è escluso che si giunga ad uno sciopero.

Il maggior contrasto verte sugli scatti biennali di stipendio, che il vecchio organico concedeva nella misura del 2,50 per cento (più un premio di operosità pensionabile dello 0,70 per cento), mentre le nuove norme prevedono l'aumento del 5 per cento. La Giunta provinciale ritiene che esse siano in contrasto con la legge del 22 dicembre 1954, che ancora il trattamento economico dei dipendenti degli enti locali a quello degli statali.

VIAGGIO IN SARDEGNA

Il miele è finito

Roma, marzo.

Quando arrivammo a Olbia, era ormai notte. Era la fine del viaggio: la nave su cui mi sarei imbarcato aspettava nel porto. La giornata intera era stata, fin dall'ora ancora buia che precede l'alba, una corsa continua nel ghiaccio, nel vento, in paesi e città isolati e lontani, e distese solitarie, popolate di pietre. Tutto era stato occhi, continua visione degli aspetti di un mondo di intatta natura, forme di un tempo passato, non viste da altri sguardi che quelli attoniti del pastore, o delle molteplici rosse guardate delle greggi; di un mondo di granito che conosce soltanto il discorso col vento e col sole, che lentissimi lo mutano nel corso delle epoche, e che è lì, gremito di immagini immobili e silenziose, da un passato così lontano che l'immaginazione vi si smarrisce.

Attraverso questa popolazione di rocce, come in un sempre nuovo museo preistorico, avevamo corso senza fermarci, e col passare delle ore eravamo entrati sempre più in quel paese muto, ci eravamo riempiti del suo silenzio, del suo colore, che è quello delle cose sempre esistite, dello stingersi del sole sulla terra: il colore, chiaro e senza contrastanti minuzie, delle vicende eternamente ripetute; finché l'ombra aveva avvolto le cose appena biancheggianti come ossa, o velli di pecore addormentate sotto un immenso mantello di pastore notturno, e le stelle, e la luna al notturno pastore compagna. In quell'aria ormai bruna sempre più eravamo penetrati dall'incanto lunare e pastorale della presenza dolente di una vita, che ripete le sue domande e il suo lamento fuori della storia. Così stavamo in silenzio, scrutando l'oscura costiera con occhi intenti nel buio, mentre l'automobile si trascinava sempre più veloce.

Olbia splendeva di lumi, di confusa animazione: era un porto di partenza, un altro mondo apparso improvviso appena usciti dalla macchina a muovere i primi passi sul selciato. Non mi pareva neppure più Sardegna. Voci romane si intrecciavano nell'aria, nei bar affollati della domenica sera: la gente aspettava alla televisione le notizie delle partite. La Juventus, che cosa aveva fatto la Juventus? Tutti trepidavano per la squadra amata. Nel porto pieno di gente, ammantellata, accampata al freddo, in attesa con la pazienza degli emigranti, ingombro di camion, di merci, di vagoni, di movimento incomprensibile, gli sportelli dei biglietti non erano ancora aperti, la nave stava alla banchina, nera sull'acqua nera.

In città, i negozi di regali, di artigianato, di giocattoli erano ancora aperti, per chi partiva o per chi restava, una folla mista di continentali e di sardi passeggiava al freddo. Nel piccolo ristorante si mangiavano piatti romani, e i tavoli erano disposti in modo che tutti potessero vedere la televisione: i bambini in prima fila, davanti all'apparecchio. C'era la partita, la Juventus vinceva, tutti erano felici. Il vago mondo errante dei pastori, oltre il cerchio della notte, pareva ormai quasi improbabile.

I compagni che erano con me attorno al tavolo lo portavano tuttavia tutto in sé, erano il segno della sua esistenza. Vi sarebbero tornati tra poco, appena io fossi salito sulla nave, viaggiando nella notte, attraverso il mondo addormentato di pietra, fino alle loro case lontane, in Orgosolo dimenticata. E avrebbero ritrovato, come la loro casa, quel mondo di lotte e di contrasti, di difesa e di contraddizioni, per rivivere, in ogni ora della giornata, una comune sorte remota: la loro parte della tragedia dei tempi diversi, fatta di chiusura orgogliosa, di incomprensione, di violenza e di speranza, nel difficile coesistere di due ritmi opposti: quello ondulante del gregge e della luna, quello matematico dell'orologio, nei paesi rimasti sotto i monti inaccessibili, che sono come le creste dell'onda all'urtarsi gonfio di due fiumi confluenti.

Ci saremo separati fra poco per seguire ciascuno il suo diverso destino, dopo esserci incontrati un giorno come fratelli, e aver vissuto insieme e visto insieme, con uguali occhi, le cose, riprendendo ciascuno, non senza rimpianto, la propria strada e le proprie misure. Sempre la tentazione è di restare insieme, chi per fuggire, chi piuttosto per ritrovarsi. Ma il tempo è troppo breve, e forse basta un istante per farlo, in una cosa, durare per sempre.

Pareva di doverci dire tutto in quell'ora così corta, prima della partenza, nel ristorante con la televisione e la partita. Parlavamo del piano di rinascita sarda, della necessità di fare in modo che se ne conservasse e sviluppasse il carattere di iniziativa autonoma per zone, di attiva partecipazione popolare, di movimento, di rinnovamento dal basso, e dei pericoli che la grande occasione che si apriva andasse, ancora una volta, perduta in progetti paternalistici e astratti, che non modificassero davvero, se non dal di fuori, la vita della Sardegna; parlavamo dei minatori che scioperavano, degli emigranti che dovevano tagliare le proprie radici come alberi per un trapianto e che lasciavano vuoti i campi e i paesi, della campagna chiusa e distrutta dal gelo, dell'eterna vita dei pastori, non aiutata a mutarsi coi tempi, in contrasto coi tempi, delle sue disperate difese e persistenze, della sua barbara giustizia. Si parlava di tutto, dell'isola e dei suoi problemi, con la fretta di chi vorrebbe dire ogni cosa, e sentivamo che quello che volevamo dire e che ci mancava era qualche cosa d'altro, che stava più in là di quei problemi, che li spiegava e li apriva, aprendo noi a noi stessi. E allora tacevamo e posavamo l'occhio alla partita.

Mi si volgeva in mente il ritmo di un canto funebre ascoltato a Orune, dove il morto, il figlio, è il miele della casa, che la padrona ha perduto. Lo avevo trascritto sul mio taccuino con altri, ma già più non lo intendevo del tutto, nella sua lingua sarda. Tornai a decifrarlo con l'aiuto degli amici. C'era il miele prezioso, pulito e netto, c'era la volpe della morte che compariva in fine. Discutevamo le parole, la grafia, il senso. Era un lungo *attitu*, che cominciava, all'incirca, così:

Vidizella sa mere
aude cheres de mele
si'nde cheres de latte
como tinne dat attere.
Su mele puzoninu
chi come t'es finidu
su mele de sa chera
chi bundabat che bena
como pius non d'asa
totu inidu che l'asa.

che in italiano, più o meno, traducevamo, in fretta, e non letteralmente, in questo modo «Vedete la padrona / che vorrebbe il suo miele / se tu ne vuoi del latte / noi te ne porteremo / Il miele degli uccelli / ora è tutto finito / il miele della cera / la tua sorgente viva / ora più non ce l'hai / ora è finito tutto».

Ci salutammo in fondo alla scaletta della nave: amici veri che si abbracciavano, lasciandosi. La nave «La Città di Nuoro» si era messa in moto, senza che me ne accorgessi, nell'acqua nera del porto. Fuori, oltre le isole, il mare era spaventoso di onde e di vento; ed io, che non l'ho mai sofferto, temevo questa volta di doverne patire. Ma «La Città di Nuoro» andava diretta tra i marosi, ed io stavo cullato nella mia cabina, nel ritmo dell'*attitu*: «Il miele degli uccelli / ora è tutto finito / ora più non ce l'hai, / ora è finito tutto...»; finché caddi in un profondo sonno, e non mi svegliai che all'alba, nel porto di Civitavecchia, col biancheggiare delle case al primo lume dell'alba.

Carlo Levi

SORGE NEL VENETO UN NUOVO «TRIANGOLO INDUSTRIALE»

Non s'incontra in tutta Europa una regione che "cresca,, più in fretta di Porto Marghera

Ha la più alta concentrazione di operai (40 mila su centomila abitanti) - Anche Mestre, che all'inizio del secolo era un piccolo borgo, è diventata un'imponente città di fabbriche; Mira, Pordenone, Conegliano sono in rapida espansione - Tra Padova e Treviso, lambendo la periferia di Venezia, tutta la campagna è divorata dagli stabilimenti - Domina la grande industria: i contadini hanno appena avuto il tempo di trasformarsi in piccoli imprenditori, e già si trovano di fronte ad un'altra sconvolgente esperienza

(Dal nostro inviato speciale)

Venezia, marzo.

C'è ancora scritto «spezie». L'edificio rossiccio, a un piano, con le finestre protette da grate e i fregi che rivelano la nostalgia di Bisanzio, sorge sulle rive del Bacchiglione, nei pressi di Podevico. Autentiche spezie d'Oriente giungevano ancora dopo la guerra sulle chiatte che, da Venezia, risalivano il fiume. Ancora dopo la guerra l'edificio rossiccio serviva da magazzino a tre fratelli, tutti e tre scapoli, tutti e tre taciturni e tristi, come sopravvissuti ai secoli e agli avi. Da loro si rifornivano i venditori ambulanti che portavano la «merce di Oriente» nelle campagne e nelle fiere di paese. L'ultimo rito dell'epopea commerciale che fece lo splendore di Venezia. Un giorno, nel '47, un battelliere trovò l'edificio rossiccio chiuso e invano attese, col suo carico di merce orientale, il ritorno dei tre fratelli. Così è finito, dopo mille anni, il traffico leggendario delle spezie.

I tre fratelli comprarono, dopo qualche anno di assenza dalla regione, un fondo con una fattoria e coltivarono un po' di tutto. Dopo decine di generazioni, i Gandolin, si trasformavano da trafficanti in agricoltori. La crisi della terra non era ancora venuta. Venne poco dopo e, nel '58, i tre fratelli lasciarono la terra, si trasferirono nei pressi di Mira e misero su una fabbrichetta di laterizi. Questa è la storia di una parte della gente del Veneto: in meno di dieci anni una sola generazione ha liquidato un'esperienza secolare e affrontato due diverse avventure: dei tre fratelli Gandolin, uno solo è rimasto in vita. La fabbrichetta di laterizi ha prosperato fino ad ora, sembrava destinata ad ingrandirsi, ma non ha più spazio: l'assediano, la investono, dovranno forse travolgerla i colossi industriali che invadono la regione. E, come per l'ultimo dei Gandolin, un'altra esperienza attende i veneti.

Tutti sanno della malinconia della decadenza di Venezia: langue, si spopola, non vi si aprono più negozi, non vi si investe più denaro; è un immenso museo. La sua ragione di vita è quasi tutta concentrata ora nel difendere coi denti la pretesa di considerare quello di Porto Marghera territorio suo, nell'esigere che Porto Marghera, con centomila abitanti, con quarantamila operai che diverranno settantamila fra sette anni, non abbia un suo municipio. E' l'ultima battaglia della Serenissima, l'ultimo sforzo per non sentirsi esclusa dalla vita dei traffici e dalla produzione della ricchezza. Porto Marghera cominciò a insidiarla nel 1917, e Mestre, in questi ultimi anni, l'ha letteralmente svuotata drenandone le ricchezze e le forze che erano cose nuove, ingigantendosi e accogliendo centomila abitanti (con 38.000 operai) quando sessanta anni or sono ne contava solo settemila. Venezia langue, ma il reddito della provincia aumenta più rapidamente che nelle altre province d'Italia.

Ma Venezia è solo un esempio. In realtà i paesi, i villaggi, le cittadine meravigliose che costellano la regione a nord di Venezia sono come perdute di fronte alla prepotente crescita industriale di alcuni centri. Non è più il ritmato sviluppo della riviera del Brenta, il misurato progresso del Padovano, con i contadini che diventano artigiani e gli artigiani piccoli imprenditori. Porto Marghera, Conegliano, Pordenone, Mestre, Mira: grandi complessi industriali e aziende di Stato sconvolgono tutto, cancellano in un anno o due anche il ricordo del passato, trasformano l'ambiente e creano d'improvviso, fulmineamente, un nuovo stile di vita. E' l'altro Veneto, moderno, ed esigente, il Veneto dei primati nella produzione, delle cifre che fanno venire le vertigini e delle ambizioni e dei programmi che non lasciano fiato.

Tutti sanno cos'è Porto Marghera: un fazzoletto di terra ove vengono trattate otto milioni e mezzo di tonnellate di merci all'anno, ove la densità di popolazione operaia è la più alta che vi sia in Europa, ove tutto è grande e cresce, di giorno in giorno, ove l'atmosfera e i giorni e le notti sono più densi, più tipicamente «industriali» della fascia industriale di Milano: sei grandi complessi investiranno a



Porto Marghera, nei prossimi cinque anni, [illegible] miliardi. Poco distante, già la seconda zona industriale di Venezia (estranea a Venezia come Porto Marghera) è quasi completamente inurbata con complessi chimici e petrolchimici, aziende per la produzione di materie plastiche, fibre sintetiche, acidi, concimi. Fra un anno vi saranno due stabilimenti di metalli non ferrosi, vi sarà fra sei mesi un cementificio, entrerà in funzione fra un mese una fabbrica di refrattari.

Tutto in grande. E' già si profila la necessità di «inurbare» una terza zona industriale, che deve sorgere a sud di Fusina, vicino Mira, ove l'ultimo dei Gandolin ancora fa ogni sera i conti della sua modesta produzione: fra cinque anni, forse meno, sarà investita dall'espansione al livello della grande e grandissima industria una area di territorio grande come un terzo della cintura di Milano. Padova è già pronta: una zona industriale di sei milioni di metri quadrati è già totalmente occupata o impegnata, altre quattro zone industriali si sviluppano separatamente e, per esse, il padovano attende di far corpo unico con il comprensorio di Venezia e quello di Treviso.

Cominceranno tra poco i lavori per l'idrovia Padova-Venezia, un canale artificiale che avrà una deviazione verso Stra per la congiunzione col triangolo Milano-Torino-Genova e che dovrà integrare il traffico stradale e ferroviario. Il Po non può più servire ai trasporti: le grandi industrie hanno bisogno, per la loro lavorazione, di molta acqua, i calcoli della Camera di commercio di Padova fanno temere che neppure per la lavorazione le acque del Po basteranno, e la navigazione sarà impossibile.

Poi c'è Pordenone, la quieta cittadina di un tempo che ora mette in crisi la produzione industriale di alcuni paesi europei esportando frigoriferi e macchinari, e c'è Conegliano, ove sembra niente più sia a misura d'uomo. Fra dieci anni il reddito dovrà essere raddoppiato, gli impieghi aumentati del 40 per cento.

Sono le maggiori vittorie del miracolo italiano. E, com'è naturale, la stessa rapidità dello sviluppo fa in modo che tutti gli sforzi e tutti i programmi tendano ad organizzare, sull'esempio di Porto Marghera, l'avanzata della grande industria. Aree, infrastrutture, incentivi favoriscono solo i massimi complessi. A Venezia e a Padova si levano con insistenza proteste, ma la legge della crescita improvvisa è spietata, sorretta dalla stessa fretta con la quale il Veneto vuol raggiungere il livello del «triangolo industriale». Non c'è più tempo per le fasi intermedie, per i progressi graduali e capaci di conciliare esigenze diverse. Quel che altrove è stato fatto in un secolo, nel Veneto si fa in dieci anni.

Le occasioni di lavoro, col benessere, aumentano nelle aree industrializzate e nelle campagne, il risultato complessivo equivale a una conquista. Il dramma, però, è inevitabile: le due vicende, quella dell'accesso dei contadini alla piccola impresa e quella dell'avvento della massima industria, sono venute insieme e rimangono estranee l'una all'altra. Sono già due mondi diversi: quasi senza eccezione, tutte le quindicimila piccole imprese industriali sorte negli ultimi dieci anni sono di origine locale, appartengono a gente del posto, a uomini che poco tempo fa erano braccianti o contadini; invece, nessuna delle grandi aziende che avanzano è di origine locale: non c'è una lira di capitale veneto nei miliardi che verranno investiti nei prossimi anni per i grandi programmi di sviluppo.

E' un caso unico (il Sud è un'altra cosa: la grande industria sorge dove non c'è niente, o quasi); è forse il caso limite, nei nostri tempi, della difficoltà non soltanto economica, ma umana, di creare un equilibrio tra l'impeto dei grandi e l'afflusso dalle campagne di pionieri che ambiscono a far fortuna. I grandi non possono attendere, gli ex contadini non hanno dietro di loro alcuna esperienza, e si battono perché i piccoli fabbricanti di mobili, i piccoli industriali tessili, i piccoli proprietari di calzaturifici non si arrendano di fronte alla «nuova Milano» che si prepara.

La partita non è chiusa: ma all'ultimo dei Gandolin tocca imparare a fare in un tempo brevissimo cose che altrove gli altri hanno fatto nei decenni. Non c'è in Europa nessun altro caso simile: in nessun posto, come nel Veneto, i contadini più ambiziosi devono bruciare in un giorno le fasi intermedie del progresso economico e vincere lo smarrimento di un vertiginoso succedersi di esperienze.

Michele Tito

LETTERE AL DIRETTORE

Precisazione di Salvatorelli

Roma, 7 marzo 1963.

Caro Direttore,

Comprendo perfettamente che ragioni di spazio e di non attinenza al soggetto abbiano fatto omettere la finale del mio articolo su «L'idea di Roma antica etc.». Ti prego, tuttavia, di pubblicare, con questa mia lettera, che il pezzo omesso rettificava l'affermazione del Treves (nel libro citato per secondo) che la mia *Leggenda e realtà di Napoleone* fosse una derivazione dei due scritti napoleonici — o piuttosto, antinapoleonici — di Guglielmo Ferrero, mentre ne è del tutto indipendente e diversa. Sono avviste che a tutti succedono.

Grazie e saluti cordiali.

Luigi Salvatorelli

Linda Christian ipnotizzata a Hollywood



L'attrice durante uno spettacolo in un locale notturno di Hollywood si è sottoposta ad un esperimento di ipnosi. La Christian, con la testa ed i piedi appoggiati su sedie, risponde agli ordini dell'ipnotizzatrice (Tel.)

Rossetto, pullover aderenti ed unghie laccate vietati alle ragazze in molte scuole tedesche

La campagna per «moralizzare» la gioventù è cominciata nella Baviera, roccaforte dei cattolici - Gli studenti replicano accusando professori e presidi di ipocrisia - Anche il pubblico è diviso in due campi - C'è persino chi è ricorso alla Corte Suprema dicendo che «trucco e pantaloni sono un diritto garantito dalla Costituzione»

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 11 marzo.

Labbra e unghie dipinte, ciglia posticce e facce incipriate non si addicono alla austerità della scuola. D'accordo con i «consigli di famiglia» e con il corpo insegnante, i presidi di parecchie scuole tedesche hanno stabilito un severo divieto contro l'uso dei cosmetici da parte delle studentesse. Le ragazze che si presentino alle lezioni con tracce di trucco verranno d'ora innanzi allontanate dalle scuole e, all'occorrenza, sottoposte a provvedimenti disciplinari.

La campagna «moralizzatrice», che ha preso le mosse dalla conservatrice Baviera, sta guadagnando rapidamente terreno e, come spesso accade in casi del genere, sta portando agli eccessi. Presidi e direttori dalle vedute piuttosto antiquate non hanno perduto la propizia occasione: nel ginnasio di Eggenstein, in quel di Karlsruhe, è stato proibito alle ragazze di presentarsi a scuola in abiti «poco decorosi». Fra i capi di abbigliamento messi al bando nel ginnasio di Eggenstein figurano, in primo luogo, i *pullover* aderenti e i *blue-jeans*.

Se genitori e maestri si mostrano solidali nella condanna della frivolezza, ragazzi e ragazze si ribellano. Scrivono ai giornali, protestano, accusano di falsi pudori gli stessi genitori. Il settimanale *Twen* letto da quattro milioni di ragazzi al di sotto dei venti anni, pubblica in questi giorni vibrate proteste contro le «solite ipocrisie» degli adulti. Da qualche parte si minacciano anche agitazioni. In un istituto femminile della Westfalia duecento ragazze hanno boicottato regolarmente le lezioni per affermare il loro diritto al rossetto e ai pantaloni. Il direttore è stato costretto a un compromesso mitigando i rigidi divieti.

Il senso legalitario che sembra essersi impossessato ora dei tedeschi dopo secoli di soggezione dell'individuo agli arbitrii dell'autorità si è manifestato anche in questa occasione: è pervenuto in questi giorni alla suprema Corte Costituzionale di Karlsruhe un ricorso contro gli «abusi» delle autorità scolastiche. Trucco e pantaloni sono espressione del «libero sviluppo della personalità garantito dalla Costituzione federale»: questo è il solenne principio che i ricorrenti chiedono venga riconosciuto.

Ben diverso è il parere degli anziani. A dare ascolto ai «vecchi» c'è da credere che sulla austerità della scuola tedesca incombano minacce serie. La spregiudicatezza e la precocità delle ragazze d'oggi sono fra i sintomi più allarmanti denunciati dagli educatori. La ostentazione di un certo genere di eleganza, dicono, favorisce la frivolezza. E fra la innocente frivolezza si insinua l'immoralità. Sono giudizi superficiali, fondati sulle esteriorità. Probabilmente la campagna contro il rossetto nelle scuole è soltanto il segno dell'acuto disagio avvertito dalla vecchia generazione quando viene posta a confronto con il «fenomeno» della gioventù.

Il rossetto è certamente fra le manifestazioni più innocue della precocità delle ragazze tedesche. L'altro giorno un popolare giornale di Amburgo pubblicò la fotografia d'una ragazza di 17 anni che non aveva «ancora» avuto esperienze d'amore. In una lettera al giornale la ragazza lamentava di venire trascurata e addirittura schivata dai suoi coetanei — ragazzi e ragazze — appunto per quelle sue singolari abitudini di onestà. Cercava, fra i lettori del giornale, una sana amicizia.

Del resto le cronache illuminano con chiarezza la spregiudicatezza dei giovani. I genitori e gli educatori appaiono scandalizzati per l'uso dei cosmetici fra le studentesse. Molti di loro però ignorano la condotta delle loro figlie al di fuori della scuola: sono frequenti, in Germania, i *party* di minorenni interrotti dalla polizia dei costumi. E' anche molto recente il caso di un milionario tedesco finito in carcere per aver organizzato nella sua villa del Woerthersee ripetuti convegni per la gioventù della locale scuola. Sono rimaste coinvolte nello scandalo più di sessanta ragazze, tutte di buona famiglia, in età fra i quattordici e i diciotto anni. Chiamate ad accusare il milionario, le ragazze hanno ammesso con tutta franchezza di aver partecipato volontariamente ai festini: la villa era splendida — è stato il giudizio comune espresso dalle fanciulle — e il *play boy* affascinante, addirittura irresistibile.

Questi sono, bene inteso, i casi limite di cui si occupano i giornali. Per il resto le autorità, quando possono, cercano di evitare gli scandali, e nessuno glielo fa un torto. La precocità delle ragazze tedesche è un dato di fatto largamente accettato. A diciassette anni molte ragazze posseggono le chiavi di casa. A diciotto vanno a passare le vacanze con i fidanzati, col permesso, s'intende, delle famiglie.

Massimo Conti

Lezioni sulla Resistenza all'Alfieri

La dura lotta dei partigiani sulle montagne della Toscana

Alla calata dei tedeschi in Italia, seguita all'armistizio dell'8 settembre 1943, gli italiani reagirono con rivolte popolari e con duri combattimenti. Ma furono episodi sporadici. La vera organizzazione militare delle forze partigiane si consolidò nei mesi successivi e raggiunse la sua forma definitiva soltanto nel giugno del 1944, dopo che erano entrati in vigore i «bandi» del maresciallo Graziani che chiamavano alle armi per la repubblica di Salò nuove classi di giovani.

Roma, nel giugno del '44, cadde nelle mani degli alleati senza sollevarsi. I tedeschi — ha ricordato ieri sera al teatro Alfieri il prof. Carlo Ludovico Ragghianti, uno dei più intrepidi combattenti della Liberazione, presidente del CLN della Toscana — sfilarono ordinatamente per la capitale, ripiegando per tre-quattrocento chilometri verso il nord con tutte le loro forze intatte. Fu un grave errore, quello di aver lasciato passare le truppe di Kesselring, senza attaccarle. Il nemico si attestò sulla nuova linea, mostrò gli artigli alla popolazione inerme, seminando lutti e rovine. Quella fu un'amara e dolorosa esperienza, che i partigiani e i patrioti toscani pagarono a caro prezzo e che non vollero ripetuta.

Infatti, quando fu la volta di Firenze, le formazioni partigiane e le forze politiche agirono con decisione: la città si liberò da sola, e quando gli alleati vi entrarono, trovarono insediato nella città un governo popolare provvisorio, il quale non cedette subito i poteri, ma solo dopo lunghe trattative. «Noi dovevamo dire agli alleati che non si doveva andare oltre un certo limite nel considerare il popolo italiano un popolo vinto», ha esclamato Ragghianti tra gli applausi del pubblico che, numerosissimo anche ieri sera, gremiva il teatro Alfieri.

Ha preso quindi la parola, l'on. Pompeo Colajanni, vicepresidente dell'assemblea regionale siciliana. Con il nome di battaglia di «Barbato», Colajanni combatté in Piemonte al comando di bande, a volte agguerrite e numerose, a volte ridotte allo stremo per i rastrellamenti e per la mancanza di rifornimenti. Il principale nemico interno della Resistenza fu l'attesismo, a combattere il quale valse la crescente politicizzazione dei combattenti partigiani e delle popolazioni che li sostenevano. Anche lo scrittore carrarese Nardo Dunchi ha portato la sua testimonianza sull'origine e sullo sviluppo della banda in Piemonte.

La testimonianza di Leo Scamuzzi è stata preziosa per ricostruire la eroica vicenda di Duccio Galimberti, sulle montagne del Cuneese; e la narrazione, lucida e precisa, dell'on. Antonio Giolitti ha messo in luce, infine, le difficoltà di collegamento e di approvvigionamento che i primi nuclei partigiani dovettero superare.

g. gh.

SPETTACOLI

Edda Ciano rinuncerebbe alla causa contro il film

La figlia di Mussolini intende così protestare per il mancato sequestro del «Processo di Verona»

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 11 marzo.

Edda Ciano, in segno di protesta contro la lentezza con cui si muove la macchina della giustizia da lei messa in moto per *Il processo di Verona*, molto probabilmente rinuncerà ad ogni azione legale contro i responsabili della pellicola. Questa decisione viene desunta da una nuova istanza che oggi l'on. Filippo Ungaro e l'avv. Ottavio Marotta, nell'interesse della vedova di Galeazzo Ciano, hanno presentato al pretore di Roma dott. Lignola.

«Dobbiamo tristemente concludere — hanno osservato i due legali — che i nostri diritti non sono tutelati dalla legge vigente e constatare che il giudice italiano, nell'applicazione che egli creda di fare delle nostre leggi, non è in grado di reprimere urgentemente gli abusi che impunemente si commettono ai danni di coloro che se ne ritengono lesi e della stessa giustizia».

I legali lamentano che non sia stata riconosciuta l'urgenza di fare almeno sospendere la programmazione del film e osservano che il provvedimento da essi invocato sarebbe ormai inefficace. Si riservano quindi di decidere «circa l'opportunità di intervenire alla prossima udienza del lontano 21 marzo prossimo».

La ragione che ha indotto Edda Ciano, e per lei i suoi avvocati, ad assumere questo atteggiamento polemico è da mettersi in rapporto al provvedimento preso dal pretore giovedì scorso. Di fronte alla richiesta che venisse sospesa la programmazione del film il dottor Lignola accolse l'istanza dei legali di Dino De Laurentiis e del regista Lizzani e stabilì che si dovesse estendere il giudizio a tutti i coautori de *Il processo di Verona*, uno dei quali risiede in Francia, rinviando la causa alla udienza del 21 marzo.

«Quanto è avvenuto — hanno commentato ora l'on. Ungaro e l'avv. Marotta nella loro istanza — ci induce a ritenere che la legge vigente ed i criteri con cui essa viene applicata non impediscono che l'offesa denunciata al magistrato possa impunemente perpetuarsi senza che si intervenga ad impedire che ciò avvenga.

«Noi non contestiamo ai nostri contraddittori — osservano i legali di Edda Ciano — il diritto di sollevare le più pretestuose eccezioni pregiudiziali. Ma ci sembra che il giudice debba preliminarmente valutare il fondamento e la pertinenza di quelle eccezioni che sono soltanto dirette ad impedire che il provvedimento d'urgenza sia adottato. Il film, d'altro canto, è stato già proiettato a Mestre, a Milano, a Torino, a Roma e non possiamo sapere dove altro ancora, così che lo scandalo dilaga a tutto danno di chi ha creduto di poter invocare l'intervento e la protezione del giudice a suo favore.

«Se la S. V. non ravvisa l'urgenza di provvedere e consente che si aggravi il danno derivante dalla falsità di cui il film è infarcito dobbiamo ritenere che gli scopi della disposizione di legge da noi invocata non possono essere raggiunti». g. g.

La rivale della Bardot



France Anglade, 22 anni, candidata a prendere il posto della Bardot nel cinema francese. Ha terminato di girare un film con Vadim. Apparirà anche alla tv italiana

— CRONACA TELEVISIVA —

Un ricordo di Angelo Musco

Sull'importanza dei cicli cinematografici in tv ci siamo ripetutamente intrattenuti. Ora si tratta di vedere che tutti siano veramente organizzati con cura e serietà, che cioè abbiano una sostanza valida, una giustificazione artistica, un filo logico corrente. Finita la rassegna di Greta Garbo — che ha acceso non poche discussioni ma che comunque è stata una trasmissione di grande successo e che ha portato davanti ai teleschermi, di domenica sera, folle considerevoli — attacca ora un'antologia di comici italiani di ieri e di oggi (Petrolini, Musco, Falconi, la Galli, Totò e Walter Chiari).

Abbiamo già notato l'altro ieri, dandone l'annuncio, che c'è una grossa lacuna, subito evidente: la mancanza di un comico come Macario di cui si poteva riproporre un singolare film del 1939, «Imputato, alzatevi». Aggiungiamo poi che un'antologia del genere andava fatta completa: era utile che del non fiorentissimo cinema comico italiano si offrissero anche i primi documenti, i più lontani, per capirne l'arco di sviluppo. S'è preferito invece puntare su alcuni nomi famosi di interpreti. Ma allora la scelta doveva essere più rigorosa. Ad esempio ieri sera di quell'estroso, dinamico, colorito attore che fu il siciliano Angelo Musco si è voluto rispolverare uno dei film meno felici, «Gatta ci cova» di Righelli: diretto fiaccamente, recitato (Musco e la Anselmi a parte, si capisce) in tono assai modesto. C'erano, assai più indicative, pellicole di un certo livello come «L'eredità dello zio buonanima» e soprattutto «Pensaci, Giacomino!». Avranno avuto modo gli spettatori — specie i più giovani che non l'hanno visto sul palcoscenico — di rendersi effettivamente conto della forza comica, della straordinaria comunicatività di Musco?

* *

Il film è stato preceduto dalla seconda puntata dell'inchiesta di Zatterin «L'Italia che cambia». L'inchiesta ha confermato la sua precisa caratteristica: mira con risolutezza ai problemi, concedendo un margine limitato, per non dire nullo, agli allettamenti spettacolari. Ciò può costituire uno scarso invito per il pubblico distratto e desideroso soltanto di programmi leggeri e distensivi. Tuttavia è proprio dalla girandola continua di interviste, da quella sua insistenza di cavar fuori dalla bocca della gente più diverse dichiarazioni, ammissioni, lamentele che l'autore riesce a dare un panorama vario e vasto della questione che tratta. Tocca spesso al pubblico collegare i tanti frammenti, confrontare frasi e atteggiamenti contrastanti e tirare infine le conclusioni.

Ieri c'era sul tappeto un tema delicato, quello delle industrie nel Sud e delle reazioni e della mentalità dei nuovi operai meridionali; e dei vantaggi o degli svantaggi che ne hanno le zone industrializzate. Abbiamo sentito centinaia di domande e di risposte interessanti. E in ogni caso è apparso chiaro che il documentario ha il merito di affrontare con serietà di intenti aspetti fondamentali della realtà italiana attuale: un compito che una tv che si rispetti, se vuol essere viva, deve obbligatoriamente addossarsi.

* *

Sul secondo canale, primo episodio del romanzo giallo inglese «La sciarpa». E' ancora presto per dare un giudizio fondato sul testo: cominciamo intanto col registrare, assieme a talune lentezze di regia, una recitazione non sempre a fuoco nelle parti minori. In compenso il protagonista è Aroldo Tieri, nei panni di un ispettore, ed è eccellente per misura ed efficacia. u. bz.

Divertenti i due primi film al Festival di Bordighera

Il barone di Crac (Cecoslovacchia) e *La moglie addosso* (Francia)

(Nostro servizio particolare) **Bordighera**, 11 marzo.

I «dieci giorni comici» di Bordighera proseguono festosi. Collaudato già da due festival, Locarno e Venezia (sezione informativa) *Il barone di Crac* ha trovato stasera, nel «Giardino d'inverno» del Palazzo del Festival, le più cordiali accoglienze da parte di un pubblico numeroso. Il film è firmato Karel Zeman, l'autore di quella geniale *Diabolica invenzione* che non molti conoscono nella sua interezza ma di cui tutti vedono ogni settimana alcuni frammenti in testa e in coda ad un giornale cinematografico.

La stessa tecnica (fusione di disegni animati con la presenza di attori veri) e lo stesso impegno registico: sebbene i suoi risultati non eguaglino quelli in bianco e nero della *Diabolica invenzione*, non si può dire che *Il barone di Crac* gli sia complessivamente inferiore. Il primo era più centrato nei personaggi e nella vicenda, derivata da Giulio Verne; l'odierno, rifacendosi al Münchhausen, dà più briglia al paradosso, alle invenzioni surreali, diciamo pure alle panzane di cui sono ricchi sia il testo originale di Bürger sia l'altro di Raspe. La visualizzazione cinematografica del grottesco, dell'assurdo, dello strampalato non sempre ha la potenza soggiogante che possiede certe volte la parola scritta, e l'incredulità e lo scetticismo fan capolino in sala, tra le risate. Le quali però sono state molte: il che vuol dire che il film è piaciuto.

Piaciuto anche, domenica sera, *La moglie addosso* di Michel Boisrond, con Dany Saval protagonista accanto a Jean Poiret e a caratteristi di costui più noti, da Noël Roquevert a Roger Pierre.

Le prossime proiezioni si annunciano con film di buon livello, come *Il granduca e mister Pimm* che il regista hollywoodiano David Swift girò l'anno scorso sulla Costa Azzurra con interpreti di lusso: Glenn Ford, la sua innamorata Hope Lange, Charles Boyer, Ricardo Montalban e la svedese Ulla Jacobson; *Il matrimonio del signor Mississippi*, un film svizzero diretto da Kurt Hofmann e tratto da una commedia di F. Dürrenmatt; *Placido*, dello spagnuolo Berlanga; il rumeno *Hanno rubato una bomba*, che si rifà al ritmo frenetico e alle trovate visive delle vecchie comiche mute; il francese *Chiaro di luna a Maubeuge* di Jean Cherasse preannunciato per la sera di martedì.

Dei film italiani si pensava di vedere *Il diavolo*, l'ultimo di Alberto Sordi, girato in Svezia, ma pur procrastinato alla serata conclusiva (19 marzo), si teme non possa essere pronto. Probabilmente perciò la *vedette* dell'ultima sera potrà essere Jeanne Moreau, protagonista di un film di Jacques Demy e due personaggi (l'esordiente Claude Mann è l'interprete maschile), che evoca con finezza l'atmosfera del 1925 attraverso una vicenda ambientata in una casa da gioco. a. v.

— ARTI ED ARTISTI —

Pittori napoletani contemporanei

Sarebbe un errore del pubblico trascurare la bella mostra di dieci pittori napoletani contemporanei — due da qualche anno spariti, Crisconio e Giarrizzo, gli altri, Brancaccio, Capaldo, Chiancone, Ciardo, Notte, Striccoli, Verdecchia e Vittorio, viventi e attivissimi — presentati ai torinesi dalla galleria «Narciso». Come varie altre esposizioni organizzate da questa galleria, essa va oltre l'interesse d'una scoperta, od il piacere di un rinnovato incontro, o le semplici finalità commerciali, per divenire un notevole fatto di cultura. Tanto più in questo caso che porta a Torino, dove in genere si dà scarsa attenzione alla pittura del Mezzogiorno italiano, una équipe figurativa assai omogenea e dal linguaggio chiaramente caratterizzato.

Non tutti questi pittori sono napoletani di nascita: Chiancone, per esempio, è di Porto S. Stefano, Ciardo è pugliese, Giarrizzo era nato a Palermo, Verdecchia è abruzzese. Ma ciascuno, o per l'alunnato professionale o per la scelta del luogo di lavoro o per le affinità elettive, sembra aver assimilato (forse con l'unica eccezione del Vittorio, più secco e schematico degli altri) le due componenti precipue della tradizione pittorica partenopea che risale almeno al Battistello, al Vaccaro, allo Stanzioni, al Cavallino, al Preti, al Bono, al Giordano, al Recco: il naturalismo della rappresentazione e la pienezza del colore.

Pur nella libertà della visione, che nell'affascinante Ciardo diviene talvolta audacia vangoghiana o estenuazione tonale alla Bonnard; che a Brancaccio suggerisce forme espanse e pigre come certe bagnanti di Cézanne; che induceva Giarrizzo alla semplificazione estrema del delizioso quadretto dei *Garofani* o del modiglianesco ritratto di *Rosalba*; che accentua nel Capaldo, nel Notte, nello Striccoli la ricerca espressionistica; il pittore «napoletano» è in genere quasi fisiologicamente portato ad amare la realtà concreta, visiva e tattile, ed a goderne le peculiarità cromatiche. Ma non si creda che questa sua condizione di gusto gli faccia velo alle esigenze di rinnovamento che, premendo da ogni aspetto della vita contemporanea, si rivelano più acute nel campo dell'arte. Con un motivo ripetuto fino alla banalità, dall'aneddotismo veneziano al bozzettismo toscano, quale è un interno di *Sartoria*, Alberto Chiancone, senza il minimo sacrificio di preziosità pittorica, sa darci una splendida pagina di acuta modernità stilistica.

* *

Non si può non riconoscere a Marcellino Gandini, per la sua mostra nella galleria «Stampatori», un'estrema purezza spirituale, una castità pittorica, che si traducono nell'immagine simbolica di mondi immaginari, ancor chiusi nel segreto d'una scienza di domani, e per ora preavvertiti da una ripetuta sigla, un grande tondo che ricorre da quadro a quadro. Visionario il Gandini? Enrico Crispolti, presentando il pensoso artista, accetta l'ipotesi, ed insiste sulla essenzialità di una cromia ridotta a un rapporto uniforme di azzurri, di bianchi e di grigi.

Segnalazioni. Franchi, aperti paesaggi realistici di Giorgio Bergesio, saluzzese, alla galleria «Cavour», commentati da Riccardo Chicco. — Pittura astratta (il vuoto assoluto, spirituale e pittorico, su cui non c'è nulla da dire) di David Budd a «Notizie». — Interessanti pannelli decorativi del greco Karahalios al «Centro di ricerche estetiche». mar. ber.

Concerto Lana Lessona per la «Musica da camera»

Scioltosi dal Trio di Trieste, l'eccellente compagnia concorde che per molti anni è stata riconosciuta una gloria italiana nel campo concertistico, il violoncellista Libero Lana si è recentemente associato col pianista Lodovico Lessona. Una delle loro prime prove, se non la prima, l'hanno offerta iersera ai soci della «Musica da camera», a Torino, dove il Lessona nacque, insegna, ed è stimato, quanto altrove. L'esperienza che finora s'aveva delle qualità dell'uno e dell'altro consentiva la previsione d'un felice accomunamento. La musicalità, sensibile e sentimentale, il bisogno e la consuetudine dello studio analitico e stilistico, la ricerca dell'espressione con sempre più raffinati mezzi, parimenti li disponeva ad una vicinanza intellettuale e tecnica, di cui la durata, qual è da augurare, lunga, favorirà la migliore riuscita.

Il repertorio delle sonate per violoncello e pianoforte non è folto, si sa, quanto quello di cui il violino dispone. Tuttavia la numerosa autenticità, dal Settecento ad oggi, concede non solo di tralasciare le artificiose e commerciali trascrizioni, ma anche di compilare programmi utili alla cultura e rallegranti il gusto, grazie al valore degli artisti e delle loro opere. Tale era la scelta, iersera: la giovanile *Sonata* op. 5, n. 2, di Beethoven, quella, op. 119, di Prokofieff, 1950, e l'op. 99 di Brahms. La concertazione parve, senza riserve, esemplare. La proporzione fonica non scemava negli episodi veementi e concitati, nè in quelli tenui, delicati. La corrispondenza del fraseggio degli accenti, era assoluta, tanto nelle ampie cantilene e nei connessi periodi armonistici, quanto nei rimandi, nelle brevi imitazioni, negli echi, dei quali la *Sonata* di Beethoven abbonda. L'intesa simpatica meritava applausi, e li ottenne calorosi e augurali, specialmente per l'appassionata esecuzione della *Sonata* di Brahms. a. d. c.

Interrotto per la pioggia il «comizio» di Mastroianni

Cuneo, 11 marzo.

(n.m.) Le condizioni atmosferiche avverse hanno costretto il regista Mario Monicelli a concludere anzitempo le riprese del «comizio» di Mastroianni per il film *I compagni*. Doveva ancora essere girata una panoramica di piazza Virginio, ma la giornata plumbea non ha consentito di impressionare la pellicola. Dopo avere atteso per circa due ore una schiarita, Monicelli ha congedato attori e comparse.

Non è stata una giornata facile per il regista de *I compagni*. Stamane, all'appello delle comparse, ne mancavano una cinquantina. Erano giovani studenti e impiegati che si erano prestati volentieri sabato e domenica, e che stamane erano stati costretti a tornare a scuola o in ufficio. Solo nella tarda mattinata è stato possibile sostituire gli assenti. Ma poche ore dopo la pioggia e l'oscurità del cielo hanno costretto il regista a rinunciare. n. m.

Milva, Villa e Arturo Testa applauditi a Sanremo nel Festival del melodramma

(Nostro servizio particolare) **Sanremo**, 11 marzo.

E' andata in scena questa sera al teatro del Casinò la «prima» dei *Pagliacci*, in apertura del terzo Festival del melodramma dedicato a Ruggero Leoncavallo.

Ha preceduto la breve opera un concerto vocale-strumentale di musiche e serenate del compositore. In questa parte si sono esibiti i tre cantanti di musica leggera attesi alla loro prova in uno spettacolo lirico: Milva (che ha cantato *Serenata francese*), Claudio Villa (*Serenata napoletana*), e Arturo Testa (*La mattinata*). Tutti e tre sono stati molto applauditi dal pubblico.

La protagonista femminile dei *Pagliacci* doveva essere Clara Petrella; ma la cantante, che ieri sera alla prova generale era in ottima forma, stamani aveva la febbre ed era senza voce. E' stata sostituita all'ultimo momento da Edda Piccinini. Accanto a lei Otello Borsellini e Gianni Poggi, direttore Loris Gavarini. L'opera verrà ripetuta il 13 e ripresa in tv per essere poi trasmessa in data da definirsi.

Il 15 e il 17 il Festival presenterà l'opera minore di Leoncavallo, *La Bohème*, diretta dal maestro Zedda, con la regia di Franco Rossellini. m. r.

ECHI DI CRONACA

La SIP e gli elettrodomestici

Mercoledì 13 e venerdì 15, alle ore 15, presso il circolo Dasip, via Assarotti 6, la Sip presenta agli affezionati utenti Sip due interessanti elettrodomestici: una lavatrice automatica A.E.G., con vari programmi di lavaggio nonché una cucina con forno e grill munita di regolazione automatica del tempo e di inizio della cottura.

Prenotazioni al centralino Sip tel. 57-77. Omaggio di campioni di profumi della ditta Servetti e C., via Rodi.

Un buon impiego?

«Scuola e Lavoro» prepara celermente a tutto il lavoro di ufficio e assumerà per l'impiego. Via Garibaldi 28, tel. 48-465.

Ai grandi magazzini FART

piazza Adriano 9 angolo via Paolini. Tessuti, confezioni, apparecchi foto-cine a rate senza firmare cambiali.

Tappezzerie in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento di prezzi più convenienti.

Preparazione agli impieghi

Date le numerose richieste di impiegate che gli pervengono, l'Istituto Studium di piazza Statuto 2 inizia dei corsi celeri di Dattilografia, Stenografia, Computometria e calcolo meccanico.

Al mobilificio O.R.A.P.

via Garibaldi 9 (cortile) vendita eccezionale camere letto da 99.000 alle poliester 260.000 ecc. Venti rate. Ritiro mobili usati.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113

Alfieri: ore 21,15 Giulio Bosetti, Marina Bonfigli, Enzo Garinei in «Gli ipocriti» di S. Giovaninetti.
Carignano: giovedì ore 15 Teatro per Ragazzi «Angelicum» di Milano in «Towawa il pellerossa» (a grande richiesta).
Lucento (v. Verolengo 180): ore 21,15 Piccola Ribalta Dialettale in «Ciao Pais!» di Carlo Trabucco.
Teatro Stabile: «Edipo a Hiroshima» di L. Candoni. Recita ad Asti.

Alcione: Rivista Viel de Roll - C. Borini ore 15,15 e 21,15.
Maffei: «250... ma non le dimostra» Riv. M. Ferrero-Rosanera-M. Giusti. Viet. 14. Or. 15,15-21,15.

Palazzo del Ghiaccio al Valentino: ore 15-18; 21-23.
Circo Darix Togni - Palazzo dello Sport (Parco Ruffini, tel. 377-916): da giov. 14 marzo ore 21,15 «Prima» del nuovo spettacolo '63-'64. (Servizio autobus linea A).

Al Florida Club (p. Solferino, telefono 45-822): ore 21 Boccaccio d'Andri canta Sergio Gariglio.
Al Nirvana: 21 Borgione-Rosati.
Arlecchino: ore 21,15 Michelino.
Augustea Nuova 21 serata [illegible]
Brasa: 21 c. Antonio Vasquez.
Castellino: ore 21 I Danil.
Faro Danze: 21 Lele Paverani.
Gandie: 16,30 e 21 Leo Guidi.
Gay: 17-21 Enzo e i 4 Angeli.
Gran Maga 21 Compl. Nino Spano
Hollywood: 21 Compl. Chi-cd-cha.
La Cicala Danze: 21 Ferrarone.
La Perla: ore 21 Gualdi junior.
La Serenella Lanfranco-Salvadori Concorso canto dilettanti.
Le Rai: ore 21 Piero Fasano. Tutti i gg. scuola ballo gratuita.
Massaua Danza (p. Massaua) ore 21 Orch. Loris e Giulio Stegani.
Parco Europa Rist. (tel. 690-963).
Principe: 21 Elio e i ...Diversi.
Trocadero: ore 21 Righi e Saitto.

Chez Louis (Pr. Tommaso 5) Attr.
Columbia: Attraz. internazionali.
Esterli Club: Attrazioni internaz.
Moulin Rouge Attr. Gelmini Boys.
Tavernetta: Attraz. internaz. 23-4.

Abatjour (Sacchi 38, t. 41.026): 21.
Acapulco invernale (c. Moncalieri 145, t. 683-666): ore 21; fest. 16-21.
Al Bagatelle Evariste's Club, Cavoretto 3, telef. 678-978: ore 21.
Caprice Whisky à Gogo (v. Sacchi 16, t. 521-528) 21; sab. e fest. 16-21
Centre Club - Gran Bar Centro - Whisky à Gogo (p. Castello ang. Garibaldi) ore 21 sab. e fest. 16-21
Holiday (Vinzaglio 3 t. 511.796): 21
La Siesta: prossima apertura.
Lido Whisky (c. Moncalieri 422, tel. 697-016): ore 21; festivi 16-21.
Monkey Club Whisky à Gogo (via Gramsci 16, tel. 41-572): ore 21-1.
Villa Gay (Moncalieri 53): ore 21.
Whisky Notte (v. Goito a. v. Pio V telef. 657-563): 21; sab. fest. 16-21.
Whisky à Gogo Piscina del Sole Ristorante str. S. Mauro, t. 850-885

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Art Ancien (corso Matteotti, 40): Odilon Redon, 1840-1916. Orario 10-12; 16-20; festivo 10-12.
Galleria Gissi (p. Solferino, 2): Mostra scultore Nino Franchina.
Galleria Narciso (p. C. Felice 18): Maestri napoletani del '900.
Galleria Notizie, p. C. Augusto 1 (Torri Palatine) tel. 546-668: Personale di David Budd.
Galleria Stampatori (Stampatori 21) pers. Marcellino Gandini 4-12/3
Galleria Viotti (Viotti 8): Personale di Lorenzo Alessandri.
La Bussola (v. Po 9): Mostra personale del pittore Mario Tozzi.
L'Arte (Duca Abruzzi 49): Regoli espone suoi recenti dipinti.
Ricerche Estetiche (Basilica 9, tel. 43-7391) personale Karahalios
Piemonte Artistico Culturale (via Roma 360): espongono dal 9 al 21 marzo: Astrié José, Baucia de Coulon, Gentile Caria, Gramola Pinetta, Green Viterbo Susy.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15: «Spedizione del Duca degli Abruzzi al K2» di V. Sella; «Ascensione al Cervino» di M. Piacenza; «Ascensione al Dente del Gigante» di M. Piacenza; «Alla conquista del Monte Api». Produzione Cinecai. Op. Barenghi - Bignami.

ECHI SPETTACOLI

CLUB DANZE PRINCIPE
Galà sportivo in onore
A. C. MAPIT
PREMIO TORINO SIMPATIA '63
Organizzazione Marino
COMPL. ELIO E I... DIVERSI

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il processo di Verona» Silvana Mangano, Frank Wolff, Françoise Prevost, Salvo Randone, G. De Lullo. Ult. 22,20.
Astor: «Sexy proibito» eastmancolor. Vietato minori anni 18.
Corso: «Sherlocko... investigatore sciocco» con Jerry Lewis.
Cristallo: «Il giorno più corto» di Sergio Corbucci, con 88 attori di fama mondiale.
Doria: «La vita provvisoria» regia di Vincenzo Gamna.
Ideal: «Il giorno più lungo» J. Wayne, Mitchum, Burton, Fonda. Apert. 14,25. Film ore 15 - 18,30; ultimo ore 22. Ingresso Lire 750.
Lux: «Totò contro i 4» Totò, P. De Filippo, A. Fabrizi, N. Taranto, E. Macario.
Nazionale: «Tarzan in India» technic. scope. Jock Mahoney.
Reposi «Gli ammutinati del Bounty» Marlon Brando, T. Howard, Richard Harris, tech. (Ap. ore 14 con secondo tempo) 15,30 - 18,50. Ultimo ore 22.
Romano: «West Side Story», Natalie Wood, Russ Tamblyn, tech. scope; 10 premi Oscar. Inizio film 14 - 16,40 - 19,30 - 22,10.
Vittoria: «La donna nel mondo» (Eva sconosciuta) di Gualtiero Jacopetti, technicolor.

Aristea: «L'avamposto distrutto» Tatsumi, Kawamura, Shimada.
Arlecchino: «Il sorpasso» Gassman, C. Spaak, J. L. Trintignant.
Augustus: «Come ingannare mio marito» tec. D. Martin, L. Turner
Capitol: «La smania addosso» G. Blain, A. Stroyberg, Gassman.
Torino: «La guerra dei bottoni» Premio Jean Vigo 1962. Ap. 10.

Alexandra: «La pattuglia dei 7» R. Todd, L. Harvey, R. Harris.
Faro: «La pattuglia dei 7» tec. R. Todd, L. Harvey, R. Harris.
Fiamma: «Lolita» Sue Lyon, James Mason, Shelley Winters.
Hollywood: «7° parallelo» colori E. Guzmann, Aparicio.
Maffei «250... ma non le dimostra» Riv. M. Ferrero-Rosanera-M. Giusti. Viet. a. 14. Orario 15,15-21,15.
Film: «I cavalieri teutonici»
Massimo «Uno contro tutti» interpretato e diretto da C. Chaplin.
Metropol: «Viaggio al 7° pianeta» colori, J. Agar, G. Thyssen.
Orfeo: «7° parallelo» (Tierra brava) scope, technicol., Aparicio.
Principe: «7° parallelo» tech. sc. Un film di Elia Marcelli.
Statuto: «Terrore di notte» R. Rossi Drago, J. Fuchsberger.

Adriano: «Mani in alto» Renato Rascel, Eddie Constantine.
Alcione: «La spia del secolo» Riv. V. de Roll - C. Borini 15,15-21,15.
Alpi: «La rossa» Rossano Brazzi, G. Albertazzi, G. Froebe.
La Perla: «Lo sgarro» Gérard Blain, Gordana Miletic.
Regina: «Crociera delle tigri».

Asti: «Mani in alto». Apert. 10.
Milano: «Cavalcata della vendetta» e «Notti di Pietroburgo».
Olimpia «Terrore corre sul fiume» Po «Assedio degli apache» Roland
P. Nuova: «Joe Butterfly» e «La giustizia dei coyote».
S. Felice: «Sottomarino E-57 non si arrende». scope.

Esperia «Venere selvaggia» tech. scope. Jeanne Valerie.
Giardino «Scandali al mare» tech.
Mirafiori: «Suspense».
Vinzaglio: «...e la Terra prese fuoco», scope. Leo Mc Kern.

Eliseo: «Desideri proibiti» Jean Seberg, Micheline Presle.
Fréjus: «Chiamate 2222 tenente Sheridan» con Ubaldo Lay.
Nuovo: «Minorenni bruciate».
S. Paolo «Lo sceriffo implacabile» Segue «Tom e Jerry» technicol.

Artisti: «Regina delle Piramidi» Joan Collins, scope technicolor.
Belgio: «Il grande caldo».
Corallo: «Gialli d'Edgar Wallace»
Eridano: «Culto del cobra».
Oropa: «Contrabbandieri morte».
V. Veneto: «Hito Hito» techn. sc.

Astra: «Gli incensurati» U. Tognazzi, R. Vianello, C. Mori.
Bernini: «Femmina» di J. Duvivier, technic. Brigitte Bardot.
Elios: «Moulin Rouge» J. Ferrer.
Massaua: «Mafioso» con Alberto Sordi e Norma Bengell.
Odeon: «Le spose di Dracula» tec. P. Cushing, J. Monlaur.
Star: «Furia del West» P. Foster, Virginia Grey.

Adua «Sangue bianco» C. Colbert e Varietà ore 16,30 e 21,30.
Aurora: «Nemici di ieri» scope. Stanley Baker, Guy Rolfe.
Brescia «Grandi fuorilegge West»
Edelweiss (tel. 231-839): «Mezzogiorno di fuoco» Cooper, Kelly.
Eri-Dan: «Dinamite Jack» techn.
Falchera: «Gli avvoltoi».
Fortino: «Il coyote».
Maier «Pic-nic alla francese» vist.
Nord: «La pelle degli eroi» Alan Ladd, Sidney Poitier.
Palermo: «Artiglio insanguinato».
Sociale: «Giorno dopo la fine del mondo» Milland. Vietato anni 16.
Zenit «Massacro colline nere» tec.

Cabiria: «Sull'orlo dell'abisso» C. Wilde, Victoria Shaw, technicol.
Colosseo: «Le prigioniere dell'isola del diavolo» G. Madison, tech.
Continental: «I fuorilegge di Tombstone» G. Montgomery.
Flora: «Tarzan e la fontana magica» con Lex Barker.
Italia: «Congo vivo» Ferzetti.
Moderno: «Missione pericolosa» «Duello Rio Argento» technicol.
Piemonte: «Il mondo nella mia tasca» N. Tiller, P. Van Eyck.
S. Carlo: «Pepe» Cantinflas, Kim Novak, Frank Sinatra, tech. sc.
Spezia: «Il grosso rischio» scope, technic., S. Boyd, J. Greco.

Diana: «L'arciere verde», techn.
Dora: «Panic».
Roma: «Mussolini».

Alba: «Massacro Fort Apache».
Ambra: «2 pistole per 2 fratelli».
Apollo: «Riscatto di un gangster» S. Mc Nally, V. Gray.

Edera: «Maschera e l'incubo».
Lucento: vedi teatri.
Lutrario: «Caccia di guerra».
Splendor Gioventù nuda, Lesaffre.

Ridotti E.N.A.L. — Adriano, Adua, Alba, Alpi, Ambrosio, Ariston, Astor, Aurora, Capitol, Corallo, Cristallo, Eridano, Esperia, Flora, Giardino, Ideal, La Perla, Lucento, Lutrario, Nazionale, Odeon, Olimpia, Orfeo, Principe, S. Paolo, Sociale, Spezia, Vittoria. - Teatro Alfieri: Compagnia «Bosetti - Bonfigli - Garinei» (biglietti ridotti all'Enal per giovedì sera).

Una rassegna a Pinerolo del film a passo ridotto

Pinerolo, 11 marzo.

Venerdì 15 marzo si svolgerà a Pinerolo la «Rassegna nazionale del film d'amatore», nel salone del Circolo Sociale. Saranno presentati sei cortometraggi a passo ridotto, documentari e a soggetto.

Il programma comprende: 1) *Venezia*, documentario a colori, di Francesco Barberis (Gruppo Cineamatori Fiat - Torino); 2) *Prima paga*, soggetto a colori, di Bertoldi, Mugnaini e Vaccari (Cine Club Venezia); 3) *Roccadoria*, documentario-inchiesta, bianco e nero, di Fara e Scanu (Cine Club Sassari); 4) *L'ultimo scapolo*, soggetto umoristico, bianco e nero, di Corrado Farina (Cine Club Biella); 5) *Il quadro di comando*, film d'animazione, a colori, di Alvaro Sebastianelli (Cine Club Pesaro); 6) *A sera un menestrello*, soggetto, a colori, di Renato Germonio (Cine Club Piemonte-Torino).

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: **Scuola media unificata**: prima e seconda classe.
15 —: **Terza classe**.
16,15: **La nuova scuola media**. Corso di aggiornamento per gli insegnanti.
17,30: **Per i ragazzi**: a) Record. Panoramica degli sport di tutto il mondo. b) Cartoni animati
18,30: **Non è mai troppo tardi**. Secondo corso di istruzione popolare.
19 —: **Telegiornale**.
19,15: **Le tre arti**.
19,50: **La posta di Padre Mariano**.
20,15: **Cronache sportive**.
20,30: **Telegiornale**.
21,05: **Tribuna elettorale**.
22,05: **Teletris**. Gioco a premi presentato da Roberto Stampa.
22,40: **Stoccolma**: campionato mondiale di hockey su ghiaccio.
23,40: **Telegiornale**.

SECONDO PROGRAMMA

21,05: **Telegiornale**.
21,15: **«Matrimoni a sorpresa»** film diretto da Edmund Goulding. Interpreti: Ginger Rogers, Marilyn Monroe, David Wayne, Paul Douglas. Nell'istruire una pratica di divorzio l'ufficio competente accerta che il giudice di pace Bush celebrò quei matrimoni senza averne la facoltà, perché non aveva ancora preso possesso della carica. Le nozze non sono valide e altre sei coppie si trovano nella stessa situazione. Gli interessati accolgono la notizia per lo più con sollievo: i Gladmy, due artisti radiofonici, perché sono giunti a uno stato di reciproca indifferenza; il signor Norris perché così può riprendere le sue avventure giovanili; il signor Woodruff, che ora può sottrarsi alla dispotica consorte; l'industriale Melrose, in grado finalmente di resistere ad un ricatto ordito dalla moglie. L'unico cui [illegible] è il soldato Ficher che è in partenza per il fronte e che, per ripetere la cerimonia, dovrebbe passare per disertore. La conclusione è ottimistica: quasi tutte le coppie si presenteranno al giudice perché renda valido il vincolo.
22,40: **Che cos'è la fisica**.
23,05: **Notizie sportive**.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di inglese; 7: Giornale radio; 8: Giornale radio; 8,30: Fiera musicale; 9,05: I classici della musica leggera; 9,50: Antologia operistica; 10,30: La radio per le scuole; 11: Strapaese; 11,30: Il concerto; 12,15: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,25: Coriandoli; 15: Giornale radio; 15,30: Un quarto d'ora di novità; 16: Per i ragazzi: Gli amici del martedì; 16,30: Musica da camera; 17: Giornale radio; 17,25: Concerto sinfonico, diretto da M. Rossi; 18,45: Orchestre di R. Goodwin e F. Cramer; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,25: Fantasia; 21,05: Tribuna elettorale. Indi: Concerto del pianista J. Gimpel; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,45: Musica e divagazioni turistiche; 8: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 8,35: Canta il Quartetto Radar; 9: Pentagramma italiano; 9,30: Giornale radio; 9,35: A che serve questa musica; 10,30: Giornale radio; 10,35: Canzoni, canzoni; 11: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12: Oggi in musica.

13: La signora delle 13 presenta; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Itinerario internazionale della canzone; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,35: Fonte viva; 17: Schermo panoramico; 17,30: Giornale radio; 17,45: Il vostro juke-box; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica; 18,50: I vostri preferiti.

19,20: Radiosera; 19,50: Antologia leggera; 20,30: Giornale radio; 20,35: Tutti in gara; 21,30: Giornale radio; 21,45: Musica nella sera; 22,10: L'angolo del jazz; 22,30: Giornale radio - Ultimo quarto.

RETE TRE — Ore 9,30: Antologia musicale; 12,30: Musica da camera; 13,30: Un'ora con G. Fauré; 14,30: Recital del pianista P. Scarpini; 16,30: Poemi sinfonici; 17: Musiche di L. Van Beethoven; 18: Corso di inglese.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Musiche di O. Di Lasso; 19,15: La rassegna; 19,30: Concerto di ogni sera; 20,40: Musiche di M. Petrovich Mussorgsky; 21: Il giornale del terzo; 21,20: Problemi d'interpretazione musicale; 22,15: Racconto del Dio Padre, di Anonimo; 22,45: La musica, oggi: Il concerto solistico del dopoguerra italiano.

Agiubei tra i giornalisti milanesi, mentre a Mosca si accenna a riabilitare Stalin

Il genero di Kruscev è «spiacente» ma ignora il discorso del suocero

Lo ha letto sui giornali italiani, ma non è sicuro «dell'autenticità della traduzione» Cauto commento sugli attacchi del primo ministro sovietico agli artisti dell'Urss: il governo ha il dovere di educare il gusto nazionale - Brillanti risposte sugli altri temi

(Nostro servizio particolare)
Milano, 11 marzo.

Il colpo inferto venerdì scorso da Kruscev al disgelo artistico-culturale nell'Urss e la parziale rivalutazione di Stalin avevano reso di particolare attualità la conferenza stampa che Alexei Agiubei, direttore delle *Isvestia*, ha tenuto stasera al Circolo della stampa di Milano. Ma, come era facile prevedere, il genero del primo ministro sovietico, pur facendo sfoggio di una non comune verve giornalistica e pur sciorinando una serie di aneddoti che rivelavano la statura del suocero, è sapientemente scivolato sulle domande più scabrose.

Alla richiesta se il *revirement* di Kruscev a proposito di Stalin andasse interpretato come una concessione fatta al governo di Pechino per smussare le punte più aspre dei contrasti cino-sovietici, Agiubei ha spalancato le braccia, dicendosi all'oscuro di tutto. Non soltanto degli scopi di Kruscev, ma addirittura del discorso stesso. Naturalmente lo aveva letto, ma sui giornali italiani; e, poiché non era sicuro dell'autenticità della traduzione, non si sentiva in grado di emettere un giudizio circostanziato.

Anche a chi gli chiedeva se le dure espressioni usate da Kruscev contro gli artisti sovietici che si sono distaccati dalla formula del realismo socialista non segnassero un passo indietro nella via del disgelo, Agiubei avrebbe potuto dare la stessa risposta, dal momento che erano contenute nello stesso discorso. Ma, reputando evidentemente eccessiva una serie di reiterati «no comment», ha tentato una spiegazione del fenomeno in chiave «puritana», contrapponendo la sfrenatezza dei *night-clubs* e di certe danze occidentali alla nobiltà del Bolscioi e dei balletti sovietici. «A voi piacciono i vostri *night-clubs* e le vostre danze e noi non ci sogniamo di contestarvi il diritto di preferenza — ha detto con diplomatico candore il direttore delle *Isvestia* —, lasciate a noi il diritto di preferire il nostro teatro e Galina Ulianova».

«Del resto — ha aggiunto accorgendosi dei limiti della propria risposta — Evtuscenko, Ehrenburg e gli altri che venerdì sono stati criticati da Kruscev sono liberi di continuare sulla loro strada». Ma, dopo aver ribadito l'indiscutibile principio secondo cui quello di criticare un determinato indirizzo artistico è un diritto che non si può togliere né a Kruscev né a Kennedy né a Fanfani, Agiubei ha sviluppato preoccupantemente la sua teoria, specificando che a suo avviso il governo non ha soltanto il diritto, ma il sacrosanto dovere di curare la formazione del gusto nazionale.

Comunque, *revirement* o no, a parere del direttore delle *Isvestia*, la distensione internazionale è un fenomeno che può avvenire anche fra vasi non comunicanti, e cioè fra Paesi dove arte e cultura sono lasciate alla libertà del cittadino e Paesi dove la parola d'ordine, in questo come in altri campi, spetta al partito.

Più esplicita, più perentoria e più interessante, la risposta a chi gli chiedeva se vi fosse interdipendenza fra il problema di Berlino e quello del disarmo. «E' impossibile un discorso serio sul disarmo — ha detto Agiubei — fino a che al centro dell'Europa vi sarà una zona critica in cui le truppe russe e le truppe americane si fronteggiano armi al piede». Ed ha lasciato intravedere la possibilità di una soluzione il giorno in cui i sovietici da una parte e gli occidentali dall'altra si renderanno conto che tanto Berlino Ovest quanto la Germania comunista sono due realtà con cui bisogna fare i conti.

Successivamente, Agiubei ha negato l'esistenza di un problema ebraico nell'Urss. A questo proposito egli ha detto che lo Stato sovietico considera la religione un fatto squisitamente privato; per quanto riguarda il sionismo, invece, i sovietici di nazionalità ebraica sono cittadini uguali agli altri e quindi debbono assoggettarsi alle leggi comuni in materia di emigrazione. Sulla frase pronunciata da Kruscev («neppure quando avremo raggiunto il comunismo ci sarà la piena libertà per l'individuo»), se l'è cavata con una battuta («naturalmente, nessuna libertà per i capitalisti»); mentre è stato più brillante quando, interrogato sul trattamento riservato dal governo sovietico ai professori, agli artisti ed agli uomini di cultura, ha atteggiato il rosso faccione ad una desolata mestizia, mentre gli occhi chiarissimi avevano scintilli degni di un personaggio di Walt Disney. «Per i musicisti abbiamo un tipo speciale di campo di concentramento — ha detto —, per i pittori un secondo tipo, e così via...». L'applauso che ha salutato questa frase era consolante: dopo tutto, finché esiste l'umorismo, c'è sempre possibilità di intesa. A patto, s'intende, che Agiubei non dimentichi che, almeno fino alla morte di Stalin, i campi di concentramento esistevano davvero.

Gaetano Tumiati

In segreto a Praga i comunisti liberano i detenuti politici

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 11 marzo.

Anche i cecoslovacchi hanno il loro Evtuscenko: si chiama Jiri Sotola, e viene definito «liberale». In una assurda gara di antistalinismo, i Cecoslovacchi lo considerano ora un precursore del poeta russo. La rivista *Kulturni Tvorba*, che pubblica nel suo ultimo numero, — introvabile, perché andato a ruba — un suo poema antistalinista, afferma che Sotola scrisse i suoi versi già nel dicembre 1961, cioè circa un anno prima che la *Pravda* pubblicasse *Gli eredi di Stalin* di Evtuscenko.

La rivista non scrive tuttavia che per più di un anno il manoscritto di Sotola è passato segretamente e con grande timore di mano in mano tra i giovani letterati antistalinisti e che ci sono voluti il benestare di Kruscev per Evtuscenko e il viaggio propagandistico del poeta russo in Germania e in Francia, affinché l'opera dello scrittore cecoslovacco vedesse la luce. Resta da vedere come reagirà il partito comunista alla pubblicazione dopo l'imprevisto discorso con cui Kruscev l'altro ieri riabilitò la memoria di Stalin.

Nel poema di Sotola non viene fatto alcun cenno alla Cecoslovacchia e agli stalinisti locali. Vi è solo la stanza di morte di Stalin. Tuttavia molti vi vedono palesi accenni alla situazione attuale del paese.

Nella Camera del Cremlino, Stalin sta entrando in agonia. E' una sera speciale, le strade sono vuote, il cielo è limpido, le stelle saltano in cielo. Nel suo letto, Stalin respira a fatica. Sette medici illustri, da lui in precedenza imprigionati, sono al suo capezzale. Stalin chiede aiuto, i medici alzano le spalle. Fuori, trenta complici discorrono con Beria.

Mentre il malato rantola, entra nella stanza una processione: gli spiriti degli uccisi. In testa il suo amico Kirov, poi Orgionikize, Tukacevski, Jakir ed altri ancora, uomini e donne, una lunga lista di nomi. Passano bare, si odono crepitare le fucilerie dei plotoni di esecuzione, le campane suonano a morto, le statue di Stalin danzano macabramente dinanzi al letto.

Poi tutto tace. Il cuore si è fermato. Ma la terra non si è fermata. Nessuno ci crede, ma essa gira ancora e le stelle brillano in cielo, e danzano più lucenti che mai. A Mosca nessuno sa perché, ma a tutti sembra che qualcosa sia cambiato quella sera: si accendono le luci delle case al buio, si spalancano le finestre e ci si accorge che entra aria pura.

La pubblicazione del poema «proibito» ha coinciso con misure di destalinizzazione quasi segrete, che i giornali e la radio ignorano, ma che tuttavia sono diventate pubbliche. Proprio in questi giorni le carceri di Hradzin, dove sono detenuti i prigionieri politici, si vanno svuotando. Decine di condannati, processati insieme con Slansky, vengono rimessi in libertà, senza riabilitazione, senza revisione di processo.

Taluni di essi hanno ripreso a scrivere. Edward Goldstucker, condannato all'ergastolo, ha potuto scrivere su *Literarny Noviny*, rivista ufficiale del partito, che «fu un errore instaurare una nuova società senza umanità e senza giustizia». Josef Hajek accusa gli intellettuali di questi ultimi anni di essere esecutori di ordini. Milan Schulz critica il nuovissimo anticonformismo e scrive che «dopo avere abolito il culto della personalità è necessario abolire il culto della impersonalità». E un altro scrittore anonimo, riprendendo le parole dello Evtuscenko cecoslovacco, dice che «le luci delle case si erano accese, le finestre si sono spalancate e si respira l'aria pura».

t. a.

Sette funzionari industriali

Condannati a morte in Urss per aver venduto beni statali

Mosca, 11 marzo.

La *Pravda* di Leningrado scrive oggi che cinque funzionari sono stati condannati a morte per aver venduto al mercato privato la quantità extra della quota di merci assegnata al loro stabilimento. Altri 33 imputati sono stati condannati a pene minori.

Essi tenevano libri contabili su cui registravano la produzione che superava la quota e la vendevano in tutto il paese grazie ad un complesso sistema di distribuzione privato. I profitti erano distribuiti tra quanti prendevano parte all'affare.

Nel Kazakistan il direttore e l'ingegnere capo di uno stabilimento industriale sono stati condannati a morte per essersi appropriati di danaro dello Stato.



Agiubei, a destra, e la moglie Rada con il sindaco di Milano Cassinis (Telefoto)

Improvvisa tragedia a tarda sera, in un paesino del Pistoiese

Giovane folle ordina a due ragazze di spogliarsi poi ne uccide una a rivoltellate e ferisce l'altra

La vittima aveva 20 anni - La sua coetanea è grave - Dopo aver accompagnato a casa le due amiche, il maniaco ha spianato la pistola e le ha rinchiuse nell'alloggio - Colpita da tre proiettili la madre della ventenne assassinata, che era accorsa in aiuto - L'omicida arrestato: ha ventisette anni - Suggestionato da un film, temeva di essere ipnotizzato da qualcuno e spinto a fare del male



Giuliana Lenzi, 20 anni, uccisa dal maniaco (Telef.)

(Nostro servizio particolare)
Pistoia, 11 marzo.

La notte di domenica, un giovane di Chiesina Uzzanese, il falegname Pierluigi Biondi, di 27 anni, ha ucciso a colpi di pistola una ragazza ventenne, Giuliana Lenzi, e ha ferito la madre di lei, Marinella Gabrielleschi, di 41 anni, e una amica Maria Grazia Densi, una maestrina di 20 anni. Un'ora dopo, l'assassino è stato arrestato dai carabinieri a Montecatini Terme.

Il dramma ha avuto inizio verso la mezzanotte. A quell'ora Giuliana Lenzi e Maria Grazia Densi facevano ritorno a casa. Erano state insieme, dopo cena, al «Luna Park» che ha alzato le tende nel centro di Chiesina Uzzanese. Poco prima di arrivare a casa della Lenzi, le ragazze sono state avvicinate dal Biondi che esse conoscevano e che si è offerto di accompagnarle. Giunti a destinazione, il Biondi ha impugnato una pistola e ha intimato alle due ragazze di entrare nell'alloggio. Le giovani, colte di sorpresa e impaurite, non hanno avuto la forza di reagire e hanno obbedito.

Il Biondi le ha seguite e ha chiuso la porta alle proprie spalle. Poi, con tono minaccioso e sempre con la rivoltella in pugno, ha detto alle ragazze di spogliarsi. Giuliana e Maria Grazia hanno opposto resistenza e han cominciato a urlare per richiamare l'attenzione dei vicini. Qualche minuto più tardi, infatti, è sopraggiunta la madre di Giuliana. Il giovane è rimasto disorientato, ma si è subito ripreso. Ha spinto la Gabrielleschi nell'appartamento e anche a lei ha imposto di svestirsi.

Poco dopo il campanello dell'ingresso trillava. Era la nonna della giovane Giuliana, Quartina Gabrielleschi, che, udite le grida provenienti dall'alloggio della nipote, era accorsa per vedere cosa accadeva. Le ragazze, cogliendo di sorpresa il Biondi, si sono precipitate verso la porta per aprirla e fuggire. E' stato a questo punto che è esplosa la tragedia. Il giovane, vistosi perduto, ha sparato tre colpi di rivoltella contro Maria Grazia Densi raggiungendola alla testa, alla schiena e a una ascella. Poi ha rivolto l'arma contro Giuliana Lenzi, che è rimasta uccisa all'istante, raggiunta da un proiettile al cuore. In un disperato tentativo di salvare la figlia, Marinella Gabrielleschi si è gettata contro lo sparatore, ma è stata ferita da tre proiettili.

Compiuta la strage, il folle è fuggito, sparando ancora un colpo e ferendo di striscio la nonna dell'uccisa. Accorsa gente, si provvedeva a trasportare Maria Grazia Densi e Marinella Gabrielleschi all'ospedale di Pescia. La ragazza è stata ricoverata in gravi condizioni. La Gabrielleschi è stata giudicata guaribile in una quarantina di giorni.

Il Biondi, veniva arrestato un'ora dopo a Montecatini. Aveva ancora la pistola e un buon numero di pallottole nelle tasche. I carabinieri gli hanno chiesto perché avesse sparato ma egli non ha risposto. Rinchiuso in camera di sicurezza è stato udito mormorare più volte: «Cosa ho fatto! Cosa ho fatto».



Pierluigi Biondi autore della strage; Marinella Gabrielleschi ferita mentre tentava di difendere la figlia (Tel.)

Il Biondi — dicono in paese — non era un cattivo ragazzo. Era un tipo un po' svanito, facilmente suggestionabile e alquanto stravagante. Appassionato di cinema, gli piacevano soprattutto i film che narravano episodi di cronaca nera e di spionaggio. Dell'omicidio da lui compiuto — che non sembra avere alcun movente — i compaesani dànno una spiegazione alquanto semplicistica, ma che forse è la vera: quella dell'improvvisa follia.

Questa convinzione è rafforzata da un particolare. Qualche giorno fa, il Biondi aveva assistito al film «Vai e uccidi», una storia fantastica con spie, lavaggi del cervello e assassinii in stato ipnotico. Il giovane ne era rimasto impressionato e parlando con gli amici diceva: «Chissà che anch'io possa, un giorno o l'altro, venire ipnotizzato e portato a commettere qualcosa di molto grave». Può darsi quindi che la mente esaltata del giovane sia stata di colpo ottenebrata da un «raptus» di pazzia.

La personalità dell'assassino appare assai complessa. Già in passato aveva dato segni di non perfetto equilibrio mentale, ma era sempre stato tranquillo e non aveva mai dimostrato di soffrire di manie sessuali. Qualche anno fa si era allontanato da casa per andare a Predappio a vedere la tomba di Mussolini ed era rimasto assente diversi giorni. Per rintracciarlo, i familiari erano stati costretti a rivolgersi alla polizia.

Interrogato a lungo dal comandante della stazione carabinieri, il giovane ha detto ben poco. Sulle prime non ricordava neppure il proprio nome. Quando gli hanno chiesto se era innamorato di una delle due ragazze (entrambe molto belle e di una serietà a tutta prova), si è stretto nelle spalle e non ha risposto nulla. Ha pianto soltanto quando ha saputo d'aver ucciso Giuliana Lenzi.

Pier Luigi Biondi è stato portato alle carceri di Pistoia verso le nove di stamane. Gli interrogatori del magistrato non hanno avuto esito diverso. Il Biondi ha le idee confuse, annebbiate: «Ho sparato contro le due ragazze, ma non so proprio perché l'ho fatto. Non me lo chiedete più, tanto non potrei darvi una risposta precisa. Le due ragazze non mi avevano fatto proprio nulla. A Chiesina Uzzanese mi chiamano "il merlo", e qualche volta anche "Dracula". Ricordo soltanto il sangue: quello sì, lo ricordo bene».

L'omicida aveva la mania dei film e più morti c'erano, e più le avventure erano spericolate e strazianti, più egli si divertiva. Passava ore intere a raccontare agli amici trame di libri gialli e di film polizieschi.

Le condizioni di Maria Grazia Densi sono stazionarie. La ragazza è sottoposta a continue trasfusioni di plasma. I medici non nascondono la gravità delle sue condizioni.

g. c.



Maria Grazia Densi, la maestrina ventenne gravemente ferita dal falegname pazzo di Chiesina Uzzanese (Tel.)

Mancano notizie di tre alpinisti impegnati da sei giorni in una scalata

I giovani, di Valtournanche, Milano e Pinerolo, avevano iniziato un'ascensione nel gruppo del Cervino - Oggi le ricerche con l'aiuto del «pilota dei ghiacciai»

(Dal nostro corrispondente)
Cervinia, 11 marzo.

Per tutta la giornata e fino a tarda sera sono state attese invano notizie degli alpinisti Renato Daguin, di Valtournanche, Romano Merenghi, di Milano e Guido Bosco di Pinerolo, impegnati da giovedì nel tentativo di scalare la «nord» della Dent d'Herens, nel gruppo del Cervino. La parete strapiombante si erge per oltre [illegible] metri alla testata del ghiacciaio svizzero di Tiefenmatten.

L'impresa può richiedere anche diversi giorni di tempo. Da domenica le condizioni atmosferiche sono pessime: questa sera si è scatenato improvviso anche un temporale, con tuoni, fulmini e nevischio. I giovani alpinisti dispongono d'una tenda con sacchi da bivacco, di un adeguato equipaggiamento e di rifornimenti di viveri.

Oltre alla difficoltà della scalata vera e propria, Daguin, Merenghi e Bosco debbono superare seri ostacoli anche sulla via del ritorno. Essi hanno lasciato gli sci, come previsto, alla base della parete e quindi dovranno attraversare a piedi zone molto innevate, sia che rientrino dal versante della Valpelline come da Zermatt.

Domani mattina, se le condizioni atmosferiche miglioreranno, la società delle guide del Cervino inizierà le ricerche. Una squadra di soccorso salirà verso il colle di Tiefenmatten dalla Valpelline. Questa sera è stato chiesto al noto pilota svizzero dei ghiacciai, Hermann Geiger, di compiere dei voli di ricognizione sulla Dent d'Herens e dintorni.

f. m.

Tre sciatori tedeschi inghiottiti da una voragine

(Dal nostro corrispondente)
Bolzano, 11 marzo.

Un escursionista tedesco è morto e altri due sono rimasti feriti in una disgrazia alpinistica avvenuta sul versante austriaco della Palla Bianca, lungo il confine tra l'Italia e l'Austria. La vittima è lo studente Rolf Knappenstein, da Reutlingen, ed i feriti sono Heirich Reuter, da Pfaffenhofen (Monaco) e Klaus Hermann, da Stoccarda, tutti sui vent'anni.

I tre erano partiti all'alba di ieri dal rifugio «Hochjoch-Hohspitz», in territorio austriaco, manifestando il proposito di compiere una escursione con gli sci nella zona della Palla Bianca, che si eleva a 3738 metri di quota, e di raggiungere entro stamane il rifugio Bellavista sul versante italiano. Ieri pomeriggio percorrevano con gli sci ai piedi una vasta distesa nevosa a circa 3400 metri di quota, quando in seguito al cedimento di uno strato nevoso si è aperta sotto ai loro piedi una voragine di 30-40 metri, che li ha inghiottiti.

Nella caduta il Knappenstein ha riportato gravi ferite al capo, in seguito alle quali è deceduto all'istante. Le condizioni del Reuter, rimasto seriamente ferito, sono andate peggiorando in seguito al grave choc subito e alla tremenda nottata trascorsa accanto al cadavere dell'amico. Lievi ferite ha riportato invece l'Hermann.

e. p.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18356 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 1,30 % globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. ....., Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere intestate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

1 Commerciali L. 150 p.p.

AG eccezionali quotazioni liquidansi macchine nuove, semINuove, lavorazione legno. Scassa, via Giacosa 2. 122

ALTERNATORI, trasformatori, motori diesel, apparecchiature isolatori, contatori. Permute noleggi. Sarasso, corso Vercelli 88. Telefonare 851.835.

APPARECCHIATURE elettriche automatiche in aria, olio, stagno, alta bassa tensione. Lari, Cairoli 32. 818

AUTOGRU tutti tipi immediati servizi industriali. Telefonare [illegible], Torino. 94

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. Siltor, via Nizza 52, telefono 683-076. 812

FONDERIA alluminio esegue conchiglia ai fusioni con eventuale lavorazione meccanica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5334 — Torino». A22971

FRESATRICI vario assortimento, pronta consegna, lunghe rateazioni. Ernso, via Papacino 4, Ermeo. Telef. 547-116.

INDUSTRIA confezioni serie lino. Accetta lavoro in lavorazione. Abiti, giacche, pantaloni, soprabiti, impermeabili, tailleurs. S.p.A. Alba, Cantalupo (Torino), telefono 0121-5200. A22937

LAMIERE rottami ferro e zincate, tolte e grande, laminati, spessori fino 200 mm. Tagli su misura. Via Parma 1, telefono 289-983. 253

MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi elettrogeni. Luparia, Unione Sovietica 187. 7866

OFFICINA meccanica cerca lavoro di fresatura e stiffila giornalmente conto terzi stampi tornio parallelo. Telefonare 481-403. A22522

TABACCHERIA corso Francia 111 vende occasione macchina distributrice automatica sigarette. A22705

VENDESI ferro e a., consegna magazzino direttamente ferriera, migliori prezzi, vende Metallurgica Piemontese. Cigna 169. 81

TONDO per cemento armato di qualità anche misure fuori produzione Ferriera di Borgaro. Telefonare 572-147, 572-125.

TORNI, fresatrici, limatrici, ecc. Consegne rapide. Balmac, corso Unione Sovietica 10 bis, Torino, telefono 599-344.

TORNIO a revolver funzionante vendesi. Telefonare 287-473. A24275

TRASFORMATORI motori gruppi elettrogeni alternatori permute, noleggi. Vaira, Perugia 45. 649

TUBI PVC SCARICHI PLUVIALI ACQUEDOTTI IRRIGAZIONE ELETTRICITA' ECC. DIRETTAMENTE DALLA FABBRICA TRAMAT SPA. MAGAZZINO VENDITE VIA MANTOVA 28, TELEFONO 222-522. 25

VENDESI torcitrice Canavese idraulica G.G. 200 D totalmente revisionata. Telefonare 347-116 1006

2 Artigianato L. 120 p.p.

A. ALPHA Brevetti. Lavorazione specializzata termocemento coprilamiere ferro. Sopraluoghi, preventivi. Telefonare 31-450

ASSISTENZA tecnica, riparazioni televisori, antenne. Eseguesi privati, ditte. Telefonare mattino 379-909.

DECORAZIONI a regola d'arte eseguibile seria ditta libera subito. Telefonare 386-901, 725-406. A19620

DECORAZIONI alloggi negozi locali industriali, accuratissimi; preventivi. Telefonare 229-354, 527-414. A22050

OFFICINA artigiana accetta lavori tornitura [illegible] aggiustaggio. Telefonare 768-196. A21085

TAPPEZZERIE plastificate lavabilissime speciali, applicate Lire 1300 mq. esegue specializzata impresa decorazioni. Telefonare 751-854, 755-780.

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 150 p.p.

A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate Fincotex, piazza Statuto 24, telefoni 485-889, 485-902. Prestiti immediati su auto e autocarri, supervalutando anche ipotecati comunque targati. Prestiti personali a impiegati, professionisti, artigiani, commercianti, possidenti.

A. MUTUI su alloggi e negozi anche ipotecati concedonsi in due giorni. Rimborso con rata mensile entro 3 anni. Fincotex, piazza Statuto 24, telefono 485-889, 485-902. 1016

A. PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI IMPIEGATI FUNZIONARI ARTIGIANI, AUTOSOVVENZIONI IMMEDIATE CONCEDE FINSAUTO, VIA SALUZZO 1 (PORTA NUOVA), TELEFONO 687-449.

A. PRESTITI rapidissimi su stipendi, auto, immobili. S.A.Fin, Don Minzoni 14 telefono 53-590.

A. RILEVEREI importante attività commerciale industriale. Amministrazioni Bancè, corso Giulio Cesare 6, telefono [illegible]. A35656

A tassi bancari concediamo prestiti, massima rapidità. Finanziario Torinese, Andrea Doria 9, telefono 518-131.

ABBIGLIAMENTO boutique, centralissimo, signorile, facile conduzione, reddito elevato, motivi familiari, cede 14 milioni. Fasano, Novara 29. 946

ACCONCIATURE, ARREDAMENTO MODERNO, 3 CASCHI, INCASSO 180.000, OTTIMO REDDITO, SPESE MINIME, VENDE FASANO, NOVARA 29.

ACCONCIATURE attrezzatissimo, moderno, 5 caschi, 2 lavelli, buon reddito, cede 2.000.000. Fasano, Novara 29.

ACCONCIATURE, attrezzatura nuova, affitto mite, lavoro assicurato, forte utile, avende 1.100.000. Fasano, Novara 29. 946

ACQUISTO cinema 500-700 posti purchè occasione. Telefonare [illegible].

ACQUISTO tabaccheria pagando contanti, privato, escluso intermediari. Telefonare 779-538. A25155

AFIA, PIETRO MICCA 18, TELEFONO 49-632, CONCEDE PRESTITI IMMEDIATI, IMPIEGATI, OPERAI, FINANZIAMENTI IMMOBILI, AUTOVEICOLI. SERIETA', SEGRETEZZA.

ALBERGO ristorante bar casseggiato nuovissimo, caratteristico, tre piani, tutti comforts, su provinciale vicino Torino, località amena avvenire. Vendesi. Telefonare [illegible]. A20974

AMPIO negozio arredato, corso semicentrale, cede 900.000. Fasano, Novara 29. 946

AUTORIMESSA zona Francia avviatissima semicompleta 250 auto 100 moto notevole attrezzatura nuova, salone unico, 2 ingressi, forte numero, lavaggi riparazioni affitto mite alto reddito incrementabile per crescente sviluppo zona cedesi 12.500.000 trattabili. Studio Bergaglio, telefono 40-220. 891

AUTORIMESSA 150 auto annesse officina di carrozzeria cedesi migliore offerente. Telefonare 674-566. A24442

AUTOSOVVENZIONI immediate, condizioni vantaggiosissime, prestiti dipendenti grandi aziende, bancari, possessori immobili. Ilnea, Mercanti 18, tel. 40-879.

AVVIATISSIMO ampio negozio angolare 5 vetrine elettrodomestici elettricità radio TV cedo zona Francia. Buon affare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5274 — Torino». A23326

BAR centralissimo vicinanze Sanremo avviatissimo, superalcoolici, pasticceria tabacchi, cedesi ottimo affare. Dottor Rebaudo commercialista, Matteotti 238, Sanremo. 23437

BAR superalcoolici causa trasferimento cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9055 — Torino». A24437

BAR, latteria, due biliardi, 40.000 giornaliere, cediamo, mancanza personale. Telefonare 519-546. 59

BOUTIQUE ARTICOLI, MODERNISSIMA, ZONA SIGNORILE, CAUSA SALUTE SVENDE 1.500.000. FASANO, NOVARA 29. 946

CALZATURE AVVIATISSIMO, ZONA COMMERCIALE, CLIENTELA SCELTA GIRO AFFARI, 22.000.000, CEDE 5.500.000. EVENTUALE PERMUTA IMMOBILIARE. FASANO, NOVARA 29.

CALZOLAIO riparazioni Crocetta alloggio avviatissimo cedesi convenientemente, ritiro commercio. Telef. 377-030.

CAUSA malattia cedo redditizia pensione 12 camere; altra 7 camere. Telefonare 513-307. [illegible]

CAUSA salute cedo attrezzato laboratorio pasticceria all'ingrosso minuto con negozietto confetteria 1.100.000, licenza eventualmente trasferibile. Tel. 385-775.

CAUSE familiari cedo frutta verdura alimentari. Telefonare 81-[illegible].

CAVALLERA, Saluzzo 21. Volete acquistare, vendere aziende, volture licenze, inventari? Rivolgetevi fiduciosamente.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Tessuti cotonerie, confezioni buon avviamento cedesi 600.000. 624

CAVALLERA, Saluzzo 21. Calzoleria (zona Mosiolo) cedesi volendo locali vuoti. 624

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commestibili centrale incasso 60.000 cedesi 3.100.000 dilazionando. 624

CAVALLERA, Saluzzo 21. Chiosco analcoolici, gelateria, avendesi causa trasferimento. 624

CAVALLERA, Saluzzo 21. Ferramenta mesticheria casalinghi incasso [illegible] cedesi occasione. 624

CAVALLERA, Saluzzo 21. Cremeria latteria [illegible], reddito 3.000.000 locazione lunghissima, alloggio, richiediamo 8.800.000. 624

CEDESI alimentari, utili pretese. Telefonare n. 772-[illegible]. A21181

CEDESI centralissima merceria volendo muri compresi. Telefonare 326-729.

CEDESI in gerenza agnelleria, forte lavoro. Telefonare 673-203 feriali.

CEDESI pastificio alimentari con laboratorio e alloggio. Telefonare 399-941.

CEDESI piccola fabbrica liquori, ottimo affare, facile conduzione. Telef. 527-420.

CEDO drogheria merceria negozio unico con alloggio, occasione. Telefonare 350-336. A22685

CEDO pastificio e fabbrica cappelletti zona commerciale forte giro d'affari volendo automobile. Tel. 652-434.

CERCASI autorimessa da avviare possibilmente zona corso Francia. Telefonare 779-683. A26030

CHIOSCO libri usati, centralissimo, reddito netto dimostrabile 200.000, cede blocco merce 2.000.000. Fasano, Novara 29. 946

COLORI affini, avviatissimo, incasso 20.000 giornaliere, utile 30%, avende 1.300.000. Fasano, Novara 29.

DROGHERIA commestibili, zona popolosa, lavoro assicurato, ottimo reddito, avende 2.200.000. Fasano, Novara 29.

DROGHERIA commestibili superalcoolici, incasso 100.000 giornaliere, ottimo reddito, avende 8.000.000. Fasano, Novara 29. 946

DROGHERIA commestibili zona popolosa, incasso 85.000 giornaliere, cedesi. Telefonare 250-017. [illegible]

DROGHERIA incasso 120.000 garantiti valore 6.000.000 avendo 4.600.000 disposto prova, agevolazioni. Tel. 500-180.

FABBRICA prodotti dolciari, lavorazione unico prodotto, clientela grossisti mercato nazionale, esportazione Stati Uniti, possibilità potenziamento, facile conduzione, cede 25.000.000. Fasano, Novara 29. 946

FORNACE vicinanze Torino produzione 6 milioni pezzi vendesi miglior offerente per ritiro attività. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6253 — Torino».

INGEGNERE giovane, buona disponibilità capitale, rileverebbe quota 50% piccola industria metalmeccanica notevole carico lavoro. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8141 — Torino».

INGROSSO cartoleria cancelleria, attività cinquantennale, alloggio annesso, reddito dimostrabile, vende 15.000.000 con merce. Fasano, Novara 29.

LABORATORIO impermeabili gommati, giacche vento, organizzato lavoranti domicilio, ottima clientela, cedesi 2.500.000 Telefonare 585-379. A25209

LATTERIE cediamo ottime occasioni S. Paolo. Torres, Monginevro 46, telefono 385-417. [illegible]

LICENZA macelleria bovina trasferibile cedo. Telefonare 271-551 ore dei pasti.

MACELLERIA bovina avviatissima centrale, forte reddito, cedesi. Racca, San Tommaso 6, telefono 527-058.

MERCERIA profumeria, San Donato, arredamento moderno, reddito elevato, avende 3.300.000. Fasano, Novara 29. 946

MIGLIORE offerente cedo licenza e negozio merceria biancheria. Tel. 780-830.

MODISTA, ZONA COMMERCIALE, ATTIVITA' PLURIENNALE, LAVORO ASSICURATO, REDDITO ELEVATO SVENDE 2.500.000. FASANO, NOVARA 29.

NEGOZIO tessuti centralissimo attività sessantennale buon avviamento cedesi causa decesso. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4460 — Torino». A22400

MOTORISTA generico cerca officina autoriparazioni in affitto o gerenza. Telefonare 324-354. A25319

OFFICINA GALVANICA, ATTREZZATISSIMA, FURGONE 600, EVENTUALE ALLOGGIO, REDDITO NETTO 100.000 MENSILI, CEDE 3.000.000. FASANO, NOVARA 29. 946

OFFICINA meccanica con negozio vendita cerca prestito per incremento, buon interesse. Possibilità combinazione. Telefonare 723-438. A26279

PANETTERIA centrale con forno, 100 kg., avende 5.000.000 contanti, rimanenza dilazionata. Fasano, Novara 29.

PANIFICIO [illegible] moderno forno cedesi 13.000.000. Telefonare 287-276 Motta. [illegible]

PELLETTERIE, ampie vetrine, arredamento signorile, moderno, avende 3 milioni 500.000. Fasano, Novara 29.

PROFUMERIA centralissima signorile locali adatti parrucchiere signora cede occ. Torchio. Telefonare 655-792.

RIVENDITA pane con alloggio kg. 100 cedesi. Telefonare 682-524.

SALUMERIA cede, gastronomia, arredata nuovo, 3.000.000, avviatura assicurata. Telefonare 372-834

SALUMERIA drogheria self-service su arteria intenso traffico intercomunale, zona residenziale, fronte scuole, fermata pullman, 80.000 giornaliere, forte guadagno aumentabile, cedesi cambio attività commerciale 7.000.000. Studio Bergaglio, telefono 40-220. 891

SANREMO tabaccheria bar superalcoolici abitazione cediamo. Cova, piazza Colombo 30. 22460

SAVONA con esercizio redditizio in riviera cerca finanziatore somma occorrente 3.000.000. Serietà, compenso, garanzia. Scrivere: Carta d'identità N. 1.354.889, Alassio. A22158

STUDIO dentistico avviamento decennale vicinissimo Torino cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2161 — Torino».

STUDIO fotografico pluriventennale unico cittadina provincia Torino, clientela, reddito documentabile, possibilità sviluppo cedesi ritiro commercio. Telef. 471-824 Torino. A21390

TABACCHERIA media levata paraggi Francia acquistasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9038 — Torino». A24449

TELERIA biancheria, ampio negozio, alloggio annesso, forte utile, vende 4.800.000 Fasano, Novara 29. 946

TESSUTI drapperia sartoria, due vetrine esposizione, ottima clientela, causa militare cedo. Telefonare 519-346.

TINTORIA grandiosa vendesi ritiro commercio incasso 7.000.000 dimostrabili oppure affitto famiglia capacissima. Telefonare 271-859. A22713

[illegible] ottima posizione, lavoro assicurato, buon reddito, causa salute avende 600.000 Fasano, Novara 29.

TIPOGRAFIA cinquantennale, attrezzata modernamente, lavoro assicurato, reddito elevatissimo, cede 26.000.000 Fasano, Novara 29. 946

VENDESI avviato negozio parrucchiere per uomo donna centrale. Tel. 20-044.

VENDESI, cedesi gerenza sartoria avviata uomo donna. Corso Trapani 31.

VIA Garibaldi cedesi laboratorio confezioni maglierie buone condizioni. Telefonare 514-573. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6273 — Torino». A23324

4 Compro - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 150 p.p.

A.A. AUTORIMESSA NUOVA, FRONTE STRADA, CAPACITA' 110 MACCHINE, LOCATA REDDITO 6,50% VENDE 59.000.000 MENO MUTUO GABETTI, XX SETTEMBRE 12. 187

A.A. LOCALE NUOVO, VICINANZE PIAZZA RIVOLI, MQ. 350, SALONE UNICO SENZA COLONNE, VOLENDO AFFITTATO ALTO REDDITO, VENDE 17.000.000 GABETTI, XX SETTEMBRE 12. 187

A.A. [illegible], ZONA STADIO COMUNALE ALTAMENTE RESIDENZIALE, NUOVA COSTRUZIONE ELEGANTISSIMA, REDDITO 3.520.000 ANNUO, VENDE 40.000.000 PIU' MUTUO 18.400.000 GABETTI, XX SETTEMBRE 12. 187

A.A. CASE VICINANZE CORSO FRANCIA, NUOVA COSTRUZIONE, COMPLETAMENTE AFFITTATA CON CONTRATTI ANNUALI; 50 CAMERE, 4 NEGOZI LOCATI OTTIMI GENERI, VENDE 134.000.000 GABETTI, XX SETTEMBRE 12. 187

A.A. COMPLESSO RESIDENZIALE «TEK» EXTRALUSSO, VIA SACRA SAN MICHELE ANGOLO S. ANTONINO, PREZZI CONTENUTI DEFINIZIONE CANTIERE, 2 CAMERE SOGGIORNO CUCINA, VENDIAMO 7.095.000- 10 MILIONI 719.000 A METRATURA. RIVOLGERSI CANTIERE OPPURE FILIALE GABETTI, XX SETTEMBRE 12.

A.A. VIE BUENOS AYRES ANGOLO VIA GORIZIA, VENDIAMO ALLOGGI COSTRUZIONE ACCURATISSIMA, SIGNORILE, 2-5 CAMERE, CUCINA, SERVIZI. CONSEGNA MAGGIO 2.550.000 VANO, MUTUO. VISITE CANTIERE OPPURE FILIALE GABETTI XX SETTEMBRE 12. 187

A.A. TERMINE CANTIERE, CORSO GROSSETO ANGOLO VIA REFRANCORE CAPOLINEA C. ULTIMI ALLOGGI 1-2 CAMERE, TINELLO, SERVIZI. PREZZI CONVENIENTI. RIVOLGERSI CANTIERE OPPURE FILIALE GABETTI, GIULIO CESARE 58.

A.A. APRILE MAGGIO 1963 ABITABILI, ALLOGGI 2 CAMERE, TINELLO, SERVIZI, PIAZZA BARRIERA MILANO COSTRUZIONE SIGNORILE VENDE GABETTI, GIULIO CESARE 58.

A.A. COMPLESSO RESIDENZIALE SETTIMO TORINESE, ABBIAMO APPARTAMENTI 2 CAMERE TINELLO SERVIZI. COSTRUZIONE ACCURATISSIMA. OTTIMO IMPIEGO CAPITALE. VENDE GABETTI, GIULIO CESARE 58.

A.A. BRANDIZZO, APPARTAMENTI 1-2 CAMERE, TINELLO, SERVIZI, PREZZI 3.450.000-5.175.000. ALTO REDDITO. VENDE GABETTI, GIULIO CESARE 58. 187

A.A. CONFINE TORINO GRUGLIASCO, APPARTAMENTI 1-2 CAMERE, TINELLO, SERVIZI. IMPIEGO CAPITALE ALTO REDDITO. PREZZI ECCEZIONALI. VENDE GABETTI, GIULIO CESARE 58. 187

A.A. CORSO GIULIO CESARE, BELLISSIMO ATTICO, RIFINITURE EXTRA LUSSO. COSTRUZIONE [illegible] UNA CAMERA, TINELLO, SERVIZI. VENDIAMO 6.000.000 GABETTI, GIULIO CESARE 58. 187

A.A. CORSO GIULIO CESARE VENDIAMO MURI NEGOZI MQ. 40. COSTRUZIONE ANTEGUERRA 5.500.000. GABETTI, GIULIO CESARE 58.

A.A. CORSO ORBASSANO, ALLOGGIO 2 CAMERE TINELLO SERVIZI PIANO OTTAVO, COSTRUZIONE RECENTISSIMA, VENDE 7.500.000 GABETTI, GIULIO CESARE 58. 187

A.A. CASA CORSO SEBASTOPOLI, OFFERTA ULTIMATA: 24 CAMERE, APPARTAMENTI 1-2 CAMERE, TINELLO, CUCININO SERVIZI, 8 BOX, VENDIAMO 60.000.000 PIU' MUTUO. GABETTI, CARDUCCI 128. 187

A.A. ZONA RESIDENZIALE, VENDIAMO ALLOGGI SIGNORILISSIMI 1-2-3 CAMERE, CUCININO, SERVIZI. CORSO CAIO PLINIO ANGOLO VIA TONALE. RICHIESTA CONVENIENTE. NEGOZI, BOX, BASSO FABBRICATO. RIVOLGERSI CANTIERE OPPURE FILIALE GABETTI, XX SETTEMBRE 12, CARDUCCI 128. 187

A.A. VIA ASATE BRANDIZZO 12 INTERNO 19/21 (PIAZZA MASSAUA) IN ELEGANTE SIGNORILE COSTRUZIONE VENDIAMO ALLOGGI 1-3 CAMERE, TINELLO, CUCININO ENTRATA BAGNO RIPOSTIGLIO VOLENDO LIBERI SUBITO, NEGOZI AFFITTATI A OTTIMI GENERI, ALTO REDDITO, RICHIESTA 2.280.000 CAMERA. RIVOLGERSI GABETTI, G. CESARE 58 OPPURE DIRETTAMENTE SUL POSTO. 187

A.A. PERMUTASI casa signorile, 120 camere, 10 garages, ottime finizioni, zona semicentrale valore 400.000.000 meno 80.000.000 mutuo, con terreno zona Carmagnola, Saluzzo, Savigliano, Fossano. Beltramo, telefonare 53-912.

A. FINANZIAMO rapidamente appartamenti, case, terreni. Interfinance, Gobetti 5, telefono 521-378. 32

A. PRIVATO acquista contanti impiego capitale alloggi liberi o affittati redditizi. Telefonare 555-262. 1024

A. TERINCASE, tel. 41-079. Affitti vendita alloggi, massimo realizzo, nessuna vostra spesa, eventuali anticipi.

A Settimo vendo terreno industriale, fronte statale occasione. Tel. 273-571.

A Torre del Mare realizzate il vostro sogno: terreni, ville, appartamenti nel più incantevole panorama, organizzazione bancaria, facilitazioni di pagamento. Informazioni in luogo oppure: Torremare, corso Sempione 62, Milano. Tel. 383-180, 313-487 22247

ACCORDIAMO mutui su alloggi e negozi anche ipotecati rimborso 3 anni. Fincotex, piazza Statuto 24, tel. 485-889, 485-902. 1016

ACQUISTASI fuori Torino casetta o alloggio vecchia costruzione. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4450 — Torino». A22597

ACQUISTA alloggio privato, piccolo grande, qualunque zona (contanti). Telefonare 525-634. 142

ACQUISTA contanti famiglia per impiego capitale qualsiasi alloggio. Telefonare 570-091. 902

ACQUISTEREI affittato locale uso laboratorio mq. 60 circa semicentrale. Telefonare 289-430. A21586

ACQUISTEREI soffitta centrale o semicentrale oppure mansarda. Tel. 534-713.

ADIACENZE Chivasso, privato vende palazzina precollinare soleggiatissima sette camere servizi, eventualmente ammobiliata, con [illegible] adatto allevamenti, quattromila metri terreno. Richiesta 20 milioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3139 — Torino». A22891

ADIACENZE corso Peschiera [illegible] alloggio piano rialzato 4 camere servizi adatto studio medico. Telefonare 42-266.

ALFIANO (via) 6, vendonsi alloggi 2 camere, tinello, cucinino, servizi. Rivolgersi organizzazione immobiliare vendite rateali Italcase, corso Matteotti zero, Torino. 751

ALLOGGETTI camera tinello servizi via Aviano vendonsi. Telefonare 758-937.

ALLOGGETTO Parella camera tinello servizi vendesi. Telefonare 758-937.

ALLOGGETTO una camera, due camere cucina, termo [illegible] ascensore zona Martinetto vendo. Telefonare [illegible].

ALLOGGI Crocetta 2 camere cucina soffitta tutti i servizi vendesi 5.600.000; altro 4 vani piano soffitte servizi ascensore 2.500.000. Telefonare [illegible].

ALLOGGI nuovi Regina Margherita, Collegno, 2 camere tinello cucinino servizi vendo. Telefonare 380-417. 1091

ALLOGGIO barriera Milano, tre camere, cucina, servizi, [illegible] 6.800.000. Fasano, Novara 29. 946

ALLOGGI precollinari due camere tinello cucinotto ripostiglio bagno termo ascensore 3.000.000 più mutuo (periferia Torino Settimo Torinese). Astorcase, corso Re Umberto 45, telefono 527-430.

ALLOGGI signorilissimi, costruendi presso piazza Adriano. Vende Ing. Sartagni, telefono 44-741, visite cantiere via Monfort 10 tutti giorni 14.30-17.30.

ALLOGGIO centralissimo 8 vani doppi servizi, vani disimpegni adatto anche per ufficio vendesi od affittasi. Telefonare 521-762. A26155

ALLOGGIO (Crocetta) 280 mq. salone, sala, 5 camere, cucina, quadribagni, vendo. Telefonare 521-974. 1038

ALLOGGIO due camere, tinello, servizi, ascensore, barriera Milano, vende 4 milioni. Fasano, Novara 29. 946

ALLOGGIO grande zona Boringhieri, 3 camere tinello, entrata, bagno vendesi 6.800.000. Telefonare 532-043

ALLOGGIO nuovo 2 camere tinello cucinino servizi (piazza Bengasi) 5.000.000 mutuo. Telefonare 41-078. 142

ALLOGGIO via Barletta vendo 2 camere cucinetta 3.300.000 mutuo. Tel. 753-382.

ALLOGGIO 3 camere, soggiorno, servizi, libero, nuovo, vende 7.200.000. Fasano, Novara 29. 946

ALLOGGIO 2 camere, soggiorno, servizi, precollinare, nuova costruzione, libero, vende 9.300.000. Fasano, Novara 29. 946

APPARTAMENTO corso Tassoni, signorile tre camere, cucina, ogni comfort. Campra, telefono 767-514. 1135

APPARTAMENTO 6.500.000 panoramico corso Racconigi, camere due cucina ascensore. Campra, telefono 767-514.

APPARTAMENTI signorili in palazzine precollinari 4-5 camere, doppi servizi, autorimessa, giardino. Ponte Verde 3-5bis-11 829

ATTENZIONE! Progetto approvato 80 camere via Vandalino vendesi. Telefonare 524-713. A22419

ATTICO Mirafiori, 3 camere, soggiorno, servizi, terrazzo, vende 9.900.000. Fasano, Novara 29. 946

BARDONECCHIA lotti terreni posizione incantevole vendonsi. Intermediari. Telefonare 94-90 Bardonecchia.

BORDIGHERA. Impresa Soleri, telefono 21-344, propone appartamenti signorili zona residenziale tranquilla.

BORGO Vittoria, via Orvieto 24, alloggi dalle 1-2 camere tinello vendiamo con mutuo, rateazioni. Visite cantiere. Telefonare 547-503 1000

CASA centrale nuova, sessanta camere, servizi, sei garages, due ingressi, mutuata, reddito nove milioni circa, vende intermediari. Telefonare 514-692.

CASETTA 3 camere, tinello, servizi, garage, giardino, cantinase, vende 11 milioni. Fasano, Novara 29. 946

CERCASI in Torino locale 600-800 mq. per industria silenziosa in affitto o da acquistare. Scrivere dettagliatamente: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

CERCASI terreno 1000-1500 mq. zona industriale. Telefonare 494-674 ore ufficio. A22027

CHIAVARI vendo confortevole appartamento venti metri mare. Telef. 285-726 [illegible]. 111

COMPRO alloggio 3-5 camere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 252 — Torino».

CORSO Lecce (piazza) Rivoli vendiamo redditizio negozio recente costruzione. Facilitazioni Com. FAI. telef. 528-821.

CORSO Regina Margherita (Martinetto) una-due camere cucina, termo bagno, ascensore, vendo. Telefonare 655-782.

CORSO Vercelli ultimi alloggi due camere tinello servizi vendonsi. Telefonare 758-887. A26275

COSENZA (corso) 123, vendonsi alloggi 1-3 camere, tinello, cucinino o 1-3 camere, cucina, servizi. Rivolgersi organizzazione immobiliare vendite rateali Italcase, corso Matteotti zero, Torino.

DISPONGO 800 mq. terreno, vedo combinazione industria o deposito. Telefonare 850-060. A23115

DISPONIBILE subito centralissimo negozio via San Tommaso vendiamo facilitando. Com. FAI, telefonare 528-821.

ECCEZIONALE investimento immobiliare reddito garantito, costruendo centro residenziale Reinaero, vendiamo alloggi piccoli e medi. Com. FAI, telef. 527-496.

EDILCASE vende corso Lombardia ang. corso Toscana 130, alloggi 2-3 camere cucina. Visite cantiere. 1000

FERRARI (via) 7, vendesi alloggio 2 camere, servizi. Rivolgersi organizzazione immobiliare vendite rateali Italcase, corso Matteotti zero, Torino. 751

FIRENZE vende in Palazzo Subalpino, negozi ampi luminosi, via Giolitti-via [illegible], eventualmente con magazzini sottostanti accesso carraio, consegna pronta. Telefonare 527-410, 527-411. Montepietà due. 761

FRONTEGGIANTE corso Ferrucci appartamento piano rialzato tre camere cucina ogni comfort, 5.800.000 tratta Campra. Telefonare 767-514. 1135

GRANDIOSO alloggio in villa meravigliosa vista su [illegible] tutti comforts moderni pronto 1963 vendo. Telef. 58-603.

GROSSETO (corso) 298/300, vendonsi alloggi 1-4 camere servizi. Rivolgersi organizzazione immobiliare vendite rateali Italcase, corso Matteotti zero, Torino.

GROSSETO (corso) 145, vendesi alloggio 2 camere, servizi. Rivolgersi organizzazione immobiliare vendite rateali Italcase, corso Matteotti zero, Torino.

GRUGLIASCO, via Giotto, vendonsi alloggi 1-2-3 camere, tinello, cucinino, servizi. Rivolgersi organizzazione immobiliare vendite rateali Italcase, corso Matteotti zero, Torino. 751

GRUGLIASCO, strada antica di Rivoli 53, vendonsi alloggi 1-2 camere, tinello, cucinino, servizi. Rivolgersi organizzazione immobiliare vendite rateali Italcase, corso Matteotti zero, Torino.

I.P.I.T., S. Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari su case, alloggi, terreni. 762

IMPRESA vende direttamente in via Tripoli 126-128, nuove negozi già avviati. Rivolgersi in via Bisalta 5. A18810

INIZIO vendita alloggi signorili 3-4 camere servizi [illegible] Montanari. Telefonare 330 496 139

LIRE 31.000.000 vendo fronte via Massari [illegible] industriale mq. 2000 circa. Telefonare 48-182. 571

LUNGO Po Antonelli 121 int. 10, vendiamo signorili alloggi 2 camere cucina, box. Mutuo, rateazioni. Visite cantiere. Edilcase, telefono 547-503.

MADONNA Campagna capolinea tram 13 terreno mq. 1300 vincolato bassi fabbricati, vendesi. Telefonare 553-583.

[illegible] (via) 9, vendesi negozio con retro. Rivolgersi organizzazione immobiliare vendite rateali Italcase, corso Matteotti zero, Torino. 751

MILANO non operante oppure vecchia costruzione acquistasi con adeguato terreno preferibile alberato. Scrivere: Casella 207 A Sip, Milano. 22337

NEGOZIO ampio retro, ottima visibilità. Vendiamo via Valentino Carrera 80. Telefonare 547-503 1000

NELLA Pineta di Arenzano, a soli 160 km. da Torino, troverete la casa ideale per le vostre vacanze e per tutte le domeniche. Mare sole e pini offerano il centro residenziale con le più moderne attrezzature sportive riservate ai residenti: piscine, sci nautico, ippica, tennis, golf aperto tutto l'anno. Vendonsi (intermediari) appartamenti, terreni, ville. Società Cemadis, Torino, corso Re Umberto 6, telef. 553-615; Arenzano Pineta, telef. 917-577. 47

NUOVA zona residenziale paraggi Indesit Orbassano vendiamo terreni progetto approvato 180-230 camere, garage. Prezzo concorrenza. Tel. 528-821, Com. FAI.

[illegible] dintorni terreno per villetta ottima posizione tutti servizi vendo. Telefonare 655-782 1141

PARELLA vendiamo spaziosi alloggi 1-2 camere servizi. Telefonare 528-895.

PER frazionamenti, amministrazione case, scrivere: «Pubblicità Stampa 2137 — Torino». A22884

PERMUTO vendo 5 camere Torino doppi servizi centralissimo uso abitazione o ufficio con alloggio Milano. Telefonare 514-569.

PRIVATO acquista mq. 1000-2000 terreno fabbricabile fronte strada zone Caselle Moncalieri. Telefonare 593-244.

PRIVATO vicinanze Aeronautica costruzione 1961 vende 2 camere tinello servizi. Telefonare 798-970. 11

PROGETTO approvato 385 camere bellissima posizione cambio camere Nichelino vendesi. Telefonare 333.151.

RAFFAELLO (corso) 2, vendonsi alloggi 2 camere tinello cucinino servizi o 4 camere cucina servizi. Rivolgersi organizzazione immobiliare vendite rateali Italcase, corso Matteotti zero, Torino.

SANREMO appartamenti nuova costruzione prezzi, panoramici, varie capienze. Talevi, Imperatrice. 23403

SANREMO terreno centrale [illegible] mare adatto costruzione albergo, stabilimento balneare, case signorili, vende impresa costruttrice. Cepps, Asquasciati 48, Sanremo. 22373

SANREMO vendesi pied-à-terre arredato comforts moderni mq. 45, adatto coniugi, contanti sei milioni. Telefonare 472-121 Torino. [illegible]

SANREMO vendiamo appartamenti [illegible] due-quattro camere, servizi, tutti prezzi. Bona, Sanremo 21791

SETTIMO Torinese, regione Fontanasse, vendonsi ville tre camere cucina servizi giardino garage. Rivolgersi organizzazione immobiliare vendite rateali Italcase, corso Matteotti zero, Torino. 751

SPOTORNO, zona residenziale tranquilla, 2 camere tinello cucina servizi, ampio terrazzo, vista mare vendo. Tel. 519-394.

STABILIZZERETE vostri risparmi prenotando presso complesso edilizio residenziale «4 con...» costruendi signorili alloggi sul mare Loano, pagamento stato avanzamento lavori. Telef. 875-970.

SUSA, zona Chiampo, vende alloggi 3-4 camere zona centrale soleggiata, adatti anche villeggiatura. Rivolgersi piazza d'Armi 7, telefono 0122-2342.

TERRENI Leumann Rivoli licenza costruzione 60-90-140 camere. Tel. 487-971

TERRENO centro paese grande sviluppo progetto approvato 110-140 camere. 7 piani, vendesi 300.000 camera, cambio camere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2111 — Torino». A18607

TERRENO corso Francia progetto approvato 42 camere vendo. Telefonare 500-070. [illegible]

TERRENO costruibile 300 camere, in Chivasso, vendesi 160.000 per camera. Astorcase, corso Re Umberto 45, telefono 527-420. 1112

TERRENO fronte corso S. Rita, 110 camere vende. Telefonare 600.078.

TERRENO industriale entro fuori dazio Torino vendesi urgente. Tel. 500-277, 652-785. 1140

TERRENO industriale fronte provinciale Leini 20.000 [illegible] lottizzabile tutte comodità [illegible] 2000-2500 metro facilitando. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5119 — Torino». A21880

TERRENO industriale stradale Francia acquistasi mq. 3000-4000 zona per costruzione industria silenziosa. Telefonare 510-389 840

TERRENO mq. 3500 progetto approvato 300 camere prospiciente statale Orbassano, vende Torchio 280.000 camera. Telefonare 656-793.

TERRENO progetto approvato centrale, semicentrale, privato vende, urgente. Telefonare 500-277. 578

TERRENO progetto approvato 10 piani privato vende. Telefonare 273-571.

TERRENO residenziale Leyni bellissima posizione possibilità 300 camere, richiesta 45.000.000. Telefonare 553-104.

TERRENO residenziale mezza montagna posizione felicissima incrocio tre valli, prospiciente Monviso, privato vende lire 900-1800 mq. Telefonare 769-068.

UNIONE Sovietica 341, vendesi due camere tinello servizi, ascensore, 7 milioni. Visite ore 11-13, 17-19.

VENDESI casa rurale in frazione di Rivarolo Canavese [illegible] … 3 stalle con 2000 mq. di terreno non recintato L. 5.200.000. Trattasi anche con intermediari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4398 — Torino». A25047

VENDESI cascinetta a 7 km. piazza Castello: 2500 mq. Telefonare 272-361.

VENDESI galleria nuova montagna Valle Susa uso fungaia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8160 — Torino».

VENDESI terreni in Pinasca mq. 5000 circa, anche a lotti. Telefonare 23-05 Lanzo Torinese. A22147

VENDESI terreno [illegible] 15 camere oppure adatto villetta zona collinare. Telefonare 762-621. A23122

VENDO alloggio [illegible] una camera tinello cucinino termo bagno ascensore soleggiatissimo 4.600.000. Tel. 756-857.

VENDO alloggio signorile, nuovo, 2 camere tinello cucinino servizi, borgo Vittoria. Telefonare 257-991.

VENDO cascinotto panoramica acqua luce periferia Asti fronte statale Torino-Genova. Telefonare 360-736.

VENDONSI alloggi da 1 a 4 camere più servizi diverse zone Torino. Telefonare 763-521. 140

VENDONSI ALLOGGI SIGNORILI 2-3 CAMERE CORSO SOMMEILLER 23, CORSO DANTE 129, CORSO SEBASTOPOLI 256. TELEFONARE POMERIGGIO [illegible]. 914

VENDONSI due alloggi stesso piano due tre camere servizi centro San Paolo. Telefonare 381-636. A26139

VENDONSI 2 alloggi signorili zona Sporting Club mq. 250-300 doppi servizi doppi ascensori. Telefonare 396-800 ore pasti. A25900

VIA Tripoli angolo via Caprera vendonsi negozi alloggi signorili 2-3 camere servizi. Telefonare 580-722

VILLA Giusti (via) 2, vendonsi alloggi 1 camera tinello cucinino servizi. Rivolgersi organizzazione immobiliare vendite rateali Italcase corso Matteotti zero, Torino. 751

VILLA nuova costruzione 10 camere 3500 mq. terreno posizione incantevole Pino Torinese, richiesta 60.000.000. Telefonare 553-104. A25973

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 150 p.p.

A coniugi piemontesi referenziatissimi abbisogna alloggio cauzionando. Telefonare 760-890, 528-538. 10

A dipendente Stipel piemontese abbisogna camera cucina alloggetto. Tel. 397-001, 776-889. 1046

A famiglia piemontese referenziatissima 4 persone abbisogna alloggio. Telefonare 589-967. A25190

CAMERA cucina qualsiasi zona possibilmente servizi. Cauzione, referenze. Telefonare 44-482. 71

CAPO officina referenziatissimo cerca alloggio tre camere cucina servizi, zone S. Rita, Crocetta, S. Paolo. Tel. 731-759.

CERCASI affittare annualmente villetta 3 alloggi giardino oltre m. 1000. Telefonare ore pasti 361-823.

CERCASI alloggio 3 camere servizi centrale, referenze. Telefonare 547-308.

CERCASI appartamento in affitto 3 locali soggiorno servizi [illegible] possibilmente piano rialzato in zona Lanzo Ciriè o paesi limitrofi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8358 — Torino».

CERCASI camera e cucina, libero subito, zona Francia. Telefonare 775-[illegible].

CERCASI urgentemente affittare o acquistare autorimessa e locali per carrozzeria. Telefonare 697-443. A24854

CERCO affittare centralissimo negozio mq. 50 per esposizione. Tel. 528-895.

CONIUGI torinesi cercano due camere tinello servizi cauzionando. Telefonare 299-361 dalle 8-14. [illegible]

CONIUGI torinesi referenziatissimi affitterebbero due camere, tinello, servizi, zona Nizza, S. Salvario. Telefonare ore pasti 630-090. A22344

DUE sorelle maestre cercano alloggetto, camera servizi, zona Francia. Telefonare 794-798. A22161

FAMIGLIA piemontese referenziata cerca 2 camere cucina servizi zona San Donato. Telefonare 481-367. A22833

FAMIGLIA siciliana referenziata sei persone delle quali tre regolarmente occupate cercano in affitto piccolo alloggio qualsiasi zona. Ciulla Salvatore, via Chisnella 8, Torino. [illegible]

GIOVANE celibe impiegato affitterebbe dal 1o aprile appartamentino 1 vano cucina e servizi. Scrivere dettagli e pretese: «Pubblicità Stampa 6202 — Torino».

GIOVANI coniugi cercano alloggio di camera e cucina. Telefonare 342-778.

IMPIEGATA sola [illegible] cerca 2 camere cucinino servizi stabile decoroso, comodità mezzi F o 8 tra via Nizza e S. Rita. Telef. 383-002 dopo ore 20, oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 7481 — Torino». A22083

SPOSI piemontesi cercano affittare alloggetto garage in villa precollinare collinare. Telefonare 883-612.

STATALE piemontese cerca affittare 1-2 camere servizi. Telefonare 534-[illegible].

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 150 p.p.

A 32 km. Torino affittasi villetta 4 vani garage [illegible] bagno giardino. Telefonare 697-828. A22274

A. BARRIERA Milano subito 2 camere tinello servizi. Tel. 546-439.

A. S. RITA 2 camere salone servizi, aprile giugno. Telefonare 528-539.

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi. Arsenale 42, telef.mo 546-439. 1035

ABBISOGNANDOVI alloggi diverse zone, agenzia Combe, Sacchi 14, tel. 528-539.

ADIACENZE via Roma affittasi uso uffici grande alloggio 270 mq. primo piano casa signorile 200.000 mensili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6281 — Torino». [illegible]

AFFITTASI alloggi signorili 4 et 5 camere oltre cucina et servizi, via Castelnuovo delle Lanze 15 (Stadio Comunale). Rivolgersi portineria.

AFFITTASI 5 locali più servizi piano rialzato uso abitazione od ufficio via Monginevro 70. Tel. ore ufficio 42-670.

AFFITTASI alloggetto ammobiliato, riservatezza, tutti servizi, uso pied-à-terre. Referenze. Telefonare 360-786.

AFFITTASI alloggio signorile nuovo stabile 4 camere servizi preferibilmente ad impiegati corso Traiano. Telefonare 321-119 pomeriggio. A25683

AFFITTASI alloggio signorile quattro camere e accessori, ascensore, termo centrale. Via Pio V n. 8. A19787

AFFITTASI alloggio 2° piano corso Unione Sovietica 22: 5 camere cucina. Telefonare ore pasti [illegible].

AFFITTASI alloggio 3 camere, cucina, termo, S. Salvario. Telef. 321-085.

AFFITTASI ammobiliato 3 camere servizi, radio, televisione. Via Orvieto 18. Telefonare 235-022. A22145

AFFITTASI bellissimo locale piastrellato adatto laboratorio deposito alimentari o generi diversi mq. 500, volendo anche [illegible] mq. 300. Tel. 82-874.

AFFITTASI locale mq. 118 luminoso, forza luce riscaldamento, vicino stazione Dora, uso magazzino industria silenziosa. Telefonare 276-342. A22826

AFFITTASI negozio corso Siracusa 190. Telefonare 875-388. A25376

AFFITTASI zona commercialissima Sebastopoli negozio con retro. Telefonare 872-373. [illegible]

AFFITTASI 3 camere piano terreno laboratorio silenzioso magazzino. Telefonare al 280-159. A22084

ALLOGGETTI affittansi a mesi 15-18-20.000 zone S. Rita, Madonna Campagna, Campidoglio. Rivolgersi Chianello, via Luini 149. Inutile telefonare.

ALLOGGIO MOLTO SIGNORILE CROCETTA QUATTRO-CINQUE CAMERE PIU' SERVIZI AFFITTASI PRIMO GIUGNO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 292 — TORINO».

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, [illegible]. Telefonare 372-558, Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, [illegible], concorrenza, preventivi. Tel. 385.320. Mastropietro.

AUTOTRASLOCHI rapidissimi. Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 272-752. Cicolari.

BORDIGHERA, via Romana, affitto appartamento 4 camere servizi termo garage. Telefonare Torino 286-512.

CENTRO affittansi uffici 4-5-6-10 locali. Telefonare 547-385. 711

CORSO Vercelli affitto 4 camere cucina, moderno. Telefonare 875-525.

FORESTIERI, volete alloggiarvi in appartamenti signorilmente ammobiliati? Rivolgetevi all'Ufficio Amministrazione Stabili Liboni, corso Vittorio Emanuele 62, Torino. Telefono 45-281.

LOCALI centrali uso magazzini, laboratori, uffici 300-2000 metri affittansi. Telefonare 556-565 (pasti). 795

NEGOZIO ampia vetrina, termosifone, recente costruzione, Lingotto, affittasi. Telefonare 698-061. A22848

PIED-A-TERRE ammobiliato indipendente signorile appartamentino affittasi. Telefonare 89-339. A25181

SIGNORILE ampie camere [illegible] servizi (ampio salone), ascensore, termo, piazza Statuto, affittasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8264 — Torino». A23164

SIGNORILE due camere più ampi servizi, ascensore, termo, piazza Statuto, affittasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6284 — Torino». A23164

SIGNORILE uso abitazione ufficio se corso centrale affittasi libero 1o aprile alloggio 2 camere cucina salone servizi, piano primo. Telefonare 630-610.

TRE camere cucina termo particolare 26.000; 2 tinello moderno 25.000. Telefonare 638-755. 1046

UFFICIO centralissimo primo piano altipiano borse merci e valori 180 mq. ed anni affittasi. Telefonare 40-601.

UFFICIO tre vani servizi 75 mq., moderno, centrale affittasi. Telef. 753-303.

7 Locali per Villegg. L. 150 p.p.

APPARTAMENTO ammobiliato 3 camere cucina comfort, 30 km. mare, Villaguardia Imperia. Mocy, Rue Dencel 1 bis, Limoux. A22098

LOANO, affittasi 3 camere servizi luglio, Clari, via Aurelia 331, Loano.

LOANO affitto alloggetto ammobiliato 330.000 annue. Telefonare 766-930

SUL mare Laigueglia affittasi vendesi alloggio 3 camere cucina. Tel. 88-171.

8 Alb. e Staz. Climat. L. 150 p.p.

A. HOTEL Pineta riposo, strada Valsalice 153, soggiorno ideale in ogni stagione, per convalescenza, riposo, ogni comfort. Telefonare 652-483. 1134

LAIGUEGLIA, Hôtel Vittoria, sul mare, camere con servizi, riscaldamento, nuova gestione. 23403

LOANO, Hôtel Villachiara, tel. 58-007, sul mare, camere bagno, tranquillità.

PENSIONE [illegible] sul mare, sole, clima posizione unici. Tutti comforts. Scrivere telefonare Marisiella, Pieve Ligure, telefono 570-073. 21118

VILLA Elvira, Ceres (Torino), cure, convalescenza, riposo, soggiorno ideale ogni stagione. Comfort. Tel. (0123) 53-80.

9 Coll. Istituti Scuole L. 150 p.p.

A. ISTITUTO [illegible], Cernaia 22, corsi diurni, serali dattilografia, stenografia, computometar, lingue, paghe, contabilità generale meccanografia 430

ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati messa piega, taglio, permanente, tinture, manicure, impieghi assicurati. Scuola Dante Mario, via Pio V 5, telefono 687-008. 873

ACCONCIATURE autorizzata scuola statale garantisce perfetto moderno insegnamento. Piemontese, via Nizza 8.

ALL'ISTITUTO «Cima» corsi magistrale preparazione esami abilitazione insegnamento stenografia, dattilografia. Via Roma 254, telefono 510-354 1017

ALL'ISTITUTO «Cima» primo aprile inizio corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, computometria, contabilità. Lezioni individuali preparazione esami. Via Roma 254, telef. 510-554.

CAMBRIDGE School of English, Torino, Principe Amedeo 28. professori inglesi iniziano corsi marzo Telefonare 81-040.

ISTITUTO Vagnone, via Vagnone 7. Locali qualifica saldatori motoristi elettrici. 74

PROFESSIONE femminile lucrosa immediatamente corsi estetica, trucco, massaggi, pedicure, callista conseguendo gruppo diploma Rarion. Via S. Teresa 2, telefono 42-369 887

TEDESCO pratico insegnasi rapidamente, orari a richiesta. [illegible], Fabro 4.

10. Lezioni-Prestaz. L. 150 p.p.

BALLERETE perfettamente. Metodo rapido sicuro. Corso S. Martino 3, telefono 512-028. 614

MATEMATICA lezioni preparazioni ripetizioni zona Vanchiglia. Tel. 547-535.

TECNICO esamina proposte disegni progetti a domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2360 — Torino». A25031

(Continua a pag. 18)

Andrà in vigore dal prossimo ottobre

Cominciano le difficoltà per la scuola media unica

Il Ministero del Tesoro non vuole aumentare il numero dei professori - Si dovrebbe quindi ricorrere a particolari divisioni delle cattedre con pregiudizio «dell'unità di insegnamento» - Vivaci polemiche da parte degli insegnanti - Già definiti i nuovi programmi di italiano, storia, geografia

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 11 marzo.

Il Consiglio superiore della Pubblica Istruzione ha già iniziato ad esaminare i programmi d'insegnamento della nuova scuola media e per la fine del mese dovrebbe presentare al ministro il suo parere. I membri del Consiglio superiore si sono trovati di fronte ad un ostacolo di carattere economico che rischia di rompere l'unità di insegnamento: quello della suddivisione della cattedra di materie letterarie.

Attualmente nella scuola media questa cattedra è affidata in ogni classe ad un solo insegnante che segue gli alunni per tutti i tre anni; nella scuola di avviamento in cui le ore settimanali sono di meno v'è un solo professore per tutte le tre classi. In totale per un corso di scuola media e uno di scuola di avviamento i professori di lettere sono quattro ed il ministero del Tesoro pretende che non venga aumentato, per evitare un maggior onere, il numero degli insegnanti.

Per restare sulle direttive del ministero del Tesoro si sarebbe trovata questa soluzione: un professore dovrebbe insegnare italiano nella prima classe e storia e geografia in tutte le tre classi, ad un altro professore verrebbe affidato l'insegnamento dell'italiano e del latino nella seconda e terza classe. In questo modo non sarebbe aumentato il numero degli insegnanti, ma si romperebbe l'unità di insegnamento con gravi conseguenze di carattere didattico. Da parte degli insegnanti si sostiene che è inconcepibile procedere ad una riforma della scuola media subordinando le esigenze didattiche a motivi di carattere economico; se non si dovesse superare l'ostacolo posto dal ministero del Tesoro, si aggiunge, la nuova scuola media avrà fallito in partenza i suoi scopi. La suddivisione della cattedra metterebbe alunni e insegnanti in serie difficoltà perché si giungerebbe a questa situazione: che gli alunni inizierebbero l'insegnamento dell'italiano con un professore, alla seconda classe ne avrebbero un altro ed infine nella seconda e nella terza classe l'insegnamento dell'italiano e del latino sarebbe affidato ad un insegnante e quello di storia e geografia ad un altro.

Si rileva inoltre la contraddizione tra i programmi di insegnamento e la suddivisione della cattedra di materie letterarie. Il programma di italiano mette proprio in evidenza che «l'unità di insegnamento è un cardine della nuova scuola» e questa unità non può essere certo raggiunta con la soluzione imposta dal ministero del Tesoro.

E' certo che il Consiglio superiore nell'esprimere il parere si pronuncerà contro tale soluzione, ma il ministero del Tesoro recederà dalle sue posizioni?

La nuova scuola media ha finalità e caratteristiche diverse da quella attuale e richiede un maggiore impegno da parte degli insegnanti. La legge prevede riunioni dei consigli di classe almeno una volta al mese, riunioni dei consigli di corso e per le attività complementari, maggiori contatti con le famiglie; un impegno notevole e un maggior orario di lavoro che deve essere tenuto presente nel calcolo dell'orario di ciascun insegnante. Altro problema che il Consiglio superiore dovrà affrontare è quello dell'insegnamento delle osservazioni scientifiche per le quali sono previste tre ore settimanali che, a parere di alcuni, sembrano troppe. Si sostiene che due ore siano sufficienti mentre sarebbe opportuno portare a due ore l'insegnamento della educazione artistica che nella prima e nella seconda classe è previsto con una sola ora.

Grande favore hanno incontrato i programmi delle materie letterarie; per l'italiano non v'è più un programma rigido, si lascia all'insegnante ampia libertà didattica senza barriere cronologiche, l'insegnante tratterà gli argomenti dopo aver interpretato gli interessi degli alunni. Partendo da questo principio non sono stati indicate neanche le classi nelle quali debba essere trattato un argomento piuttosto che un altro.

La storia partirà dalla civiltà pre-ellenica e giunge ai giorni nostri, con ampio rilievo per la storia contemporanea, compresa la resistenza e il movimento europeista. La geografia inizierà con l'Italia, nella seconda l'Europa e nella terza classe i continenti extra europei ed elementi di geografia astronomica. Importante l'eliminazione della geografia astronomica al primo anno che era il maggiore ostacolo per i ragazzi costretti ad uno sforzo mnemonico inutile.

Felice Froio

La Cuneo-Nizza discussa in una riunione in Francia

Nizza, 11 marzo.

Il principio del ripristino della ferrovia Nizza-Cuneo a scapito del progetto di collegamento stradale ha prevalso oggi nel corso di una riunione svoltasi alla Prefettura di Nizza sotto la presidenza del ministro dei lavori pubblici, Marc Jacquet. Erano presenti varie personalità fra cui il vice-presidente dell'Assemblea nazionale francese, Pierre Pasquini, ed il prefetto del dipartimento delle Alpi Marittime, Moatti.

Com'è noto, la ferrovia Nizza-Cuneo era stata parzialmente distrutta durante l'ultima guerra e, alla Liberazione, gli enti francesi interessati avevano esaminato la questione e concluso che gli investimenti necessari al suo ripristino sarebbero stati improduttivi. Di qui il progetto di un collegamento stradale fra le due città. Successivamente, però, le autorità italiane avevano sottoposto varie proposte al governo francese, dando luogo a negoziati che continuano attualmente fra i due Ministeri degli Affari Esteri. Da parte italiana non si escluderebbe la possibilità di assumere l'onere del passivo della gestione della ferrovia; da parte francese si sarebbe disposti a partecipare nella misura del 20 per cento alla riattivazione della strada ferrata e degli impianti, che comporterebbe una spesa di circa 4 miliardi di lire.

Al termine della riunione odierna, il ministro Jacquet ha d'altra parte annunciato che il governo esaminerà fra qualche mese la questione degli stanziamenti necessari alla costruzione dell'autostrada Rocquebrune-Mentone che verrebbe collegata da un lato all'autostrada dell'Esterel, tramite la statale n. 7, e dall'altro alla futura «Autostrada dei fiori». *(Ansa)*.

Seguirà presto il coniuge negli Stati Uniti

Sposa la ragazza di Napoli che mise la foto negli spaghetti

La ventenne lavorava in un pastificio - Ricorse a quel sistema per trovare l'anima gemella - Il marito è un giovane italo-americano che aveva comperato a New York la scatola di pasta



Wilma D'Angiò, operaia di un pastificio di Formia, durante le nozze con Luigi Pelliccio conosciuto attraverso una foto messa in una scatola di spaghetti (Tel.)

(Nostro servizio particolare) **Formia**, 11 marzo.

E' imminente la partenza per gli Stati Uniti di Wilma D'Angiò, la bella e giovane operaia di un pastificio che ha trovato marito in America mettendo una sua fotografia con indirizzo in una scatola di spaghetti. Per questo motivo, i compaesani la chiamano ora scherzosamente «spaghetti e confetti».

Il padre della giovane, Salvatore — che ha un negozietto di frutta — non riusciva a mantenere la famiglia composta dalla moglie, Elena, e da sette figli, tutti ragazzi. Wilma, di neanche vent'anni, è la più grande. L'uomo si rivolse al sindaco, Francesco Aprea, perché trovasse un lavoro a Wilma. Il sindaco non ci riuscì e decise di assumere lui la ragazza, in un grande pastificio di proprietà sua e del cugino Enzo Bartolomeo. Wilma si dimostrò subito una operaia modello: puntuale, attenta e velocissima.

L'idea di porre il suo ritratto dentro una «confezione» di pasta, le venne negli ultimi tempi, quando era addetta al reparto dove si riempiono gli scatoloni con i vari tipi di pasta, fra cui il più richiesto all'estero: gli spaghetti. In un pomeriggio di noia, Wilma pensò al lungo itinerario dell'involucro di cartone colmo di biondi fili, al di là dell'Atlantico. E ricorda che si chiese: «Su quale mensa andranno? Forse sono destinati a ristorare dopo una dura giornata di lavoro un altro giovane, che desidera avere vicino una ragazza del suo paese».

Fantasia dopo fantasia, all'improvviso il cuore le suggerì di non esitare oltre. Presa dalla borsetta una piccola foto, Wilma vi scrisse dietro il proprio nome e l'indirizzo e, messala fra il sacchetto di cellofane con dentro gli spaghetti e l'involucro di cartone, chiuse la scatola. Questo avvenne l'ottobre scorso.

Passarono tre mesi, e un giorno alla ragazza giunse una lettera. Chi le scriveva era un connazionale, Luigi Pelliccio, la cui famiglia oriunda di Afragola (Napoli), si era trasferita a New York agli inizi del secolo. I genitori di Luigi Pelliccio, Biagio e Carmela, erano nati in Italia, ma i loro figli — nove — sono venuti alla luce a New York. Nel comune di Afragola è rimasta soltanto una sorella della madre, Vincenzina Guerra. Luigi — che ha 33 anni ed è impiegato in un tabacchificio — si era sentito commosso da quel gesto. Wilma rispose alla prima lettera e fra i due cominciò una fitta corrispondenza.

Il risultato di questa relazione epistolare fu che Wilma e Luigi, pur senza essersi mai visti, si scambiarono la «promessa» di nozze e fecero i documenti. Alla fine di febbraio, lui arrivò in aereo a Fiumicino. Le settimane trascorse a Formia rafforzarono l'affetto fra i due giovani, e giovedì scorso don Salvatore Forcina, parroco di San Giovanni, li ha uniti in matrimonio. Dopo vi è stata una festa in un ristorante, e fra gli invitati c'erano anche il sindaco Francesco Aprea e suo cugino Enzo Bartolomeo.

Ieri lo sposo è ripartito da solo. Appena il governo degli Stati Uniti avrà dato il consenso, e ciò dovrebbe avvenire fra breve, Wilma lo raggiungerà a New York. **c. g.**

Nato un bimbo sano ad una donna appena morta

Parigi, 11 marzo.

La direzione dell'ospedale di Amiens ha annunciato oggi che un parto cesareo post mortem ha avuto luogo la settimana scorsa nell'istituto e che il neonato, Pascal Disma, gode buona salute.

La madre, Jacqueline Disma è morta per cause che l'ospedale non ha voluto rendere note. Quando ogni sforzo di salvare la madre è fallito, medici e chirurghi hanno tentato di portare alla luce la creatura. L'intervento ha avuto pieno successo.

Tremendo scontro d'auto due morti e due moribondi

La sciagura alla periferia di Tradate

(Dal nostro corrispondente) **Varese**, 11 marzo.

(v. m.) Una sciagura della strada — con due morti e due feriti gravissimi — è avvenuta stanotte alla periferia di Tradate, al quadrivio fra la statale Milano-Varese e le arterie che si diramano per Venegono e Lonate Ceppino.

Nello scontro di due auto, sono rimasti uccisi Bruno Basilico di 28 anni da Saronno, per frattura della base cranica ed altre lesioni ed Achille Marazzi, quarantenne, anche egli di Saronno, per frattura dell'omero e del femore destro.

I feriti sono Gabriella Pastrolin di 25 anni, che ha riportato lo sfondamento della cassa frontale e lesioni cerebrali e Ulderico Sbrizza, ferito in diverse parti del corpo. Entrambi sono stati ricoverati all'ospedale di Saronno con prognosi riservatissima.

Ferito il compagno di viaggio

Cade dalla moto e muore in un fosso pieno d'acqua

(Dal nostro corrispondente) **Ciriè**, 11 marzo.

(l. c.) Verso le 20 di questa sera, al km. 17 della provinciale Torino-Lanzo, in località Ceretta di San Maurizio Canavese, una motocicletta è uscita di strada in pieno rettilineo, forse a causa dell'asfalto reso viscido dalla pioggia.

Il pilota del veicolo, l'operaio Renato Giovanni Merlo, di 27 anni, residente a Caselle Torinese, in via Leynì 9, è finito nel fosso laterale, colmo d'acqua. Quando poco dopo sono giunti sul posto alcuni automobilisti, il giovane era già morto, non si sa se per le ferite riportate nella caduta o per asfissia da annegamento.

Dopo il sopralluogo dei carabinieri la salma è stata posta a disposizione dell'autorità giudiziaria per l'eventuale autopsia. Sul sedile posteriore della motocicletta, viaggiava un amico del Merlo, Carlo Bressan. Egli è stato ricoverato in ospedale per ferite in varie parti del corpo.

La ragazza di Incisa dà una nuova versione della sua avventura

«Un giovane m'ha tenuta prigioniera ad Asti per venti giorni» dice la tredicenne fuggita

«Mentre aspettavo il treno, uno sconosciuto mi costrinse a salire su un'auto e mi portò a casa sua» - Il rapitore avrebbe cercato di compiere atti immorali - Poi l'avrebbe rimessa in libertà, accompagnandola dai nonni a Rovigo - Il giovanotto, che ha 23 anni, si sarebbe offerto di sposare la sua vittima - Indagini dei carabinieri



Vanna Rosa Marini, la tredicenne di Incisa Scapaccino

(Nostro servizio particolare) **Nizza Monferrato**, 11 marzo.

Vanna Rosa Marini, la tredicenne di Incisa Scapaccino fuggita di casa il 9 febbraio scorso e ritrovata in Veneto dopo circa un mese, avrebbe trascorso una ventina di giorni ad Asti prigioniera di un giovane che l'avrebbe rapita, con l'aiuto di un amico, mentre usciva dalla stazione ferroviaria. Così ha raccontato la ragazza ai carabinieri che l'interrogavano. Il rapitore si sarebbe offerto di sposarla, ma tanto i genitori che la tredicenne sono contrari alle nozze.

Dopo essere fuggita di casa perché la madre non aveva voluto acquistarle un televisore, Vanna Rosa si era recata a Torino dagli zii Agnese e Dario Croce, abitanti in corso Belgio. Il giorno dopo, i parenti l'avevano convinta a ritornare a casa e l'avevano fatta salire su un treno a Porta Nuova.

Giunta ad Asti, la ragazza, che dimostra qualche anno di più dei tredici che compirà a luglio, in attesa della coincidenza per Nizza era uscita sul piazzale della stazione. «A questo punto — ha raccontato Vanna Rosa — fui avvicinata da due giovanotti a bordo di una "600" che mi chiesero una indicazione. Non seppi rispondere, ma mi ero troppo avvicinata alla vettura e venni costretta a salire. L'auto partì veloce e raggiunse la periferia della città. I due — un giovane di 23 anni di origine meridionale e un suo amico, di 25 anni — mi obbligarono a entrare nella stanza del primo. Dopo un'ora trascorsa chiacchierando, l'amico andò via e rimasi sola con il giovanotto».

Da quel momento, sempre secondo il racconto di Vanna Rosa, la tredicenne fu tenuta prigioniera. Quando doveva recarsi al lavoro, il giovane la chiudeva in casa, ordinandole con minacce di non invocare aiuto. In quei venti giorni, il rapitore avrebbe cercato di compiere atti immorali ma senza riuscire a seviziare la ragazza.

Che nulla di irreparabile sia accaduto, è stato confermato da una prima visita dell'ostetrica di Lusia, il paese della provincia di Rovigo, dove Vanna venne ritrovata, e da un successivo esame medico a Nizza Monferrato.

«Si giunse così a sabato 2 marzo — continua Vanna Rosa — e alla sera, quando il giovane tornò a casa, gli dissi che se non mi avesse liberata mi sarei uccisa. Egli si spaventò e la mattina successiva, in treno, mi accompagnò a Lusia, presso i nonni, ai quali disse di essere un agente di polizia che mi aveva ritrovato. Quindi ripartì».

Il resto è noto. I nonni telegrafarono a Incisa Scapaccino e il padre della tredicenne, l'operaio Pasquale Marini, partì subito per andare a riprendersi la figlia. Ai genitori e al maresciallo dei carabinieri che l'aveva interrogata, Vanna Rosa disse di aver trascorso i giorni della sua fuga ad Asti, come cameriera presso una sarta. Interrogata una seconda volta, la ragazza diede la versione che abbiamo riferito. «Mi vergognavo di raccontare la verità — ha dichiarato — e per questa ragione inventai la storia della sarta, una signora che abita di fronte alla casa dove quel giovane mi teneva prigioniera. Continuavano però a interrogarmi, e allora decisi di dire la verità».

Il racconto della tredicenne ha dato il via ad una inchiesta dei carabinieri. Il presunto rapitore sarebbe già stato interrogato ad Asti. Pare che durante i giorni in cui tenne prigioniera Vanna Rosa, il giovane si sia offerto di sposarla. Un'uguale richiesta egli avrebbe avanzato attraverso un legale, ai genitori della tredicenne. I coniugi Marini e la figlia sarebbero però contrari alle nozze.

Il riserbo mantenuto dagli inquirenti non permette di conoscere quale sia la versione fornita dal giovane. Se le accuse formulate dalla ragazza risultassero vere, egli dovrebbe rispondere di alcuni gravi reati. **f. m.**

Il processo Fenaroli non verrà rinviato

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 11 marzo.

(g. g.) La denuncia presentata da Raoul Ghiani contro il rag. Egidio Sacchi responsabile, a suo avviso, di falsa testimonianza e calunnia per quanto riferì prima al giudice istruttore e poi ai magistrati della Corte d'Assise sull'uccisione di Maria Martirano non avrà alcuna ripercussione sul processo che tra due settimane circa comincerà in Appello. O meglio: la denuncia non determinerà un rinvio del dibattimento previsto per il 28 marzo prossimo.

L'esposto con cui Raoul Ghiani ha praticamente iniziato la sua controffensiva contro chi, accusandolo, ha fornito ai giudici la maggior parte degli elementi sufficienti per condannarlo all'ergastolo quale responsabile di aver ucciso, su mandato di Giovanni Fenaroli, Maria Martirano la notte del 10 settembre 1958, è stato affidato allo stesso sostituto procuratore della Repubblica dott. Giuseppe Mauro che, tra il febbraio e il giugno 1961, sostenne il ruolo di P. M. nel dibattimento in Corte d'Assise.

Come la procedura stabilisce il magistrato ha aperto un fascicolo sul quale ha scritto la dicitura «Atti relativi ad una denuncia contro Sacchi Egidio». Non è da escludere che questo fascicolo rimarrà chiuso per molto tempo o almeno sino a quando il processo nei confronti di Ghiani e Fenaroli non giungerà ad una conclusione definitiva.

Con l'approssimarsi del dibattimento in Corte d'Assise d'Appello un altro personaggio della vicenda imperniata sulla morte di Maria Martirano sta cercando di uscire dall'ombra: Vincenzo Barbaro. Egli ha cominciato a tempestare di lettere il Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Roma annunciando di essere in possesso di «elementi importantissimi e determinanti» per la soluzione del «giallo» di via Monaci e chiedendo di essere interrogato. Vincenzo Barbaro, in sostanza, sostiene di poter riferire circostanze nuove soprattutto in rapporto ai gioielli che, trafugati dall'appartamento della Martirano, furono poi trovati, nel maggio 1960, in una stanza della ditta «Vembi» a Milano dove Raoul Ghiani lavorò sino al 26 novembre 1958 quando venne arrestato.

Proposta della Cisl alla Confindustria

Chiede per i nuovi contratti di lavoro una struttura diversa, più articolata, con trattative anche aziendali

Roma, 11 marzo.

La Cisl ha oggi invitato ufficialmente la Confindustria ad iniziare trattative a livello interconfederale per risolvere, con riferimento a tutti i settori industriali, i problemi relativi ad una differente strutturazione del contratto nazionale collettivo di lavoro, così come è avvenuto di recente in occasione del rinnovo del contratto dei metalmeccanici. Nella lettera inviata alla Confederazione degli imprenditori, e per conoscenza anche alla Cgil e alla Uil, si afferma che «mentre la articolazione settoriale è connessa all'ampiezza della sfera di applicazione del contratto di categoria, il rinvio alla trattazione in sede aziendale di materie determinate è problema comune a tutti i contratti nazionali». D'altra parte, si aggiunge, la regolamentazione di questi problemi sul piano generale può permettere un ordinato sviluppo del nostro sistema contrattuale.

Nelle eventuali future trattative, dice la Cisl, dovrebbero essere affrontati e disciplinati i seguenti punti: 1) la possibilità di prevedere nei contratti nazionali di categoria clausole di rinvio alla contrattazione settoriale e aziendale di alcune materie. Tale rinvio può avere funzione esclusiva, nel senso di sottrarre completamente alla regolamentazione nazionale quelle materie, oppure funzione integrativa nel senso di completare in sede aziendale le norme del contratto di categoria; 2) la definizione dei soggetti incaricati di svolgere la contrattazione ai diversi livelli e delle procedure relative; 3) la previsione di strumenti e di procedure per la composizione delle controversie derivanti dalla contrattazione ai livelli inferiori.

Inoltre, dovrebbero essere risolti i problemi collegati ai cosiddetti «diritti sindacali», con particolare riguardo al diritto delle organizzazioni sindacali di fare comunicazioni in materia sindacale all'interno delle aziende, alla concessione ai lavoratori impegnati in cariche sindacali di permessi, orari retribuiti e alla raccolta dei contributi per i sindacati. In proposito, il documento rileva come l'articolazione contrattuale ponga alle organizzazioni sindacali nuovi problemi di presenza e di collegamento. **g. f.**

Si aggrava l'agitazione dei benzinari e dei marittimi

Roma, 11 marzo.

(g. f.) I gestori delle pompe di benzina di tutta Italia minacciano nuovamente la «serrata» contro le società petrolifere, mentre i lavoratori del mare sono decisi ad attuare un primo sciopero nei prossimi giorni per sollecitare l'inizio delle trattative con gli armatori in merito al rinnovo del contratto di lavoro.

Le due vertenze si sono inasprite nelle ultime ore suscitando seria preoccupazione nelle sfere ministeriali più direttamente interessate.

I trentamila distributori di carburante sono in fermento, dopo un periodo di fiduciosa attesa, a causa del rinvio di un incontro fissato per domani con la rappresentanza delle società petrolifere.

Per la vertenza dei marittimi la segreteria della Film-Cisl ha annunciato che se entro il 13 prossimo non riceverà assicurazioni che le trattative con gli armatori inizieranno non oltre il giorno 15, proporrà alla Cgil e alla Uil di ordinare agli equipaggi in partenza nei giorni 16, 17 e 18 marzo di ritardare la partenza delle loro navi di 12 ore.

La madre che uccise la bimba denunciata per omicidio premeditato

Non si conoscono ancora le imputazioni mosse al marito - La popolazione di Agliano d'Asti ieri ha seguito i funerali della piccola vittima - Una sottoscrizione per la tomba

(Nostro servizio particolare) **Agliano d'Asti**, 11 marzo.

Una folla commossa ha seguito ad Agliano d'Asti i funerali della piccola Roberta Loi, la bimba di dieci mesi uccisa dalla madre, Bonina Piras, che il 13 dicembre scorso la gettò in una cisterna in regione Bricco Amore. Il piccolo feretro è stato portato a braccia attraverso le vie del paese dagli alunni delle scuole elementari e quindi tumulato in una fossa del camposanto di Agliano.

I funerali sono stati a spese del Comune, e un gruppo di abitanti del paese ha già manifestato il proposito di raccogliere la somma necessaria per l'acquisto di un loculo nel quale dovrà essere composta la salma della piccola Roberta. E' questa una riprova della commozione che la tragica fine della bimba ha sollevato nella zona.

Nelle carceri di via Testa, ad Asti, la sventurata donna e il marito, il mezzadro Raffaele Loi, di 33 anni, entrambi originari della provincia di Cagliari, stanno frattanto attendendo gli sviluppi dell'inchiesta promossa dall'autorità giudiziaria sul grave fatto, dopo la conclusione delle indagini da parte dei carabinieri di Costigliole d'Asti, il paese dove i Loi abitavano, e della tenenza di Canelli. La donna è stata denunciata per omicidio volontario premeditato e aggravato, mentre non si conosce ancora l'esatta imputazione che verrà mossa al marito; potrebbe trattarsi di concorso nel delitto, o di istigazione.

Domani, con ogni probabilità, i due mezzadri saranno interrogati dal sostituto Procuratore della Repubblica di Asti, dott. Catrambone. E' opinione che l'istruttoria venga condotta con il rito sommario, ed il processo potrebbe quindi essere celebrato alla Corte di Assise di Asti già nella prossima sessione primaverile.

Da quanto è dato di sapere, la donna, che nel corso degli interrogatori dinanzi ai carabinieri avrebbe reso completa e ampia confessione, in carcere continua a piangere e a invocare il nome della piccola e innocente vittima del suo delitto. Raffaele Loi, che fino a questo momento non avrebbe ammesso la pur minima sua partecipazione al crimine, si mantiene invece taciturno. **f. m.**

Fu condannato per omicidio

Usciranno a giugno le memorie dell'avvocato ginevrino Jaccoud

Parigi, 11 marzo.

Pierre Jaccoud, il noto avvocato ginevrino condannato il 5 febbraio 1960 a 4 anni di carcere per assassinio e rimesso in libertà il 19 febbraio scorso, ha finito di scrivere le sue memorie.

Il manoscritto intitolato «Servitude du silence» sarà pubblicato in giugno da un editore di Losanna.

CRONACHE DELLO SPORT

Tra Inter e Juventus immutata la situazione in classifica

Il K. O. di Fogli nella gara Bologna - Milan al centro delle discussioni sul campionato

L'incidente durante il quale il mediano bolognese è rimasto colpito involontariamente dall'arbitro è il sintomo dell'indisciplina e del disordine di certe partite - Assembramenti e proteste di giocatori: mali da evitare - A Venezia il Torino ha ottenuto un prezioso pareggio grazie a Hitchens

Reclamo del Bologna

Fogli tra pochi giorni uscirà dall'ospedale

(Dal nostro corrispondente)

Bologna, 11 marzo.

Le condizioni di Romano Fogli sono nettamente migliorate. Il giocatore del Bologna ha trascorso una notte abbastanza tranquilla e stamane ha chiesto di poter vedere i giornali. Fogli, che è un ragazzo calmo, tutt'altro che irritabile, ha avuto uno scatto d'ira quando ha letto le dichiarazioni dell'arbitro Gambarotta il quale afferma di essersi trovato addosso il giocatore, ma di non averlo colpito. «Già ieri sera quando verso le 19 ho ripreso conoscenza — ha detto Romano — ho dichiarato al sottufficiale di P. S. venuto ad interrogarmi che non ricordavo come era avvenuto il fatto. Ho soltanto davanti agli occhi il signor Gambarotta che veniva di corsa verso il gruppetto ed io mi ero spostato per scansarlo. Gambarotta afferma che l'ho investito: l'ho investito come un'auto, quasi ferma sui binari, può investire un treno in corsa». Fogli tra qualche giorno uscirà dall'ospedale.

Il mediano del Bologna accusa ancora un indolenzimento sottocostale sinistro.

Il Bologna frattanto ha preannunciato un esposto alla Lega.

r. m.



Fogli (a sinistra) e l'arbitro Gambarotta (a destra) durante la burrascosa gara di Bologna

Uno scontro fortuito

L'arbitro Gambarotta spiega l'incidente

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 11 marzo.

L'arbitro genovese Carlo Gambarotta che ha diretto l'incontro Bologna-Milan rientrato a casa ha precisato come si è svolto l'incidente con Fogli sul finire della partita di ieri. Gambarotta ha detto: «E' stato senz'altro uno scontro accidentale e credo che lo abbiano visto tutti coloro che in serata erano alla televisione. Fogli mi è venuto incontro mentre io correvo verso il punto dove doveva far battere la punizione fischiata contro il Bologna.

«C'era molto nervosismo in campo. Io non facevo caso al giocatore che avanzava verso di me, tanto non lo avevo neppure riconosciuto. Lo scontro è stato assolutamente casuale e io non mi sono certo permesso di usare gomiti o pugni. Non sono abituato a mettere le mani addosso ai giocatori e nemmeno ad alzarle. Né sono un Carnera per essere tanto forte da far del male anche senza volerlo.

Gambarotta ieri sera ha già inviato il rapporto alla Lega, nel quale ha esposto i fatti. Ora spetta alla commissione giudicante decidere in merito.

e. r.

Si è ancora una volta costretti a ricorrere ad una delle espressioni solite, quella di cui da settimane e da mesi ci si serve all'inizio di ogni commento su una giornata di campionato: nulla di nuovo per quanto riguarda la situazione di testa della classifica, sempre la stessa coppia di squadre al comando. Internazionale e Juventus si sono, ancora una volta, comportate allo stesso modo, come risultato: variata è solo la misura del medesimo. Ed a battere sullo stesso chiodo è intervenuto anche l'andamento e l'esito della burrascosa partita di Bologna fra rossoblù e rossoneri.

L'Internazionale ha schiacciato il Genoa, a San Siro, sotto una valanga addirittura impotente di reti: sei a zero. Un risultato che ha una sua particolare ragione di essere, e che merita quindi un commento speciale. La formazione in cui sono scesi in campo i nero-azzurri non era quella desiderata — o meglio voluta — dal suo responsabile tecnico, l'uomo che non è veramente felice se non quando si parla molto di lui. E' ormai accertato che la formazione della squadra gli è stata questa volta imposta. Tanto che il responsabile tecnico stesso, al termine della partita, esautorato e scosso nella sua autorità, se ne è andato senza dire nulla con nessuno. Lui che la intervista e la confidenza le cerca, le desidera e le sollecita.

E' bastato fare diversamente da quello che voleva lui, perché l'unità passasse da una sconfitta dolorosa ad una vittoria clamorosa per sei reti a zero. E' un colpo, per un uomo che è solito guardare con sprezzo quasi, attorno a sé. L'ambiente calcistico italiano avrà tutti i difetti che si vogliono, ma possiede una sensibilità particolarissima per gli uomini che si atteggiano a «mattatori». Li individua, li prende di mira, non gliene perdona loro una.

Intanto, l'Internazionale ha superato di un balzo solo un altro ostacolo, e rimane dove era: cioè, da sola, alla testa della classifica. Un successo salutato da un irresistibile movimento di simpatia e di consenso del gran pubblico; per le ragioni sopra specificate. Al confronto, il successo, per due reti a zero ottenuto dalla Juventus sul Lane Rossi di Vicenza, appare piuttosto piccolo. Gli è che qui, i bianconeri si sono trovati nuovamente di fronte all'ostacolo della domenica precedente: il muro biecamente chiuso del catenaccio. Rinuncia al gioco proprio pur di impedire che abbia sviluppo e svolgimento il giuoco degli avversari.

Coloro che si lamentano che non si sia lodato a sufficienza il catenaccio della domenica scorsa, sono pregati di leggere quanto in proposito hanno scritto certi giornali di altre città. Il che non impedisce che al «catenaccio» stesso si ricorra da parte di ognuno, con più o meno garbo, quando se ne presenta la necessità. La prima linea della Juventus «patisce» questi ostacoli che vengono eretti sulla sua via: un po' per insufficienza propria a superarli, e un po' per incapacità tattica ad aggirarli. Questa volta sono state due prodezze personali di Sivori, ambedue del secondo tempo, ad abbattere lo schieramento difensivo. E così, anche la Juventus rimane al punto al quale si trovava prima: la seconda della classifica, ad una lunghezza dall'Internazionale.

Si era presentata, proprio nei giorni scorsi, la possibilità che la coppia di testa della classifica diventasse un terzetto: coll'avvento, col nuovo ritorno offensivo del Bologna. La possibilità è caduta essendo il Milan battuto i petroniani, sul loro campo, per due reti a una. La vittoria dei rossoneri è stata meritata: gli ospiti hanno svolto il gioco migliore, hanno controllato l'andamento della partita in modo superiore. Ma l'incontro ha dato luogo a incidenti che, con ogni probabilità, avranno un seguito. Prima di tutto, il Bologna non ha avuto continuità nel suo comportamento. Ha cominciato attaccando colla velocità di un turbine, come se intendesse di travolgere ogni ostacolo. Poi si è diminuito, ha ceduto al nervosismo, e non ne ha più azzeccata una. Bella squadra, ma ancora relativamente immatura, quella del Bologna, a parte il fatto che nella occasione essa era incompleta per l'assenza del mediano Tumburus.

Ma il vero incidente grosso della partita, quello che, come si è detto, non può mancare di avere un seguito, porta il nome di Fogli. Questi è stato colpito dall'arbitro in uno dei soliti comizi che avvengono fra i giuocatori sui nostri campi di giuoco. Inavvertitamente, involontariamente fin che si vuole, l'arbitro gli ha inferto una violenta gomitata alla bocca dello stomaco, ed il giocatore ha perso i sensi e la parola, ed ha dovuto essere trasportato all'ospedale, dove non è rinvenuto che un paio d'ore appresso. Ed il Bologna ha dovuto condurre il periodo finale dell'incontro con dieci uomini soli. Un fatto dolorosissimo. Perché l'arbitro non dovrebbe aver bisogno di fare uso delle mani per imporre rispetto a se stesso ed alle sue decisioni. E perché, prima di tutto, certi comizi che hanno tutta l'aria di una ribellione non dovrebbero mai avvenire nel corso di una partita. Basta il capitano di una squadra per fare presente quello che ha fatto presente. Per noi comunque, l'arbitro, per quanto in modo solo colposo, ha avuto torto e si è messo in un bell'impiccio. Un altro grosso «caso» è alle viste, quindi.

La Fiorentina e la Roma hanno vinto, ambedue in casa propria, ed ambedue per due reti a zero; rispettivamente contro la Spal e contro il Palermo. Ed il Torino ha portato via — a mezzo di Hitchens, che si ambienta ogni giorno di più nella squadra — un bel punto da Venezia. Un punto che ne consolida la posizione al dentro della classifica, e mette una volta più al sicuro i granata da ogni pericolo di retrocessione.

Vittorio Pozzo

A fine campionato?

Herrera a Moratti: «Me ne vado dall'Inter»

Milano, 11 marzo.

«Me ne vado, señor» con queste parole Herrera avrebbe chiuso, ieri mattina, un colloquio telefonico avuto col presidente Moratti, prima della partita Inter-Genoa.

Il contratto che vincola Herrera all'Inter verrà a scadere il prossimo 30 giugno, ossia fra poco più di tre mesi: è quindi probabile che il «mago» punto sul vivo abbia rammentato la vicina scadenza dei suoi impegni.

Campionato in sintesi

Tra Inter e Juventus un punto di distacco - Domani si recuperano Mantova-Venezia ed alcuni incontri di serie B tra cui Alessandria-Lecco

Serie A - Risultati

*Milan-*Bologna*	2-1
**Catania-Napoli*	1-0
**Fiorentina-Spal*	2-0
**Inter-Genoa*	6-0
**Juventus-L. R. Vicenza*	2-0
*Atalanta-*Mantova*	1-0
**Roma-Palermo*	2-0
**Sampdoria-Modena*	1-1
**Venezia-Torino*	1-1

Questa la classifica

Inter punti 37; Juventus 36; Bologna 32; Milan 29; Lanerossi Vicenza, Fiorentina e Spal 28; Roma 27; Torino 25; Atalanta 24; Catania 22; Genoa, Napoli, Sampdoria e Modena 20; Mantova e Venezia 18; Palermo 14. Milan, Lanerossi Vicenza, Mantova e Venezia hanno disputata una partita in meno.

I marcatori

16 reti: Nielsen (Bologna); 14 reti: Pascutti (Bologna), Sivori (Juventus), Manfredini (Roma); 12 reti: Hamrin (Fiorentina), Di Giacomo (Inter, 9 al Torino);

Recupero (domani)

Mantova - Venezia

Prossimo turno

Bologna-Roma; Catania-Sampdoria; Genoa-Fiorentina; Mantova-Palermo; Milan-Modena; L. R. Vicenza-Spal; Napoli-Juventus; Torino-Atalanta; Venezia-Inter.

Coppa dei campioni

(Domani: quarti di finale)

Milano: Milan - Galatasaray (Turchia);
Dundee (Scozia): Dundee - Anderlecht (Belgio);
Praga: Dukla - Benfica Lisbona;
Rotterdam: Feyenord-Reims.

Serie B - Risultati

**Alessandria-Brescia*	0-0
**Bari-Udinese*	1-0
*Lazio-*Como*	2-1
**Cosenza-Verona Hellas*	0-0
*Messina-*Lecco*	3-0
**Lucchese-Padova*	0-0
**Parma-Cagliari*	0-0
**Pro Patria-Foggia Inc.*	1-1
**Simmenthal Monza-Catanzaro*	0-0
**Triestina-Sambenedett.*	3-1

Questa la classifica

Messina punti 37; Lazio e Bari 31; Brescia, Verona e Padova 29; Foggia 28; Lecco e Pro Patria 26; Cagliari 22; Simmenthal Monza, Triestina e Cosenza 21; Udinese 21; Catanzaro e Como 20; Alessandria 19; Parma 18; Sambenedettese 17; Lucchese 16. Brescia, Foggia, Lecco, Catanzaro, Alessandria e Parma hanno disputata una partita in meno.

Recuperi (domani)

Alessandria-Lecco
Brescia-Foggia
Parma-Catanzaro

Prossimo turno

Brescia-Parma; Cagliari-Lucchese; Cosenza-Alessandria; Foggia-Udinese; Lazio-Catanzaro; Lecco-Bari; Padova-Como; Sambenedettese-Pro Patria; Simmenthal M.-Messina; Verona-Triestina.

Serie C - Girone A

RISULTATI DEI RECUPERI — **Casale-Legnano 1-0; *Cremonese-Sanremese 3-0; *Mestrina-Varese 1-1; *Novara-C.R.D.A. 1-0; Pordenone-*Rizzoli (disputata sabato) 2-0; *Vittorio Veneto-Fanfulla 3-1.*

LA CLASSIFICA — *Varese punti 33; Novara e Savona 30; Biellese e Mestrina 27; Ivrea 25; Legnano e Fanfulla 24; Treviso, Rizzoli e Vittorio Veneto 23; Pordenone 22; Cremonese 21; Marzotto 20; C.R.D.A. e Casale 18; Sanremese 17; Saronno 15. C.R.D.A. due partite in meno; Varese, Novara, Biellese, Mestrina, Legnano, Fanfulla, Cremonese, Marzotto, Casale e Saronno una partita in meno.*

Totocalcio

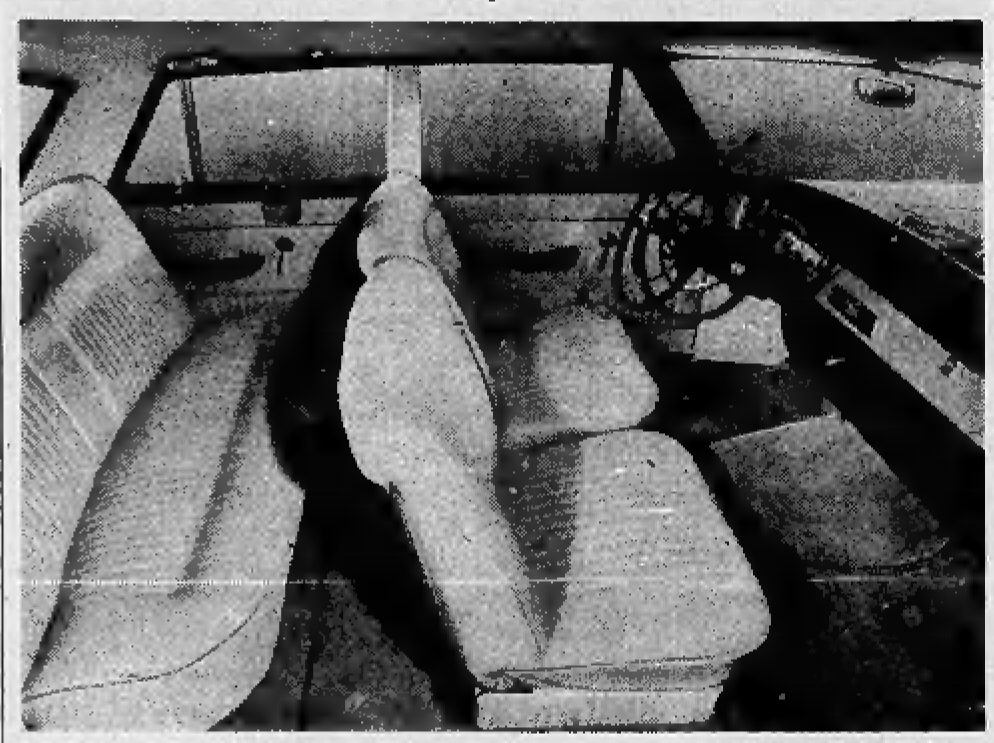
Agli 53 «tredici» spettano lire 2.283.000 circa; ai 1158 «dodici» lire 107.800 circa. Colonna vincente: 2-1-1; 1-1-2; 1-X-X; 2-X-2-X. Monte premi lire 378.065.608.

Totip

I 4 «dodici» vincono lire 2.041.825; i 75 «undici» lire 108.887; i 557 «dieci» lire 14.404. Colonna vincente: X-2; 2-X; 2-1; 2-1; X-1; 1-2.

La 2300 "lusso" a Ginevra con altre interessanti novità

Il maggiore dei modelli Fiat con speciali finizioni e l'alternatore invece della dinamo - A richiesta, servosterzo a comando idraulico - Giovedì si aprirà il Salone svizzero dell'auto



L'interno della 2300 «Lusso» si è arricchito di nuove eleganti e pratiche finizioni

A pochi giorni dall'apertura del 33° Salone di Ginevra, la Fiat ha svelato la sua quarta novità stagionale: dopo la 1100 D Familiare e i cabriolet 1500 e 1600 S, è adesso la volta della berlina 2300 in edizione di lusso. Questa famosa 6 cilindri di classe internazionale, elegante, sicura, signorile, si arricchisce nella nuova versione di parecchie interessanti innovazioni tecniche, e di migliorie pratiche e di finizione.

Tra queste ultime citiamo la doppia regolazione progressiva dell'inclinazione dello schienale per i posti anteriori e poltroncina; il tergicristallo a velocità variabile; i nuovi fanali posteriori di posizione e direzione; le luci di segnalazione «porta aperta» sul dorso delle porte anteriori; i doppi segnalatori acustici per città e campagna; il portabagagli di maggiore capacità; i rostri ai paraurti con guernizioni di gomma.

Per quanto riguarda le parti meccaniche, la novità più importante è l'adozione dell'alternatore in luogo della dinamo.

Inoltre, la 2300 «Lusso» beneficia di un nuovo tipo di servofreno a depressione (i freni sono a disco sulle quattro ruote), e di snodi della tiranteria dello sterzo e della sospensione anteriore che non richiedono ingrassaggio. Com'è noto, la berlina 2300 ha motore a 6 cilindri di 2279 cmc, 117 cavalli (Sae), velocità 160 chilometri orari, ventilatore ad innesto automatico elettromagnetico.

La vettura, sempre nella versione «Lusso», può infine essere dotata, a richiesta, di un servosterzo a comando idraulico (accresce le qualità di maneggevolezza del veicolo e il confort di marcia, riducendo lo sforzo applicato al volante pur conservando quest'ultimo una perfetta sensibilità); di frizione automatica e di moltiplicatore alla presa diretta (riduce i giri del motore di circa un quarto, aumentandone la silenziosità).

Anche i veloci eleganti coupés Fiat 2300 si avvantaggiano dei principali perfezionamenti introdotti sulla berlina tipo lusso, e precisamente: alternatore, snodi senza ingrassaggio, tergicristallo a velocità variabile, e inoltre di segnalatore temperatura critica dell'acqua.

Questi perfezionati modelli completeranno al Salone di Ginevra la vasta gamma Fiat, esposta al completo.

f. b.

Campionati sciatori cittadini

Carlotta Solerio vince la sua terza gara a Sportinia

(Nostro servizio particolare)

Sportinia, 11 marzo.

(p. pat.) *I campionati di prove alpine riservati agli sciatori «cittadini» si sono conclusi oggi con la discesa libera. Ha vinto, nella categoria femminile, Carlotta Solerio, come era nelle previsioni. Colpo di scena invece nella gara maschile dove il favoritissimo Carlo Quaglia è caduto ed è stato costretto al ritiro. Sono risultati primi, a pari merito, Piero Roccia ed Ettore Durbiano, ambedue dello Sci Club Sportinia.*

Prime a partire, sotto una fitta nevicata e con banchi di nebbia lungo il percorso, erano le juniores; le favorite, la Vigliani e la Schieroni, scendevano l'una dopo l'altra, rispettivamente in sesta e settima posizione. La milanese Vigliani, vincitrice dello speciale di sabato e prima davanti alla Schieroni nel gigante, terminava la prova in 2'30"2; la Schieroni aveva un avvio molto veloce, e continuava su un ritmo assai elevato per prendersi una rivincita sulla rivale. Il tempo al traguardo era veramente notevole: 2'20"8, limite che neppure la vincitrice assoluta riusciva poi a migliorare.

Alle 11,31 scendevano poi le seniores, partiva per prima Franca Zecchini, seguita da Alma Dalmasso e Simona Escher, mentre in settima posizione era Carlotta Solerio; assente la Odiard che aveva dato forfait alla vigilia.

La Zecchini, dopo i due secondi posti conquistati nelle prove precedenti, tentava di sorprendere la Solerio e di mantenere così il titolo conquistato lo scorso anno a Selva di Gardena ed il suo limite (2'25"5) non era abbassato né dalla Dalmasso, né dalla Escher. Vi riusciva invece Carlotta Solerio, con una discesa velocissima e temeraria, che le permetteva di conquistare così il suo terzo titolo in questi campionati.

Discesa libera - Maschile seniores: 1. ex-aequo *Roccia Piero* e *Durbiano Ettore (S. C. Sportinia) 2'22"4*; 3. *Nicola Donà Delle Rose (S. C. 18) 2'23"5*; 4. *Castagnetti Alberto (S. C. Verona) 2'23"6*; 5. *Goria Giorgio (S. C. Sestriere) 2'24"5*; 6. *Luigi Donà Delle Rose (S. C. 18) 2'24"7*.

Femminile seniores: 1. *Carlotta Solerio (S. C. Pironano) 2'23"6*; 2. *Franca Zecchini (Sef Firenze) 2'25"5*; 3. *Alma Dalmasso (S. C. Sportinia) 2'27"5*; 4. *Simona Escher (S. C. Sportinia) 2'36"5*; 5. *Franca Broscolo (S. C. Bardonecchia) 3'15"1*.

Maschile juniores: 1. *Giovanni Spreafico (S. Cai Biella) 2'18"4*; 2. *Giorgio Gatti (S. C. Sestriere) 2'21"3*; 3. *Roberto Scanavino (S. C. Rosmini) 2'24"5*.

Femminile juniores: 1. *Gabriella Schieroni (S. C. Sportinia) 2'20"8*; 2. *Maria Rosa Vigliani (Sci Milano) 2'30"2*; 3. *Sandra Frajria (S. C. Sestriere) 2'38"1*.

Seconda tappa della Parigi-Nizza ciclistica

Altig precede Van Looy

St.-Honoré-les-Bains, 11 marzo.

Si è corsa oggi la seconda tappa della Parigi-Nizza, la Decize - St.-Honoré, di 90 km. Il belga Rik Van Looy, che domenica aveva vinto la frazione iniziale, la Parigi-Decize, ha perduto la maglia bianca del primato di classifica.

A 5 km. dal traguardo, ovvero a Corcy-la-Tour, Poulidor scattava di nuovo subito seguito da Altig, Melkembeck e Sorgeloos, mentre Van Looy, sorpreso dall'iniziativa degli avversari, rimaneva staccato e doveva compiere un lungo ed estenuante inseguimento che lo faceva giungere al traguardo staccato di 15''. Dopo due chilometri della fuga a quattro Altig aveva accelerato irresistibilmente staccando anche i compagni.

Ecco l'ordine di arrivo

1) Altig, che compie 90 km. in 2 ore 22'34'' (media km. 38,776); 2) Van Looy, in 2 ore [illegible]; 3) Melkembeck; 4) Poulidor; 5) Sorgeloos.

Classifica generale: 1) Altig, 6 ore 37'56''; 2) Van Looy [illegible]; 3) Carlesi [illegible]; 4) Janssens [illegible]; 5) Stablinski; 6) Desmet; 7) Anquetil, tutti con lo stesso tempo.

Hanno scritto perfino a Kennedy prima della marcia Torino-St. Vincent

Su undici partiti soltanto due sono giunti al termine della dura fatica - Il vincitore ha cinquant'anni - Una ragazza di 22 anni ha percorso 75 km

I protagonisti della curiosa maratona Torino-St. Vincent si sono ritrovati ieri per ricordare insieme la loro avventura. Una marcia di 98 chilometri, anche per un'atleta abituato a questo genere di competizioni (un Pamich o un Dordoni tanto per fare degli esempi), è sempre una impresa di rilievo; quando poi il primo arrivato è un ex pastore siciliano di cinquant'anni, ora meccanico in un garage torinese, allora veramente c'è da stupirsi.

A cominciare dal vincitore per finire al primo atleta che si è ritirato vinto dalla stanchezza (se possiamo chiamare atleta una bambina di undici anni) tutto in questa prima edizione della «Maratona di primavera» ha un carattere singolare. A mezzanotte di sabato erano una decina di concorrenti, calzolai o ex calzolai o almeno commercianti in pellami si sono trovati al dazio di corso Giulio Cesare e sotto una pioggia fine ed insistente si sono diretti verso Volpiano. Attraverso Foglizzo, Candia, Strambino, Ivrea e Pont St. Martin dovevano arrivare fino a St. Vincent.

Oltre novanta chilometri di strada, buona parte dei quali da percorrere in piena notte con la pioggia, il freddo e il vento. C'erano anche due donne. Liliana Frazzetta, di undici anni, figlia dell'organizzatore della manifestazione, anche egli in gara imbottito di maglioni e di fogli di giornale, e la ventiduenne Maria Grazia Liuzzi, ex centometrista della Ginnastica Torino, fidanzata di un concorrente, il trentaseienne Federico Anselmino.

Poco più di cinque chilometri dopo la partenza la piccola Liliana, intirizzita per il freddo e la pioggia, ha preferito rinunciare ad una fatica sproporzionata alle sue forze, al 22° chilometro hanno abbandonato Angelo Forzano e Rodolfo Valente, al 33° Sebastiano Spatale, al 48° Fortunato Frazzetta, al 50° Angelo Sapienza e Rodolfo Ventura, al 65° Giuseppe Origliano. Dieci chilometri dopo si ritirava la Liuzzi. Franco Venturi e Federico Anselmino insistevano giungendo nell'ordine a St. Vincent in [illegible] ore e 20 minuti.

Franco Venturi ha cinquant'anni, li ha compiuti propria domenica a St. Vincent. Quello che ha fatto ha il sapore di una storia quasi incredibile. Lunedì della scorsa settimana si è recato in un ospedale dove si è prestato come donatore di sangue, poi ha ripreso la sua attività di dodici-quattordici ore al giorno. Sabato mattina, dopo una notte trascorsa insonne nel «garage» dove lavora, saputo da un amico di questa strana competizione vi ha preso parte. Ieri, dopo cinque ore di riposo, era pronto a ricominciare.

Lo Speranza invece riusciva appena a tenersi in piedi. Saliva i gradini ad uno ad uno stringendo i denti. E' un ragazzo semplice, ingenuo, spera che in Sicilia, al suo paese, dove ha una ragazza che non può sposare finché non sia riuscito a farsi una posizione, sappiano della sua impresa. Dice: «Un altr'anno voglio rifarla, la corsa; però ho bisogno di allenarmi. Qualche giorno prima della gara è necessario inoltre mangiare in modo sostanzioso; ma io ho un'occupazione saltuaria e non sempre ho i soldi per le bistecche».

Fortunato Frazzetta, l'organizzatore, è nativo di Caltagirone, ha 38 anni e da circa trenta vive a Torino dove possiede un negozio di scarpe. E' un appassionato lettore di libri.

«Ho studiato soltanto fino alla quinta elementare — egli dice — e non posso aspirare a grandi cose. Però cerco ugualmente di darmi da fare in mille modi organizzando riunioni, fondando dei circoli, portando a buon fine delle imprese un po' pazze come quella di una gara di marcia fra calzolai. L'idea mi è nata leggendo sul giornale che Robert Kennedy, il fratello del presidente degli Stati Uniti, aveva percorso in diciassette ore di marcia 85 chilometri.

«Gli ho scritto una lettera indirizzandola a Sua Eccellenza il ministro della Giustizia Americana, Washington. Dopo essermi complimentato con lui gli ho detto che se non mi va troppo a male avrei cercato in marzo di battere il suo record. Io non ci sono riuscito, ma Anselmino e Venturi forse hanno fatto ancora meglio».

Forse non lo sanno, ma alcuni dei partecipanti alla Torino-St. Vincent sotto un certo aspetto possono considerarsi cittadini americani ad honorem. Il presidente Kennedy, per spingere i suoi connazionali ad un maggior dinamismo, aveva infatti dichiarato all'inizio di quest'anno che il giovane ufficiale e il funzionario modello doveva essere in grado di percorrere 85 chilometri in un giorno; l'uomo medio almeno 45. Ebbene il cinquantenne Venturi ne ha percorsi quasi cento e lo Speranza, che solo qualche volta può mangiare delle bistecche, è riuscito a marciare per cinquanta chilometri.

p. g.



I protagonisti della maratona: la signorina Liuzzi è a letto per le fatiche della marcia; le porgono gli auguri (da sin.) Sapienza, Anselmino, Venturi e Frazzetta

Panorama elettorale nella provincia

Ad Asti i partiti si contendono le preferenze degli immigrati

Si prevede che gli elettori locali confermeranno all'incirca le precedenti votazioni - Invece non si conoscono le idee politiche dei nuovi cittadini venuti dal Sud e dal Veneto

Le elezioni del 1958 nella provincia di Asti

	DC	PCI	PSI	PSDI	Comunità	PLI	PNM
ASTI	15.084	7.523	5.193	3.504	2.248	1.668	1.064
CANELLI	2.003	1.335	790	679	179	[illegible]	119
NIZZA	2.720	949	813	507	191	986	125
SAN DAMIANO	2.779	193	144	133	254	673	69
COSTIGLIOLE	1.548	389	237	330	156	100	962
CASTAGNOLE LANZE	1.085	219	383	136	160	198	203
MONCALVO	1.284	281	290	413	55	145	117
CASTELNUOVO D. B.	1.090	65	45	359	50	170	54
PROVINCIA	60.259	21.298	15.184	12.479	8.342	7.420	6.044

Seguono nei risultati provinciali: PRI-PR 3.004; MARP 2.960; MSI 1.720; PMP 1.264.

(Dal nostro inviato speciale) Asti, 11 marzo.

Nelle elezioni del '58 la democrazia cristiana raccolse nella provincia di Asti più del 45 per cento dei voti. Da sola ne ottenne più di quanti ne ebbero complessivamente i cinque partiti che la seguivano nella graduatoria provinciale.

Asti è una provincia in fase di spopolamento: nel '51 aveva 224 mila abitanti, nel '61 ne aveva 214 mila. Altra caratteristica locale: Asti, con i suoi 65 mila abitanti, è la sola grande città della provincia (46.491 elettori, 22.042 maschi e 24.449 femmine); seguono Canelli e Nizza con poco più di 9000 abitanti, S. Damiano e Costigliole che superano i 6000, Castagnole Lanze, Moncalvo, Castelnuovo D. Bosco fra i 4 e i 3000, poi la popolazione si fraziona in centri minori e comuni piccolissimi.

I risultati elettorali astigiani sono soverchiati, con i voti di preferenza, da quelli delle altre due province più popolose della circoscrizione, Cuneo e Alessandria. Infatti Asti è riuscita a mandare soltanto due deputati e un senatore al Parlamento, tutti democristiani. Il collegio senatoriale comprende un centinaio di comuni, altri venti paesi della provincia, situati in una fascia a sud di Nizza e Canelli, fanno parte del collegio di Acqui.

La designazione dei candidati è stata laboriosa per i democristiani: è sembrato a un certo momento che il comitato elettorale non volesse includere nella lista i deputati Armosino, Sodano e il sen. Baracco, ma la direzione centrale del partito, a cui spetta la decisione nei riguardi dei parlamentari, li ha riconfermati. E' probabile che non si sia voluto turbare le scelte degli elettori con una lista di spiccata tendenza di centro-sinistra. Tra i candidati dc sono pure il geom. Giovanni Borello segretario provinciale del partito e la signora Luigina Ottaviano.

I socialdemocratici contano su un notevole progresso elettorale. I loro candidati sono: Angelo Marchisio assessore comunale di Asti, il rag. Carlo Formica sindaco di Castelnuovo Belbo, il rag. Bruno Luparo di Moncalvo e Livio Sarbararia di Cocconato. Per il Senato il ten. col. Giovanni Toselli, già comandante delle brigate partigiane autonome alpine e, dopo la Liberazione, comandante dei vigili urbani di Torino.

Il partito socialista spera pure di rafforzare la sua posizione e presenta candidati l'avv. Enzo Nosengo segretario provinciale, l'avv. Giuseppe Cirio e Pietro Savina. Al Senato, l'avv. Nosengo.

Il «raddoppio» è la mèta dei liberali e il segretario della sezione, cav. Fiorio, assicura di constatare ogni giorno un rilevante afflusso di adesioni. Il partito spera di ottenere, oltre alla rielezione dell'on. Badini Confalonieri, un secondo seggio che il peso delle preferenze attribuirebbe probabilmente a un candidato alessandrino. La lista comprende i nomi di Giuseppe Barberis di Nizza, rag. Roggero Fossati pure di Nizza, dott. Gilberto Barbero di Asti e dott. Guido Nani di S. Damiano. Al Senato, il dott. Dorazdeo di Costigliole.

I comunisti tenterebbero di far eleggere, con i voti di preferenza, un candidato astigiano. Essi presentano Bruno Ferraris, Piero Testore, Oddino Bo e Giuseppe Amerio; per il Senato, Giuseppe Gaeta. Gli elettori comunisti delle tre province verrebbero invitati tutti a preferire tra candidati, l'on. Longo di Alessandria, l'on. Biancardi di Cuneo e Bo di Asti. Se l'invito sarà raccolto, forse Asti avrà un deputato di più, comunista.

Il partito repubblicano non ha sedi nella provincia, ma sotto il suo simbolo raccoglierà una parte dei «contadini». Candidati: il dott. Franzaro di S. Damiano e il comm. Vincenzo Balestrino, il «mago di Valgera». Per il Senato, probabilmente, l'on. Scotti.

Un'altra lista di non molte pretese è quella del partito democratico di unità monarchica. Candidati: il col. Melogli, l'avv. Nela di Asti e il geom. Roffinella di Montafia.

Le speranze dei vari partiti, oltre a un certo travaso di voti dall'uno all'altro, mirano alla conquista di un margine di voti — terra di nessuno — nei settori già occupati da formazioni scomparse o ritenute in decadenza. Quasi 10 mila elettori avevano votato Comunità, 3000 Marp, 6000 le due liste monarchiche. Sono più di 20 mila voti che i partiti maggiori cercano di accaparrarsi. E, per tutti, si apre una incognita: come voteranno gli immigrati dal Sud e dal Veneto nella provincia di Asti, una massa di circa 15 mila cittadini di cui è difficile prevedere le preferenze politiche.

Ettore Doglio

Per il «Piano quadriennale»

Al comune di Milano il premio «Luigi Einaudi»

Milano, 11 marzo.

(g. m.). All'Amministrazione comunale di Milano è stato assegnato il premio «Luigi Einaudi», istituito dal Centro internazionale di ricerche sulla economia collettiva e dalla Cassa di Risparmio delle provincie lombarde.

Il premio viene assegnato ogni anno all'amministrazione che ha compilato il più chiaro documento amministrativo, dandone la maggiore divulgazione. Quest'anno, il riconoscimento è andato al Comune di Milano per il suo «piano quadriennale».

Estrema tensione in Francia

Primo scontro tra minatori e polizia Oggi sciopero di protesta dei ferrovieri

L'agitazione sarà a scacchiera e a sorpresa; fermi i treni che collegano Parigi con i sobborghi - Domani mille operai delle miniere di ferro marceranno sulla capitale - In Lorena saranno chiusi scuole e municipi

(Nostro servizio particolare) Parigi, 11 marzo.

Il primo incidente fra minatori in sciopero e la polizia è avvenuto oggi. Un picchetto di lavoratori a Merlebach, paesetto della Lorena, ha fermato un camion che trasportava alcuni impiegati, gli agenti sono intervenuti perché lo lasciassero passare e ne è nato uno scontro non molto grave, che ha contribuito a rendere più dura ancora la risolutezza dei minatori. Meno che mai ora appaiono disposti a riprendere il lavoro senza aver avuto prima certe garanzie, e se l'ordine di mobilitazione non sarà tolto.

L'azione degli scioperanti continua ad essere sostenuta dai lavoratori delle altre categorie. Quelli dei giacimenti di gas naturali a Lac (regione di Pau) hanno deciso lo sciopero ad oltranza, i ferrovieri sospenderanno il lavoro domani per due ore e l'agitazione nelle miniere di ferro della Lorena, che è all'undicesimo giorno, prosegue con successo. I minatori del ferro hanno annunciato per mercoledì una «marcia su Parigi» e ad essa seguirà, giovedì, una «giornata d'azione» dei metallurgici, dei lavoratori dell'industria chimica e di quelli dell'abbigliamento.

Lo sciopero di domani nelle ferrovie sarà a scacchiera e a sorpresa. Il traffico sarà disturbato per tutta la giornata in ogni parte della Francia, ma soprattutto a Parigi, soprattutto sulle linee che collegano la capitale ai sobborghi e trasportano ogni giorno molti milioni di persone.

La giornata più pericolosa sarà quella di mercoledì. I lavoratori delle miniere di ferro, circa ventimila, si raduneranno a Nancy, dove commercianti e industriali hanno messo a loro disposizione i camion per trasportarne gratis un migliaio nella capitale. Il loro arrivo a Parigi è previsto per mezzogiorno. Avranno con sé la gavetta per mangiare e hanno detto: «Faremo uno spuntino sul piazzale degli Invalidi». Poi manderanno una delegazione dal ministro dell'Industria per presentargli le loro rivendicazioni.

Cosa avverrà se la polizia vorrà impedire al corteo di avvicinarsi al ministero? E' la domanda che ciascuno si fa stasera a Parigi, dove si osserva che i minatori del ferro sono sostenuti, come quelli del carbone, da tutta la popolazione della Lorena. Mercoledì tutti i municipi della regione interessata saranno chiusi, le scuole faranno altrettanto e i sindaci chiederanno ai deputati di esigere la convocazione immediata del Parlamento perché la Camera possa esaminare e discutere il problema.

Non si tratta soltanto di una questione salariale. I lavoratori delle miniere di ferro temono per il loro avvenire perché la produzione lorenese è minacciata dalla concorrenza delle [illegible] della Mauritania, del Brasile e del Venezuela. Il ferro estero costa meno del francese, malgrado il trasporto, e gli scioperanti vogliono avere l'assicurazione che le loro aziende non saranno chiuse.

La convocazione del Parlamento è stata chiesta da molte personalità. Dopo il passo fatto dal socialista Gaston Defferre la settimana scorsa, anche i presidenti dei gruppi parlamentari comunista e radicale hanno fatto una domanda analoga al primo ministro, mentre François Mitterrand l'ha rivolta al presidente della Camera. I democristiani non si sono ancora uniti all'iniziativa, ma si prevede che lo faranno nei prossimi giorni. Le loro critiche verso il potere sono assai aspre. Ed oggi Pierre Pflimlin ha fatto votare dal Consiglio municipale di Strasburgo una mozione, approvata all'unanimità, per chiedere la ripresa di trattative fra il governo e le organizzazioni sindacali, sottolineando che lo sciopero dei minatori fa correre il pericolo di paralisi dell'attività nazionale.

Le conseguenze dell'agitazione si fanno già sentire in molte fabbriche, soprattutto nell'Est e nel Settentrione, che sono state costrette a rallentare la produzione. Alcune dovranno forse chiudere nei prossimi giorni se non riceveranno una certa quantità di carbone. Anche nelle miniere il materiale incomincia a deteriorarsi, malgrado il servizio di sorveglianza agli impianti essenziali, e si osserva fra i minatori che, quando il lavoro ricomincerà, occorreranno molti giorni prima che l'estrazione del carbone possa riprendere.

l. m.

Per i confini col Kenya

Il governo somalo propone la rottura dei rapporti con Londra

Londra, 11 marzo.

Il governo somalo ha chiesto all'assemblea nazionale di approvare la rottura delle relazioni diplomatiche con l'Inghilterra. Il primo ministro Abdiraskid Ali Schermarke ha chiesto la misura durante una riunione straordinaria del Parlamento indetta per discutere le rivendicazioni somale sul distretto settentrionale del Kenya.

Il governo inglese ha espresso il proprio rammarico per il progetto somalo di rompere le relazioni con Londra ed ha manifestato l'augurio che le autorità di Mogadiscio riesaminino il loro atteggiamento. Un portavoce del Foreign Office ha dichiarato che la decisione di designare il territorio della frontiera settentrionale del Kenya come settima regione del paese è soltanto un provvedimento provvisorio.

Il funzionario ha detto: «Il governo di Sua Maestà darà alla repubblica somala l'opportunità di esprimere il suo punto di vista sul distretto della frontiera settentrionale quando il Kenya diverrà indipendente».

Festeggiati a Copenaghen i 64 anni del Re



Federico di Danimarca, a sinistra, risponde dal balcone del Palazzo reale al saluto della folla che lo acclama in occasione del suo genetliaco. Accanto al re, da sinistra, la regina Ingrid, la principessa Benedikte ed il principe Costantino di Grecia a fianco del quale è la fidanzata Anna Maria, l'altra figlia del sovrano (A. P.)

Attore tenta di rubare in banca e viene arrestato dagli impiegati

Nel centro di Milano - L'autore del mancato colpo è un capocomico di avanspettacolo, residente a Torino - Non aveva denaro per trasferire la sua compagnia - Sottratto al linciaggio della folla

(Dal nostro corrispondente) Milano, 11 marzo.

Un giovane attore d'avanspettacolo, il ventiseienne Giuseppe Imperatrice, nato a Napoli e residente a Torino, in via Airasca, ha tentato stamane di impadronirsi di 300 mila lire in una banca. Raggiunto e fermato subito dopo, è riuscito a sfuggire a stento al linciaggio da parte della folla.

L'episodio è avvenuto nella agenzia n. 26 del Credito Italiano, in via Solferino.

Verso le 11 gli impiegati dell'agenzia hanno visto entrare un giovane bruno, alto, dall'aspetto distinto, che si è accostato allo sportello della cassa. Giuseppe Imperatrice ha presentato al cassiere 200 mila lire, che dovevano essere trasformate in assegni circolari, per il saldo di alcuni conti. Accanto alla cassa, l'impiegato, Marco Musazzi, di 35 anni, aveva un pacco di banconote: 300 mila lire in valuta estera. Appena il cassiere si è voltato, per inoltrare la richiesta di assegni, il giovane ha allungato una mano al di là del vetro, tentando di afferrare il pacco. Giuseppe Imperatrice non è un ladro di professione. Subito dopo avere compiuto il suo gesto, ha avuto un attimo di tentennamento, ed è stato scoperto. Impaurito, si è dato alla fuga lasciando allo sportello anche il suo denaro.

L'inseguimento si è concluso in pochi minuti. Il fuggitivo, rincorso dagli impiegati, ha percorso via Solferino, quindi ha girato in via Ancona, verso corso Garibaldi, tentando di nascondersi in un cortile. Ma poiché dall'interno si facevano avanti minacciosamente alcuni operai, è tornato sulla strada, per riprendere la sua corsa. All'angolo di corso Garibaldi veniva raggiunto dagli inseguitori e immobilizzato dopo una furiosa colluttazione. Alcuni passanti, che avevano partecipato all'inseguimento, stavano per avventarsi su lui, ma i dipendenti della banca lo hanno sottratto al linciaggio, consegnandolo agli agenti della Volante. Portato in questura, il giovane ha detto di aver tentato il colpo per racimolare il denaro necessario a pagare i debiti della compagnia di avanspettacolo Lino Crispo, della quale è capocomico.

Giuseppe Imperatrice avrebbe dovuto debuttare con la sua formazione al teatro Carcano alla fine della settimana. Fino a ieri la compagnia ha recitato a Pistoia, e in questi giorni è a Firenze. Ma si trova in difficoltà finanziarie, e manca il denaro necessario al trasferimento. Per questo il giovane attore, trovatosi stamattina alla banca, non ha resistito alla vista del denaro depositato davanti a lui.

g. m.

Operato da sette medici in un casello ferroviario

Il paziente era stato giudicato intrasportabile

Agrigento, 11 marzo.

Un ex casello ferroviario di Santo Stefano di Quisquina, ceduto dalle Ferrovie dello Stato, è stato trasformato in clinica e sette medici vi hanno eseguito un delicato intervento di chirurgia vascolare. Il paziente, Giovanni Sciortino di 38 anni, carrettiere abitante nella modesta costruzione, era stato giudicato intrasportabile.

Tutta la cittadinanza di Santo Stefano ha seguito con ansia l'operazione. La polizia stradale di Palermo, con un servizio diretto dal maggiore Di Salvo, ha fatto pervenire alcuni farmaci urgenti, prima che si esaurissero le scorte della clinica improvvisata.

Le condizioni del Sciortino, a 48 ore dall'eccezionale intervento durato dieci ore, sono oggi sensibilmente migliorate e i medici lo hanno dichiarato fuori pericolo.

Ucciso con un colpo d'ascia per gelosia davanti a casa

(Dal nostro corrispondente) Pisa, 11 marzo.

L'agricoltore Vasco Bindoni, di 48 anni, ha ucciso per gelosia con un colpo di ascia alla testa il compaesano Alberto Federighi, di 64 anni. Il grave fatto di sangue è accaduto ieri sera poco dopo le 20, in una strada alla periferia di Santa Maria a Monte, un paese della provincia di Pisa vicino a Pontedera.

Il Federighi, mentre tornava a casa, è stato aggredito da un uomo che l'attendeva nella penombra. Prima che potesse difendersi, un tremendo colpo di ascia lo ha fatto cadere. Il ferito ha ancora avuto la forza d'infilare la chiave nella toppa, poi è stramazzato ai piedi della moglie.

Il Federighi ha mormorato il nome del Bindoni, poi non ha più parlato. Sono accorsi i vicini di casa e il poveretto è stato trasportato all'ospedale di Pontedera, dove è deceduto stamane verso le 9.

Il Bindoni si è reso irreperibile. Egli aveva passato la serata al solito bar frequentato dal Federighi, da dove si era allontanato poco prima che questi ne uscisse. Una guardia venatoria l'ha visto su un ciclomotore, vicino al luogo dove è avvenuto il delitto; teneva nascosto qualcosa sotto la giacca — ha poi raccontato il testimone — molto probabilmente l'ascia con cui ha colpito più volte il Federighi.

Questi presentava un'ampia ferita alla fronte, con sfondamento della volta cranica, e un'ampia ferita alla mano destra, con la quale deve aver cercato di difendersi.

I carabinieri hanno interrogato la moglie del Bindoni, Nella Torrigiani, di 54 anni. Sembra che il movente del crimine sia la gelosia. Il Bindoni venerdì scorso avrebbe raccolto la voce di una relazione tra sua moglie e il Federighi.

Sia il Bindoni sia il Federighi hanno quattro figli. Pare che lo stesso Bindoni sia rimasto ferito. Dal luogo del delitto partono infatti due tracce di sangue: una più consistente, che raggiunge la porta di casa del Federighi; l'altra più tenue, che arriva all'abitazione del Bindoni. Quest'ultimo, prima di fuggire, deve essersi fermato a casa.

Un ragazzo muore colpito dalla sassata d'un compagno

Aveva 11 anni - Il proiettile, scagliato per errore durante un gioco, gli ha reciso una vena

(Dal nostro corrispondente) Modena, 11 marzo.

(c. b.) Un ragazzo di 11 anni, Wainer Vandelli, abitante a Vignola, è morto per una sassata al capo tirata involontariamente da un compagno. Il piccolo Vandelli stava giocando, nel campo parrocchiale di Vignola, alla «piastra», un gioco che consiste nel colpire con un sasso largo e piatto il bersaglio posto ad una certa distanza. Il ragazzo si trovava appunto di fianco al bersagli per controllare i tiri degli amici quando è stato raggiunto da un sasso alla tempia destra.

La ferita riportata pareva di lieve entità, ma il corpo duro aveva reciso una vena interna. Il ragazzo è stato ricoverato all'ospedale di Vignola, dove è stato sottoposto ad un intervento chirurgico, che non è purtroppo valso a salvargli la vita. Egli è spirato nella prime ore della notte.

Minaccia con la pistola l'automobilista che lo sorpassa

(Dal nostro corrispondente) Milano, 11 marzo.

(g. m.) Due fidanzati che stavano rientrando a casa questa notte, dopo una gita in automobile, sono stati affrontati e minacciati, pistola alla mano, dal conducente di un'altra vettura che avevano appena superato. L'episodio si è svolto poco dopo le 21 sulla strada novarese, all'altezza della cascina Olona a Settimo Milanese. Il ventisettenne Terenzio Patrucco stava facendo ritorno in città insieme con la fidanzata, Rossana Vigorelli. A un certo punto si è trovato dinanzi un'altra vettura, guidata da Roberto Coperchini, di 23 anni.

Terenzio Patrucco ha azionato due o tre volte gli abbaglianti, poi ha incominciato il sorpasso. Arrivato a fianco dell'auto ha visto attraverso il finestrino la canna di una pistola puntata e il viso del guidatore rosso d'ira.

Il giovane ha accelerato, ma appena arrivato a una curva si è fatto nuovamente superare, mettendosi a seguire il Coperchini che non si era reso conto di niente. Appena questi è sceso davanti a casa in viale Toscana, il Patrucco gli è balzato addosso togliendogli la rivoltella da una fondina alla cintura. Si è poi recato a denunciare l'episodio al commissariato Ticinese e poco dopo il Coperchini è stato fermato. Dopo l'interrogatorio è stato rilasciato in quanto è risultato che la pistola era un'arma da collezione inoffensiva. Il rapporto è stato ugualmente inoltrato alla magistratura.

Pubblicati sulla «Gazzetta Ufficiale»

I decreti che disciplinano la lavorazione dei cibi

(Nostro servizio particolare) Roma, 11 marzo.

Il supplemento ordinario della *Gazzetta Ufficiale* n. 64 del 7 marzo scorso edito oggi pubblica i quattro decreti del Ministero della sanità con cui si disciplina l'uso degli additivi chimici ammessi nella lavorazione delle sostanze alimentari.

Il primo decreto detta norme per l'impiego degli additivi chimici per la conservazione degli alimenti, indicando le sostanze ammesse e il quantitativo massimo per ogni chilo.

Entro due anni tutti gli alimenti trattati con additivi chimici debbono recare sulla confezione, o, se venduti sfusi, sull'apposita cartella denominante gli alimenti, l'indicazione degli additivi contenuti. Tra due mesi, cioè dal 7 maggio prossimo, deve cessare la produzione di alimenti non conformi alle norme prescritte dal decreto (dodici mesi sono concessi per lo smaltimento delle scorte), purché tali alimenti siano conformi alle precedenti disposizioni di legge.

Il secondo decreto stabilisce l'impiego e l'elenco delle materie coloranti per la lavorazione delle sostanze alimentari, delle carte e degl'imballaggi di sostanze alimentari e degli oggetti d'uso personale e domestico. Anche queste sostanze debbono essere indicate sulle confezioni dei prodotti e viene concesso un termine di due mesi per cessare la produzione con le precedenti norme e dodici mesi per smaltire le scorte. E' comunque tollerato per due anni l'impiego dei vecchi coloranti consentiti se contengano fino a 35 milligrammi di piombo per ogni chilo. Dopo tale termine entra in vigore anche in questo settore il decreto che ammette un contenuto massimo di 20 milligrammi di piombo per chilo.

Il terzo decreto disciplina l'igiene degli imballaggi, dei recipienti, degli utensili destinati a venire a contatto con le sostanze alimentari o con sostanze di uso personale. Il decreto è in particolare dedicato all'uso di sostanze plastiche destinate a contenere alimentari e ne indica le caratteristiche per la loro formazione e in particolare per la loro colorazione. Per la colorazione di oggetti di plastica destinati a venire a contatto con alimenti o bevande si possono utilizzare tutti i coloranti, purché non contengano metalli in quantità superiore alle seguenti percentuali: piombo, selenio e bario 0,01 per cento, arsenico e mercurio 0,005 per cento, cadmio e zinco 0,20 per cento. Il tenore di ammine aromatiche, inoltre, non deve essere superiore allo 0,005 per cento e il solvente impiegato nelle prove eseguite sull'oggetto finito non deve presentare una colorazione visibile.

L'ultimo decreto autorizza temporaneamente il trattamento con formaldeide del latte impiegato nella produzione del formaggio grana padano fino al 31 dicembre 1964 purché nel formaggio posto a stagionatura non residuino più di 60 milligrammi di formaldeide per chilogrammo di formaggio. Sulle forme di formaggio deve essere impressa in modo indelebile e chiaramente leggibile la dizione: «Prodotto ottenuto da latte trattato con formaldeide».

L'autorizzazione di cui sopra non è estensibile alla produzione di alcun altro tipo di formaggio e in particolare del formaggio tipo «parmigiano reggiano» prodotto nei territori delle province di Bologna alla sinistra del fiume Reno, Mantova alla destra del fiume Po, Modena, Parma e Reggio Emilia.

r. s.

La disgrazia nel Varesotto

Scolaro muore soffocato in un cunicolo scavato per gioco

(Dal nostro corrispondente) Varese, 11 marzo.

(v. m.) Uno scolaro di 11 anni, Vincenzo Danelli abitante con i genitori ed un fratello ad Oltrona al Lago — una frazione di Gavirate, in provincia di Varese — è morto ieri pomeriggio soffocato da una frana mentre giocava in una cava di sabbia ad un centinaio di metri da casa. Soltanto a tarda sera, verso le 22, i familiari ed alcuni abitanti del posto — che si erano messi alla ricerca del ragazzo — riuscivano a trovare il suo corpo nella tragica cava: un piede dello scolaro affiorava ancora dal terriccio.

I carabinieri di Gavirate accertavano che Vincenzo Danelli era solito recarsi alla cava con i compagni di scuola. I ragazzi vi passavano le ore libere divertendosi a scavare profonde buche nel terreno, intrattenendosi nel gioco fino a tardi. Domenica pomeriggio lo scolaro era andato come al solito alla cava, ma senza compagni. Nessuno quindi è in grado di precisare i particolari della disgrazia. Sembra comunque che il ragazzo si sia infilato in uno dei cunicoli scavati in precedenza insieme agli amici e che improvvisamente una falda di terreno sabbioso, a causa del disgelo, abbia ceduto, seppellendo e soffocando lo scolaro.

La «Mamma d'Italia» a Tortona ha festeggiato i 103 anni

Tortona, 11 marzo.

(f. m.) In un ristorante alla periferia di Tortona ha ieri festeggiato il 103° compleanno la signora Vittorina Dazzi vedova Ravazzoni, che a Milano fu proclamata «Mamma d'Italia».

Testimonianze e documenti dell'ultimo governo

L'on. Fanfani espone in un volume l'esperienza del centro-sinistra

Secondo il Presidente del Consiglio si avrà un Parlamento efficiente soltanto se le prossime elezioni esprimeranno una maggioranza democratica stabile - Giovedì scade il termine per la presentazione dei candidati - Riunita la direzione della dc per approvare le liste

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 11 marzo.

Sono state distribuite questa sera le prime copie di un nuovo libro di Fanfani, intitolato «Centro-sinistra '62», edito da Garzanti, al quale il Presidente del Consiglio fece cenno alla conclusione del primo ciclo di «Tribuna elettorale» quando, a chi gli chiedeva che governo si sarebbe costituito dopo le elezioni politiche del 28 aprile, rispose che la cosa riguardava gli esponenti dei gruppi parlamentari che si costituiranno subito dopo il 16 maggio. «Quanto alle mie idee in proposito — disse — le ho espresse chiaramente in un mio libro che sta per essere pubblicato».

Nella prefazione il Presidente del Consiglio scrive: «Il governo di centro-sinistra sarà occasione per portare davanti agli elettori la questione della opportunità della partecipazione diretta o indiretta del partito socialista italiano a formule di governo promosse dalla democrazia cristiana, dal partito socialista democratico, dal partito repubblicano. Si discuterà del perché un'esperienza in proposito si è tentata nel febbraio del 1962. Si cercherà di accertare i frutti che essa ha dato. E dall'esame si vorrà giungere ad un giudizio di assoluzione o di condanna, — a seconda della tribuna da cui parleranno gli oratori — della dc, del psdi, del pri che quella esperienza hanno promossa e del psi che quella esperienza ha assecondata».

In altro punto della prefazione, Fanfani scrive: «In coscienza credo che gli italiani possano dare alla dc ancora una volta un voto di riconoscenza per il passato e di fiducia per l'avvenire: essa ha bene operato, con il necessario coraggio e senza commettere imprudenze. In questo libro vi sono prove della piena giustificazione di tale voto di riconoscenza e di fiducia per la democrazia cristiana; come vi sono anche prove per confortare i cittadini, che non condividono i nostri ideali cristiani, ma condividono con noi ideali di democrazia socialmente aperta, a sostenere con il loro voto le altre forze politiche che con la loro diretta partecipazione o contro la loro adesione, resero possibili i risultati positivi dell'esperienza alla quale queste pagine particolarmente si riferiscono».

«Una cosa però è certa: la società italiana si salva dalle tentazioni estremiste, comuniste o di destra che siano, dimostrando che la democrazia può risolvere i problemi ancora aperti», che, secondo Fanfani, riguardano l'ammodernamento dello Stato, la diffusione dell'istruzione, lo sviluppo armonico dell'economia, la giustizia sociale, la pace nella sicurezza.

«Proprio l'intensa e tempestiva azione del secondo governo di centro-sinistra — prosegue Fanfani — rende attuale la vecchia lezione: senza maggioranza stabile non c'è democrazia efficiente. E per converso le difficoltà incontrate recentemente dicono che la maggioranza stabile ha una premessa di funzionalità nella chiarezza e nella permanenza degli impegni programmatici preliminari.

«Da tutto ciò scaturiscono tre ammonimenti per gli elettori: 1) essi debbono rendersi ben conto dei veri problemi oggi aperti nel paese; 2) per i suddetti problemi debbono scegliere, tra tutte quelle che verranno proposte, le sole soluzioni adeguate; 3) per sostenere ed attuare le soluzioni prescelte debbono votare per forze capaci di incontrarsi sul terreno della democrazia e formare una maggioranza consapevole, stabile ed efficiente.

«Più che mai è radicata in me la convinzione che — considerata attentamente la natura dei nostri problemi attuali e la connessione di essi con la libertà ed il bene degli italiani — tra le forze democratiche socialmente aperte capaci di formare una maggioranza che con efficacia e continuità affronti e risolva i problemi dell'Italia debba esserci una grande forza politica sinceramente democratica e cristianamente ispirata».

L'ultimo capitolo del libro del Presidente del Consiglio si conclude così: «Mi pare che l'azione svolta dai governi e la efficace funzionalità del Parlamento confermi le benemerenze delle forze che da quasi vent'anni cercano con successo di costruire la nuova democrazia italiana, mettano in rilievo la cura con cui la democrazia cristiana ha cercato con crescente coraggio di soddisfare la non nuova richiesta di allargamento dell'area democratica, incontrando nelle note proposte dei socialdemocratici e dei repubblicani per una politica di centro-sinistra un necessario ausilio per saggiare la disponibilità del partito socialista italiano».

La campagna elettorale è nel suo pieno sviluppo. Giovedì alle 20 scade il termine per la presentazione delle liste dei candidati ai 630 seggi di deputato e ai 315 di senatore. I partiti che non hanno ancora depositato le candidature stanno dando alle liste gli ultimi ritocchi, che sono sempre i più laboriosi. Quest'oggi la direzione centrale democristiana è stata riunita per molte ore a ratificare candidature di questa o quella circoscrizione e continuerà anche domani. Pare che Moro abbia dato ai colleghi di direzione la notizia che per il 28 aprile le liste di disturbo a quelle dc saranno poche e non otterranno l'appoggio delle gerarchie ecclesiastiche. Per fine settimana, dopo cioè il deposito delle candidature, è prevista la diffusione di una comunicazione della Cei (Commissione episcopale italiana). Circa le candidature, pure a fine settimana si potrà fare un bilancio di esse: si prevede che assommeranno a diecimila, sicché ogni candidato avrà una possibilità su dieci di essere eletto. **v. s.**

Nel 25° anniversario

L'invasione nazista commemorata in Austria

Vienna, 11 marzo.

In una grande manifestazione avvenuta oggi a Vienna per ricordare il venticinquesimo anniversario dell'annessione dell'Austria al terzo Reich di Hitler, il cancelliere Gorbach, dopo aver deposto una corona di fiori dinanzi al monumento ai caduti nella piazza degli Eroi, ha pronunziato un discorso commemorativo, affermando tra l'altro: «La forza e la volontà di vita di un popolo si dimostrano col volgere il pensiero non soltanto ai giorni di felicità e di gioia, ma anche ai giorni di infelicità e di dolore. Perciò questa cerimonia solenne è non solo l'espressione di lutto, ma anche una dichiarazione di certezza e di fede nel presente e nel futuro della nostra patria».

Il Cancelliere ha esortato alla concordia degli animi e ha concluso con l'impegno di non consentire mai che l'unità e la libertà, conquistate a prezzo di sacrifici e di sofferenze, siano messi in pericolo da forze interne o esterne: «Noi siamo decisi — egli ha detto — a difendere l'indipendenza e la neutralità del nostro paese, spontaneamente dichiarata, con tutti i mezzi a nostra disposizione».

L'anniversario dell'*Anschluss* è stato ricordato anche in tutte le scuole, nelle sedi di molte associazioni nella capitale e in tutte le regioni. Mercoledì prossimo, 13 marzo, anniversario del giorno in cui un Consiglio dei ministri nazista decise «il ritorno dell'Austria nel Reich» il Parlamento terrà una seduta solenne con la partecipazione di tutte e due le assemblee.

Diciannove giovani processati al Tribunale Penale

Svaligiarono un negozio di porcellane a Cuneo per fare il regalo al complice che si sposava

Otto imputati debbono rispondere di una trentina di furti - Molti accusati appartengono a buone famiglie - «Perché hai rubato?» domanda il presidente - «Per spirito d'avventura» - Il P. M. chiede pene da 9 mesi a 2 anni - Stasera la sentenza



Il gruppo degli imputati, di fronte, durante l'udienza ieri in Tribunale a Cuneo

(Dal nostro corrispondente) **Cuneo**, 11 marzo.

Stamane si è iniziato al Tribunale Penale di Cuneo (presidente dott. Baretti; giudici Currò e Spirolazzi; p. m. Spaziani, canc. Giraudo) il processo a diciannove giovani coinvolti — quali autori, ricettatori o favoreggiatori — in una lunga serie di furti. Otto imputati — Aldo De Maria e Giovanni Rodigari di 22 anni, Franco Dutto e Mario Allimandi di 20, lo studente Donatello Freda di 19, Luigi Bottasso, Renato Cerato e Franco Cucco di 18 anni — sono accusati di concorso in una trentina di «colpi» in denaro, preziosi e merci compiuti in appartamenti e negozi di Cuneo. Debbono rispondere anche di sottrazioni di autoradio da vetture in sosta. Il Dutto, l'Allimandi, il Bottasso e il De Maria sono in stato d'arresto.

Altri otto — Romeo Obbia, Giuseppe Floriano, Mario Savelli, Giovanni Giraudo, Bartolomeo Peano, Giovanni Violino, Ugo Cavalli e Salvatore Ferraro — sono imputati di ricettazione o incauto acquisto. Una ragazza, la diciannovenne Grazia Carletto, da Robilante, deve rispondere di favoreggiamento reale: è accusata di avere aiutato il Dutto e l'Allimandi a occultare tre apparecchi radio rubati nel negozio dove la giovane lavora come commessa.

Gli ultimi due imputati sono minori. Si tratta del diciassettenne M. C. e della diciassettenne F. G., amica dell'Allimandi. M. C. è accusato di concorso in furto; F. G. di ricettazione. Gli atti processuali a loro carico sono stati stralciati dall'attuale dibattito e trasmessi al Tribunale dei Minorenni di Torino. Dei diciannove giovani, sedici sono presenti in aula.

Il processo era molto atteso a Cuneo. Molti dei giovani imputati appartengono a buone famiglie e non avevano necessità di ricorrere al furto per procurarsi denaro. L'udienza di oggi si è svolta alla presenza di un pubblico strabocchevole.

La lettura del capo d'imputazione è durata oltre un quarto d'ora. Poi il presidente dott. Baretti ha cominciato l'interrogatorio degli accusati. Gran parte dei giovani che debbono rispondere di furto hanno fatto ammissioni, salvo l'Allimandi e il Freda. L'Allimandi ha negato di avere compiuto tre dei sedici furti che gli sono stati attribuiti. Il Freda ha precisato di non aver mai preso parte, direttamente, ai «colpi». Egli — secondo l'accusa — sarebbe stato l'autista della banda: al volante di una «Giulietta» avrebbe condotto i compagni sul luogo scelto per il furto.

Il dibattito ha rivelato un singolare particolare sull'imputato Giovanni Rodigari: due anni fa, quando egli si sposò, gli amici De Maria e Cerato, per fargli il regalo di nozze, svaligiarono di notte il negozio di porcellane di proprietà di Francesco Viotto. I ladri si impadronirono di un servizio da the e uno da caffè: dodici «pezzi» del valore di 1500 lire ciascuno. Il Rodigari, che accettò il regalo, deve perciò rispondere di ricettazione, oltre che di precedenti furti.

Il Cerato ha detto ai giudici di essere saldatore meccanico, un mestiere che gli permette di guadagnare bene. «Perché hai rubato?» gli ha chiesto il Presidente. «Per spirito d'avventura» ha risposto l'imputato. Gli otto accusati di ricettazione hanno tutti respinto gli addebiti. Essi non sapevano che la merce era di provenienza furtiva. Il Peano, accusato di avere acquistato una radiolina rubata, è sagrestano nella parrocchia di una frazione di Cuneo. L'interrogatorio delle trentacinque parti lese è stato rapido e non ha dato luogo a contestazioni di rilievo.

Il P. M. dott. Spaziani, nella requisitoria, ha premesso che avrebbe domandato pene che avessero una funzione riparatrice e intimidatrice; esse, in sostanza, sono apparse eque e miti. Il rappresentante dell'accusa ha chiesto 2 anni, 4 mesi e 60 mila lire di multa per Dutto; 2 anni, 4 mesi e 60 mila lire, oltre a 2 mesi di arresto per guida senza patente, per Allimandi; 1 anno, 5 mesi e 30 mila lire per Freda; 2 anni, 1 mese e 18 mila lire per Rodigari, recidivo in ricettazione; 1 anno, 4 mesi e 60 mila lire per De Maria; 1 anno, 7 mesi e 30 mila lire, col condono, per Bottasso; 9 mesi e 15 mila lire, col condono, per Cerato; assoluzione per insufficienza di prove per Cucco.

Quanto agli accusati di ricettazione, il P. M. ha chiesto per taluni l'applicazione del decreto di amnistia; per altri, mutata l'imputazione da ricettazione in incauto acquisto, 10 mila lire di ammenda. Hanno quindi preso la parola i difensori: gli avvocati Andreis, Mazzola, Olivero, Rossi, Sartoris, Toselli, Viglione. I patroni si sono appellati alla clemenza dei giudici, invocando l'applicazione di tutte le attenuanti per i loro clienti, gli imputati dei furti. La sentenza verrà pronunciata domani. I giudici si ritireranno in camera di consiglio alle 15. **n. m.**

Il processo per la calunnia ad un'insegnante di Roma

L'udienza rinviata per chiarire la storia di un «cutter»

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 11 marzo.

La deposizione di sei studenti e la richiesta di indagini sulla singolare storia di un *cutter* sono stati gli unici episodi che hanno caratterizzato l'udienza di questa mattina al processo promosso per calunnia e diffamazione dalla insegnante di greco al liceo «Augusto», prof. Concetta Scalera Alvarez contro tre colleghe, diciotto alunni ed un bidello della scuola.

L'origine di questa singolare storia, che ha messo a rumore uno dei più noti istituti scolastici di Roma, risale al novembre di quattro anni or sono quando venne presentato un esposto al ministero della P.I. contro la prof. Concetta Scalera, accusata di tenere un contegno «scorretto» durante le lezioni. L'esposto si concluse con la sospensione dell'insegnante per un anno. La professoressa Concetta Scalera per reazione denunciò i suoi detrattori sostenendo di essere stata calunniata.

«Per quello che a noi consta — hanno spiegato ieri ai giudici gli studenti Ugo Petrini, Bruno Olivares, Raffaello Scioli, Michele Gargano, Luigi d'Orazio e Marco Albino — la prof. Scalera ha sempre tenuto un comportamento corretto ed ineccepibile».

Prima che l'udienza si concludesse, collegandosi ad una istanza già presentata ai giudici, l'avv. De Simone, che assiste uno degli alunni imputati, ha chiesto alla prof. Scalera di chiarire le circostanze che accompagnarono l'acquisto avvenuto nel [illegible] del cutter «Sirio» lungo otto metri e mezzo, dotato di tre letti, frigorifero e cucina.

Il difensore intende sapere se all'acquisto dell'imbarcazione l'insegnante rilasciò una cambiale di 200 mila lire firmando l'effetto insieme con l'alunno Renato Patrignani.

I giudici riservandosi di decidere su questa istanza hanno rinviato il dibattimento al 25 marzo. **g. g.**

I presunti avvelenatori di Cavaglià conosceranno presto la loro sorte

L'istruttoria è quasi conclusa - Depositata la perizia medica eseguita sui resti del macellaio morto mentre beveva il caffè - Pare che non siano state trovate tracce di veleno





Anita Albertazzi e Mario Zorzi, sospettati d'aver avvelenato il macellaio di Cavaglià

(Dal nostro corrispondente) **Biella**, 11 marzo.

L'istruttoria sul presunto veneficio di Cavaglià si sta avviando alla conclusione. I coniugi Anita Albertazzi e Mario Zorzi, rispettivamente di 53 e 36 anni, sospettati di avere avvelenato il primo marito della donna, Francesco Cabrio e arrestati il 20 novembre scorso, conosceranno quanto prima la loro sorte. La perizia medica e tossicologica eseguita dai proff. Gilli di Torino e Morozzi di Milano sui resti del Cabrio è stata depositata alla cancelleria del tribunale e il giudice istruttore dott. Vittone, il quale avendo completato l'inchiesta non attendeva che le conclusioni dei periti per procedere oltre, in settimana trasmetterà gli atti al pubblico ministero dott. Iannarone. Gl'incartamenti torneranno poi in cancelleria con le richieste dell'accusa. A questo punto cadrà il segreto istruttorio. I difensori dello Zorzi e dell'Albertazzi, avvocati Quaglia di Torino e Dante Bodo di Biella, potranno esaminare il fascicolo e presentare eventualmente le loro istanze, dopo di che il giudice emetterà la sentenza istruttoria: proscioglimento dei presunti avvelenatori oppure rinvio a giudizio davanti alla Corte d'Assise sotto l'imputazione di omicidio pluriaggravato.

Francesco Cabrio, facoltoso macellaio di Cavaglià, che aveva sposato Anita Albertazzi in seconde nozze, morì improvvisamente a 52 anni di età il 12 aprile 1960 mentre prendeva il caffè portogli dalla moglie, dopo un pranzo abbondante. Il medico aveva attribuito la morte repentina del commerciante a paralisi cardiaca. Il comportamento della vedova, che a poca distanza dalla morte del marito avrebbe tra l'altro frequentato sale da ballo insieme con lo Zorzi (il giovane era stato assunto dal Cabrio come garzone) alimentò i primi sospetti, rinfocolati poi dalle nozze dei due. Il matrimonio venne celebrato al santuario di Oropa allo scadere dei trecento giorni di lutto vedovile prescritti dalla legge. I carabinieri avevano iniziato indagini, ma senza risultati concreti.

La misteriosa morte del macellaio tornava improvvisamente alla ribalta la scorsa estate. Il muratore Ilario Medea, di 31 anni, un tempo legato da profonda amicizia allo Zorzi, venne sfrattato dal palazzotto ereditato dall'Albertazzi e amministrato dall'ex-garzone. Pare che la decisione dello Zorzi fosse stata originata dai cattivi rapporti venutisi a creare fra la Albertazzi, la moglie e la cognata del Medea. Questi, durante un litigio particolarmente aspro, si lasciava sfuggire allusioni che giungevano alle orecchie di Giovanni Cabrio, fratello del macellaio.

Interrogato dai carabinieri il Medea dichiarava che lo Zorzi gli aveva confidato, mentre erano al lavoro in una vigna, di aver ucciso Francesco Cabrio con la complicità della Albertazzi, la quale avrebbe sciolto il veleno nel caffè. Il Medea confermava le dichiarazioni al Procuratore della Repubblica presso il tribunale di Biella, precisando tra l'altro che, sempre secondo la terribile confidenza dello Zorzi, il veleno sarebbe stato provato su un cane, sepolto poi in un determinato luogo. Il ritrovamento dei resti della bestiola imprimeva una svolta decisiva alle indagini. Lo Zorzi e la Albertazzi, fermati dai carabinieri, respinsero con decisione le accuse ma parecchi indizi inducevano il magistrato a ordinarne l'arresto e iniziare appunto la istruttoria a loro carico.

La salma del Cabrio venne esumata alla fine del novembre per consentire ai periti di prelevare determinati organi e tessuti. Sono stati sottoposti a perizia tossicologica anche i resti del cane. Non si conoscono le conclusioni dei periti, ancora celate dietro il segreto istruttorio. Pare tuttavia, secondo indiscrezioni non controllabili, che non siano state trovate tracce di veleno. Ad onor del vero alla perizia tossicologica non viene data importanza determinante. Più attesa è la perizia medica tendente ad accertare se la morte del Cabrio è attribuibile o no a cause naturali. **p. m.**

È diventata cieca la ragazza ferita a rivoltellate dal fidanzato

Uno dei proiettili ha leso il nervo ottico e non si può estrarre
Ora è uscita dall'ospedale di Piacenza - Non sa che il suo caso è senza speranza - Lo sparatore, un conte cremonese, si tolse la vita



Anna Maria Tonarelli, la giovane ferita dal fidanzato

(Dal nostro corrispondente) **Piacenza**, 11 marzo.

La ventunenne Annamaria Tonarelli, che il 21 dicembre scorso era stata gravemente ferita nella sua abitazione a Piacenza dal fidanzato, il conte cremonese Fausto Rescaglio — il quale successivamente si tolse la vita — è stata dimessa dal reparto neurologico dell'ospedale di Piacenza ed è ritornata a casa. La giovane spera ancora di riacquistare la vista, ignorando che il suo caso è disperato.

La Tonarelli, una bella ragazza che alcuni anni or sono aveva conquistato il titolo di Miss Castellarcuato partecipando alla finale per l'elezione di Miss Piacenza, era stata colpita da due proiettili di rivoltella, uno alla spalla, che le era stato subito estratto, ed uno alla tempia destra che si era fermato nel cranio in posizione estremamente delicata, ledendo i nervi ottici.

Dopo pochi giorni la Tonarelli era stata trasferita da Piacenza a Milano, dove si sperava di poterle estrarre la pallottola, ma l'intervento — dato il grave rischio — non fu neppure tentato e recentemente la giovane era stata ricoverata di nuovo all'ospedale di Piacenza. Ora è stata dimessa, ma nessuno le ha ancora detto che quasi certamente resterà cieca. Le assicurano che tra non molto, quando saranno terminate le cure, tornerà a vedere ma i medici, a meno che non avvenga un miracolo, escludono che possa riacquistare la vista.

Per quanto si riferisce alla tragedia avvenuta il 21 dicembre, la Tonarelli non sapeva nemmeno che essa fosse avvenuta e ignorava d'essere stata colpita dal fidanzato e che questi si era poi ucciso. Ha detto che stava dormendo nel suo letto, nella camera accanto a quella in cui era stato preparato il giaciglio per il nobile cremonese e di essersi improvvisamente svegliata sentendo un forte rumore e avvertendo un atroce dolore al capo. Non sa quindi quali siano le ragioni che hanno indotto l'uomo a compiere il tragico gesto. **g. s.**

Una donna uccide il figlio a bastonate

Foggia, 11 marzo.

(r. s.) Una giovane madre ha ucciso a bastonate il figlio, di 6 anni. Il fatto è accaduto a Vieste, in provincia di Foggia.

La donna, Antonietta Donadio Vescere, di 25 anni, forse colta da improvvisa pazzia, raccolto un bastone ha colpito ripetutamente il figlio, Antonio. La Donadio si è poi scagliata sul piccolo prendendolo a morsi.

Soccorso e trasportato all'ospedale il bimbo è morto poco dopo il ricovero per le gravi ferite riportate.

Bimba travolta da un'auto sotto gli occhi della madre

La disgrazia a Canale d'Alba - La piccola è morta poco dopo all'ospedale

(Dal nostro corrispondente) **Alba**, 11 marzo.

(c. t.) Un grave incidente stradale è avvenuto ieri sulla statale 29, nei pressi di Canale d'Alba. Una bambina di sette anni, Angela Artusio, travolta da un'auto, è deceduta stamane all'ospedale di Canale. La famiglia Artusio risiede in una cascina appartenente al comune di Vezza d'Alba.

Angela ieri s'era recata a Messa con la mamma, Giuseppina Cerutti. Nel fare ritorno a casa, prima d'imboccare la strada di campagna che conduce all'abitazione, la Cerutti sostava sul ciglio della statale per cambiarsi le scarpe. Quell'attimo era fatale: la bambina, libera dalla mano della mamma, attraversava di corsa la strada. Proprio in quell'istante sopraggiungeva un'auto diretta verso Alba e guidata da un operaio di Torino, Mario Rocca, di 32 anni. La vettura frenava bruscamente, purtroppo però non riusciva ad evitare la piccola, che era travolta in pieno sotto gli occhi atterriti della madre. Prontamente ricoverata all'ospedale di Canale, la bambina è deceduta oggi per le gravissime ferite riportate.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali e sulla Sardegna nuvoloso con piogge, più estese al Nord; qualche nevicata sulle Alpi. Nebbie in Val Padana. Eventuali schiarite avranno carattere temporaneo. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia nuvolosità intermittente. Temperatura: *in aumento.* Venti: *deboli.* Mari: *mossi.*

Ecco le temperature minime e massime di ieri:

Torino	2,9	7	Pescara	7	16
Bolzano	0	10	Roma	5	17
Trento	2	8,5	Campob.	6	13
Verona	4	8	Bari	9	17
Trieste	5	7	Napoli	8	16
Venezia	3	7	Potenza	5	12
Milano	1	6	Catanzaro	10	15
Genova	5	12	Reggio C.	14	16
Bologna	1	7	Messina	13	18
Firenze	12	14	Palermo	13	20
Pisa	9	15	Catania	10	19
Ancona	4	13	Alghero	10	15
Perugia	6	11	Cagliari	8	21

BOLLETTINO delle spiagge — *Varazze:* temp. 10, cielo coperto con pioggia, mare leggermente mosso, leggera brezza. *Alassio:* temp. 12, cielo coperto con pioggia, mare leggermente mosso, assenza vento; *Sanremo:* temp. 15, cielo coperto, mare calmo, assenza vento.

Borse economia e finanza

I contribuenti avranno da spendere 8 miliardi di dollari in più

Kennedy vuole ridurre le imposte per stimolare l'economia americana

Gli sgravi fiscali sono destinati ad incrementare i consumi, favorendo soprattutto le classi meno abbienti - Quattro gruppi al Congresso ostacolano, per motivi diversi, il progetto

Il programma kennedyano per la riduzione delle imposte di cui si fa tanto parlare di questi tempi, è essenzialmente articolato in due parti. Da una parte c'è la riduzione delle aliquote, che dovrebbe essere scaglionata e attuata progressivamente nel corso di tre anni. Dall'altra, c'è una serie di «riforme strutturali» di cui alcune già approvate l'anno scorso dal Congresso e destinate soprattutto a regolamentare con nuovi criteri il problema delle «detrazioni» e quello della valutazione dei guadagni (o delle perdite) in conto capitali. La riduzione delle aliquote ridurrà gli introiti del fisco.

Le «riforme strutturali» dovrebbero provocare per certe voci una contrazione e per altre un aumento ma, nell'insieme, dovrebbero incrementare le entrate. Ecco le stime che si fanno oggi dagli esperti: la modifica delle aliquote dovrebbe ridurre il gettito dell'imposta di circa 13,6 miliardi di dollari; le «riforme strutturali» dovrebbero farle aumentare per quasi 5 miliardi, per cui, tutto sommato, il fisco ci rimetterebbe un po' meno di nove miliardi di dollari l'anno.

Se si cerca di individuare «chi» profitterebbe maggiormente della riduzione del carico fiscale, si trova che per più di 8 miliardi ne usufruirebbero le unità familiari e per meno di un miliardo le aziende. Un'ulteriore indagine induce a ritenere che degli 8 miliardi circa di cui i contribuenti verrebbero sgravati, circa 5,5 miliardi, cioè circa il 70 per cento, verrebbero tolti alla massa di coloro che hanno un reddito annuale inferiore ai 10 mila dollari. In conclusione: della manovra (che ha intenti prevalentemente economici ma che ne ha anche di politici e che viene qualificata in certi ambienti come la più grossa manovra di redistribuzione del reddito dai tempi del New Deal) beneficerebbero soprattutto la gran massa dei piccoli e piccolo-medi contribuenti.

Poiché lo scopo dichiarato dell'operazione è quello di stimolare l'espansione dell'economia americana, è evidente che Kennedy e i suoi esperti ritengono di poter arrivarci essenzialmente attraverso una espansione dei consumi nell'ipotesi che la propensione al risparmio degli americani non sia tale da sterilizzare le quote di reddito liberate dal fisco. Che Kennedy sia convinto dell'opportunità di una spinta dalla parte dei consumi, lo si desume anche dalla sua recente relazione sullo stato dell'Unione, da cui trapela chiaramente la convinzione che l'economia Usa sia oggi caratterizzata da una potenzialità produttiva esuberante rispetto alla domanda globale effettiva corrente (una situazione ben diversa dunque da quella italiana attuale). Si tratta insomma di «variazioni» sul tema *new-deal-keynesiano*.

Le opposizioni al progetto presidenziale non mancano. In seno al Congresso si possono facilmente individuare almeno quattro gruppi di resistenza.

C'è il gruppo conservatore che paventa un grosso deficit del bilancio federale. C'è un gruppo di «conservatori-illuminati» che paventa il deficit non per pura idolatria del pareggio ma perché teme che lo sbilancio possa in seguito provocare pressioni inflazionistiche per prevenire le quali il governo federale sarebbe costretto a ricorrere a manovre monetarie di tipo deflazionistico generalmente invise al pubblico americano.

Un altro gruppo di «conservatori-illuminati» si oppone alla politica presidenziale perché la ritiene errata nei presupposti diagnostici: ritiene cioè che l'America ha bisogno non di un gonfiamento dei consumi bensì d'una espansione degli investimenti. E c'è infine il gruppo che noi chiameremo di «sinistra» e che negli Usa si chiama «democratico-liberale», il quale critica il progetto presidenziale per non essere sufficientemente drastico e sostiene che la riduzione prevista delle aliquote è troppo blanda e che, essendo scaglionata com'è in tre anni, finirà col non avere alcun effetto sensibile. Lo slogan di questo gruppo è «troppo poco e troppo tardi».

Le opposizioni, insomma, non mancano. Ma non mancano neppure, da parte del Presidente, la decisione di portare in porto il progetto. Quindi stiamo a vedere.

Carlo M. Cipolla
Professore di Storia economica all'Università di Torino

Messaggio del Presidente al Congresso

«La disoccupazione per gli Stati Uniti è il problema più grave da risolvere»

Ribadita la necessità di alleggerimenti fiscali per aumentare la produzione e facilitare l'assorbimento di manodopera - Al ritmo attuale, i disoccupati salirebbero nel 1967 al 7 per cento delle forze di lavoro

(Nostro servizio particolare)
Washington, 11 marzo.

Il presidente Kennedy ha trasmesso stamane al Congresso degli Stati Uniti un messaggio accompagnato da una dettagliata relazione del ministero del Lavoro sulle forze di lavoro esistenti nel Paese, sulla loro utilizzazione dalla fine della seconda guerra mondiale e sulle previsioni di quanto potrà avvenire in futuro in tale settore.

Al ritmo in cui procede la economia degli Stati Uniti — osserva Kennedy — la disoccupazione aumenterà entro il 1967 a 5,5 milioni di unità, pari al 7 per cento delle forze di lavoro disponibili.

«Non possiamo accettare questa situazione», dice il messaggio presidenziale ribadendo le già note proposte per gli sgravi fiscali e di altra natura, miranti a favorire lo sviluppo economico e quindi l'allargamento delle possibilità di lavoro.

Nella sua lettera il Presidente sottolinea i seguenti punti:

Dal 1947 al 1962, gli effettivi dei lavoratori disponibili sono aumentati del 21 per cento e l'impiego della mano d'opera soltanto del 17 per cento.

Nel corso degli ultimi cinque anni, la percentuale dei disoccupati è stata del 5,5 per cento e il mese scorso è passata al 6,1 per cento.

Nel solo 1962, gli Stati Uniti hanno perduto un miliardo di giornate lavorative in seguito alla disoccupazione totale di quattro milioni di lavoratori e alla disoccupazione parziale di altri 2 milioni 700.000. Tale perdita corrisponde a tre settimane di produzione nazionale.

«La nostra — sottolinea Kennedy — è una nazione ricca, ma la sua ricchezza non è inesauribile. Ci sono ancora 32 milioni di americani che sono sull'orlo della povertà e anche peggio. Una nazione può sprecare le sue risorse esattamente come lo può fare un individuo. Il maggiore spreco è oggi, senza paragone, quello provocato dalla disoccupazione».

a.

Del 15 per cento in gennaio

Aumentate negli Stati Uniti le forniture siderurgiche

New York, 11 marzo.

Le spedizioni di prodotti finiti siderurgici dalle fabbriche statunitensi in gennaio sono ammontate a 5.750.873 tonnellate, che rappresentano il livello mensile più elevato nel giro di otto mesi.

L'Istituto americano per il ferro e l'acciaio precisa che tale quantitativo è stato superiore del 15 per cento alle spedizioni di dicembre le quali furono pari a 5.001.473 tonnellate.

Dopo il convegno di Torino

Proposte contro il caro-vita dell'Unione dei consumatori

Roma, 11 marzo.

Il Consiglio direttivo dell'Unione nazionale dei consumatori si è riunito a Roma per esaminare le conclusioni del convegno sul costo della vita tenutosi a Torino nei giorni scorsi per iniziativa dell'«Unione».

Al termine dei lavori è stato approvato un ordine del giorno nel quale si afferma che l'aumento dei prezzi è in parte dovuto alle condizioni e al ritmo di sviluppo dell'economia e che esso è compensato dal generale aumento dei redditi e del potere d'acquisto. Dopo avere rilevato che, tuttavia, il fenomeno esige prudenza e cautela, l'ordine del giorno mette in rilievo che tra le cause del rincaro del costo della vita è il comportamento stesso del consumatore, dovuto a diseducazione, alla mancanza di informazioni obbiettive e alle conseguenze di costosi espedienti della «pubblicità ingannevole».

Considerato che la spesa per l'alimentazione è la principale componente del costo della vita, l'ordine del giorno afferma l'urgenza di contenere i costi di distribuzione degli alimenti, stroncando con azioni idonee l'attività d'incettatori e speculatori che operano alla produzione e all'interno dei mercati; favorire, con mezzi efficaci, fra cui anche il credito, l'adeguamento della rete distributiva alle mutate necessità del consumo e sviluppare la cooperazione agricola, di trasformazione, di distribuzione e di consumo degli alimenti.

Il Consiglio direttivo dell'Unione nazionale consumatori ha rilevato inoltre la necessità di costituire il Consiglio superiore dell'alimentazione previsto dalla legge 6 marzo 1958, n. 199.

Le vendite aumentate del 20%

Oltre 112 miliardi di lire il fatturato della Olivetti

Ivrea, 11 marzo.

Si è tenuta oggi l'assemblea ordinaria della società «Olivetti e C.». Dalla relazione presentata dal Consiglio di amministrazione, approvata all'unanimità dagli azionisti, si rileva che la produzione ha segnato, nei confronti del 1961, un aumento complessivo del 19%, le vendite un aumento del 20%, raggiungendo un valore complessivo di oltre 112 miliardi di lire di fatturato.

Nel 1962, l'organizzazione «Olivetti» ha assorbito altri 7185 operai e 1115 impiegati.

L'utile netto della società è stato di 5 miliardi e 261 milioni di lire, contro 4 miliardi e 803 milioni del precedente esercizio.

Il Consiglio ha proposto una ripartizione che prevede l'assegnazione di 90 lire per azione alle 44 milioni di azioni con godimento 1° gennaio 1962; e di 20 lire per azione alle 8 milioni 920.370 azioni interamente liberate con godimento 15 ottobre 1962, di cui 3 milioni 371.024 ordinarie e 4 milioni 549.346 privilegiate. E' stato anche proposto che il dividendo sia pagabile a partire dal 20 marzo 1963, contro ritiro della cedola n. 7.

L'indice generale azionario pàssa da 81,88 a 81,08

Seduta pesante in Italia

Pressione delle vendite in tutti i settori - Lieve ripresa in chiusura e nel dopoborsa - Minime variazioni per i titoli di Stato - Stabile il reddito fisso

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	11	variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	116 30	—
» » con	116 20	—
Redimibile 3½	93 55	—
» con	93 45	—
Ricostruz. 3½	89 50	—
» con	89 40	—
Ricostruz. 5%	100 65	+ 0 15
» con	100 55	+ 0 15
Rit. Fond. 5%	100 15	—
Pr. It. 5% Tr.	100 35	—
» '56	100 10	—
B.T.N. 5% '64	100 70	+ 0 06
» » '65	101 75	—
» » '66	102 67	— 0 05
» » '68	103 45	+ 0 15
» » '69	103 20	— 0 10
» » '70	103 75	— 0 20
» » '71	103 95	—
B.T.E. 5% '66	102 50	— 0 50
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½%	99 80	—
» ('34) 6%	100 90	—
» vent. 6%	101 —	— 0 07
» ('50) 6%	100 70	— 0 05
» '57 O. 6%	100 80	— 0 20
» ('58) 6%	100 70	— 0 10
» ('74) 6%	100 50	— 0 10
» '59 5½%	97 50	—
» '60 5½%	97 50	— 0 15
» '61 5½%	97 50	—
» Sett. 5½% 59	109 10	—
» Elettr. 5½%	115 —	—
» Sider 5½%	99 20	—
Elfer (III) 4%	98 20	—
Elfer (IV) 5%	100 50	—
FF. SS. 5½%	98 40	—
» » '53	98 40	—
» » '55	98 —	— 0 30
» » '59	97 50	— 0 45
» 5% '60	94 70	—
» 5% '61	94 50	— 0 05
OO. PP. 5%	92 90	— 0 10
» 5½%	97 50	+ 0 10
DOPP Sic. 6%	99 25	—
D.C.O.P. 6%	100 70	— 0 20
Enel Petrolio 6%	100 40	—
» » 6% '57	100 30	— 0 20
» » 6% '58	100 20	— 0 17
» Op. 6% '58	100 10	—
» Ind. 6%	100 10	—
» » 5½%	95 70	—
» » 5½% '61	95 70	—
» » 5½% 61 4a	95 10	—
» » 5½% 62 5a	95 15	—
» Gela 5½%	94 60	— 0 275
S. Paolo 5%	94 50	—
» O. P. 5%	94 90	—
» » 4%	94 —	—
» » 3%	92 —	—

Titoli	11	variaz.
Migliorm. 5%	92 40	— 0 10
P.I.Agr. 5% I	93 80	— 0 20
» » 5% II	94 —	—
C.I.B. Sic. 5%	99 30	—
Cr. F. Sic. 5%	94 50	— 0 250
Cr. F. Sardo 5%	92 95	—
CIB Nap. 5% III	100 —	—
C.F.B. Nap. 5%	94 —	—
Isveimer 5%	99 75	—
» 6% '58	101 —	—
» 5½ '61	95 20	—
» 5½ '62	95 70	—
Cassa RPL 5%	95 80	—
OO. PP. » 5%	95 25	—
M. Paschi O.P.	95 —	—
Istfin vent. 6%	100 30	— 0 15
» Edison 6% 51	100 70	—
» » 6% 55	100 70	—
» » 6% 54	100 80	—
Istfin Cat. 6%	100 80	—
IMI XII 6%	100 60	—
» XV 1-2-3-	100 70	—
» XVIII 6%	100 52	—
» XIX 6%	100 50	—
» XX 6%	100 80	—
» XXI 5%	93 45	— 0 20
» XXII 5%	93 40	— 0 10
» XXIII 5%	93 45	— 0 05
Torino '33 5%	98 45	—
» '37 5%	98 50	—
» '52 6%	100 35	— 0 25
Fer. AEM 5%	94 70	— 0 30
Genova 6% '59	100 10	—
Fiat 6%	100 70	— 0 10
Fiat 6% '56	101 15	— 0 25
Fiat 6% '57	100 90	— 0 05
Fiat 5½% '60	96 10	— 0 50
RIV 5½%	94 70	— 0 25
Pirelli 6%	102 —	—
Oliv. 48-49 7%	107 50	—
» '53 7%	108 —	—
» '55-75 7%	106 50	—
» 1958 7%	108 —	—
» '59 6½%	105 25	+ 0 25
» '62 5½%	97 60	—
» Buit 5½%	96 575	— 0 225
Magneti 48 7%	105 50	—
» 49 7%	109 —	—
» 56 7%	106 50	—
Eternit 7%	107 —	—
» 6% 1960	100 60	—
Viberti 7% '53	104 —	—
» 7% '57	104 50	—
» 7% '59 I	104 65	—
» 7% '59 II	104 —	—
Cesi-Com. 7%	108 25	—
Westingh. 7%	107 75	—
SADE 6%	100 25	—
Ferrara 7%	104 —	— 1
Ferrara 7% 56	106 50	—
Ang.-Fran. 6%	99 25	—
Cart. It. 7%	106 20	—

Titoli	11	variaz.
Cellul 6%	100 80	—
» 6% '58	100 50	—
» 5½% '60	95 80	— 0 20
» 5½% '61	95 90	— 0 20
» 5½% '62	95 95	— 0 15
Meridional. 6%	100 —	—
Viscosa 6%	101 10	—
Viscosa 6% 57	100 50	—
Stipel 6%	101 50	—
Timo 6%	101 —	—
Teive 6%	101 50	—
Terni 6%	100 40	—
Iiva 6%	100 50	—
Esso 6%	100 25	—
SIP 6%	100 25	—
Pibigas 6½%	101 —	+ 0 50
Finmare 7%	104 50	—
Fergat 8%	114 50	—
C.Pozzi 5,75 59	99 50	—
Rumianca 5½	94 85	—
Lancia 5½% 59	94 60	— 0 25
Liquigas 6% 59	97 40	—
Cent-Sav. 5½	93 50	—
IBM Italia 5½	93 70	—
It. Gas 5½ '61	95 40	— 0 15
AZIONI PER CONTANTI TRASP. ASSIC. FINANZ.		
An. Ass. Torino	13450	+ 50
A. Ass. Tor. priv.	6450	— 150
Assic. Generali	119550	— 1750
C. Med. Ass.	2850	— 50
Piem. Finanz.	2700	+ 150
Ferr. Medit.	3000	—
Ferr. Merid.	2110	— 35
N.A.I.	16500	—
Torino-Nord	35	— 1
STET	2790	+ 13
Invest	3765	—
Finelettrica	1248	— 2
Mediobanca	81150	— 150
La Centrale	10950	— 150
ELETTRICI		
SIP	1264	— 16
Terni	326	— 2
P.C.E.	1000	—
Soft-Valdarno	2850	—
Meridionale	2295	— 20
Unes	2315	— 70
Sese	1895	— 30
Vizzola	3520	—
E. Marelli	770	—
SADE	1080	— 20
M. Marelli	1800	—
MINERARI-ESTRATTIVI		
Montegent	705	— 7
Talco Grafite	28000	—
M. Amiata	4575	+ 5

Titoli	11	variaz.
METALMECCANICI		
FIAT	2510	— 35
FIAT privil.	2020	— 25
Nebiolo	823	+ 3
SIAM	5400	—
Moncenisio	2790	+ 90
Finsider	1287	— 7
Italsider	1539	— 6
Westinghouse	1320	— 40
Ferrara	450	—
Dalmine	2140	+ 20
Olivetti privil.	4160	— 40
TESSILI E MANIFATT.		
Borgosesia	12700	—
Viscosa	4595	— 105
Viscosa privil.	3490	— 195
Châtillon	6400	—
Cotonerie Mer.	500	—
Fissa	443	—
Cir	4600	—
CHIMICI		
Italgas	1640	— 5
Paramatti	1780	—
Schiapparelli	6100	—
Mira Lanza	38000	— 1225
SAFFA	8100	— 170
ANIC	1985	— 20
Rumianca	2200	— 5
Montecatini	2352	— 5
Liquigas	27850	— 4 50
Pibigas	107 50	+ 0 90
S.A.R.O.M.	1450	— 40
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	260	—
Florio	95 —	— 10
Venchi-Unica	256	— 11
Eridania	2550	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	6850	— 150
[illegible]	4800	—
Risan. (Napoli)	6175	— 550
Immob. Roma	1080	— 2
[illegible]	2600	—
DIVERSI		
Acqua Potab.	1265	—
C. Acqua Roma	830	—
Acq. DeFerr.-G.	1150	—
Cartiera Ital.	3950	+ 70
Cartiera Burgo	24900	— 400
Fornaci Riun.	40000	—
Eternit	6475	—
Pirelli	4570	— 105
Ceram. Pozzi	908	—
[illegible]	460	— 20

La settimana ha avuto un inizio negativo. Scoglietezza e relativa resistenza di apertura hanno lasciato il campo alla prevalenza delle offerte, che si è esercitata pesantemente fino in chiusura. Al listino le perdite sono apparse diffuse e rilevanti, con miglior difesa sulle voci di primo piano. Titoli di Stato ed obbligazioni resistenti. Dopoborsa invariato. Diritti Risanamento 180.

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 14.000.000 c.n., obbligazioni per lire 18.000.000 c.n., azioni n. 162.450.*

Genova, 11 marzo.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Industrie agricole 5085; Navig. Alta Italia 15.950; Cotonificio Ligure 4300; Ocg 2150; Eridania 2540; Romana Zuccheri 250; Industria Zuccheri 6000; Distillerie Italiane 2530; Zuccheri Sarmide 3000; Esercizi Siciliani 1840; Mira Lanza 38.000; Italsider 1543; Aedes 4300.

Milano, 11 marzo.

Tutta la seduta ha subito praticamente la pressione delle vendite che hanno colpito indiscriminatamente tutti i settori: dai tessili, finanziari, assicurativi, agli elettrici e agli immobiliari, questi ultimi oggi maggiormente colpiti.

Nelle ultime battute, però, sui minimi della giornata, si registravano interventi speculativi che consentivano a una discreta parte di titoli di iscriversi a livelli intermedi, colmando parte delle perdite subite. In particolare Edison, Catini e Fiat ricuperavano terreno; fiacche ancora le Olivetti, Pirelli e Immobiliare; queste ultime iniziavano oggi l'aumento del capitale.

L'indice generale azionario di «24 Ore» passa da 81,88 di venerdì scorso a 81,08 con una flessione dell'1%. Pressoché invariato il settore dei valori di Stato, con minime oscillazioni marginali; stabile il comparto delle obbligazioni.

Titoli trattati: di Stato per 98 milioni di lire, obbligazioni per 298 milioni di lire, azioni n. 1.527.600, di cui maggiormente scambiate: Terni 102.000, Finsider 47.000, Italsider 53.000, Liquigas 164.500, Fiat 51.500, Edison 50.000, Viscosa 67.500, Catini 80.500, Risanamento 31.500.

Graduale afflusso del denaro nel pomeriggio, con intonazione migliore. Prezzi informativi della serata: Fiat 2515-2520, Montecatini 2385-2390, Edison 3550-3560, Viscosa 4610-4600, Generali 118.500-121.000.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanca	81.000	Pirelli C.	6255
Gim	5350	Sifir	[illegible]
Centrale	10.900	Sast	2800
Invest	3750	Italpi	3295
Bastogi	2120	Generali	119.700
Sviluppo	[illegible]	Ras	46.850
Finmare	510,25	Incendio	11.900
Finelettr.	1260	Assicur.	58.700
Finsider	1290	An. Ass.	13.750
Breda	5500	Ass. Milan	37.400
		Fond. Vita	21.900
TRASPORTI			
It. Milano	1300	Veneta	2700
Milas	3250	Ausiliare	3940
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	26.700	Cavardo	3750
Val Ticino	41,25	Lanerossi	4360
Olcese	1350	Titano	245
De Angeli	4155	Fissa	435
Cucirini	9500	Cascami	6005
Linificio	875	Bertusi	3000
Rossari	35.820	Châtillon	5600
Rotondi	42.350	Snia Visc.	4600
Tosi	3350	Pacchetti	1260
Cot. Mer.	398	Scotti	151
Unione M.	80.200	Marzotto	1945
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	1535	Dalmine	2155
Magona	1260	Siele	4150
Metallurg.	4395	Broggi-Iz.	1345
Amiata	4595	Falck	7250
Montecat.	2379	Trafileria	1705
Montegent	702	Ilssa-Viola	1215
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Bianchi	492	Fr. Tosi	1390
Fiat	2508	Westingh.	1309
Fiat priv.	2023	Olivetti	4179
Nebiolo	833		
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	1070	Sip	1264
Cieli	2650	Vizzola	3402
Dinamo	2044	Sme	2270
Edison	3501	Orobia	2119
Edisonvol.	2022	Romana	2670
Bresciana	2052	Terni	327,50
Campania	1685	Unes	2293
Valdarno	2713	Marelli	750
Sarda	3800	Magneti	1475
Emiliana	1970	Tecnom.	2930
Sese	1875	Tesi	2600
App. C.	2970	Alta Ven.	1852
Pugliese	1450	Calabria	1590
Subalpina	2490	Lucana	2110
ALIMENTARI			
[illegible]	2511	[illegible]	2550
Eridania	2505	Motta	19.120
[illegible]	1820	R. Zucch.	251
CHIMICI			
Anic	1600	Mira L.	38.000
Saffa	8100	[illegible]	1888
Italgas	1650	Rumianca	2205
Liquigas	275	Sarom	1390
Nap. Gas	970	C. Erba	13.250
Pibigas	108	[illegible]	10.050
[illegible]	2490	Caffaro	263
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	4300	Milano C.	46.400
Iniziative	3800	[illegible]	4550
Sagi	1850	Bon. Ferr.	740
Beni Stab.	6800	[illegible]	3800 ex
Con. Imm.	1075		
DIVERSI			
[illegible]	112	Rejna A.	1790
[illegible]	61.500	[illegible]	385
Burgo	26.700	Linoleum	3046
Ginori	922	Pir. SpA	4500
Ciga	6750	T. Acqui	25.110
Italcem.	19.965	Rinasc.	440,50
Cementir	6100	C. Acqua	759
Cer. Pozzi	905	De Ferrari	1060
Eternit	8500		

A Wall Street chiusura in rialzo

Londra e Francoforte deboli - Parigi calma - Zurigo sostenuta

New York, 11 marzo.

La seduta ha registrato un quadro di prevalenti progressi con in primo piano i valori industriali.

Azioni scambiate n. 3.180.000.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): 30 Industriali 674,02 (672,48); 20 Ferroviari 150,56 (151,04); 40 Obbligazioni interne 88,90 (88,88); 15 Pubbliche utilità 134,45 (133,85).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Montecatini 18,25 (18,12); Underwood 17 (16,80); American Tel and Tel 120,37 (119,75); American Cyanamid 52,25 (53); Bethlehem Steel Corp. 30,75 (30,87); Du Pont De Nemours 238,50 (240); General Motors 62,12 (62); General Electric 75 (74,12); Kennecott Copper 71,12 (70,37); Standard Oil 62,75 (61,87); U.S. Steel Corp. 45,25 (45,25); Woolworth 68,75 (67,25).

Londra, 11 marzo.

Il nuovo riporto ha avuto oggi un inizio deludente, con andamento piuttosto irregolare per i valori industriali e cedente per i fondi di Stato britannici. Ha esercitato un'influenza negativa sulla Borsa il fatto che la sterlina è discesa oggi, per la prima volta dopo la tensione cubana, al disotto della sua parità con il dollaro.

Indice Reuter 400 (precedente 403.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Snia Viscosa 58 3/4 (60); Snia Viscosa priv. 50 nom. (51 1/4); Montecatini 30 (30).

Lloyds Bank 54 1/4 (54 3/4); British Petroleum 49 1/8 (49 5/8); Vickers 29 1/4 (29 1/2); General Electric 45 (45 3/4); Dunlop Rubber Co. 32 3/4 (33 1/4); Unilever 40 1/4 (40 3/8); Imperial Chemical Industries 58 3/4 (59 5/8); Rolls Royce 29 1/2 (29 1/2); Guiness Son and Co. 47 1/4 (47 1/2).

Francoforte, 11 marzo.

La mancanza di iniziative del denaro e i realizzi di beneficio stimolati dai progressi della settimana scorsa hanno prodotto una prevalenza di declini varianti da 2 a 8 punti.

Indici industriali 97,37 (precedenti 98,10): Montecatini 15,35 (15,20); Fiat 16,25 (16,45); Fiat priv. 13 (13,10); Pirelli 30 (30); Edison 22,25 (22,30); Magneti Marelli 9,60 (9,80); Snia Viscosa 29,90 (30,50); Finsider non quotato (non quotato); Olivetti 27 (27).

A.E.G. 431 (434,25); Brown Boveri 540 (543); Daimler Benz 985 (985); Bayer 458 (462); Maschinen Fabrik Augsburg 490 (472); Schering 357 (365); Deutsche Bank 436 (436); Dresdner Bank 420 (419); Volkswagen 452 (455).

Parigi, 11 marzo.

Mercato intonato a prudenza, in mancanza di novità nelle agitazioni sindacali, con scambi molto ridotti e brevi variazioni nei prezzi.

Indice generale 90,60 (precedente 90,60).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Montecatini 18,60 (18,90); Pirelli 37,10 (37,20); Finsider 10,20 (10,25); Olivetti 33,30 (33,60); Snia Viscosa 36,70 (37,60).

Denain Anzin 109 (103); Forges Nord Est 186,50 (186,50); Galeries Lafayette 578 (587); Perrier 343 (349); Saint-Gobain 277 (278,60); Ugine 336 (339); Française des Pétroles 325 (327,90); Peugeot 306 (307,10); Pechiney 189,90 (189).

Zurigo, 11 marzo.

Mercato animato con prezzi tendenti a rafforzarsi. Il rialzo era però limitato da prese di beneficio. Interhandel si mantiene al centro dell'interesse.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Carlo Erba 95,25 (95,25); Rumianca 15,65 (15,80); Sade 7,70 (7,90); Italcementi 144 (144,50); Snia Viscosa 33,25 (33,85); Bastogi 15,25 (15,60); Condotte 5,50 (5,45); Fiat 18,05 (18,20); Spe Gem Immob. 7,75 (7,75); Invest 27 (27); Ledoga priv. 84,50 (85); Magneti Marelli 10,40 (10,90); Pirelli 33,15 (34). Unione Banche Svizzere 3820 ex (3860); Società di Banca Svizzera 3665 (3655); Credito Svizzero 2775 (2760); Electro-Watt 2480 (2470); Interhandel 3685 (3605); Italo-Suisse 967 (960); Aare-Tessin 1710 (1690); Adolph Saurer 2200 (2170); Bally 2050 (2040); Brown Boveri 2840 (2820); Ciba 9125 (8950); Fischer 2050 (2030); Lonza 2450 (2400); Nestlè 3320 (3330).

A Ginevra: Soc. Merid. Elettr. 16 (17,25); Montecatini 17 (17,25) Edison 25,25 (26,25); Finsider 9,75 (9,25).

A Lugano: Assicuraz. Torino 99 (98,60); Assicuraz. Torino priv. 72,75 (72,50).

Oro e valute estere

Roma, 11 marzo.

Mercato ufficiale dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 619,85; dollaro canad. 573,60; lira sterlina 1738; franco svizzero 143,38; franco francese (nuovo) 126,57; marco tedesco 155,23; scellino austriaco 24,035.

Prezzi informativi delle valute dell'oro raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6100-6700; marengo svizzero 5500-5700; sterlina carta unitaria 1735-1755; dollaro carta Usa 620-623; franco svizz. 143,75-144,75; franco francese 126-128,50; oro fino 703-712; argento 27-28.

Per la prima volta dal settembre scorso

La sterlina a Londra sotto il cambio ufficiale

Interventi del ministero del Tesoro per sostenere le quotazioni

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 11 marzo.

Per la prima volta dal mese di settembre, la sterlina è scesa oggi al di sotto del suo cambio ufficiale con il dollaro, fissato a 2 dollari 80 cents. Il ribasso è esiguo ma ha portato il valore della sterlina a 2 dollari 79 cents e 31/32 di cents.

Dall'inizio di marzo, gli agenti del Ministero britannico del Tesoro, qui e all'estero, sono dovuti intervenire più volte, con cospicui acquisti, per impedire un accentuarsi del fenomeno. Oggi, tali interventi sono stati ancora più vasti. Le notizie dalla City riferiscono che, «ad un certo punto», la sterlina ha ricevuto «appoggio ufficiale su scala alquanto massiccia».

L'indebolimento della sterlina viene attribuito a quattro motivi: il mancato ingresso di Londra nel Mec e i dubbi, oltre Manica e oltre Atlantico, sulle possibilità di ripresa dell'economia britannica; la prospettiva di elezioni generali anticipate e di avvento al potere dei laburisti; le voci — per ora almeno, ingiustificate — di una svalutazione della sterlina; le graduali riduzioni del tasso bancario di sconto fino all'attuale 4 per cento, per cui Londra non è più il grande centro di attrazione dei «capitali vaganti» alla ricerca di alti e redditizi saggi d'interesse.

Informazioni ufficiose indicano che il governo sta studiando l'opportunità di ricorrere ai cosiddetti «accordi di Basilea». Tali accordi consistono in flessibili intese bilaterali («swap agreements») fra le banche di Stato europee per cui, in pratica, quando una valuta è sottoposta sui mercati dei cambi a dura pressione, gli istituti centrali l'assistono comprandola in misura superiore al consueto e serbandola fino al termine della crisi.

m. ci.

Tutti i proprietari di immobili dovranno compilare la Vanoni

L'obbligo comprende anche i fabbricati esenti da imposta - Le norme per la denuncia dei canoni d'affitto, del valore locativo e degli stabili posseduti da altri membri della famiglia

(Nostro servizio particolare)
Roma, 11 marzo.

Tutti i proprietari di fabbricati sono tenuti alla denuncia Vanoni per i redditi prodotti nel 1962, sia quelli che pagano la relativa imposta, sia quelli che ne sono esenti perché proprietari di immobili di nuova costruzione.

Questa la prima avvertenza contenuta in una lunga nota di agenzia, chiaramente ispirata dal ministero delle Finanze, in vista dell'ormai non lontana scadenza del 31 marzo, termine ultimo per la presentazione della denuncia. Nella nota si ricorda poi che costruzioni destinate specificamente all'esercizio di attività commerciali e non suscettibili di altra destinazione senza radicali trasformazioni non sono soggetti ad imposta sui fabbricati se il proprietario vi esercita direttamente l'attività, cui la costruzione è destinata. Gli interessati, però, devono indicare la specifica destinazione dei locali all'esercizio dell'attività commerciale.

La rendita catastale da indicare nel modulo della dichiarazione dev'essere quella aggiornata con i coefficienti stabiliti dal Decr. Min. 19-2-'62.

Il contribuente dovrà anche indicare l'importo del fitto lordo annuo riscosso dall'inquilino e, qualora il fabbricato o l'appartamento sia occupato dal proprietario, il valore locativo (o affitto figurativo), ossia la somma annua che, secondo i prezzi correnti nella zona, si potrebbe ricavare se l'immobile fosse affittato a terzi.

Se si tratta di immobile abitato dal proprietario da epoca anteriore al 1° marzo '47, il valore locativo deve stabilirsi non secondo i fitti del mercato libero, ma secondo i fitti bloccati con gli aumenti di legge, poiché in tal caso l'immobile deve considerarsi soggetto al normale blocco dei fitti.

Dal canone annuo d'affitto vanno detratte le spese per luce, acqua, ascensore, riscaldamento, portiere e simili che, pur dovendo (per legge) gravare sull'inquilino, il proprietario abbia assunto a suo carico per contratto. Nel caso in cui, essendo il fabbricato occupato personalmente dal proprietario o dalla famiglia, si deve indicare il valore locativo in base al fitto di un fabbricato analogo, potranno essere detratte le spese citate solo se per l'immobile preso a confronto il proprietario le abbia assunte a suo carico.

Per le spese di manutenzione ed altri oneri, è da detrarre una somma forfetaria pari al quarto del reddito lordo.

I fabbricati della moglie e delle altre persone a carico indicate nello stato di famiglia possono essere dichiarati nella stessa scheda del capo-famiglia, compilando però quadri distinti che devono essere sottoscritti dai singoli; in caso di comproprietà fra il proprietario, la moglie, i figli minori a carico, la dichiarazione dell'intero reddito dev'essere fatta per tutti dal capo-famiglia.

r. s.

ULTIME NOTIZIE

Di ritorno dalla visita in Marocco

Segni ringrazia Hassan II per la calorosa ospitalità

A Ciampino il Presidente della Repubblica è ricevuto da Fanfani e dai membri del governo - Un mazzo di rose alla signora Segni

(Nostro servizio particolare)

Roma, 11 marzo.

Il Presidente della Repubblica e la signora Segni sono rientrati a Roma alle ore 16,20 giungendo a Ciampino Ovest di ritorno dalla visita di Stato in Marocco.

Una salve di 21 colpi di cannone ha annunciato l'apparecchio presidenziale — un «DC-6» — che, scortato da 4 caccia dell'Aeronautica militare, atterrava all'aeroporto. Il primo saluto al Capo dello Stato è stato dato dal vice presidente del Senato Zelioli, dal vice presidente della Camera Bucciarelli Ducci, dal presidente del Consiglio dei ministri Fanfani e dal presidente della Corte Costituzionale Ambrosini. La signora Fanfani ha offerto un omaggio floreale alla signora Segni. Erano presenti ministri, sottosegretari e alti ufficiali.

Con lo stesso aereo sono anche rientrati a Roma il vice presidente del Consiglio e ministro degli Esteri, sen. Piccioni e i funzionari al seguito del Presidente della Repubblica.

Il Presidente della Repubblica accompagnato dal ministro della difesa, ha passato in rassegna una compagnia d'onore dell'Aeronautica, schierata nel piazzale dell'aerostazione con bandiera e musica. Subito dopo, si è diretto alla tribuna delle autorità, dove ha ricevuto l'omaggio delle rappresentanze diplomatiche, con a capo il decano del Corpo diplomatico mons. Grano. In assenza dell'ambasciatore del Marocco, ha porto il saluto al presidente Segni l'incaricato di affari Abdelhadi Sbihi.

Il presidente Segni, nel lasciare il territorio marocchino, aveva inviato un telegramma a re Hassan II, per pregarlo di «gradire le espressioni della più viva gratitudine per le calorose accoglienze riservateci nel vostro nobile Paese». Il telegramma proseguiva: «Sono stato particolarmente lieto di questa nuova occasione, che ho avuto, di incontrare Vostra Maestà e tengo ad esprimere ogni migliore augurio per il pieno successo dell'opera che la Maestà Vostra svolge con tanta saggezza e dedizione, affinché il Marocco raggiunga, al più presto, le mete a cui giustamente aspira, per la sua gloriosa storia e le sue elevate doti.

«Negli incontri costruttivi e cordiali che ho avuto con Vostra Maestà e con le autorità nazionali e provinciali e nelle calorose e spontanee accoglienze ricevute ovunque da parte della popolazione, ho potuto constatare, ancora una volta, quanto siano solidi e vivi i sentimenti di fraterna amicizia che uniscono le nostre nazioni. Su queste basi, e grazie ai contatti che i due governi non mancheranno di sviluppare, la collaborazione italo-marocchina si intensificherà ulteriormente nel prossimo avvenire al servizio non solo dei rispettivi popoli ma anche della pace, della libertà e del progresso. Rinnovo a Vostra Maestà la mia viva gioia in attesa di poterla accogliere a mia volta in visita di Stato in Italia. Antonio Segni».

A sua volta il vicepresidente del Consiglio e ministro degli Esteri Piccioni ha inviato al rappresentante permanente del re del Marocco, ministro degli Affari Esteri Ahmed Balafrey, un telegramma nel quale si dice lieto «di rilevare lo stato eccellente dei rapporti dei nostri due Paesi che non mancheranno certo di ricevere rinnovato impulso dalla visita del signor Presidente della Repubblica italiana e sua maestà il re del Marocco a tutto vantaggio dei nostri popoli e della stabilità del Mediterraneo». **F. S.**

Nevica in Val d'Aosta

Cogne è isolata da una valanga

Aosta, 11 marzo.

(f. c.) Perdura il maltempo su tutta la valle d'Aosta: nevica da ieri sera a Courmayeur, al Gran S. Bernardo ed a La Thuile, con intermittenza anche a Cervinia.

A causa della neve inconsistente e bagnata si sono avute numerose cadute di slavine e valanghe, che hanno interrotto in alcune località il transito sulla «nazionale» e sulle strade regionali che portano alle vallate laterali.

La valanga più grossa è caduta sulla strada regionale Aymavilles-Cogne, a valle dell'abitato di Epinel, in località Lexert: la massa nevosa ingombra la sede stradale per un centinaio di metri e in alcuni punti raggiunge gli otto metri d'altezza. Mezzi meccanici dell'Amministrazione regionale, già portatisi sul posto, attendono di poter intervenire per sgombrare la neve se le condizioni atmosferiche miglioreranno dando una certa sicurezza di lavoro. Cogne è isolata da quarantott'ore, ma la situazione non desta preoccupazioni.

Dove si trova Mindszenty?

Il governo ungherese dichiara: «Il cardinale non si è mosso»

Budapest, 11 marzo.

Un portavoce del ministero degli Esteri ungherese ha dichiarato oggi a un corrispondente di agenzia: «A quanto ci risulta il cardinale Mindszenty si trova sempre nella legazione degli Stati Uniti a Budapest».

Un giornale viennese si era fatto eco di talune informazioni, secondo le quali il cardinale Mindszenty avrebbe lasciato la sede della legazione degli Stati Uniti per ritirarsi, con il consenso del governo ungherese, in un convento.

Riuniti tutti gli ambasciatori

Londra discute i rapporti con l'Europa

Oggi i colloqui del governo con l'inviato di Kennedy per la forza atomica atlantica - Giovedì a Londra il ministro Piccioni

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 11 marzo.

Ad un grande convegno del Foreign Office, la diplomazia britannica ha oggi esaminato a fondo il problema dei rapporti fra Londra e l'Europa, dopo il fallimento delle trattative di Bruxelles. Alla riunione — cominciata stamattina e conclusasi nel tardo pomeriggio — hanno preso parte il Lord del Sigillo privato, Edward Heath, i sottosegretari e gli alti funzionari del ministero degli Esteri, nonché tutti gli ambasciatori inglesi nelle capitali del Mercato comune e dell'«Efta» (i sette della zona di libero scambio).

Con questa riunione si è aperta una settimana ricca di importanti eventi diplomatici. Domani e dopodomani, l'inviato speciale di Kennedy, Livingston Merchant, sonderà le vedute del governo britannico sulla nuova forza nucleare della Nato. Durante i prossimi due giorni, si svolgeranno inoltre i lavori del «Comitato economico anglo-italiano», ai quali seguirà, giovedì e venerdì, la visita del ministro degli Esteri Piccioni.

«Il convegno ha avuto per obiettivo l'esame della politica britannica verso l'Europa». Così il Foreign Office ha definito l'odierna conferenza, su cui però non ha dato maggiori ragguagli. L'ampiezza della discussione è confermata dalla presenza, oltre che degli ambasciatori presso tutti i Sei ed i Sette, dei rappresentanti presso gli organismi internazionali, europei ed atlantici. Hanno contribuito pertanto al dibattito anche i capi delle delegazioni inglesi alla Nato, alla Cee, all'Efta, al Consiglio d'Europa, nonché alla Oecd (Organization for Economic Cooperation and Development) creata nel '60, per continuare ed ampliare l'opera della vecchia Oece.

In questo momento — il Foreign Office non lo nega — la politica inglese è «allo stato fluido», è in atteggiamento di «wait and see». Si vuol vedere come i «cinque» del Mec riusciranno a convivere con la Francia: se De Gaulle cercherà veramente di creare una «terza forza» europea, staccata da Londra e Washington; se la scomparsa (quando avverrà) di Adenauer dalla direzione del governo indebolirà la posizione politica; se i Sei collaboreranno alle iniziative anglo-americane per ridurre i dazi su scala mondiale. Inoltre vi è la questione della Nato.

Il problema è stato analizzato oggi al Foreign Office, ma lo sarà ancor più, domani e dopodomani, nei colloqui di Livingston Merchant col ministro degli Esteri Lord Home e quello della Difesa, Peter Thorneycroft. Gli inglesi vogliono una forza multilaterale nucleare, sono stati i primi europei ad approvarlo con i patti di Nassau, le hanno già assegnato i propri bombardieri strategici e la loro futura flottiglia di quattro o cinque sommergibili muniti di «Polaris». Ma Londra, a differenza di Bonn, vede senza molto entusiasmo l'idea di installare i «Polaris» su unità di superficie affidate ad equipaggi composti di uomini di diversa nazionalità. **m. ci.**

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

La Siria chiede l'unione con l'Egitto e con l'Irak

Vuole un'unica federazione araba - Bagdad ha già accettato - Si attende la risposta di Nasser

(Nostro servizio particolare)

Damasco, 11 marzo.

Siria, Egitto e Irak si uniranno per formare un solo Stato arabo, nucleo di quella più vasta unità — dal Golfo Persico all'Atlantico — vagheggiata dai nazionalisti.

L'annuncio è stato dato questa sera a Damasco da uno dei capi della rivoluzione irakena, il vice primo ministro Ali Saleh-es-Saadi, durante una conferenza stampa. Nella capitale una folla di dimostranti ha percorso le strade recando cartelli e striscioni con scritte inneggianti all'unità araba.

Per correttezza verso il governo della Rau, che non ha partecipato alla conferenza siro-irakena conclusa oggi dopo 4 ore di discussioni, Al Saadi ha precisato che la proposta di unificazione dei tre Paesi è stata inviata all'esame del Presidente egiziano e che una risposta non è stata ancora ricevuta dal Cairo.

«Dovremo incontrarci spesso per coordinare i nostri sforzi ed eliminare le difficoltà di carattere regionale, al fine di creare condizioni identiche nei tre Paesi arabi. Quelle condizioni ci metteranno in grado di compiere il passo successivo, e cioè la formazione di una federazione o di una unione. I tre Stati, non c'è dubbio, saranno unificati».

Quando gli è stato chiesto se si prevedono opposizioni al piano di unificazione, e da che parte, il vice primo ministro Al Saadi ha risposto: «Ci aspettiamo opposizione da parte degli agenti dell'imperialismo, dei reazionari locali, dei comunisti locali, poiché essi si sono sempre opposti al movimento nazionalista». **a. p.**

L'aveva imposto Kassem

Abolito l'embargo alle merci italiane in Irak

Bagdad, 11 marzo.

L'«embargo» imposto dal regime di Kassem alle importazioni italiane nell'Irak è stato abolito. L'annuncio è dato ufficialmente.

Le autorità irakene — si afferma in un comunicato — sono pronte a prendere in considerazione tutte le offerte di esportazione da parte del nostro governo.

Stato Civile di Torino

del 9 marzo 1963

NATI — Perelini Massimo; Canavesare Lucia; Rambaudo Paola; Mastinetti Renato; Bricca Valter; Serrati Mauro; Benedetto Claudio; Nissotti Roberto; Valandra Lorella; Morandi Luisa; Castellano Maria; Brancato Antonella.

MORTI — Giacoletto Luigi, anni 73, nato a Viù, abitante in c. Francia 180; Brunero Ernesto, a. 81, Torino, medico chirurgo, p. Statuto 14; Barge Carlo, a. 72, Torino, v. Bertola 38; Cariglia Paolo, a. 63, Borgaretto, c. Trapani 58; Panata Giuseppina, a. 88, Torino, c. Casale 290; Teppati Bertino Domenica, a. 71, Torino, v. S. Donato 87; Leoni Nicola, a. 64, Farco, imp., p. Mad. Cristina 3 bis; Zaccaro Augusta v. Tirindelli, a. 91, Sacile, agiata, v. S. Anselmo 5; Sesa Domenica v. Barberis, a. 77, Carrù, v. Breglio 69; Corona Cesare, a. 66, Vercelli, farmacista, v. Cigna 77; Negro Margherita v. Bocca, a. 75, Asti, v. Rubiana 21; Grandi Antonio, a. 78, Monale, esercente, c. Verona 344; Frua Lorenzo, a. 78, Tigliole, v. Malone 42; Righi Giuseppina in Penna, a. 76, Montegrosso, v. C. Cappelli 70; Detta Margherita v. Martino, a. 76, Dogliani, v. Montevideo 3; Cortese Ignazio, a. 51, Savona, artigiano, c. Peschiera 180; Guglielmino Alessandro, a. 60, Torino, commerciante, v. Montevideo 6; Marchis Ocorina in Guglielmino, a. 81, Torino, v. Corte d'Appello 22; Giani prof. Pietro, a. 58, Torino, medico chirurgo, v. S. Quintino 32; Giantaetto Maria, a. 67, Ciriè, v. Vignale 18.

Deceduti in ospedale: Cignetti Antonia, a. 79, Torino; Gandini Alessandro, a. 82, Alessandria; Bicagno Gerolamo, a. 57, Sezzadio, meccanico; Mussi Pietro, a. 68, Bassignana; Carpanera Ida, a. 76, Masserano; Carli Sandra, giorni 10, Torino; Trinchero Augusto, a. 65, Torino; Pero Giuseppina in Berruto, a. 48, Mombasiglio; Quaglino Matilde v. Vay, a. 73, Torino; Audero Antonia, a. 66, Casalgrasso; Guerci Marina, a. 34, Alessandria; Roblenedo Amedeo, a. 76, Taranto; Taranmass Ernesta, a. 84, Villarbasse; Lisi Lorenzo, a. 74, Terranova Bracciolini; Ghezzi Ferruccio, a. 73, Milano; Ferrarese Giuseppe, a. 68, Biella; Cassato Caterina, a. 76, Biella; Caregnato Ugo, a. 30, Campi Salentina, operaio; Vergnano Carlo, a. 74, Torino, giardiniere; Ferrando Teresa in Gilardi, a. 50, Leinì; Marchi Ilida in Putero, a. 55, Salcedo; Dell'Agila Cosima in Bonicatti, a. 85, Francavilla Fontana.

Nati 12 - Morti 43

10 marzo 1963

NATI — Calcagno Monica; Dell'Oro Filomena; Basili Maurizio; De Leo Francesco; Perotti Sergio; Battà Gianni; La Torre Antonio; Pinarello Marco; Allocia Eleonora; Brussese Anna; Liparlini Francesco; Marchisio Bianca; Bisso Paola; Frieri Antonio; Margiotta Amelia; Bianchi Giuseppe; Lemmi Fausto; Esposito Enrico; Frigerio Rinaldo; Scievelli Francesco; Revello Agostino; Merli Marco; Mancia Maria; Bruno Giovanni; Graziola Giuliana; Perceddu Gian Franco; Rava Maria Luisa; Cannuca Claudia; Grasiano Franco; Fiore Assunta.

MORTI — Campogrande Giuseppe, anni 62, nato a Chieri, abitante in c. Giulio Cesare 88; Zeppo Carolina in Bo, a. 88, Torino, str. Mongreno 50; Matteoni Narciso, a. 80, Ponte Buggianese, v. Montanaro 61; Berardi Lorenzo, a. 68, Torino, c. Cadore 32; Sola Antonia in Bollito, a. 48, Carignano, v. Quadrone 7; Dal Magro Giacomina v. Bernardi, a. 77, Trichiana, c. Moncalieri 267; Ferraris Giov. Battista, a. 93, Cerro Tanaro, c. Mediterraneo 130; Biagini Ginevra ved. Scardigli, a. 88, Montecarlo, via Borgomanero 17; Setti Isoletta in Ferraris, a. 52, Quistello, via G. Re 93; Beruti Luca, giorni 8, Torino, v. A. Vespucci 61; Carbone Antonia ved. Lepone, a. 67, Cerignola, v. Scarsellini 12; Neda Anna ved. Toschero, a. 76, Torino, v. Moncrivello 1; Ansaldi Giuseppe, a. 67, Riva di Chieri, c. Belgio 47; Robbione Maria in Rosso, a. 88, S. Damiano, via M. Lessona 53; Romano Maddalena ved. Lupano ved. Lazzarino, a. 73, Canelli, p. Vigliardi Paravia 5; Maccagno Lucia in Rei, a. 76, S. Damiano, v. Bertholet 34; Viola Domenica, a. 66, Caselle, v. Marco Polo 7; Gallo Salsa Guglielmina, a. 54, Torino, c. Reg. Margherita 216; Sibona Emilio, a. 70, S. Stefano Roero, v. Mondovì 5.

Deceduti in ospedale: Repetto Paolo, a. 47, Genova; Veglia Leonilda in Mandosso, a. 55, Pinerolo; Rossini Antonia, mesi 4, Torino; Molino Maria ved. Mattis, a. 78, Trezzo; Morello Francesco, a. 58, Torino; Merlano Maria, a. 77, Chieri, religiosa; Baudi Vittoria, a. 85, Carmagnola; Galle Maria, a. 82, Rubiana; Cattica Carlo, a. 76, Quargnento; DeFilippi Catterina ved. Beccaria, a. 74, Gassino; Calligaris Adelina ved. Coda, a. 80, Jausiers (Francia); Forneron Anna Elisa, a. 73, Prarostino; Quaglio Giovanni Battista, a. 38, Albaredo d'Adige, operaio; Vercellino Onorato, a. 73, Zubiena; Ferrara Benedetta, a. 71, Trani; Traverso Paolo, a. 47, Voghera, rappresentante; Beltramo Giuseppe, a. 66, Torino, musicista; Masse Maria in Acotto, a. 73, Torino; Mazzoleni Maria, a. 71, Venaria; Enrico Teresa ved. Negro, a. 79, Torino; Bosco Luigi, a. 83, Poirino; Sartorelli Domenico, a. 54, Torino; Balleste Antonio, a. 66, Front Canavese; Turco Giuseppe, a. 68, Rocca de Baldi.

Nati 30 - Morti 44

Serenamente ha chiuso la sua lunga ed operosa vita terrena

Eugenio Lenti

Fidenti nella misericordia di Dio ne danno l'annuncio: il figlio Gianfranco con la moglie Dalsa e gli adorati nipoti Leonardo e Frendina, i fratelli Maria e Paolo con la moglie Letizia, la cognata Teresa, nipoti, cugini, parenti tutti e la fedele Nevarina Clerli. La cara Salma, dopo la benedizione nella Parrocchia di S. Pellegrino, corso Racconigi 28, alle ore 10,30 del giorno 13 marzo c. a. proseguirà per Casalbagliano (Alessandria) dove sarà sepolta alle ore 14,30 dello stesso giorno nella tomba di famiglia. Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, corso Vittorio Emanuele 132 bis, — 11 marzo 1963.

Prendono parte al lutto le Famiglie: Bonana, Gallala, Collerino, Cristiani, Ferrario, Lanzani, Lombardi, Morra, Orsi, Perrali, Rosso, Rovere, Schiavi, Zannotti.

La Società S.I.C.L.A. si inchina riverente alla memoria del Signor

Eugenio Lenti

suo impareggiabile Amministratore e partecipa al grande dolore della famiglia Lenti.

— Torino, 12 marzo 1963.

I Dipendenti della Soc. S.I.C.L.A. partecipano al dolore del Prof. Gianfranco Lenti per la perdita dell'amato

Padre

— Torino, 12 marzo 1963.

Gino Ricci e famiglia prende viva parte al dolore del Prof. Gianfranco Lenti per la perdita del Padre Sig.

Eugenio Lenti

— Torino, 12 marzo 1963.

Paola e Ada Porcelli prendono viva parte al dolore del Prof. Gianfranco Lenti per la perdita del padre Signor

Eugenio Lenti

— Torino, 12 marzo 1963.

La Shell Italiana S.p.A. Direzione di Genova - Filiale ed Agenzia di Torino partecipano al dolore della famiglia Lenti e della Sicla di Collegno.

Uccio e Mimo Franceschini sono fraternamente vicini a Salce e particolarmente a Franco per la morte del suo

Papà

— Torino, 11 marzo 1963.

Oreste, Teresita Bottalino con Fabiola, Mariolina e Sergio, partecipano affettuosamente al lutto del Prof. Gianfranco Lenti per la morte del

Padre

— Torino, 11 marzo 1963.

Carlo e Bice Merlini prendono parte al dolore della famiglia Lenti.

Nora e Nando Pavia partecipano al dolore dell'amico prof. Gianfranco per la perdita del Papà

Eugenio Lenti

— Torino, 11 marzo 1963.

Le famiglie Fogagnolo, Moriondo, Piatone, Tabacchi, prendono viva parte al dolore del prof. Gianfranco per la perdita del Papà

Eugenio Lenti

— Torino, 11 marzo 1963.

Il Direttore, Prof. G. C. Dogliotti, gli Aiuti e gli Assistenti della Clinica Medica Generale dell'Università di Torino partecipano commossi al dolore dell'Aiuto della Clinica, Prof. Gianfranco Lenti, per la perdita del

Papà

— Torino, 11 marzo 1963.

Giulio e Tina Dogliotti partecipano vivamente al dolore del Prof. Gianfranco Lenti per la morte del

Papà

— Torino, 11 marzo 1963.

Franco e Gita Cerosa prendono viva parte al dolore degli amici Gianfranco e Salce Lenti per la perdita del

Papà

— Torino, 11 marzo 1963.

Lucio e Ornella Paleschi prendono parte al dolore del caro amico Franco per la perdita dell'adorato

Papà

— Torino, 11 marzo 1963.

Si uniscono al dolore del Prof. Gianfranco Lenti per il decesso del

Padre

gli amici:
Mario Borgna
Tommaso Sasso.

— Torino, 11 marzo 1963.

La Società in acc. semplice Lorenzo ed Ernesto Lenza & C. partecipa al dolore del prof. dott. Gianfranco Lenti per la perdita del suo amato

Padre

— Genova, 11 marzo 1963.

Felice e Giancarla Davedo partecipano al dolore di Franco e Salce Lenti per la scomparsa del

Papà

— Torino, 11 marzo 1963.

La famiglia Pellegrini partecipa al lutto del prof. Gianfranco Lenti per la perdita del

Padre

— Torino, 11 marzo 1963.

Piero Sala e famiglia partecipano al lutto del prof. Gianfranco Lenti per la perdita del

Padre

— Torino, 11 marzo 1963.

La famiglia Pagano partecipa al lutto del prof. Gianfranco Lenti per la perdita del

Padre

— Torino, 11 marzo 1963.

Diana e Marisa Magri partecipano al dolore dell'amico prof. Gianfranco Lenti per la perdita del

Padre

— Torino, 11 marzo 1963.

I Colleghi della Clinica Medica partecipano al dolore dell'amico Gian Franco Lenti per la perdita del

Padre

Bartolomeo Bellino
Antonio Brusa
Franco Buffa
Enrico Concina
Franco Corsa
Giancarlo Cossio
Carlo Cravetto
Giuseppe Crollo
Luigi Dughera
Massimo Fazio
Giorgio Camanni
Gian Piero Caldera
Renzo Cartegni
Felice Cavedo
Luigi Labrala
Vito Lombardo
Piero Loviselli
Giana Magri
Giorgio Mauro
Ezio Minetto
Gian Michele Molinatti
Ivar Oddone
Pier Giorgio Pagano
Emanuele Pagliardi
Alberto Pellegrini
Antonio Palestrino
Giovanni Pescetti
Luigi Pettinati
Alessandro Pilieri
Francesco Pino Santi
Giovanni Rubino
Gianni Scanetti
Elio Tortarolo
Antonio Vercellone
Lorenzo Verdun
Adriano Tibilli.

— Torino, 11 marzo 1963.

Il Primario W. Pacileo e i collaboratori G. C. Boccaria, L. Rampelli, M. Rossi, Y. Inteline e T. Bertolino della Divisione Medica C della Nuova Astanteria Martini partecipano al dolore dell'amico Prof. Gianfranco Lenti per la morte del

Padre

— Torino, 11 marzo 1963.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, gli Impiegati e le Maestranze della Ricci & C. S. p. A. partecipano al dolore della famiglia Lenti per la dolorosa perdita del signor

Eugenio Lenti

Socio fondatore e per molti anni Membro del Consiglio di Amministrazione della Società.

— Torino, 11 marzo 1963.

Il Presidente ed i Soci del Rotary Club Torino-Est prendono viva parte al dolore dell'amico Prof. Gianfranco Lenti per la dipartita del Padre signor

Eugenio Lenti

— Torino, 11 marzo 1963.

Il giorno 8 marzo è mancato ai suoi cari

Carlo Bruzzone

Lo piangono la moglie, il figlio Pier-Luigi con la moglie, la figlia Bice col marito ed il piccolo Pier-Luigi, i nipoti ed i parenti tutti. Per precisa volontà del caro Scomparso, la famiglia dà l'annunzio a funerali avvenuti e prega vivamente di astenersi da visite. La cara Salma riposa nella tomba di famiglia nel Cimitero di Bosco Marengo (Alessandria).

— Torino, 12 marzo 1963.

Anna Margheiato e la famiglia Marzocchi prendono viva parte al dolore delle famiglie Bruzzone e Guglielmini per la scomparsa del

Prof. Dott. Carlo Bruzzone

— Bra, 12 marzo 1963.

Presidenza, Consiglio di Amministrazione, Direzione, Sanitari, Suore e Personale tutto dell'Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista e della Città di Torino annunciano con profondo dolore la morte del Primario

Prof. Dott. Carlo Bruzzone

si inchinano riverenti sulla salma del grande Scomparso, ne ricordano le elette qualità di uomo, di cittadino e di scienziato che nella piena dedizione al dovere, su rupilia di spirito ed in fervore di opere lo consacrano alla gratitudine ed alla memoria dei posteri.

— Torino, 12 marzo 1963.

Il Sovraintendente Sanitario dell'Ospedale Maggiore S. Giovanni Battista e della Città di Torino prof. P. Paltz, il Direttore Generale dell'Amministrazione dott. F. Mora, il Direttore Sanitario prof. U. Di Aichelburg, i Primari, Direttori di Clinica e Consulenti prof. A. Allodi, G. B. Audo Gianotti, S. Battistini, E. Benassi, A. Beretta Anguissola, L. Biancalana, M. Bogetti, D. Bolsi, P. C. Borsotti, F. Brunelli, L. Caldarola, G. Calvi, G. Carando, C. Chiaudano, E. Colombo, L. Cresotti, A. M. Dogliotti, G. C. Dogliotti, F. Gagna, R. Gallenga, G. Giordanengo, G. Guasardo, E. Liverani, M. Mairano, E. Massobrio, G. Motti, A. Midana, L. Migliardi, R. Morozzini, G. Mottura, A. Olivero, L. Pepino, F. Ramondo, A. Robecchi, D. Roccia, C. Rosso, F. Stoppani, S. Tosatti, piangono la scomparsa dell'indimenticabile Amico ed illustre Collega

Prof. Carlo Bruzzone

— Torino, 11 marzo 1963.

La Divisione Otorinolaringoiatrica dell'Ospedale Maggiore di S. Giovanni Battista e della Città di Torino partecipa al dolore della Famiglia per il decesso del

Prof. Dott. Carlo Bruzzone

Primario Emerito Otorinolaringoiatra dell'Ospedale S. Giovanni che trasfuse in Sue migliori energie per molti anni alla direzione della Divisione stessa.

Il Primario prof. dr. Emilio Liverione
L'Aiuto prof. dr. Giovanni Borriglione
Gli assistenti dottori Giuseppe Bellorio, Carlo Arato, Silvano Filippin, Maria Pia Mortei
Gli Assistenti Volontari dottori Aldo Doneyer, Marino Clauciati, Ercole Finotto, Carlo Gersi, Michele Magaro, Armando Musso
Le Suore ed il Personale della Divisione.

— Torino, 12 marzo 1963.

Giuseppe Bellorio, Giovanni Borriglione, Aldo Doneyer ricordano il

Prof. Dott. Carlo Bruzzone

illustre Maestro e partecipano al dolore della Famiglia.

— Torino, 12 marzo 1963.

Giovanni e Anna Maria Borriglione con cuore desolato si uniscono al lutto degli amici Rosanna Guglielmini nel ricordo e nel rimpianto dell'indimenticabile

Prof. Dott. Carlo Bruzzone

— Torino, 12 marzo 1963.

Lalla ed Ezzelina Borriglione partecipano affettuosamente al dolore di Willy Guglielmini per la perdita del Suocero

Prof. Dott. Carlo Bruzzone

— Torino, 12 marzo 1963.

Carla e Aldo Doneyer col figlio Guido prendono viva parte al dolore della Famiglia per la scomparsa del

Prof. Dott. Carlo Bruzzone

— Torino, 12 marzo 1963.

Eleonora e Giuseppe Bellorio prendono viva parte al dolore della Famiglia per il decesso del

Prof. Dott. Carlo Bruzzone

— Torino, 12 marzo 1963.

Il Direttore della Clinica Otorinolaringoiatrica dell'Università di Torino con gli Aiuti e gli Assistenti partecipa al lutto degli Otologi ospedalieri Italiani ed al cordoglio della Famiglia per la scomparsa del

Prof. Carlo Bruzzone

Primario emerito Otorinolaringoiatra dell'Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista e della Città di Torino

— Torino, 12 marzo 1963.

Si associano al cordoglio Fausto ed Ines Brunetti e l'amico e Collega fraterno Prof. Federico Brunetti, Primario emerito Otorinolaringoiatra dell'Ospedale Civile di Venezia.

Il prof. Achille Mario Dogliotti, Aiuti e Assistenti della Clinica Chirurgica dell'Università di Torino prendono parte al dolore del collega ed amico prof. Pier Luigi Bruzzone per la morte del Padre

Prof. Carlo Bruzzone

— Torino, 10 marzo 1963.

Il Direttore della Clinica O.R.L. dell'Università di Genova, prof. Ernesto Palmerini, l'Aiuto e gli Assistenti tutti partecipano al cordoglio della famiglia del

Prof. Carlo Bruzzone

Primario emerito dell'Ospedale S. Giovanni

e Lo ricordano per le sue alte qualità di Medico e di Scienziato.

— Genova, 11 marzo 1963.

Il Presidente e il Consiglio di Amministrazione, la Direzione Sanitaria ed Amministrativa, il Personale tutto del Sanatorio Birago di Vische prendono viva parte al lutto per la scomparsa del

Prof. Dott. Carlo Bruzzone

per 37 anni Presidente dell'Ente.

— Torino, 11 marzo 1963.

Enrico e Carla Ciocatto sono affettuosamente vicini agli amici Pier Luigi, Sita e Guglielmo per la scomparsa del padre

Prof. Carlo Bruzzone

— Torino, 11 marzo 1963.

Si associano al dolore gli amici e colleghi:
Luigi e Ivana Giambrandi
Pier Luigi e Giorgiana Bertoletti
Ezzelio e Annamaria Fava
Mario Martiano
Roberto Pelliono
Mario e Giuditta Guerci
Marco e Tatiana Tramgone
Osvaldo e Alma Zaffiri.

Cristianamente dopo lunghe sofferenze, si è spenta la vita di

Maria Mazzoleni

Ne danno il mesto annunzio a funerali avvenuti: il fratello avv. Luigi, le sorelle: Elgina ved. Richiardi, Clotilde, Edvige in Barinetto, cognato, nipoti e parenti tutti.

— Bussoleno, 11 marzo 1963.

E' mancato ai suoi cari

Angelo Domo

Magnato
di anni 65

Ne danno il triste annuncio la moglie Luigia Gavietti, i figli con le rispettive famiglie, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi alle ore 16.

— Bussoleno, 12 marzo 1963.

E' mancato ai suoi cari

Aleramo D'Alterio

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Milena, la mamma e papà, fratello, cognata e cognati, zio. I funerali avranno luogo il 13 marzo ore 14,30 partendo da via Abate Chanoux 12/19.

— Torino, 11 marzo 1963.

Il prof. Arsino, i dottori De Marchi, Mosca, Cordiglio e Chiriè partecipano al dolore della famiglia per la morte del

Prof. Piero Giani

— Torino, 11 marzo 1963.

1962 — 1963

Giovanni Bagna

vive indimenticabile nel cuore dei suoi cari. S. Messa 13 corr. ore 8 parrocchia Madonna del Pilone.

— Torino, 12 marzo 1963.

La famiglia Mazziotti, commossa, ringrazia quanti hanno partecipato alla sua profonda tristezza. La Messa di Trigesima in memoria dell'indimenticabile

Dani

verrà officiata nella Parrocchia di San Carlo sabato 6 aprile alle ore 11.

— Torino, 12 marzo 1963.

Addolorati per la perdita del loro caro papà

Ernesto Pietro Coppo

i figli Virginia, Luigi, Alessandro, Gemma, Gabriele, Teresa, ne danno il triste annuncio. Si uniscono al dolore, nuore, genero e nipoti. I funerali hanno luogo in Castello d'Annone oggi 12 c. m. alle ore 14.

— Torino, 11 marzo 1963.

Si uniscono al dolore del Comm. Alessandro Coppo per la perdita del

Padre

Famiglia Faccendi
Wanda Sandro Rossi
Elisabetta Arnoldo Gervi
Camillo Mondino
Franco Ferrario
Virgilio Bellini
Famiglia Valentini
Famiglia Capello
Carlo Giardino
Vincenzo Giacomazzo
Giuseppe Lombardi
Rodolfo Martinotti
Sergio Ridolfi
Roberto Rolando
Famiglia Ghiberti
Vittorino Lusso
Carlo Brigante
Felice Usseglio
Mario Marsico
Dario Camisasca
Piero Perotto
Albert Borel
Mario Colaia
Romano Fava
Tina Tozzi
Tarcisio Dolando
Corrado Ferretti
Famiglia Massano
Famiglia Avico
Famiglia Botavia
Ernesto Rossotto e famiglia
Impiegate amministrative ditta Coppo Torino
Dipendenti ditta Coppo Roveredo.

— Torino, 11 marzo 1963.

Il dott. Nicola Sacco e famiglia partecipa al lutto della famiglia Coppo.

Gli Operai della ditta Coppo di Torino prendono parte al dolore che ha colpito il loro titolare comm. Alessandro Coppo per la perdita del

Padre

— Torino, 11 marzo 1963.

La Soc.p.A. Normurtura partecipa vivamente al dolore del Comm. Alessandro Coppo e Famiglia per la perdita del

Padre

— Torino, 11 marzo 1963.

La Famiglia Boriero si unisce al cordoglio.

La ditta Carlo Merve concessionaria della ditta A. Coppo partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del papà

Ernesto Pietro Coppo

— Torino, 11 marzo 1963.

Prendono viva parte al lutto della famiglia per la scomparsa di

Ernesto Coppo

Ing. Gianni Colombo
Alberto Freilà
Gianni Ippolito
Cap. Giuseppe Osera
Cav. Gioachino Trelanalo.

— Torino, 12 marzo 1963.

La S.p.A. Agea partecipa al dolore del suo presidente, Comm. Alessandro Coppo, per la scomparsa del padre

Ernesto Pietro Coppo

— Torino, 12 marzo 1963.

Mario Ferrero prende parte al dolore della famiglia per la scomparsa del sig.

Ernesto Pietro Coppo

— Torino, 11 marzo 1963.

Improvvisamente è mancato a Barcellona

Giuseppe Avalle (Nuccio)

Piangono la moglie, gli adorati figli, la piccola Cinzia, nuora, sorella, fratello, cognata, nipoti, parenti tutti. Funerali avranno luogo mercoledì ore 14,30 da via San Dalmazzo 18. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 12 marzo 1963.

Si uniscono al dolore della famiglia Avalle per la perdita di

Nuccio

gli amici:
Sergio Bruna
Cogini Cavaliere
Maurizio Cambi
Corsi Virgina
Giorgio Comino
Benedetto de Paola
Albino Conella
Lorenzo Gallo
Aldo Jachia
Angelo Leone
Paolo Longo
Mario Lovera
Fratelli Olivero
Emilio Orsenigo
Giovanni Olivetti
Enzo Periagrasso
Salvatore Periagrasso
Giuseppe Piovano
Angelo Pugno
Savino Santamaura
Tonino Santamaura
Giovanni Scansetti
Luigi Tetti
Stella Tessia
Renzo Vecchi
Fratelli Verchi
Giovanni Vivalda
Mario Zolina.

— Torino, 12 marzo 1963.

Gli Amici della «Gioca» partecipano al dolore della famiglia Avalle per l'improvvisa morte del carissimo

Nuccio

— Torino, 12 marzo 1963.

Alfredo e Robertina Bettiero angosciati per l'immatura scomparsa del cugino

Nuccio Avalle

partecipano commossi al dolore.

— Torino, 12 marzo 1963.

Cristianamente come visse è mancata troppo presto ai suoi cari

Margherita Ferrari nata Caletto

Affranti lo annunciano: il marito Remo, i figli Gemma col marito Vincenzo Alpatte e piccolo Daniele; Domenico colla moglie Caterina Mondiori, i fratelli Ferdinando e famiglia; Giovanni (in America), zii, zie, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali mercoledì 13 corrente alle ore 15 partendo da via Sabotino 16 Borgata Paradiso (Collegno).

— Torino, 11 marzo 1963.

La famiglia Grasso partecipano al lutto per la perdita della cara

Margherita

— Torino, 11 marzo 1963.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, la Direzione, i Sanitari, le Rev.de Suore, gli Impiegati ed il Personale dell'Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista e della Città di Torino, si associano al dolore della Famiglia per la scomparsa del

Conte Ing. Alberto Scotti

già Vice Presidente del Consiglio d'Amministrazione dell'Ospedale e nel ricordo dei suoi meriti insigni per l'opera di saggia amministrazione svolta a beneficio di questo Pio Ente.

— Torino, 12 marzo 1963.

«Si, voi partirete con gioia e sarete ricondotti in pace» (Isaia 55, 12)

Il Signore ha richiamato a sé nel suo settantanovesimo anno d'età

Paolo Paschetto

Pittore

Addolorati dalla separazione, ma fidenti nelle promesse del Signore, ne danno l'annuncio i familiari.

— Torre Pellice (Torino), 9 marzo 1963.

Cristianamente è mancata

Teresa Capirone ved. Comoglio

di anni 87

La piangono: la sorella, i figli, genero, nipoti e Bruno. Funerali in Moncalieri martedì 12 alle ore 16,15. La famiglia ringrazia il Dott. Brusilo e Suor Domitilla per le cure prestate.

— Torino, 12 marzo 1963.

Nel II triste anniversario della scomparsa del

Dott. Giovanni Della Zoppa

la famiglia lo ricorda con immutato dolore. S. Messa verrà celebrata mercoledì 13 nella Parrocchia di S. Massimo, via Mazzini, alle ore 11.

— Torino, 12 marzo 1963.

La famiglia Lenti, nell'impossibilità di farlo personalmente, ringrazia tutti coloro che con fiori, scritti e presenza hanno preso parte al suo dolore. La Messa di trigesima avrà luogo il 6 aprile alle ore 7,30 nella Parrocchia di San Pietro e Paolo.

— Torino, 11 marzo 1963.

La sera dell'8 marzo ha concluso la sua vita terrena il

GENERALE DI DIVISIONE

Aristide Salvalaglio

Pluridecorato al Valor Militare nella Guerra 1915-18

Con profondo dolore ne danno l'annuncio a funerali avvenuti, per espressa volontà dell'Estinto, le figlie: Adriana con il marito Elso Borda, Renata con il marito Arturo Quaini; i nipoti Alessandro e Mirella; l'affezionata Teresina Rota. La Messa di trigesima sarà celebrata il giorno 8 aprile, alle ore 9, nella chiesa parrocchiale dei Ss. Angeli Custodi.

— Torino, 12 marzo 1963.

Gli amici Tina e Gregorio Mortara, Alda e Marcello Diello partecipano al dolore di Adriana e Renata per la scomparsa del loro papà

GENERALE

Aristide Salvalaglio

— Torino, 10 marzo 1963.

Gli Allievi della Scuola Media Sebastiano Valfrè II A sono vicini alla loro prof.ssa sig.ra Adriana Borda per la scomparsa del padre

Gen. Aristide Salvalaglio

— Torino, 11 marzo 1963.

Commosse e partecipi dividono il dolore di Adriana e dei suoi familiari per la scomparsa del padre

Gen. Aristide Salvalaglio

le amiche:
Gina Allan
Vittoria Compagnoni
Albertina Dovalle
Marisetta Fabini
Laura Moreno
Clara Motari
Giuliana Piazza
Giorgia Piazzesa
Renata Randone
Anita Rino
Irene Rovero
Maria Maddalena Ruda
Maria Pia Vianaire
Marisa Zini.

— Torino, 12 marzo 1963.

Preside, Professori e Personale tutto della Scuola Media «Valfrè» partecipano vivamente al dolore della prof.ssa Adriana Borda per la morte del padre

Gen. Aristide Salvalaglio

— Torino, 12 marzo 1963.

Gli amici: Armisano De Giorgis, Guarnaldo, Iotini, Mazzuchelli Magnani, Proto, Torpelo prendono viva parte al dolore delle famiglie Borda e Quaini per la scomparsa del

Gen. Aristide Salvalaglio

— Torino, 12 marzo 1963.

E' cristianamente mancata

Adriana Angeli ved. Bosono ved. Pasteris

Ne danno il triste annuncio i cognati Pasteris, cugini, nipoti, la affezionata Erminia Bersalda, Giovannina Prussi e conoscenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Antonio Bobba ed alle rev.me Suore dell'Ospedale Salnsoglia di Cigliano per l'assistenza e le cure prestate. La presente è partecipazione e ringraziamento. I funerali avranno luogo in Cigliano martedì 12 marzo alle ore 15 partendo dall'abitazione dell'Estinta in corso Torino 50.

— Cigliano, 10 marzo 1963.

Jenny Crossi
Maria e Seffo Crossi
annunciano addolorate la perdita di

Adriana Pasteris

loro cara congiunta.

— Torino, 10 marzo 1963.

Dopo lunga malattia è mancato ai suoi cari

Emilio Pavignano

ex Maresciallo M. Nizza Cavalleria

Ne danno il triste annunzio la moglie Paola Beretta; le figlie Franca col piccolo Massimo, Rita col marito Gianni Baldetto e Mimmo; i fratelli don Corradino e Giulio, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì alle ore 9 partendo da corso Duca degli Abruzzi 61, indi la cara Salma proseguirà per Vercelli. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 11 marzo 1963.

Impiegati e Operai della Ditta Bernardo Ballatelli prendono parte al dolore del loro titolare per la perdita del suocero sig.

Emilio Pavignano

— Torino, 11 marzo 1963.

Si uniscono al cordoglio gli amici: Piccola e Franco Martinengo Gino e Nanni Seren-Rosso famiglie Antonucci e Zocchi.

L'8 corrente dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione è mancata all'affetto dei suoi cari

Domenica Tepatti - Bertino

A funerali avvenuti, ne danno il doloroso annunzio il fratello Giacomo con la moglie Rosa Salasco, i nipoti: Rosanna col marito Angelo Boretto e bimbi Alberto e Valeria, Mirella col marito Ferdinando Galizia e piccolo Marco, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Luigi Sacco, alla rev. Madre Superiora, a suor Oswalda, ed alle Suore tutte per le continue e amorevole assistenza. Il presente serve di partecipazione e ringraziamento. Opere buone all'Istituto Charitas. Si dispensa dalle visite. La famiglia non prende il lutto.

— Torino, 12 marzo 1963.
Corso Svizzera 32.

La famiglia Gallizio partecipa vivamente al dolore della famiglia Tepatti per la perdita della cara

Domenica

— Torino, 9 marzo 1963.

I Colleghi della Divina Divisione Impresa e Tasse partecipano al dolore della famiglia per la perdita di

Giovanni Guerzio

— Torino, 11 marzo 1963.

Gip e Maria Mosso partecipano al dolore della famiglia dell'amico

Giovanni Guerzio

— Torino, 11 marzo 1963.

La famiglia Borghesio partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa di

Giovanni Guerzio

— Torino, 11 marzo 1963.

La Pubblicità Stampa S.p.A. prende viva parte al lutto del proprio collaboratore Gino Moroni per la morte del padre

Arturo Moroni

— Milano, 11 marzo 1963.

Partecipano al lutto:
Aldo Mazzara
Gustavo Barbaroli
Livio Andreoli
Alberto Barbaroli
Valentino Sommacchini
I Colleghi della Pubblicità Stampa S.p.A.

E' mancato il

Rag. Ernesto Fea

Lo annunciano la sorella, cognato, nipoti e cugini.

— Torino, 11 marzo 1963.

Presidenza, Comitato Direttivo e Soci del Circolo degli Artisti annunciano con vivo rimpianto la scomparsa del

Rag. Ernesto Fea

affezionato socio del sodalizio.

— Torino, 11 marzo 1963.

Il 9 marzo si è spento in Roma l'

Ing. Enrico Ottolenghi

Comunicano la triste notizia la moglie Silvia Mortara, i figli Roberto con la moglie Magda Cappellini e i piccoli Paolo e Anna, Marinella, i fratelli: Regina, Bice, Laura con il marito Giorgio Mortara e il figlio Rino con la moglie Giuseppina Colonna e il figlio, le cognate: Dina e Nella Mortara.

— Roma, 10 marzo 1963.

Dopo breve malattia, munito dei conforti religiosi è mancato ai suoi cari

Giovanni Giuseppe Biglietti

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie, figli, nuora e la cara nipotina. Funerali ore 16,15 martedì, da via Cavour 44. La presente quale partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 12 marzo 1963.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie Baggio e Brinelli, estremamente commosse per l'unanime dimostrazione di affetto e ultimo tributo alla loro cara

Bianca Baggio Magni

nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano di cuore quanti hanno preso parte al loro dolore. Messa di Trigesima avranno luogo il giorno 8 aprile alle ore 10 e 11 nella Chiesa dei Ss. Angeli Custodi.

— Torino, 11 marzo 1963.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

COMM. GEOM.

Giovanni Rava

Costernati ne danno il triste annuncio la moglie Gina, il figlio Adriano con la moglie Franca Patria ed il piccolo Federico, il papà Pietro, i cugini ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Trenzano Vercellese il giorno 12 corrente mese alle ore 15 partendo dall'abitazione dell'Estinto.

— Trenzano, 11 marzo 1963.

Partecipano al lutto della famiglia gli Impiegati e le Maestranze dell'Impresa Rava comm. Giovanni.

Prende parte al dolore che ha colpito la famiglia del compianto

COMM. GEOM.

Giovanni Rava

il geom. Luciano Pozzo e famiglia.

— Santhià, 11 marzo 1963.

La famiglia Patria partecipa al dolore di Adriano e famiglia per l'improvvisa morte del

Comm. Giovanni Rava

— Torino, 13 marzo 1963.

Le famiglie Anselli, Bagino e Baggio si uniscono al dolore dei nipoti Franca e Adriano per la scomparsa del

Comm. Giovanni Rava

— Torino, 12 marzo 1963.

Franca e Giuseppe Pinaiola partecipano al dolore della famiglia Rava per la scomparsa del

Comm. Giovanni Rava

— Trenzano, 11 marzo 1963.

Munita dei conforti religiosi, è mancata serenamente l'anima eletta e generosa della signora

Maria Teresa Oliva Belmondo

Annunciano desolati la dipartita la madre Anita Cayol ved. Belmondo, il marito Giuseppe, le figlie Anna Maria col marito Aldo Scoditti e Bimbi, e Maria Letizia; i parenti tutti. Partecipano al dolore della Famiglia le fedeli Armanda e Giuseppina Antonelli. La Salma è stata tumulata nella tomba di Famiglia a Borgo San Dalmazzo (Cuneo).

— Perugia, 9 marzo 1963.

La Famiglia Scoditti prende viva parte al grande dolore che ha colpito la Famiglia Oliva e Belmondo per la scomparsa della Signora

Maria Teresa Oliva Belmondo

— Messagne, 9 marzo 1963.

Il Direttore, gli Aiuti, gli Assistenti ed il Personale tutto della Clinica Medica dell'Università di Perugia prendono viva parte al dolore del prof. Giuseppe Oliva, direttore dell'Istituto di Semeiotica Medica, per la morte della diletta consorte

Maria Teresa Oliva Belmondo

— Perugia, 11 marzo 1963.

Cicoità e Paolo Larizza profondamente commossi partecipano al dolore dell'amico Oliva e dei suoi familiari per la morte della signora

Maria Teresa Oliva Belmondo

— Perugia, 11 marzo 1963.

Paola e Fabio Ferrutti prendono viva parte al grande dolore del prof. Giuseppe Oliva per la scomparsa della

Moglie

— Perugia, 11 marzo 1963.

Stamattina chiudeva repentinamente la sua nobile esistenza il

Dott. Raffaele Foà

Angosciati ne danno l'annuncio, unitamente alla moglie e ai figli, i fratelli: Gastone con la moglie Ada Schwarz e figli; Gabriella; Elsa; Umberto con la moglie Elda Ceresini e figlia; Sergio con la moglie Lia Errera e figli; Renata.

— Milano, 11 marzo 1963.

Gianni Olga Baldi e figli si uniscono con profondo cordoglio al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa dell'amico fraterno

Dott. Raffaele Foà

— Torino, 11 marzo 1963.

La Soc. p. a. Mirco Ingam partecipa con dolore l'immatura dipartita del

Dott. Raffaele Foà

controllore della Soc. S.I.C.L.A.

— Torino, 11 marzo 1963.

La Soc. S.p.a.m.a.s. partecipa al grave lutto per l'improvvisa scomparsa del controllore della Soc. S.I.C.L.A.

Dott. Raffaele Foà

— Torino, 11 marzo 1963.

L'8 marzo dopo una vita dedicata completamente al lavoro e alla famiglia improvvisamente è mancato

Fiorino Carlando

Anziano A.T.M.

Ne danno l'annuncio a funerali avvenuti: la moglie Anna Tavattero e la figlia. Si ringraziano tutte le gentili persone che presero parte al grande dolore.

— Torino, 12 marzo 1963.

Il Titolare della Ditta Attilio Zerbini e tutti i Collaboratori prendono viva parte al lutto della famiglia del compianto

Fiorino Carlando

da molti anni alle dipendenze con mansioni di fiducia.

— Torino, 11 marzo 1963.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Giovanni Moletto

Addolorati l'annunciano: moglie, figlio, nuora, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 da via Salabertano 38. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 12 marzo 1963.

Si uniscono al dolore del figlio Antonio per la dipartita del

Papà

i colleghi: Achille Bevilacqua, Riccardo Rebaudo, Bruno Bertoli, Enrico Gargolone, Renato Meinardi, Albino Peracco, Aldo Vezzo.

— Torino, 12 marzo 1963.

Partecipano al dolore del Dott. Luigi Usuelli per la morte del padre

Dott. Antonio Usuelli

Capo Sezione - Personale Sanitario Amministrativo Istituto Sezione Serv. Milano.

— Torino, 11 marzo 1963.

I Medici specialisti della Sez. Inam Barriera Milano partecipano al dolore del Medico Capo Dott. Luigi Usuelli per la morte del padre

Dott. Antonio Usuelli

— Torino, 11 marzo 1963.

E' serenamente mancato all'affetto dei suoi cari

Angelo Pavesio

Addolorati lo annunciano: la moglie Felicita, la figlia Delfina con il marito Gino e il caro nipotino Piero, parenti tutti. I funerali oggi martedì alle ore 16,15 partendo da via Salbrio 7. Un particolare ringraziamento al Dott. Girardi per le amorevoli cure prestate. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 11 marzo 1963.

Dopo lunga malattia, cristianamente è mancata ai suoi cari

Teresa Masprone ved. Luciani

Ne danno il doloroso annunzio, a funerali avvenuti, la figlia Renata ved. Abelli Ribert, i nipoti Attilio Capello, Giorgio e Sergio Abelli Ribert unitamente alle consorti.

— Torino, 5 marzo 1963.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Vittorio Bianco

Anziano F I A T

Addolorati ne danno il triste annuncio: la moglie, il figlio, nuora, nipote Edgardo, fratello, cognati, nipoti. I funerali oggi 12 corrente alle ore 14,30 da via Nizza, 272. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 11 marzo 1963.

E' mancata ai suoi cari

Caterina Dolcedimo ved. Maccagno

Ne danno il triste annunzio: la sorella Margherita, i nipoti e parenti tutti. I funerali mercoledì alle 10,30 partendo da via Giachino 62. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 10 marzo 1963.

Nel primo anniversario della immatura scomparsa di

Anna Brignone Cerutti

la famiglia la ricorda con immutato dolore a quanti la conobbero e la vollero bene. Messa di suffragio giovedì 14 ore 10 Ss. Angeli Custodi.

— Torino, 11 marzo 1963.

Prendono parte al lutto — Luigi Provera:

La Direzione Provinciale di Alessandria, i Direttivi ed i Soci della Sezione di Mirabello Alessandria e Casale del Partito Liberale Italiano, partecipano al dolore dell'amico Pierino Provera per la scomparsa del Padre

Luigi Provera

— Torino, 11 marzo 1963.

Rebecco Ballin Confalonieri partecipa al dolore dell'amico Provera per la scomparsa del caro

Papà

— Torino, 11 marzo 1963.

Dopo lungo soffrire è cristianamente mancata

Maria Emanuel vedova Castiglioni

di anni 85

Ne danno il doloroso annuncio: i figli: Nino Griglia con la moglie Ivana Quaglia e figlio Carlo e famiglia, Beppe con la moglie Serafina Vuillermin e figli Gianfranco e Mario, la nuora Nella Sartorio vedova Castiglioni con i figli Mario Luisa e Andrea, la cognata Domenica Delmonaco vedova Emanuel e famiglia, i nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Cuorgnè partendo dall'abitazione dell'estinta in via Torino n. 3 mercoledì 13 c. m. alle ore 14,30. Un particolare ringraziamento al dottor Vassalli che l'assistette tanto amorevolmente.

— Cuorgnè, 11 marzo 1963.

Cristianamente, come visse, è mancata ai suoi cari

Caterina Moglia ved. Avalis

di anni 76

Addolorati lo annunciano: la figlia Rosa col marito Giovanni Cattaneo e figli Roberto e Laura, sorella, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali mercoledì 13 corrente ore 10,30 partendo da via Gorizia 15. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

— Moncalieri, 11 marzo 1963.

Partecipano al dolore della famiglia Mario e Agnese Cattaneo.

E' mancata ai suoi cari

Maria Seibert nata Berutti

Con dolore lo annunciano il marito Armando, le figlie Margherita, Maddalena con il marito Giovanni e la figlia Elma. I funerali il 12 marzo 1963 partendo dalle Molinette alle ore 16,30.

— Torino, 12 marzo 1963.

Cristianamente è mancata

Verina Casalegno ved. Isoppi

Ne dà il triste annuncio l'adorata figlia Pierangela coi parenti tutti. Funerali oggi martedì ore 15 via Almese 42, Lessolo. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 12 marzo 1963.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Maurizio Aigotti

A funerali avvenuti ne danno triste annuncio: i figli: Rino, Pina, Walter, con la moglie Ada e il caro nipotino Fabrizio; sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. Si ringrazia quanti hanno partecipato alla mesta cerimonia.

— Torino, 11 marzo 1963.

Il Comitato di Amministrazione, i Sindaci e il Personale della VETR. I. Vetreria Italiana, di Carcare, partecipano la perdita immatura dell'

Ing. Franco Peroni

e si associano al cordoglio del loro Vice Presidente dott. Carlo Peroni fratello dell'Estinto.

— Carcare, 9 marzo 1963.

Serenamente come visse è deceduto in Caserta l'

Avv. Michele De Simone

Ne danno il triste annuncio: la moglie, i figli: Pasqualino con la moglie Anna, Matteo con la moglie Maria Teresa, Maria col marito Peppino e nipoti tutti.

— Torino, 11 marzo 1963.

Amici e Colleghi del Laboratorio Ricerche RAI prendono parte al dolore del Sig. Giovanni Coda per la perdita della madre Sig.ra

Adelina Calligaris ved. Coda

— Torino, 11 marzo 1963.

ANNUNCI ECONOMICI

11 Com. Mob. Pens. L. 130 p.p.

(Continua da pag. 8)

AD ottimi prezzi ammobiliate zona Unione Sovietica comfort. Tel. 361-903.

CENTRALISSIMA nuova matrimoniale, termo acqua calda, luminosa, tranquillità. Telefonare 528-362. A25327

OFFRO mobiliata signore Porta Nuova Carlo [illegible] 25, Cavassa. A26162

PORTA Nuova [illegible] camera ammobiliata solo donne. Telefonare 60-272.

ZONA Statuto pensione seria signorile solo uomini impiegati. Telef. 486-642.

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

A.A.A. COMMERCIALISTA specializzato analisi costi di produzione programmazione metodi ed tempi lavorazione statistica industriale ad alto livello offresi industria. Telefonare 532-742.

A.A.A. RAGIONIERE ventennale esperienza accolla contabilità domicilio media industria. Telefonare 532-742.

A.A. DIRIGENTE industria commerciale ventennale esperienza offresi media industria torinese eventuali prestazioni saltuarie scopo riorganizzazioni contabili et nuovi moderni impianti amministrativi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3246 — Torino ». A25703

A casa editrice tecnico livello direzionale alcuna esperienza offresi per migliorare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6383 — Torino ». A25889

CAPO reparto arredamenti metallici montaggio spedizioni imballaggio offresi scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3245 — Torino ». A24264

CAPO servizio tecnico ramo autotrasporti normali eccezionali multipli, decennale esperienza spostamenti macchinari ecc., capo officina riparazioni autoveicoli. 38enne piemontese offresi scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2277 — Torino ». A25468

CAPO ufficio personale e manodopera ragioniere dinamico esperto settore metalmeccanico libero subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2232 — Torino ».

CAUZIONANDO adeguatamente elemento primordine 36enne, esperienza amministrativa commerciale bancaria impiegherebbesi seriamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8278 — Torino ». A25306

CESSANDO attuale attività causa distruzione stabilimento, impiegato livello direttivo, 37enne, diplomato, studi ingegneria, esperienza commerciale e tecnica, conoscenza francese, cerca adeguata sistemazione presso seria industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2272 — Torino».

COMMESSO tessuti abbigliamento vetrinista esperienza decennale qualifica Enalc. Telefonare 583-286 Torino.

COMPUTISTA commerciale 30enne dattilografa pratica lavori ufficio offresi. Scrivere: Passone, via Duchessa Jolanda 44, Torino ». A24433

CORRISPONDENTE interprete inglese francese stenodattilo offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2243 — Torino ».

DECENNALE esperienza commerciale, diplomato, [illegible], dinamico, abilissimo moderne tecniche incremento vendite, ricerca nuovi mercati, creazioni reti rappresentanza, [illegible] medio alto livello, comprovata capacità organizzazione industriale, programmazione preventivi pluriennali vendite, programmazione metodi, realizzazione costi offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5413 — Torino ». A26193

DICIOTTENNE 1° impiego, licenza commerciale, dattilografa, offresi media industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6413 — Torino ». A25331

DIPLOMATO [illegible] universitario militesente esperienza vendita, patente auto, presenza, referenze, impiegherebbesi seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2236 — Torino ». A25405

DIRETTRICE offresi per boutique Alta Moda. Affiatamento altamente qualificato migliaia clienti [illegible]. Presentemente svolgesi analoga attività ambito calzature borse, notissime classiche produzioni. Scopo miglioramento. Referenze primordine. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6404 — Torino ».

DISEGNATORE meccanico II categoria offresi ore libere. Telefonare 834-007.

ESPERIENZA commercio estero conoscenza inglese parlato scritto, IV economia Commercio, esaminerebbe adeguate proposte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6390 — Torino ». A25848

ESPERTA dolciumi offresi commessa compresa, cauzionando. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5408 — Torino ».

ESPERTO impostare lavoro piccola medie serie, tempi metodi offresi periodicamente. Telefonare 342-862.

GEOMETRA 24enne inglese francese spagnolo auto propria offresi lavoro commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5412 — Torino ». A25178

GEOMETRA 24enne primo impiego offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8292 — Torino ». A26153

GEOMETRA 24enne referenziato auto propria libero aprile. Telefonare ore pasti 856-218.

GIOVANE geometra militesente offresi primo impiego. Telefonare 514-606.

GIOVANE signora veloce dattilografa pratica fatturazioni contabilità impiegherebbesi pomeriggio. Telef. 769-506.

GIOVANE 26enne massima serietà licenza media patente B occuperebbesi per mansioni di fiducia. Telef. [illegible].

IMPIEGATA occuperebbesi lavoro decoroso 20-24 [illegible] anche domicilio. Telefonare [illegible].

JUNGE deutsche Sekretärin 5 Jahre bei grosser Elektrofirma in Düsseldorf tätig sucht für May neue entsprechende Arbeitsstelle. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6325 — Torino ».

MILITESENTE, scuola tecniche et specializzazione biennale in elettronica [illegible] patente e referenze offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6297 — Torino ».

PERITO CHIMICO ESPERTO CONDUZIONE IMPIANTI CONOSCENZA INGLESE COGNIZIONI TEDESCO OFFRESI. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 8218 — TORINO ». A26561

PERITO elettrotecnico 21enne universitario offresi subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3251 — Torino ».

PERITO industriale conoscitore problemi cantieri montaggio fabbricati struttura metallica esperto disegnatore offresi scopo migliorare posizione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2256 — Torino ».

PERITO industriale disegnatore esperto in carpenteria metallica offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2365 — Torino ».

PRATICA lavori ufficio contabilità libri paga, 25enne offresi. Tel. 280-572.

PRATICA lavori ufficio et paghe contributi 28enne offresi. Telef. 396-356.

PRATICISSIMA contabilità ricalco meccanizzata libri prima nota cassa bilanci impostazioni contabili offresi anche lavori domicilio. Telefonare 720-152.

RAGAZZO 16enne licenza III media e 1° anno di perito chimico offresi seria ditta primo impiego. Telefonare 271-427.

RAGIONIERA PRATICISSIMA CERCA A DOMICILIO QUALSIASI LAVORO CONTABILE O ALTRI. TELEFONARE ORE PASTI 272-161. A26783

RAGIONIERE organizzazione aziendale, ventennale esperienza amministrativa meccanizzazione partita doppia costi industriali tributaria finanziaria, offresi subito Telefonare 472-190. A26145

RAGIONIERE 38enne 15 anni esperienza amministrativa contabile provincia scopo miglioramento, possibilmente Torino offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2250 — Torino ». A25721

REFERENZIATO, cultura universitaria, già dirigente azienda, conoscenza lingue, pratico trattare clientela nazionale estera offresi scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6411 — Torino ».

RAGIONIERE 21enne militesente, volenteroso, intelligente, ottime referenze offresi subito. Telefonare 385-545.

REFERENZIATO 45enne munito auto 1200, disposto viaggiare et trasferirsi, esaminerebbe proposte mansioni fiducia presso ditta, enti o privati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3260 — Torino ».

SERIO volonteroso pratico contabilità cerca impiego. Telefonare 483-575.

SIGNORA trentenne, dattilografa fatturista praticissima ufficio scopo miglioramento offresi. Telefonare 287-842.

SIGNORINA diploma Cambridge e conoscenza francese impiegherebbesi mezza giornata. Telefonare 741-585.

STENODATTILOGRAFA 19enne pratica ufficio offresi. Tel. 784-[illegible] ore pasti.

UNIVERSITARIA conoscenza inglese eseguirebbe lavori di dattilografia. Telefonare 510-982. A25405

VENTIDUENNE, bella presenza, computista, militesente, veloce stenografo offresi impiego o aiuto magazziniere. Telefonare 397-176. A24424

VENTINOVENNE fornito maturità classica impiegherebbesi Telefonare 237-529.

VENTIQUATTRENNE disegnatore [illegible] meccanico pratica triennale ufficio acquisti offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9036 — Torino ». A34482

VENTIQUATTRENNE perfetta conoscenza lingua inglese, pratica ufficio offresi. Telefonare 45-949. A25911

VENTITREENNE bella presenza, esperta centralinista telefonista, occuperebbesi. Massima serietà, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6406 — Torino ».

13 Offerte Impiego L. 150 p.p.

A.A.A. ASSUMIAMO elemento per Torino o provincia anche libero ore pomeridiane presenza et media cultura. Presentarsi via Garibaldi 59 2° piano.

A studenti studentesse province Alessandria Aosta Cuneo Novara Torino Vercelli, Garzanti offre possibilità collaborare diffusione importante iniziativa editoriale. Ottimi guadagni. Presentarsi via Ozanam 9, Torino A25903

ASSUMIAMO commessa et aiuto commessa praticissime vendita pelletteria, bella presenza, ottime referenze; buona retribuzione. Inutile presentarsi senza i requisiti richiesti. Favero, via Cavour 1, Torino. A22675

ASSUMO commesso capacità vendita materiale elettrico maresco, referenze. Manca Mario, via Muratori 36. A23880

BEINASCO signorina 20enne cercasi per ufficio vendite cantiere. Presentarsi ore 10-12 Com. FAI, Torino, via Pomaro 18 o via Gaudini 4. 870

CERCASI provetta dattilografa 16-17enne per ufficio commerciale. Telefonare 42-441. A23008

COMMESSO giovane pratico tessuti, tappeti, cerca importante azienda tessile. Referenze, posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9012 — Torino ».

CONTABILE signorina provata capacità ed esperienza assumerebbe media industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 275 — Torino ». 1080

FATTURISTA dattilografa veloce, giovane, abitante zona Mercati Nuovi, cerco. Presentarsi: Ditta Fasano, via Spano 37. A25600

GRANDE compagnia assicurazioni, con direzione a Torino, assume stabilmente dopo periodo prova, giovani residenti Torino, media cultura, per lavoro organizzativo. Preferenza per persone pratiche nella trattazione affari o comunque introdotte nel campo commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 400 — Torino ».

IMPORTANTE impresa costruzioni assumerebbe signorina 17-18enne pratica lavori ufficio. Telefonare [illegible].

IMPORTANTE industria metalmeccanica torinese cerca ragioniere o ragioniera con pratica minima di tre anni acquisita in piccole e medie industrie per organico ufficio contabilità. Precisare curriculum vitae, età e pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 293 — Torino ».

IMPORTANTE industria serramenti metallici cerca geometra patentato militesente per visite clientela. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6373 — Torino ». A26140

IMPORTANTE società assume per apertura nuovo negozio calzature alta moda in Torino vendeuse bella presenza, conoscenza inglese. Scrivere dettagliando a: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

IMPORTANTE società assume vendeuse bella presenza, conoscenza lingue per reparto boutique negozio di alta moda in Torino. Scrivere dettagliando a: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

INDUSTRIA metallurgica assume giovane diplomato militesente da adibire ufficio magazzino. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A21089

PERITI elettrotecnici militesenti, patentati, assume importante Società italo-americana, retribuzione 110 mila mensili, possibilità carriera et migliorie economiche operando fuori sede, rimborso spese vitto alloggio ed autovettura. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2130 — Torino ». A23847

RAGIONIERA cerca piccola azienda, ramo [illegible], pratica pluriennale tenuta contabilità partita doppia, bilancio, competenza fiscale, stipendi contributi, dattilografia. Manoscrivere curriculum. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6385 — Torino».

SIGNORINA corrispondenza tedesco assume ditta metalmeccanica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7482 — Torino ».

SIGNORINA scuola media superiore aut universitaria cerca società edile per ufficio informazioni cantiere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6317 — Torino ».

STABILIMENTI metalmeccanici assumono [illegible] centralinista possibilmente patentata, bella presenza et eloquio, massimo 21enne. Presentarsi: Omar, Strada Castelnuovo 19. 866

STENODATTILOGRAFA bella presenza, corrispondente, non primo impiego, libera subito, cercasi. Telefonare 761-383.

STENODATTILOGRAFA media volonterosa piccola azienda. Telefonare 518-389

STENODATTILOGRAFA SVELTA, PRECISA, CERCASI DA UFFICIO CENTRO CITTA', BUON MENSILE. SCRIVERE ETA', SCUOLE FREQUENTATE, POSTI OCCUPATI A: « PUBBLICITA' STAMPA 303 — TORINO ». 29

STUDIO legale cerca stenodattilo massimo urgenza. Telefonare 528-063, ore ufficio.

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

ABILE macchinista in serie offresi. Scrivere: Pirodi, via Bosco 12/11, Torino.

ABILE sarta cerca lavoro domicilio anche cauzionando. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6371 — Torino ». A25846

AGGIUSTATORE qualificato pratico attrezzature manutenzione stampi e macchine offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2276 — Torino ». A25855

AIUTANTE sarta [illegible] 23 cerca lavoro. Telefonare 320-672. A25324

APPUNTATO carabinieri 47enne pensionato, referenziato, sano, patentato, libero subito, occuperebbesi presso seria ditta mansioni fiducia guardiano ecc. guardia caccia pesca. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6402 — Torino ».

ASSISTENTE edile pratico lavori vari, attualmente dirigente fabbrica pavimenti offresi. Telefonare 731-913. A25864

AUTISTA allievo istruttore guida auto, pratico, patente D, titolo studio, libero solo pomeriggio, offresi subito. Sandri, Vercilengo 174, Torino. A25921

AUTISTA assoluta fiducia camion 650 offresi industria ovunque. Telef. 372-240.

AUTISTA C-E, 30enne, pratico città dintorni, piemontese serio volenteroso offresi subito. Telefonare 271-393 ore pasti.

AUTISTA con Leoncino offresi mezza giornata ditta seria. Telefonare 375-948.

AUTISTA con Leoncino occuperebbesi presso ditta. Telefonare 877-536.

AUTISTA con patente 3.2. pratico Ilcesi e ribaltabile offresi. Telef. 735-018 ore 8 fino ore 20. A25653

AUTISTA con 642 3 assi portata ql. 95 offresi lavoro giornaliero fisso. Telefonare 494-107.

AUTISTA D referenziato anni 29, presenza, offresi. Telefonare 376-475.

AUTISTA D-E offresi. Scrivere: G. Pucci, via S. Bernardo 8, Bruzasco.

AUTISTA offresi mezza giornata presso ditta o privato. Telefonare 870-065.

AUTISTA patente D, 30enne pratico sicurezza ribaltabile, libero subito. Telefonare 324-714. A25737

AUTISTA provetto referenziato, padrone deceduto, patente E, libero. Telefonare 238-278.

AUTISTA pulmista praticissimo città dintorni nessuna pretesa referenze controllabili, offresi qualsiasi linea. Telefonare 767-952. A26149

AUTISTA torinese 34enne patente D pratico offresi. Telefonare 757-258.

AUTISTA 27enne offresi libero subito con patente D. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6400 — Torino ». A25922

AUTISTA 33enne torinese patente E autotrenista serio offresi lunghi viaggi, libero subito. Telefonare 721-170.

BAMBINAIE, governanti aiutomadre inglesi disponibili. Scrivere: Italian Domestic Agency, 56 Ebury Street, London S.W. 1., England. 22593

BENZINAIO libero subito offresi anche notturno. Telefonare 44-801.

COMMESSA panetteria praticissima offresi mattino. Tel. pomeriggio 277-780.

COMPOSITORE tipografo II categoria offresi libero subito Telefonare 853-859.

CONIUGI anziani pensionati referenziati cercano portineria, miti pretese. Telefonare 781-522 dalle 11 alle 15.

CONIUGI offronsi custodi pulizia scale. Telefonare 253-904 ore pasti.

CONIUGI piemontesi robusti mezza età senza figli, referenziati, cercano portineria oppure custode. Telef. 535-918.

CONIUGI senza figli cercano portineria già pratici Referenziatissimi. Telefonare 44-501. A25832

CONIUGI 40enni senza figli cercano portineria. Scrivere: Bartolini, via Giacinto Collegno 37. Torino. A24445

CUOCA tuttofare offresi casa signorile referenziata. Telefonare 56-159 dopo ore 9,30. A25503

DICIANNOVENNE [illegible] cuoco volenteroso offresi dalle 17 in poi. Scrivere: Alessi Giovanni, via Lagrange 31.

DICIANNOVENNE praticissimo motorista autoriparazioni offresi. Tel. [illegible].

DICIANNOVENNE pratico cucina offresi, oppure domestico a ore. Scrivere: Alessi Giovanni, via Lagrange 31.

DICIASSETTENNE aiuto cuoco offresi subito. Scrivere: Alessi Giovanni, via Lagrange 31 A25171

DOMESTICO infermiere 40enne pratico cucina stiro, capace servizi domestici offresi, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2273 — Torino ». A25351

DOMESTICO offresi subito 32enne, militesente, volonteroso, disposto lunghi viaggi, conoscenza francese, patente auto, referenziato, [illegible] stipendio e vitto, anche fisso. Telefonare [illegible] ore pasti, Longinotti. A26159

DONNA mezza età pulizia pratica uffici offresi. Telefonare 233-506. A26260

ELETTRAUTO adempiuti obblighi militari, sei anni esperienza, offresi. Telefonare 299-110. A25313

EX Vigile Fuoco 24enne piemontese, patentato, offresi sorvegliante, magazziniere e mansioni di fiducia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8295 — Torino ».

FALEGNAME 30enne settentrionale abilissimo disegno cerca sistemazione seria stabilimento. Scrivere: Gontero, via Vincenzo Vela 23, Torino. A25145

FATTORINO autista con o senza automezzo offresi mezza giornata. Telefonare 257-420. A25176

FATTORINO con furgoncino 4 q.li esegue consegne città e dintorni. Telefonare 240-632, o scrivere: Gallo, Strada Settimo 148. A25[illegible]

FATTORINO provetto massime referenze pratico città offresi con mezzo proprio motofurgone Ape, portata quattro quintali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9046 — Torino ». A34358

FRESATORE offresi mezza giornata per zona Borgo Vittoria. Telefonare 255-153.

FRESATORE specializzato utensileria offresi quale operatore capo squadra. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3271 — Torino ». A26257

FRESATORE specializzato utensileria offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2271 — Torino ». A26257

FRESATORE I categoria trentenne occuperebbesi come collaudatore. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6287 — Torino ».

GIOVANE con auto pratico riparazione elettrodomestici, ore libere offresi. Telefonare 383-194. A26103

GIOVANE puericultrice svizzera diplomata occuperebbesi presso seria signorile famiglia Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

GIOVANE signora offresi mezza giornata in libreria o casa privata. Telefonare 222-537. A25328

GIOVANE signora piemontese offresi come bambinaia (a giornata), diplomata infermiera, lisata, referenziata. Telefonare 222-377. A24456

GIOVANE 21enne con patente offresi ore serali per mansioni varie. Telef. 258-721 ore 12-22 A34722

COMMESSA pratica 18enne offresi negozio riparazione. Telefonare 877-535.

MAGAZZINIERA registrazioni carico scarico offresi. Telefonare 790-283.

MANOVALE specializzato, libero subito offresi serio stabilimento. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

MECCANICO auto patente B [illegible] offresi anche [illegible] macchina 33enne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6006 — Torino ». A25887

MECCANICO patente B offresi per mezza giornata (mattino), pratico città, referenze. Telefonare 773-312.

MUGNAIO provetto cinquantenne anche provincia offresi. Scrivere: Grieco, Filo 54 Torino. A25639

OFFRESI donna ore 7 giornaliere referenziata. Sgnaolin, corso Francia 358.

OFFRESI gommista per ditta [illegible] sport. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6308 — Torino ». A25151

OFFRESI subito 20enne volenteroso qualsiasi lavoro fabbrica. Telefonare 547-633.

OFFRESI tuttofare possibilmente paraggi corso Giovanni Agnelli. Telef. 324-714 Torino. A25737

OPERAIO addetto macchine presse offresi seria industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3270 — Torino ».

PENSIONATA media età, presenza, dinamica, offresi studio medico pulizia uffici. Telefonare 365-351. A26264

PENSIONATO offresi per pulizia fabbrica. Telefonare n. 680-962.

PIEMONTESE 49enne patente C offresi seria ditta mansioni fiducia, custode, fattorino, perfetta conoscenza città provincia. Telefonare 872-385. A26403

QUARANTACINQUENNE presenza patente offresi mezza giornata. Tel. 70-461.

QUARANTOTTENNE ex guardiano poligrafico offresi mansioni fiducia. Telefonare 286-096 A26261

RADIORIPARATORE 40enne pratico riparazioni radio fonovaligie et elettrodomestici in genere offresi. Tel. 390-065.

RAGAZZO diciannovenne pratica farmacia offresi, od altro genere lavoro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9048 — Torino ». A34390

SALDATORE provetto offresi seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6398 — Torino » A25332

SARTORIA cerca apprendista per commissioni. Telefonare [illegible].

SIGNORA pratica commercio offresi mezza giornata, od altro genere lavoro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9048 — Torino ». A34390

SIGNORA veneta pratica lavori casalinghi occuperebbesi 4 ore pomeriggio anche solo stiro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8263 — Torino ». A24269

SIGNORA 40enne occuperebbesi pomeriggio aiuto magazzino, studio medico oppure legatrice banco. Telef. [illegible].

SIGNORINA referenziata offresi paraggi Parella pomeriggio lavori cucito stiro governo bambini. Tel. 764-641, pomeriggio. A26421

STAMPISTA aggiustatore tornitore I categoria offresi mezza giornata continuativa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9053 — Torino ». A24418

TECNICO radio TV 23enne militesente con patente B, desideroso migliorare posizione offresi subito. Telef. 513-316.

UOMO robustissimo 40enne offresi lavoro manovalanza fabbrica o altrove. Telefonare mattino [illegible].

VENTENNE autista libero subito offresi. Telefonare 487-174. A25146

VENTISETTENNE bella presenza pratica sartoria offresi mezza giornata. Telefonare mattino 852-904. A26266

VENTITREENNE fattorino autista mansioni fiducia libero mattino, referenze, offresi. Telefonare 258-431 prima ore 20.

VENTOTTENNE torinese offresi magazziniere autista, patente B, disposto viaggiare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6414 — Torino ». A26004

VENTUNENNE offresi autista patente B o qualsiasi lavoro. Telefonare 331-571.

15 Offerte Lavoro L. 150 p.p.

A.A.A. PICCOLA famiglia cerca abile tuttofare pratica andamento casa. Telefonare 684-133. A25704

A. CAMERIERA fissa, sana, desiderosa sistemazione definitiva, offronsi 60.000 mensili. Telefonare 630-867, ore 10-12.

A coniugi referenziati offresi portineria laboratorio galvanico. Tel. 290-153, ore [illegible]. A24425

A volenterose apprendiste maglieriste offresi possibilità lavoro specializzazione buona retribuzione. Eva, Trecate 9.

ABILE ELETTROMECCANICO I, II CATEGORIA CERCASI. OTTIMO TRATTAMENTO. PRESENTARSI O.G.E.T., STRADA LANZO 206. A26597

ABILE tuttofare referenziata cercasi mezza giornata urgentemente. Telefonare 742-285. A26746

ABILI cucitrici macchine motore apprendiste cucitrici assumiamo. Eva, via Trecate 9. 60

ABILISSIME lavoranti e apprendista sarta, signora, cercasi. Telef. 588-270.

ABILISSIMA manicure aiutante lavorante pettinatrice cerco Rosy, XX Settembre 51. A22974

ABILISSIME pantalonaie lavorazione in serie et apprendiste cercansi. Presentarsi Silan, via S. Teresa 23. A26696

ACCONCIATURE cerca lavorante finita. Telefonare [illegible] ore negozio.

AGGIUSTATORI, imballatori, cerca importante industria meccanica residente Torino. Telefonare 361-998. A24871

AGRICOLTORE cerca elemento pratico cura mungitura bestiame. Azienda Cambiaso, Cairo Montenotte. 22403

AIUTO magazzino 18-20enne cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7851 — Torino ». A22114

AIUTO magazziniere, autista, militesente, cerca filiale industria farmaceutica. Icar, via Lagrange 7, Torino, tel. 512-454.

ALASSIO cercasi per piccola pensione cuoca disposta riordinare cucina, dal 1° maggio - 1° ottobre. Trattamento ottimo. Mensile 60.000. Scrivere: Villa Olimpia, viale delle Palme 6-8.

ALBERGO cerca donna media età tuttofare fissa o giornata. Telef. 790-857.

ALBERGO Valle d'Aosta assumerebbe ragazza apprendista cameriera. Ottimo trattamento economico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4446 — Torino ».

APPRENDISTA tornitore cercasi. Telefonare 220-566. A34270

APPRENDISTA II categoria cercasi. Presentarsi con documenti: Mantova 8, Torino.

APPRENDISTE cerca litografia paraggi piazza Bengasi. Telefonare 665-952.

APPRENDISTI apprendiste 15enni assume elettromeccanica, via Volturno 17, Collegno, telefono 782-739.

ASSUMESI cameriera media età, diligente, referenziata, pratica servizio camere, sola, pratesa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9059 — Torino ».

ASSUMIAMO apprendisti aggiustatori meccanici sedicenni. Telefonare 200-626.

ASSUMIAMO personale femminile vista ottimale. Salon, Passo Buole 12 B.

ASSUMIAMO rammendatrici maglieria ottime condizioni. Eva, via Trecate 9.

ASSUMIAMO stabilmente abile tornitore anche pensionato. Telefonare 329-101.

ASSUMO lavoranti apprendista donne per confezione [illegible], Borasso, S. Teresa 11. A22107

ASSUMONSI apprendiste 15-17enni, lavoro leggero pulito. Telefonare 43-909 ufficio. A21585

ATTENZIONE. Importante complesso industriale assume giovani, risultanti idonei al lavoro di maglieriste, al termine di un corso completamente gratuito. Premio e rimborso spese tramviarie. Rivolgersi Istituto Vagnone, via Vagnone 7, telefono [illegible]. 21

AUTISTA che abbia mezza giornata libera cercasi per servizio solo città. Scrivere età, posti occupati a: « Pubblicità Stampa 365 — Torino ».

AUTISTA per ribaltabili Fiat e Alfa, cantieri stradali Piemonte e Liguria, cerca impresa per lavoro continuativo. Telefonare 595-291. A26825

AZIENDA elettromeccanica cerca elettrotecnico militesente per laboratorio disposto anche assistenza esterna. Telefonare 774-409. A26140

AZIENDA meccanica torinese assume subito tornitori e fresatori. Presentarsi via Mombasiglio 77 A22267

BAR pasticceria cerca urgentemente barista preferibilmente femminile. Presentarsi: Cravanzola, Cernaia 40. 998

CARPENTIERE saldatore elettrico lamiera sottile cerca Merlo, via San Remo 16. A25138

CARROZZERIA Canta, via Bussano 11, cerca verniciatori e apprendisti in genere. Presentarsi dalle ore 9-12. 887

CARROZZERIA cerca apprendisti verniciatori montatori battilastra. Telefonare 643-001. A25735

CARROZZERIA Vietti assume operai montaggio finizione e apprendisti. Presentarsi corso Agnelli 22.

CASA SIGNORILE DUE PERSONE ASSUME MARITO E MOGLIE OPPURE SORELLE PER GOVERNO CASA. TRATTAMENTO VERAMENTE FAMILIARE, SERIETA', CONDIZIONI OTTIME. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 6232 — TORINO ».

CERCA fissa tuttofare signora sola zona Crocetta, trattamento prim'ordine, elettrodomestici. Scrivere con referenze: « Pubblicità Stampa 7457 — Torino ».

CERCANSI camiciaie collettiste e apprendiste 15enni. Calli, Mercadante 51, Torino. A22133

CERCANSI coniugi affidare portineria e moglie, casa nuova costruzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7457 — Torino ». A22100

CERCANSI ragazzo e ragazza giovani per cremeria. Gramsci 12, tel. 40-460.

CERCANSI tornitori, saldatori, verniciatori, montatore macchine utensili, apprendisti. Universaltaglio, tel. 720-133.

CERCASI abile aiutantina sarta. Telefonare 551-282. A21801

CERCASI abile panettiere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2267 — Torino ».

CERCASI apprendista fabbro 15-16enne buona volontà. Sartoris, Massimo 44, telefonare 82-061. A25719

CERCASI apprendista meccanico. Telefonare 790-149, ore ufficio.

CERCASI apprendista verniciatore carrozzerie. Via Frassata 80, Torino.

CERCASI commessa pratica salumeria. Piazza Repubblica, tettoia Orologio: Osella, Stand 107. A25524

CERCASI [illegible] fissa interna e apprendista. Telefonare 518-306.

CERCASI donna media età per governo bambino e piccoli lavori. Telefonare 336-002. A22125

CERCASI donna tuttofare ore 10-13 zona Bernini. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6259 — Torino ». A23259

CERCASI due cameriere pratiche sala e piani. Telefonare 587-897, pomeriggio, oppure indirizzare: Miramare, Borghetto S. Spirito, Savona. A24739

CERCASI esperto addetto pala meccanica. Telefonare ore ufficio 297-380.

CERCASI giovane manicurista per uomo urgente. Telefonare 787-614.

CERCASI lavoranti a domicilio per gradevole lavoro plastico-ornamentale. Ottima retribuzione. Scrivere ditta Napoli, Robilant 54, Roma. 21940

CERCASI ragazza referenziata aiuto cameriera, preferibilmente primo servizio. Trattamento ottimo. Telefonare 83-711.

CERCASI ragazza sedicenne apprendista commessa magazzino ferramenta. Telefonare 82-711. A24272

CERCASI ragazzo 15-16enne lavori cucina. Telefonare 287-781. A21584

CERCASI sarta e apprendista. Telefonare 679-350. A25892

CERCASI tuttofare referenziata fissa o giornata, aiuto lavori pesanti. Telefonare 771-894. A24158

CERCO apprendista idraulico lattoniere 14-15enne. Telefonare 480-306.

CERCO commessa pasticceria, ottima retribuzione. Non presentarsi se non praticissima. Degiovanni, via Tripoli 15.

CERCO ragazza 18enne laboratorio piatti. Via Pacchiotti 117.

COLLAUDATORE carpenteria pratico saldatura assume industria. Telefonare 793-020. A23000

CONIUGI cercasi tuttofare fissa referenziata pratica cucina. Telef. 70-257.

CONIUGI soli zona Cibrario cercano tuttofare referenziata dalle 8 alle 12. Telefonare 70-962. A25804

CONIUGI 2 bimbe cercano tuttofare fissa, referenziata. Telefonare 768-560.

COPPIA autista domestico cuoca cameriera abilissimi referenziatissimi cercasi da coniugi. Telefonare 290-531 mattino. A22261

DEVALLE RICERCA MECCANICO PER SERVIZIO MANUTENZIONE MACCHINARIO IN GENERE. RICHIEDESI ESPERIENZA E CONOSCENZA DISEGNO. PRESENTARSI CORSO TRAPANI 167.

DITTA confezioni cerca giovane stiratrice. Laurent's, via Modena 41.

ELETTRAUTO giovane cercasi. Presentarsi corso Duca Abruzzi 90.

FABBRICA profumeria assume ragazze [illegible] svelte. Presentarsi: [illegible] San Maurizio 5. A25872

FAMIGLIA borgo Po cerca tuttofare, tutto servizi. Ottimo trattamento. Telefonare 84-187 dopo ore 17. A26067

IMPORTANTE COMPLESSO INDUSTRIALE CERCA TIPOGRAFO IMPRESSORE I CATEGORIA, COMPOSITORE II CATEGORIA. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 6231 — TORINO ».

IMPORTANTE ditta calzature cerca abile tuttofare sedicenne et commessa diciottenne. Telefonare 58-896. A34886

IMPORTANTE industria casearia cerca elemento pratico per consegne città e aiuto tenuta magazzino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6396 — Torino ».

INDUSTRIA cerca giovane fattorino preferibilmente militesente pratico guida motocarro moto. Telef. ore ufficio 511-219.

INDUSTRIA CERCA MANOVALI VOLENTEROSI DA ADIBIRE LAVORAZIONI INTERNE, CON POSSIBILITA' DI SUSSEGUENTE QUALIFICAZIONE A OPERAI. TELEFONARE 80-581.

INDUSTRIA zona Leumann cerca fattorino autista. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4445 — Torino ». A22548

LABORATORIO insegne luminose cerca ragazzo 15enne. Buona possibilità apprendistato. Telefonare 683-148.

MAGAZZINIERA CERCASI PER MAGAZZINO INGROSSO AUTORICAMBI PRATICA PREPARAZIONE COMMISSIONI CONTROLLO MERCI. NON NECESSARIA SPECIALIZZAZIONE RAMO. TELEFONARE 500-519.

MAGAZZINIERE fattorino, cercasi, militesente, referenze, paga 63.000. Telefonare 518-788. A25600

MAGLIFICIO cerca abilissima magazziniera. Inutile presentarsi se non pratica ramo [illegible]. Telefonare 485-247.

MANICURE uomo, paga massima, presentarsi subito. Tel. 524-972, Franco.

MATERASSAIO cercasi, lavoro laboratorio, adeguata retribuzione. Telefonare 338-176. A22251

NEGOZIO ferramenta cerca apprendista 14-16 anni, licenza commerciale. Telefonare 583-553.

OFFICINA artigiana cerca apprendisti volenterosi 15-17 anni. Tel. 547-639.

PARRUCCHIERE signora cerca ragazza aiutante. Presentarsi via Saluzzo 39.

PENSIONATO cercasi per facili leggeri lavori di riordino. Scrivere età, posti occupati: « Pubblicità Stampa 266 — Torino ».

PENSIONE cerca volenterosa donna famiglia, oppure cuoco, cuoca unica. Referenze, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9060 — Torino ».

PERSONA sola con figlia impiegata cerca tuttofare governante casa, persona media età, referenze controllabili. Telefonare 581-821 ore pasti.

ROBERT'S confezioni signora cerca abile sarta tagliatrice commessa. Telefonare 772-551. A22569

SALDATORE elettrico e autogeno aiuto [illegible] carrozzeria cerca. Telefonare 321-756. A36918

SARTORIA uomo assume abile lavorante e pantalonaista. Bazzoro, Vinadio 17.

SARTORIA uomo assume abili lavoranti e pantalonaiste. Telefonare 632-468.

SIGNORA sola cerca tuttofare mattino. Rivolgersi portineria Amendola 10.

SIGNORE, signorine residenti Torino provincia, desiderose specializzarsi maglieria domicilio su macchine abiti modelli, ottimo lavoro dopo addestramento gratuito. Casacci, San Quintino 4 (cortile). 129

TIPOGRAFIA cerca compositore abile 15-18enne buona retribuzione. Telefonare 873-905. A25729

(Continua a pag. 14)

ANNUNCI ECONOMICI

15 Offerte Lavoro L. 150 p.p.

(Continua da pag. 13)

STABILIMENTI metalmeccanici assumono: [illegible], forgiatori, muratori e manovali, paga massima. Presentarsi Omor, strada Caselnotto 15. 866

STABILIMENTI metalmeccanici assumono per carpenteria pesante leggera un tracciatore prima categoria, massima paga. Presentarsi Omor, Strada Caselnotto 19. 868

STABILIMENTI metalmeccanici assumono: carpentieri prima categoria perfetta conoscenza disegno. Presentarsi Omor, Strada Caselnotto 19. 866

TORNITORE specializzato cerca industria macchine utensili, paghe massime. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A19623

TUTTOFARE a ore cercano 2 coniugi zona collinare San Vito. Telefonare dopo ore 20. Tel. 650-575. A21600

TUTTOFARE abile referenziata mattino cercasi da piccola famiglia zona Porta Nuova. Telefonare ore pasti 511-595.

TUTTOFARE cercasi a giornata o fissa L.A.Z.T. corso Cairoli 32, tel. 80-469 ore ufficio. 1086

TUTTOFARE fissa pratica cucina. Presentarsi: Dal Zoppo, via Cassini 88.

TUTTOFARE fissa cerca famiglia tre adulti, ottimo trattamento. Tel. 43-163.

TUTTOFARE referenziata fissa cerca casa due persone. Telefonare 721-903.

[illegible] mobili provetto, paga massima, cerca mobilificio Treves, Cernaia 17. 21289

16 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

A giovane 25-35 anni anche non pratico, ingrosso tessuti novità signore, offre possibilità carriera ramo vendita corrispondendo stipendio provvigioni rimborso spese. Richiedesi patente auto, presenza, facilità apprendere et attitudine trattamento clientela maggiori centri Alta Italia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5328 — Torino».

AGENZIA vendita grandi opere [illegible] editori per formazione nuovi gruppi subagenti a giovani ambosessi coltura media preferibilmente diplomati provvisti automezzo ottime referenze et presenza offre forti possibilità guadagno et carriera con inquadramento sindacale Enasarco. Presentarsi o scrivere ADE, corso Vittorio Emanuele 197, Torino.

ASSUMIAMO quindici ambosessi presenza forte guadagno immediato, campo editoriale. Presentarsi ore 9-11: Marco, corso Peschiera 63. 22378

AVVOLGIBILI legno, plastica, tende veneziane, 15 anni attività, cercansi rappresentanti, procacciatori affari Torino e provincia. [illegible] Novara 85, Torino.

CAMICERIA piccola industria affida campionario esperto venditore introdotto ramo, oppure viaggiatore diretto. Escobar, corso Rosselli 107. A22046

DIPLOMATO tecnico disponendo ufficio, negozio, magazzino via centralissima Novara, esaminerebbe proposte per assunzione importante rappresentanza deposito, agenzia, filiale, eventuale esclusiva vendita, da seria affermata ditta. Scrivere: Pubbliman Casella 780 B, Novara. 22403

[illegible] coloranti fine [illegible] assume condizioni [illegible] fisso molto introdotto zona Piemonte, referenziato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5940 — Torino». A21312

IMPORTANTE ditta macchinari per alberghi, istituti, comunità, cerca rappresentanti già introdotti in Piemonte e Liguria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9032 — Torino». A24879

IMPORTANTE PASTIFICIO E CASA OLEARIA RECLAMIZZATA CERCANO PIAZZISTA PER ZONA CANAVESANO VALLI LANZO, MUNITO AUTOMEZZO. RICHIEDESI SERIETA', COMPETENZA, REFERENZE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3137 — TORINO».

LUBRIFICANTI azienda produttrice o importatrice cerca venditori per zone libere, offrendo vantaggiose condizioni. Indispensabile automezzo et effettiva introduzione clientela ramo autotrazione, trasporti, agricoltura. Scrivere dettagliando casella Pubbliman 202, Genova.

PORTABOLLI, portachiavi, portafiammiferi, portacenere plastica, fabbrica conosciuta cerca agenti regionali abili. Scrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 8143 — Torino». A22038

PRIMARIA casa macchine lavorazione legno utensileria ferramenta cerca giovani rappresentanti per Torino e provincia, sicura carriera, stipendio e spese, presentarsi Rosso, via Papacino 4.

VENDITORE rappresentante, esperienza decennale, auto propria, offresi seria ditta scopo miglioramento eventualmente mandanti ispettore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3148 — Torino».

18 Smarrimenti L. 150 p.p.

COMPETENTE [illegible] a chi [illegible] cane razza collie (Lassy) di anni 6 nome Dart. Telefonare 513-493.

MANCIA chi avesse trovato cane volpino bianco orecchie marrone. Tel. 650-407.

19 Informazioni L. 150 p.p.

A.A.A. VINFORMA su tutto e su tutti, v'informa accuratamente, accertamenti prematrimoniali, indagini, informazioni ovunque. Massima segretezza e serietà. Via Vittorio Amedeo 21, tel. 44-176.

A. NUOVITALIA di Maurizio Emmanuele. Indagini per separazioni legali documentate, investigazioni prematrimoniali. Informazioni ovunque, accettansi incarichi epistolari. Pio Quinto 20, telefoni 682-110, 652-876, 582-181. 1040

ABBIATE presente istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, [illegible]. Pettenati, telefono [illegible], Accademia Albertina 1. 436

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 8, telefono 521-181 958

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telefoni 41-100, 521-549, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. 188

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024. 20687

ITALPOL informazioni accertamenti ricerche ovunque. Madama Cristina 111, telefono 687-574. 744

20 Igiene e Terapia L. 150 p.p.

DERMATO-IGIENISTA, cure dimagranti anticellulite e dell'acne. Telef. 500-632.

21 Automobili L. 150 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Fincotex, piazza Statuto 24, tel. [illegible], 485-902. Finanziamenti immediati più convenienti, massime valutazioni, anche su automezzi [illegible] comunque targati.

A. FINANZIAMENTI immediati a possessori auto, autocarri anche ipotecati comunque targati. Finauto, via Saluzzo 1 (Porta Nuova), tel. [illegible].

ABBIAMO Appia Vignale lusso Flavia, Flaminia coupé, Giulia, Giulietta spider, sprint, TI, normali, R8, Triumph spider, Jaguar, Ford Capri, Anglia, Volkswagen, Austin A40, 1500, 600, 500, Bianchina. Autosalone Porta Nuova, Valta 8, telefono 546-691. 1133

ABBIAMO Maserati spider, 2000 spider, Giulietta spider, Dauphine, 1300, Appia II e III, Giulietta T.I. e normali, 1100 '58 pulmino, 850 furgone, 750 Abarth Zagato, 500 sport Bianchina, 600, 500 giardiniera, [illegible] rateazioni. Corso Palermo 85. Telefonare 232-992.

ACQUISTIAMO autovetture pagando contanti vendiamo permutiamo rateando, S. Anselmo 8. 26

ACQUISTO automobili, vendo 600, 1300, sprint, 1200, spider 1100 lusso. [illegible], rateazioni. Lagrange 13. 1045

ACQUISTO 1300 sei mesi perfetta da privato. Telefonare 70-176, 261-944.

AFFIDATECI vendita auto massimo contanti. Carlo Felice 67, telefono 546-887.

APPIA I-II-III, Flavia coupé, berlina, Flaminia Touring, Zagato, Aurelia, DKW. Permute, rateizza Monzeglio, corso Duca degli Abruzzi 10. 963

APPIE, 103, 600, [illegible], familiari, permute, rateazioni. Sant'Anselmo 8.

ATAUTO corso Principe Eugenio 3, telefono 480-316, dispone ottime occasioni Taunus 17M, Consul 315, Anglia, permute [illegible]. 903

AUTOAGENZIA Cenisia, Grosscavallo 3, telefono 774-226: Appia III coupé, Appia II, Giulietta sprint, Giulietta TI, 1800, 103, [illegible], furgone 103T, Furgone Romeo benzina, 615 nafta '60.

AUTOAGENZIA Conti, [illegible] 103. Maserati G.T. 3500, Appia lusso Vignale, coupé Farina, coupé Farina 1600, Appia III, recentissima, Giulietta sprint, spider, TI, 103, 600, Sunbeam Rapier, Triump Eren, Romeo furgone recentissimo, 615 nafta. 982

AUTOCARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PROPRIETA FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. COMAUTO, CORSO RE UMBERTO 5. 1128

AUTOCARRI Fiat 626, 640, normali, ribaltabili, assortimento camioncini. Vendonsi. Bossotto, telefonate 20-207.

AUTOCARRI ribaltabili Fiat 680 e Fiat 642 N6 R vende permuta pagamento rateale Dario Vico, via Filadelfia 51. Telefono 396-914. 916

AUTOCARRO 615 multipla, furgone 600 Dauphine, Volkswagen, 103, 500 D furgone. Po 43. 144

AUTOMOBILI nuove, usate, qualsiasi marca e tipo, vende, cambia, rateizzando: Lombardi, Maria Vittoria 46, telefono 81-958 1145

AUTOMOBILISTI, prima di comperare, vendere, visitate l'autosalone, via Vigone 44, vi convincerete. 626

AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 32, telefono 773-985: 1800, 1100 R, 600, Multiple, 500. 1184

AUTONOLEGGI Morese, 500, 600, 1200, 1500. S. Donato 78 bis. Tel. 767-704.

AUTONOLEGGIANSI al «Moderno» nuove 1300, 1100 R, 600 D, 500 D. Telefonare 276-931. 962

AUTONOLEGGIANSI 600, 500, 1100, spider, 1300, 1800, Mignola, Principe Tommaso 12, telefono 60-564. 923

AUTONOLEGGIO Rapid 600 D, 1100 R, 1200, 1300. Via Rubiana 18, telefonare 779-041. A19590

AUTONOLEGGIO senza autista migliori vetture, Principessa Clotilde 11, telefono 485-887. 20612

BELLISSIMA Giulietta TI '59 vende privato L. 600.000. Telefonare 372-279.

[illegible] contratto 1300-1500 Fiat pronta consegna. Telefonare 490-146.

AUTOSALONE [illegible], Roma 237 bis, telefono 42-535: Mercedes, Flaminia coupé, Flavia, R 24, Appia III, II, II coupé, Citroen ID 19 familiare, Peugeot 403, Taunus 17 M, Alfa 2000 sprint, Giulietta T.I., sprint, spider, Innocenti spider, S.G. Spider, 600, 103, 1100 D, 2100, 2100 familiare, Balilla. Cambi, rateazioni.

CENTRO Piemontese Roulottes Roller 300-400 pronta uso Moncalieri. Telefonare 642-707. 912

CITROEN DS 19, Citroen ID 19, Panhard recenti, garanzia, Fiat 2100 1960, cambi rateazioni. Citroen, corso Vittorio Emanuele 226. 98

CITROEN DS 19 [illegible] occasione 5, ne '62, vende Bortolot, Galliari 28.

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, PRENOTAZIONE CONSEGNE SUBITO. NICCHE 44.

COTTINO COMMISSIONARIA ALFA ROMEO SOLLECITA CONSEGNA GIULIA T.I. FABRO 10 BIS, TEL. 519-682; GIULIO CESARE 233, TEL. [illegible].

FIAT-SAVA COMMISSIONARIA SAICAS CORSO UNIONE SOVIETICA 91, VASTO ASSORTIMENTO 500, 600, MULTIPLE, 1100, 1200, 1300, 1500, AUTOCARRI, RIBALTABILI, MASSIME RATEAZIONI, ASSISTENZA. 627

FIAT-SAVA Commissionaria, via Sisa 30, tel. 662-682, 652-568. Nostro mercato comune, autoveicoli nuovi e usati, esposizione permanente autovetture serie, fuoriserie. Diversi autocarri normali e ribaltabili, grandi, medi e piccoli. Cambi, rateazioni fino 12 mesi.

FINANZIAMENTI A POSSESSORI AUTO AUTOCARRI CONCEDIAMO IN POCHE ORE VALUTANDO 100%. FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TELEFONI [illegible], 485-902. [illegible]

FORD ATAUTO CORSO PRINCIPE EUGENIO 3, CORSO S. MAURIZIO 18, PRESENTA IN ESCLUSIVA LA CORTINA 4 PORTE E RICORDA LA GAMMA FORD: ANGLIA, 4 STAGIONI, CONSUL 315, CAPRI, ZEPHIR, ZODIAC, RATEAZIONI SINO A 30 MESI SENZA CAMBIALI. TELEF. 480-316, 874-926. 903

GIULIA T.I. pronta dimostrazioni permute facilitazioni pagamento commissionaria Alfa Romeo, Dario Vico, via Filadelfia 51, telefono 396-914. 916

GIULIETTA TI mod. '62 vende, permuta, rateizza Scat, Francesco da Paola 46, telefono 544-521. 803

GIULIETTA T.I. perfetta vende permuta facilitazioni pagamento Dario Vico via Filadelfia 51, telefono 396-914.

INNOCENTI-AUSTIN, nuova A40S. Berlina e Combinata, motore 1100, più potente, più veloce, più bella, prenotazioni, permute, rateazioni, assistenza presso Commissionaria Autotorino, Principe Eugenio 11, telefono 547-173; Accademia Albertina 3, telefono 882-710; Unione Sovietica 22, telefono 587-000.

KARMANN Ghia Volkswagen 1958 ottima, privato vende 790.000. Telefonare [illegible]. A26196

LANCIA Autosalone dell'usato traverse Flaminia, Flavia, Appia, coupé, B 20, B 12. Corso Francia 341, tel. 796-[illegible].

MINIMO ANTICIPO CONSEGNA IMMEDIATA 500, 600, 1100, APPIE, 1500 SPIDER PERMUTE [illegible] 17.

METAUTO disbrigo traffico cittadino serve [illegible], circola senza targa (alloggiamento nel baule della vettura) prenotatelo. Via Antonio Cecchi 57, telefono [illegible] 1017

[illegible] 13.000 settimanali 600 15.000 1100. Tel. 894-005 ore ufficio.

OCCASIONISSIMA MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, DAUPHINE, GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44. 758

PASINO. Depositaria Fiat O.M., camioncini e furgoni 600, 1100 ed altri, anche carrozzati speciali. Pronta consegna. Rateazioni fino a 30 mesi. Agenzia esclusiva, corso Tassoni 47. 75

PRIVATO vende bella Giulietta '57 conservatissima, L. 440.000. Telefonare 372-279. A23141

PRIVATO vende bellissima 600 + 500 in ordine, eventualmente cambio, rateizzo. Via Barera 35, tel. 855-514. 879

PRIVATO vende cambia 1100-103 coupé Pinin Farina come nuovo 460.000. Telefonare 852-931. A26191

PRIVATO vende nuova 500 1960 eccezionale. Telefonare 756-103. 139

PRIVATO vende 600 fine '58 270.000 bellissima. Telefonare 483-647.

PRIVATO vende 600 1956 bellissima 360.000; 500 1959 280.000; Belvedere 150.000; 600 furgone 1959 350.000. Telefonare 60-894. A28321

PRIVATO vende 1300 semestrale anche rateazione. Telefonare 763-296.

RATEALMENTE 500 280.000, 600 '59 385.000, 103 modello '58 485.000, Giulietta TI 1961 795.000. Tel. 20-806.

RENAULT R.4L, PRIMA SINCRONIZZATA MOTORE 850 CC., PRONTA CONSEGNA. SCAT, FRANCESCO DA PAOLA 46, TELEFONO 546-312.

UNICO proprietario vende Appia 1955 foderata pelle [illegible]. Tel. 238-768.

RENAULT R.4, R.4L, R.8. Prove dimostrazioni permute facilitazioni pagamento commissionaria Dario Vico, via Filadelfia 51, telefono 396-914.

SACAUTO, CORSO [illegible] 141, TEL. 393-137, MOSTRA MERCATO AUTOVEICOLI OCCASIONE. VISITANDOCI [illegible] OTTIME CONDIZIONI DI PREZZO E PAGAMENTO.

TRIUMPH, la vettura di classe, prove, vendita, assistenza, rateazioni sino 30 mesi senza cambiali, assortimento usato. Cavallari, Nizza 35 6

TEDO[illegible] vende Appia I serie perfetta, qual[illegible] prova. Telefonare 583-179.

VEN[illegible] camion 615 e 600 Leoncino, furgone Romeo, multipla 600, Giulietta sprint. 1300, 1100, 600. Via Saluzzo 32, telefonare 60-621. 174

VETTURE: FLAVIA, FLAMINIA, APPIA; AUTOCARRI, ESAGAMMA, ESADELTA, JOLLI; RICAMBI LANCIA. COMMISSIONARIA FRASSATI, CORSO UNIONE SOVIETICA 13, TEL. [illegible], 396-826. OFFICINA [illegible], RIPARAZIONI: VIA PIAZZI 52, TELEFONO 596-194. 1069

VIA Santi 30 traversale: 1300, 1100, Giulietta T.I., Appia I-II-III serie, 600, 500 diversi tipi e recentissimi. Vere occasioni ed [illegible] permute. 1115

VOLKSWAGEN, Porsche, Concessionario Grazzi Torino provincia, consegne pronte, tagliandi, assistenza sollecite, sede unica Saluzzo 29. 948

VOLTURIAMO rapidamente 500 cinquecento, 600 seicento, 1100 quindicimila. Borio, Carlo Alberto 43. Telefonare 587-976. 1067

600 vende nuova 500 1960 [illegible]. Telefonare 755-103. 139

VOLKSWAGEN, [illegible] NUOVO CONCESSIONARIO TORINO E PROVINCIA, PETRARCA 6, TELEFONO 651-501. ASSISTENZA PERSONALE SPECIALIZZATO, LUNGHE RATEAZIONI SENZA CAMBIALI, INTERESSE 6,6 %. ASSICURAZIONI SPECIALI VOLKSWAGEN DANNI PROPRI.

VOLTURIAMO: 500 cinquemiladuecento, 600 undicimilasettecento, 1100 quattordicimilasettecento. Autoagenzia Ferraro, Pomba 11, telefono 527-918.

500 D 10 mesi vendo a privato. Telefonare 662-876, ore 10-14. A22040

600 Multipla 1961 sei posti ottima. Via Vassalli Eandi 40. [illegible]

500 D semestrale grigio chiaro vendo privato. Telefonare 385-857, pasti.

1100 lusso 1961 radio, veramente bella. Via Vassalli Eandi 40. A22828

1100 Special '61 vendo permuto 100 faro centrale. Telefonare 390-403.

22 Ciclomoto Sport L. 150 p.p.

ABBIAMO occasioni garanzia Vespa GS, Gilera, Mondial, Motom, Guzzi, Galletto, Zigolo, Ercolino, motocarri, motocarrini, cambi rateazioni. Gino, via Antonio Cecchi 57, telefono 279-951.

ARCIOCCASIONE vendiamo come nuove Ape, [illegible] anche blocco. Vigone 44.

CENTOCINQUANTA lire al [illegible], minimi anticipo, Vespa nuovi modelli. Covolo, Giulio Cesare 157, telef. 851-135.

LAMBRETTA consegna anche senza anticipo, permute. Pasquero, Principe Amedeo 11. 843

LAMBRETTA scooterlinea 63, nuovi modelli 125-150-175 cc. freni disco, prenotazione, permute, rateazioni. Commissionaria Autotorino, Principe Eugenio 11, telefono 547-173; Accademia Albertina 3, telefono 882-710; Unione Sovietica 22, telefono 587-000.

LAMBRETTA scooterlinea 1963 rateazioni permute occasionissime. Regaliamo patente. Emeco, Vigliardi Paravia 5, Torino, telefono 489-743. A22240

LAMBRETTA scooterlinea '63 nuovi modelli 125-150-175. Permute, rateazioni. Agenzia Avia, Vercelli 84, tel. 851-543.

LAMBRETTA 150 [illegible] privato vende. Chiesa, [illegible] 36. Telef. 874-942 ore pasti. A22770

NSU 48, 175, 250 ultimi modelli, nuovi prezzi, rateazioni. Commissionario Torino e provincia, Bonafous 2. 727

OCCASIONISSIME Lambrette, Vespe, Isomoto, ciclomotori, motofurgoncini 48 cc. Pasquero, Principe Amedeo 11.

SENZA anticipo [illegible] modelli Lambretta, cambiali da Lire 4400 omaggio patente organizzazione di vendita Covolo, corso S. Maurizio 28, tel. 876-088.

VENDESI motocarro Guzzi Ercolino e Ape. Giordanino, piazza Galileo 1.

VESPA 4 modelli motocarro, 4 q.l., cambi, rateazioni. Tosa, corso Regina Margherita 51. 773

23 Annunci Vari L. 150 p.p.

A.A. POLTRONE, divani, salotti, da Galdano, corso Vittorio Emanuele 32.

A.A. [illegible] vostre locali acquistando rottami, oggetti vari. Telefonare 485-440. [illegible]

A. ABBISOGNANDOVI riscaldare uffici, alloggi, negozi, ville, acquistate termo convettori Koramos, Federal, esenzione canna fumaria, sicurezza, economia. Bricco, Vittorio 86. 817

A. ACQUISTA anticaglie, antichità, oggetti, merci varie, rimanenze locali. Telefonare 722-264. 985

A. [illegible] anticaglie, bottiglie, ferro, libri, dischi, soprammobili. Tel. [illegible].

A. PELLICCIA Ocelot, [illegible] castoro, altra persiano come nuove bellissime svende attrice causa partenza. Telefonare 81-032. A23140

A. SVUOTIAMO cantine solai acquistando rottami merci varie. Tel. 482-493.

ABBIGLIAMENTO tessuti confezioni vendita rateale senza cambiali servizio [illegible]. Telefonare [illegible].

ACQUISTANDO poltrone divani salotti, visitate l'esposizione artigiana Accademia Albertina 25, cortile. Risparmierete.

AFFARONE svendo [illegible] matrimoniale 175.000, sala pranzo 160.000, soggiorno 115.000. Telefonare 882-386.

ALABIA Vinzaglio 5 mobili per ufficio legno, metallo, tecnigrafi, schedari, casseforti, assortimento cartoleria. Richiedete catalogo. 709

ALLOCCO Mobili, corso Galileo Ferraris 26 (monumento), specialità cucine [illegible] formica tipo americano e armadi guardaroba legno e linoleum. Assortimento mobili in genere. 1036

AMBIENTATE porta pieghevole a scomparsa da lire 10.000 in più al mq. Via Campana 15. 511

ANTICAMERA antica scolpita vendo. Telefonare ore pasti 62-804. Alessandria.

ANTICAMERE barocco veneziano, consolle, specchiere, salotti artistici, maggiolini. Ciravegna, Racconigi 124 bis. Telefonare 31-737. 838

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Battisti, camere matrimoniali, tinelli grandi armadi. Facilitazioni. 2774

ARTIGIANI Conte, Carena 10, liquida camere da letto 5 porte poliestere lire 185.000. Telefonare 487-082. 934

ATTENZIONE fabbrica mobili ritiro commercio svende a prezzi sbalorditivi, approfittatene. Piazza Vittorio 3.

ATTENZIONE matrimoniali 85.000 cucine 35.000. Lagrange 29 (cortile), Principe Amedeo 11. 1102

BIBLIOTECA legale e collezione riviste giuridiche vendonsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8158 — Torino».

CUCINE componibili formica, lamiera, mobili letto, portabiancheria, portascarpe. Specializzatissima ditta «Ariel», Arsenale 39. 763

FABBRICA mobili, salotti, arredamenti, lusso, comuni, Garibaldi 19. (Pagamenti comodi). 28011

FRANCOBOLLI acquisto cambio vendo gratis listini mensili occasioni servizio novità Filatelia Talpone, C. Alberto 30.

[illegible] Crepaldi fabbricanti specializzati, pronta consegna, assortimento. Via Passalacqua 6, telefono 521-918. 1068

MACCHINA maglieria Super Coptal, la più perfetta la più diffusa, [illegible] 200 punti, lunghissima garanzia, rateazioni 48 mesi, Motorizzazioni, rimaglistrici, stiratrici, dipanatori, [illegible]. Narro, Consolata 5, telefono [illegible].

MACCHINE maglieria nuovissime, ancora da ritirare 7/80, 7/100, 14/100 semispeciali, privato svende causa mancata licenza, fortissimo sconto, garanzia originale. Telefonare 877-068.

MACCHINE maglieria Weber automatiche superiori silenziose inconfondibili. Quarnero, Monte di Pietà 16.

MOBILI Cantù lusso e comuni prezzi di fabbrica lunghe rateazioni. Visitate esposizione, Sant'Anselmo 1. 748

MOBILI «Casabella», [illegible], garanzia, [illegible] rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, telefono [illegible].

MOBILIFICIO Diana, Giolitti 45: tinelli, cucine, [illegible], matrimoniali [illegible] 90.000, poliesteri 250.000. Rateazioni. 70

MOBILIFICIO Dilorenzo. Consegna [illegible] ovunque. Vastissimo assortimento, salotti, tinelli, cucine, camere, sale. Facilitazioni. Ritira mobili usati valutandoli massimo, Capellina 8, telefonare 489-181. 11043

MOBILIFICIO liquida, causa demolizione stabile, camere, soggiorni. Lunghe rateazioni. Corso Francia 156.

MOBILIFICIO Orap, 20 rate vendita propaganda, camere da 99.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Garibaldi 2, cortile. [illegible]

MOBILIFICIO S. Gaetano corso Francia 280 armadioni 4 porte poliestere 50.000, armadioni tipo veneziano svendesi dipinti estratino 35.000 svendesi mobili comuni lusso, camere barocco intarsiato, rateazioni. 16

PELLICCIA visone, [illegible] persiano, stole visone convenientissimi. Cambi, riparazioni, facilitazioni. Costa, Mazzini 33, telefono 81-692. 818

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro, cambio. Comoglio, Po 20, telefono 882-788. 9668

[illegible] lettino ginecologico e strumentario chirurgico-ostetrico. Telefonare 396-238, ore [illegible]. A[illegible]

RISPARMIERETE acquistando mobili salotti direttamente fabbricanti in Brianza. Telefonare 287-464. 1106

SALA pranzo barocco piemontese vendesi. Telefonare 768-680.

SPOSE abito lungo, altro corto bellissimi, presentati sulo collezione [illegible] occasione. Telefonare 81-032. A23140

STRAORDINARIA vendita fine stagione articoli sportivi forti sconti. Gimca, Giulio Cesare 158, telefono 851-605

SVENDESI guardaroba primaverile-estivo e abito sposa, taglia 46. Telef. [illegible].

TAILLEUR, vestaglia elegante, abito mezza sera occasione [illegible]. Telefonare 364-490. A22682

TELEVISORI migliori marche secondo [illegible]. 24 rate senza anticipo. Telefonare 82-301. 615

VENDO rocker nero maschio 18 mesi pedigree danese. Telefonare 720-036 ore pasti. A22888

VENDO frigorifero [illegible] nuovo grande prezzo convenientissimo. Telefonare 585-636. A25683